DEL LUNEDÌ

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 138 - N° 38

Lunedì 30 Settembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Fiumi invasi da tronchi e arbusti, crescono i timori
A pagina II

Cagliari
Cade dalle scale muore Capone ex calciatore del Treviso
Duprè a pagina 11

Serie A
Pohjanpalo non basta: Venezia ribaltato a Roma Napoli in vetta
De Lazzari e Tina alle pagine 15 e 16

Venezia, stretta sulla sicurezza al Ghetto ebraico

▶Guerra in Medio Oriente Il capo della Comunità: «Situazione delicatissima»

La situazione in Medio oriente in continua escalation e le recenti manifestazioni a Roma e Milano con i manifestanti che hanno sfilato con cartelli che definivano Liliana Segre "agente sionista" hanno portato a un innalzamento delle misure di sicurezza nell'area del ghetto ebraico di Venezia - il più antico d'Europa - e di altri possibili obiettivi sensibili in Italia. Questore e prefetto confermano però che il livello era già alto anche prima, soprattutto in ragione del conflitto israelo-palestinese in corso. E sulla situazione di crisi, a pochi giorni dal primo anniversario del 7 ottobre, si è espresso con parole preoccupate anche il presidente della comunità ebraica veneziana Dario Calimani. «La situazione è delicatissima, ma è stata portata a questo punto. Si teme che le comunità ebraiche, anche in Occidente, prendano posizione contro Israele non ha capito cos'è successo in questi 80 anni».

Zennaro a pagina 7

VENEZIA Vigilanza in ghetto

Il fronte

Israele, via ai blitz da terra in Libano e attacchi in Yemen

Libano, ma anche Yemen e Siria. Israele non si ferma dopo i bombardamenti su Beirut e l'eliminazione di Nasrallah. Al confine Nord, sono già cominciati i movimenti delle truppe di terra. Dagli Usa il presidente Biden dice: «Parlerò con Netanyahu. Un guerra su larga scala in Medio Oriente deve essere evitata». Nuovo obiettivo israeliano: gli Houthi, la formazione sciita che controlla gran parte dello Yemen.

Evangelisti a pagina 4

Austria, sfonda l'ultradestra

▶Fpö primo partito con il 29 per cento, crollano i popolari. Il voto frammentato ostacolo per il governo

L'onda nera travolge anche l'Austria e mette all'angolo il cancelliere popolare Karl Nehammer, grande sconfitto di questa tornata elettorale, definita dalla stampa austriaca come un «terremoto politico». Sulla scia della grande avanzata dell'Afd in Germania, l'estrema destra del Fpö non solo diventa il primo partito del Paese alpino ma mette a segno un risultato senza precedenti sfiorando il 29% dei consensi, ben oltre le attese della vigilia. E guadagnando addirittura il 13% rispetto alle scorse elezioni. Un risultato salutato anche dalla Lega: «Siamo estremamente felici per lo straordinario successo degli amici di Fpö». Crollano invece i popolari dell'Opv (26%) mentre i socialisti superano il 20%. Un Parlamento frammentato che complica le trattative per il governo.

Bussotti, Guiglia e Rosana alle pagine 2 e 3

La riforma

Affitti brevi Cin e sanzioni prorogate a gennaio

Slittano al 2025 le sanzioni per gli affitti brevi senza Cin, il nuovo Codice identificativo nazionale, strumento che punta a contrastare l'evasione in un settore dove in molti inventano escamotage per non pagare tutte le tasse. Il ministero del Turismo concederà una proroga fino a gennaio: a partire dal prossimo anno, però, chi affitterà ai turisti senza essere in possesso del Cin subirà sanzioni fino a ottomila euro. Insomma, la riforma entrerà a regime con l'inizio del Giubileo. In Veneto si contano 20mila Cin attivi e ne mancano 38mila all'appello.

Bisozzi a pagina 9

Il caso Thomas: «Per me lei non rappresenta nulla». «E tu vali zero»

Ceccon-Pellegrini, scontro olimpico

OLIMPIONICI Federica Pellegrini e Thomas Ceccon, campioni veneti del nuoto di ieri e di oggi, divisi da una rivalità che va oltre la piscina

A pagina 19

L'analisi

Perché il campo largo è un flop

Alessandro Campi

I governi di coalizione – partiti di diverso orientamento che si accordano sulla realizzazione di un programma comune: prima del voto (preferibilmente) o a risultato delle urne acquisito – sono la regola nella gran parte delle democrazie, persino ormai in quei sistemi politici dove, in virtù dei meccanismi elettorali o della loro particolare struttura istituzionale, gli esecutivi erano espressione tendenzialmente omogenea o unitaria di una sola forza politica (e, al massimo, dei suoi satelliti minori).

Per qualcuno ciò è persino un bene. Il fatto che la guida di un Paese sia nelle mani non di un solo partito (tanto meno di un solo uomo o donna), ma di un'alleanza più o meno ampia tra forze politiche è una garanzia di pluralismo, moderazione e prudenza. I governi di coalizione non garantiscono solo una maggioranza parlamentare solida; sono anche, per definizione, più socialmente rappresentativi, nella misura in cui danno voce a pezzi di società molto diversi tra di loro.

Certo, le cose possono andare a rilento quando si tratta di prendere una decisione mediando tra istanze e richieste molteplici, quando cioè occorre fare i conti con le ambizioni e le intenzioni di più leader ognuno interessato a difendere i propri elettori, ma in compenso si evitano scelte troppo unilaterali, affrettate e divisive. Dire coalizione è dire (...)

Continua a pagina 23

Passioni e solitudini

Gravidanze segrete Il lato oscuro della maternità

Alessandra Graziottin

L'ambulanza arriva a sirene spiegate, in una fredda notte d'inverno. Sono di guardia al Pronto Soccorso di Ostetricia, specializzanda all'Università di Padova. Sull'ambulanza la donna, trentenne, lamenta dolori addominali tremendi. Sposata, è accompagnata dal marito e dalla madre, verdi di paura e preoccupazione.

Continua a pagina 23

L'intervista

Il coach del sonno: «Il mio protocollo per dormire bene»

Edoardo Pittalis

Insegna a come dormire ai giocatori di squadre di calcio di serie A, impegnate anche in Europa. A campioni del pedale, del rugby, del basket, dell'atletica. A dirigenti di banche e di grandi aziende. Spiega che il sonno deve essere "di qualità e di giusta quantità" ed è dormire bene che fa la differenza sul podio. Se occorre, con la fabbrica di famiglia, fornisce il "sistema-letto", cuscino e materasso compresi.

Continua a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80 *

La svolta a Vienna

Austria, l'ultradestra è il primo partito Ma non trova alleati

▸Risultato storico per la formazione guidata da Kickl: sfiora il 29% Delusione popolari (26,3%). E i socialdemocratici si fermano al 21,1%

I RISULTATI

BERLINO Il partito di ultradestra Fpö di Herbert Kickl ha vinto le elezioni legislative in Austria con il migliore risultato della sua storia: 28,8% dei voti, quasi 13% in più che nel 2019. Un risultato, secondo le proiezioni, superiore anche al record storico dal partito con Jörg Haider nel 1999 (26,9%). La Fpö di Kickl, che ha fatto una campagna con slogan contro l'immigrazione e la guerra in Ucraina, diventa per la prima volta primo partito in Austria e si piazza con tre punti di vantaggio davanti al partito popolare Övp del cancelliere Karl Nehammer, che nonostante la recente risalita, si ferma al 26,3%, -11,1%. Ancora peggio è andata al partito socialdemocratico Spö, che per la prima volta finisce al terzo posto col 21,1% attorno al suo record negativo nel 2019 (21,18%). Una plateale bocciatura per leader Andreas Babler, catapultato dalla poltrona di sindaco del comune di Traiskirchen a quella di segretario dello storico partito di Bruno Kreisky e Franz Vranitzky con consensi un tempo da maggioranza assoluta. Assieme, Spd e Övp, i due grandi partiti popolari (Volksparteien) che per decenni, alternandosi al primo e secondo posto, hanno governato l'Austria,

L'EXPLOIT DEL LEADER DEI NAZIONALISTI E GLI OSTACOLI SULLA STRADA DEL CANCELLIERATO

arrivano a mala pena a una maggioranza in seggi, ma sono ben lontani dai due terzi che detenevano in tempi migliori. Batosta anche per i Verdi, al governo finora con la Övp, che si fermano all'8,3%, - 6%, e vengono superati dal partito liberale dei Neos al 9,2%. Chiara bocciatura quindi per la coalizione di governo fra Övp e Verdi, i quali ultimi non sono papabili per un nuovo governo e finiranno all'opposizione. Si tratta comunque di proiezioni, il risultato definitivo arriverà nelle prossime ore.

IL PARLAMENTO

Il panorama politico è stato completamente sparigliato dal voto e nessun politico si azzarda al momento a scommettere su possibili alchimie di governo. Di sicuro si profila per la Repubblica alpina una difficile fase post-elettorale e le trattative fra i partiti potrebbero durare mesi. Arbitro della situazione è il capo dello Stato Alexander Van der Bellen che, in base alla Costituzione, non è vincolato ad affidare l'incarico al leader del partito arrivato primo. Con lui, un Kickl cancelliere è altamente improbabile. Già nel 2019, su richiesta dell'allora cancelliere Sebastian Kurz (Övp), Van der Bellen aveva sollevato Kickl da ministro degli interni a seguito di uno scandalo. In ogni caso, anche se il presidente dovesse affidare a lui l'incarico, Kickl non troverebbe alleati perché nessun partito è disposto ad allearsi con lui come cancelliere.

LE IPOTESI

Uno scenario ipotizzato prima del voto era una possibile coalizione della Övp al comando con la Fpö alleato junior ma senza Kickl. Visto il risultato, non si può escludere che nessuno dei due sia disposto: Nehammer perché palesemente sconfitto e partirebbe da perdente col piede sbagliato. E Kickl perché la sua ambizione è diventare "Volkskanzler", cancelliere del popolo, al comando del Paese per riformare la Repubblica secondo il suo piano: rompere lo strapotere dei vecchi partiti, fermare l'immigrazione, chiudere i confini, fermare gli aiuti all'Ucraina e continuare a comprare (come del resto già avviene ora) il gas da Putin a basso costo, e una nuova politica europea, ivi incluso lo scenario di una Öxit, l'uscita dell'Austria dall'Ue. In una tavola rotonda in tv dei leader dopo il voto, Kickl ha ringraziato gli elettori per il «coraggio dimostrato votando contro lo strapotere dei grandi partiti». Il popolo ha espresso un "Machtwort", una parola decisiva, e il suo obbiettivo è ora diventare "Volkskanzler": «Siamo pronti ad assumerci la responsabilità» di governo. Gli altri partiti dovrebbero riflettere sul voto e su quanto prendono sul serio la democrazia, ha detto alludendo all'ipotesi che l'incarico non venga dato a lui. Il cancelliere Nehammer ha ammesso la sconfitta: è stata una campagna «dura e nessuno si deve fare dei rimproveri perché hanno vinto le forze radicali e non noi moderati del centro». Nehammer ha ribadito di non essere disposto ad allearsi con la Fpö. In seggi, su 183 totali del Consiglio Nazionale, la Övp ne ottiene 52 (-19), la Fpö 57 (+26), la Spö 41 (+1), i Verdi 16 e i Neos 17. Le elezioni hanno richiamato molta attenzione dei media anche all'estero: circa 600 i giornalisti accreditati fra cui 13 tv straniere.

Flaminia Bussotti

HERBERT KICKL IL VOLTO DELLA NUOVA DESTRA AUSTRIACA

Herbert Kickl (55 anni), ex ministro dell'Interno e leader dell'ultradestra, guida il Partito della Libertà Austriaco (Fpö)

> *Siamo pronti a guidare un governo, siamo pronti a portare avanti questo cambiamento in Austria*
>
> **HERBERT KICKL**
> Leader della Fpö

> *È stata una campagna dura e nessuno deve rimproverarsi della sconfitta. Non ci sarà un'alleanza con la Fpö*
>
> **KARL NEHAMMER**
> Cancelliere d'Austria

E per Roma si apre il fronte Nord Brennero termometro dei rapporti

L'ANALISI

ROMA Non è un vicino ingombrante, quello della porta accanto, ma vuole aver ragione anche quando ha torto. L'abitudine difficilmente cambierà, qualunque sarà il governo che sorgerà dopo il voto che ha visto la vittoria della destra estrema e più radicale nella storia politica dell'Austria.

Nei rapporti finora eccellenti fra Roma e Vienna, il Brennero è il termometro dello stato di salute e di amicizia tra i due Paesi dell'Unione europea. Dove già si coglie la prima differenza. Loro appartengono al club dei frugali, cioè di quelli che si piccano di mettere la quadratura dei conti (più i conti degli altri, in verità, che non i propri) al di sopra di ogni scelta. Una tendenza che, sull'onda del vento elettorale, potrebbe rafforzarsi.

Noi, invece, nell'Ue puntiamo sulla crescita e invochiamo flessibilità, senza rinunciare al rigore. Del resto, chi più s'intende della materia, Mario Draghi, è italiano e non austriaco.

I CONFINI

La frontiera del nostro nord, che corrisponde al loro sud, unisce e divide. L'anno scorso siamo stati, dopo la Germania, il principale partner commerciale: volume di scambi di 25 miliardi di euro. Dunque, uniti. Ma in realtà il medesimo valico ha rappresentato a lungo un ostacolo insuperabile per l'autotrasporto dei mezzi pesanti. Divieto di transito notturno, di circolazione settoriale e nei giorni invernali, limitazione del volume di traffico: un inferno per i tir e per l'economia italiana, oltre che un affronto al principio europeo di libera circolazione.

Il 16 settembre la Gazzetta dell'Unione Europea ha pubblicato l'inevitabile ricorso del governo italiano alla Corte di Giustizia Ue contro i divieti austriaci, forte anche del parere della Commissione europea favorevole alla posizione italiana (condivisa pure dalla Germania). I vicini austriaci hanno "tenuto il punto" per anni, insensibili a trovare un'intesa con Roma. A tutela della popolazione e dell'ambiente del Land Tirolo, Vienna ha chiuso il portone del Brennero in faccia ai camion. Com'era già successo e succede per le persone, cioè per gli immigrati, respinti o portati al di qua del Brennero. Un'altra potenziale incomprensione, posto che i vincitori hanno puntato molto sulla lotta all'immigrazione.

LE RESTRIZIONI AUSTRIACHE AL TRAFFICO PESANTE SONO GIÀ UN TERRENO DI SCONTRO MA PUÒ APRIRSI ANCHE LA PARTITA SULLE ROTTE MIGRATORIE

Archiviata, invece, la questione altoatesina. Nel 1992 Vienna ha rilasciato a Roma la "quietanza liberatoria" che chiude definitivamente la controversia trascinata all'Onu dall'Austria sull'interpretazione dell'attuazione dell'Accordo De Gasperi-Gruber del 1946 a favore della minoranza di lingua tedesca. Eppure, il governo italiano si trova alle prese con la richiesta Svp di ripristinare le competenze che, dal rilascio della quietanza in poi, sarebbero state cancellate o comunque limitate dalla Corte Costituzionale. Un giuridichese che, in realtà, non si può associare alla certificata chiusura della vertenza, essendo l'autonomia speciale per l'Alto Adige un atto compiuto in libertà dal sovrano Parlamento della Repubblica. Non risulta che l'Austria legiferi a Montecitorio. E poi la Corte Costituzionale è il massimo organo di garanzia per tutti, cittadini italiani di lingua tedesca compresi.

Palazzo Chigi e la Farnesina dovrebbero essere loro, stavolta, a "tenere il punto": la questione altoatesina in questo caso non c'entra. Roma se la veda con Bolzano e con la Svp e facciano tra loro quel che vogliono. Ma Vienna è fuorigioco.

Federico Guiglia

IL VALICO

Il Brennero, uno dei passaggi viari più importanti che collega l'Italia all'Austria e agli altri Paesi dell'Europa centrale

I risvolti europei

LO SCENARIO

Migranti, inflazione e guerre le crisi che spingono gli anti-Ue

▶Il successo di Fpö potrebbe indebolire il consenso europeo sulle sanzioni contro la Russia
Si rafforza l'asse sovranista: la mossa di Von der Leyen di affidare all'Austria la delega sui flussi

BRUXELLES Il voto nei Länder dell'ex Germania Est è stato solo l'antipasto; a servire il piatto forte della riscossa dell'ultradestra continentale che cavalca il malcontento dell'elettorato ci pensa l'Austria con il successo dell'Fpö, partito dalla linea dura anti-migranti e dalle mai nascoste simpatie filo-Cremlino. Formazioni nazional-populiste scettiche sul sostegno all'Ucraina e che rimproverano a Bruxelles di essere troppo morbida nel contrasto all'immigrazione irregolare e al carovita sono già al governo di Ungheria e Slovacchia: con l'affermazione dell'Fpö si consolida il fortino mitteleuropeo delle forze anti-Ue, pronto a dare del filo da torcere al mandato-bis di Ursula von der Leyen alla presidenza della Commissione. Nonostante la porta rimanga sempre aperta al dialogo, soprattutto quando i negoziati per la formazione di una coalizione sono in alto mare, lo scenario di un cancelliere austriaco per la prima volta espressione dell'estrema destra anti-sistema non fa dormire sonni tranquilli ai vertici Ue, per di più nel momento della delicata transizione da un esecutivo all'altro.
A brindare, a Bruxelles, è l'internazionale sovranista di cui l'Fpö fa parte, che era già uscita in grande spolvero dallo spoglio delle Europee, e che quasi un anno fa aveva salutato l'avanzata nelle urne olandesi dei nazionalisti di Geert Wilders, oggi al governo de L'Aia insieme ai partiti tradizionali del centrodestra. C'è, ad esempio, la Lega di Matteo Salvini, che ha dato agli austriaci appuntamento a Pontida, domenica. «Il risultato senza precedenti conferma la grande voglia di cambiamento nei confronti delle forze di establishment che malgovernano anche a Bruxelles», commenta il capodelegazione leghista al Parlamento Ue Paolo Borchia, che con i sei eletti dell'Fpö di Herbert Kickl condivide lo stesso gruppo, quello dei Patrioti trainati dal duo franco-ungherese Marine Le Pen-Viktor Orbán fino a diventare terza formazione più grande dell'emiciclo. Anche la leader del Rassemblement national, Marine Le Pen, si è congratulata: «Siamo lieti della vittoria del nostro alleato. Questo movimento sostiene la difesa degli interessi nazionali e la salvaguardia delle identità e la sovranità». Ma se per arginare la presenza organizzata della destra radicale nell'Europarlamento i gruppi pro-Ue hanno ancora una volta eretto un cordone che lascia i Patrioti ai margini delle trattative politiche, nel Consiglio europeo, dove siedono invece i leader di tutti i 27 Stati Ue. Soprattutto sui dossier, come la politica estera, in cui serve l'unanimità.

IL PLAUSO DELLA LEGA, SALVINI: «PREMIATI I NOSTRI AMICI E ALLEATI È UNA GIORNATA STORICA NEL NOME DEL CAMBIAMENTO»

IL FRONTE PUTINIANO

Vista da Bruxelles, la vicinanza a Putin (con la cui formazione Russia Unita l'Fpö aveva firmato un accordo di cooperazione) rischia di dar man forte al "signor no" Orbán e di indebolire la capacità Ue di imporre nuove sanzioni. Oltretutto in un momento in cui l'Austria continua a importare gas russo per quasi la totalità del suo fabbisogno, e - non avendo intrapreso la diversificazione delle forniture - rischia di trovare le proprie riserve (quasi) a secco se Kiev bloccherà il transito di metano russo attraverso il proprio territorio. Il cambio di rapporti di forza a Vienna non avrà scossoni sulla composizione della nuova squadra di von der Leyen. Il nome austriaco è stato già indicato dal governo uscente: si tratta di Magnus Brunner, ministro delle Finanze in carica ed esponente dell'Övp, che sul campo si è guadagnato una solida fama da falco rigorista sui conti pubblici. A lui von der Leyen ha affidato le politiche migratorie: una scelta che manda segnali precisi, visto che negli ultimi anni Vienna ha sposato la linea dura in fatto di confini, dallo stop alla piena inclusione di Bulgaria e Romania nella zona Schengen di libera circolazione al ripristino dei controlli alla frontiera che le è valso una condanna della Corte di Giustizia.

Gabriele Rosana

A sinistra il cancelliere federale d'Austria e capo del partito popolare conservatore (Övp) Karl Nehammer, (51 anni); a destra il leader del Partito socialdemocratico (Spö) Andreas Babler (51). Per la Övp è una sconfitta pesante e, a Vienna e dintorni, si parla già di possibili coalizioni

Medio Oriente in fiamme

Il fumo dal sito di un attacco israeliano che ha preso di mira il villaggio di confine meridionale libanese di Zawtar

In Libano i primi blitz di terra E Israele attacca anche in Yemen

▶Ritrovato il corpo di Nasrallah: «È morto soffocato sotto le macerie». Oggi i funerali a Beirut
Nel raid aereo contro le postazioni degli Houthi distrutto un porto dove arrivavano le armi iraniane

LA GIORNATA

Libano, ma anche Yemen e Siria. Israele non si ferma dopo i bombardamenti su Beirut, l'eliminazione di Nasrallah e della maggioranza dei dirigenti di Hezbollah. Al confine Nord, sono già cominciati i movimenti delle truppe di terra, propedeutici a operazioni dell'Idf in territorio libanese per smantellare postazioni di Hezbollah. Secondo Abcnews, che cita due funzionari Usa, «sono iniziate o stanno per iniziare operazioni su piccola scala o "movimenti di confine" in Libano». Ciò che è certo è che lungo la frontiera è stata drasticamente aumentata la presenza di riservisti e tank. Dagli Usa il presidente Biden dice: «Parlerò con Netanyahu. Un guerra su larga scala in Medio Oriente deve essere evitata».

LONTANO

Ma ieri pomeriggio c'è stata un'altra azione che va a complicare ulteriormente lo scenario e a dimostrare che lo Stato ebraico non ha intenzione di fermarsi né nella Striscia di Gaza né dove agiscono i proxy dell'Iran, i gruppi militari sostenuti da Teheran. E l'Iran, almeno per ora, nonostante le minacce e i proclami, non ha attuato nessuna risposta militare contro Israele. Nuovo obiettivo israeliano: gli Houthi, la formazione sciita che controlla gran parte dello Yemen. I caccia dell'Aeronautica militare israeliana (Iaf) hanno bombardato la città costiera dello Yemen Hodeidah. La Iaf ha confermato: «Decine di nostri aerei da combattimento, da rifornimento e dell'intelligence hanno attaccato a 1.800 chilometri da Israele le aree di Ras Issa e Hodeidah nello Yemen. L'azione è stato effettuata in risposta agli ultimi attacchi sferrati dagli Houthi. Nell'ultimo anno il regime terroristico Houthi ha operato sotto la direzione e il finanziamento dell'Iran, in collaborazione con le milizie irachene, per danneggiare Israele e interrompere la liberà di navigazione globale». Colpiti il porto, da dove passano le armi iraniane ma anche il petrolio diretti anche ad Hezbollah, e una centrale elettrica. Quattro morti e 33 feriti il bilancio dei raid secondo il Ministero della Sanità yemenita controllato dagli Houthi. Per comprendere l'importanza di questa azione basta vedere la cartina geografica: tra Israele e lo Yemen c'è l'Arabia Saudita (acerrima nemica degli Houthi). Riad, ma anche Amman e Abu Dhabi, restano legati all'asse Usa-Israele, come si era già visto quando ci fu l'attacco con 300 missili e droni dall'Iran verso lo Stato ebraico. Yoav Gallant, ministro della Difesa israeliano: «Il messaggio è chiaro: per noi non c'è posto che sia troppo lontano». Il primo ministro Benjamin Netanyahu in serata si è rivolto agli israeliani: «Giorni difficili sono in arrivo. Il cambiamento nell'equilibrio di potere porta la possibilità di creare nuove alleanze nella nostra regione perché Israele sta vincendo. I nostri nemici e i nostri amici sono tornati a vedere Israele per quello che è: un Paese forte, determinato e potente». Israele ieri ha messo a segno azioni pure in territorio siriano: raid aereo nella zona di al-Qusayr, vicino al confine con il Libano. Anche in questo caso si puntava a impedire il passaggio di armi per Hezbollah. Infine, in queste operazioni su tre fronti, l'Aeronautica israeliana ha bombardato ancora al Sud di Beirut, a Dahiyeh, roccaforte di Hezbollah dove è stato ucciso Nasrallah. Aumenta però anche il numero di vittime tra i civili libanesi e di sfollati. Bilancio in serata dell'Idf: «Abbiamo completato un'ampia ondata di attacchi contro le postazioni di comando di Hezbollah in tutto il Libano. Decine di aerei da combattimento hanno preso parte agli attacchi, colpendo circa 120 siti di Hezbollah sia nel Libano meridionale sia nel cuore del Paese. Tra gli obiettivi c'erano le sale di comando di varie unità di Hezbollah e altre strutture». Raid anche a Sidone dove, dice il Ministero della Sanità libanese, ci sono stati 32 morti. La sintesi della giornata è molto chiara: Netanyahu non intende fermarsi, punta a chiudere i conti con le organizzazioni sostenute da Teheran dove invece stanno prevalendo la confusione e l'incertezza, visti i colpi subiti negli ultimi mesi, oggettivamente umilianti (dall'uccisione in Iran di Ismail Haniyeh, capo politico di Hamas, all'azione incredibile e sanguinosa delle esplosioni di walkie-talkie e cercapersone usati da Hezbollah). Ieri tra le macerie del palazzo di Beirut distrutto dalle bombe anti-bunker degli aerei F-15I israeliani è stato recuperato il cadavere di Nasrallah. Intatto. Una delle tv di Tel Aviv, Channel 12, fanno questa ricostruzione: «Nasrallah è morto per soffocamento in un bunker non ventilato, i gas tossici delle esplosioni sono entrati nella stanza. Si ritiene che abbia sofferto in agonia prima di morire». I media libanesi parlano di un video in cui si vede il cadavere, ricoperto da un lenzuolo bianco, sollevato da una gru e recuperato dal cratere causato dalle bombe. I canali arabi Al Arabiya e Al-Hadath, confermano che i funerali di Nasrallah si svolgeranno oggi, ma smentiscono la morte per soffocamento: «Due fonti hanno riferito che il corpo non presentava ferite dirette e sembrerebbe che la causa della morte sia stata un trauma contundente legato alla forza dell'esplosione». Intanto Hezbollah, che ha nominato il nuovo segretario generale (come previsto è Hashem Safi al-Din), nonostante l'offensiva israeliana e la minaccia di un'azione di terra, non ha fermato gli attacchi. Scrive Times of Israel citando l'Idf: «Nelle ultime ore sono stati lanciati 35 razzi dal Libano verso il nord di Israele: 10 verso la Galilea Occidentale e altri 25 verso l'area della baia di Haifa».

NETANYAHU ORMAI HA DECISO DI AGIRE SU TRE FRONTI: «STIAMO VINCENDO MA CI ATTENDONO GIORNI DIFFICILI»

ANCORA ATTACCHI CONTRO HEZBOLLAH CHE NOMINA IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE: È HASHEM SAFI AL-DIN

Mauro Evangelisti

L'intervista Leonardo Tricarico

«La guerra totale non si scatenerà Il rischio è il ritorno del terrorismo»

«Il rischio vero della situazione creata dagli attacchi di Israele in Libano e dall'uccisione di Nasrallah non è il precipitare della situazione, la guerra totale. Che non ci sarà». Il generale Leonardo Tricarico, presidente di Icsa e già capo di stato maggiore dell'Aeronautica, parla di «paure esagerate e senza senso, mentre il pericolo è un altro».

Quale?

«Il terrorismo, unica arma rimasta all'Iran e ai suoi alleati. Il terrorismo anche in Occidente. Assistiamo in Medio Oriente a un incontro di pugilato in cui uno dei due sta andando ripetutamente al tappeto. Dopo il gong si riprenderà. Ma l'odio e la rabbia seminati non tarderanno a germogliare. Il processo di distensione con i paesi arabi è intatto, pronto a ripartire. Ma sappiamo quanta presa possa avere una recrudescenza del terrorismo. È bene affilare le antenne e preoccuparci del terrorismo, più che della guerra totale. Attenti a chi ora dorme e potrebbe essere svegliato».

L'azione di terra in Libano è dietro l'angolo?

«Gli israeliani ci stanno riflettendo. La capacità operativa residua degli Hezbollah è molto insidiosa nei combattimenti terrestri: sono esperti di battaglie urbane, hanno combattuto in Siria come commandos e anche l'armamento è adeguato a questo tipo di guerra. Se gli israeliani dovessero entrare via terra, dovrebbero mettere in conto perdite rilevanti. Stanno "ammorbidendo" tutta la parte che possono dall'aria, per poi ripulire via terra dopo aver eliminato depositi di munizioni, centri di comando, vie di comunicazione».

Sarà un intervento in profondità?

«Entreranno appena la situazione lo permetterà. Difficile che vadano oltre la fascia di portata dei razzi e missili di Hezbollah. L'obiettivo di Israele è quello di riportare a casa i 65mila israeliani che sono dovuto fuggire sotto il tiro delle milizie di Nasrallah».

I tunnel sono un altro ostacolo?

«La rete di tunnel in Libano è verosimilmente più limitata e modesta di quella di Gaza. Netanyahu ha parlato di 350 chilometri a Gaza, ovvio perché era il loro cortile di casa e la vita sotterranea era l'unico modo per sopravvivere. In Libano non c'era la stessa necessità di sottrarsi all'osservazione aerea e agli strike».

Sicuro che l'Iran starà a guardare?

«L'Iran ha scelto da molti anni di non combattere una guerra tradizionale con nessuno, ma di adottare altre forme di lotta penetrando molte società dell'area ed espandendosi attraverso i proxy. Ha trasformato una piccola banda come gli Houthi in una forza in grado di condizionare il governo yemenita. Con Hezbollah ha costruito uno Stato nello Stato che ha tenuto in ostaggio il Libano. Ma l'Iran non ha una forza militare aggiornata, con capacità e dimensioni tali da insidiare neppure lontanamente l'esercito israeliano. Teheran non ha scelta. Anche volendo, non può fare la guerra a Israele. Non ha neppure la capacità di ripetere lo stress test aereo del 14 aprile con droni e missili. È ridicolo che attraversino l'Iraq per andare a invadere Israele, o che mandino 3mila pasdaran in Libano. Ciò che resta della capacità militare dell'asse della resistenza ce l'hanno gli Houthi e i siriani. Il gruppo più forte era Hezbollah».

Leonardo Tricarico

IL GENERALE: TEHERAN HA RINUNCIATO AGLI SCONTRI FRONTALI, NON HA LE CAPACITÀ MILITARI PER AFFRONTARE TEL AVIV

Israele ha la forza di continuare ad attaccare in questo modo?

«Israele può arrivare ovunque, in Iran. Ha gli F-35, velivoli invisibili a sistemi di scoperta seri, figuriamoci a quelli iraniani. Arrivano inaspettati e non ce ne sarebbe neppure bisogno. Ogni esercito serio studia l'obiettivo in base al danno che vuole provocare e poi prende l'arma più adatta. Se può, Israele fa una valutazione dei danni collaterali, dell'armamento in rapporto alla probabilità di uccidere innocenti. A Gaza questo non è stato possibile, erano tutti di fatto scudi umani. E anche in Libano, quando hai un obiettivo in un centro abitato e devi penetrare così in profondità, non c'è un'arma che possa non fare vittime civili. Ma sono certo che Israele ha cercato di limitarle. In tempi ordinari, il grado di precisione è 24 terroristi uccisi e un solo civile. Ma di questi tempi il calcolo salta».

E hanno l'intelligence...

«Sono riusciti a penetrare Iran e Libano molto più che a Gaza, attraverso confidenti, agenti propri, tecnologie efficaci, informazioni giuste. Dove hanno voluto, li hanno colpiti».

Sa. Mig.

«La missione del Mossad "guidata" dai pasdaran» Iran diviso sulla reazione

▶Dietro l'operazione israeliana su Beirut la complicità dei Servizi segreti di Teheran
Il regime senza generali e in crisi deve decidere se vendicarsi o fare un passo indietro

IRAN La protesta anti-israeliana in piazza a Teheran dopo l'uccisione del leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah

IL RETROSCENA

Prigioniero dell'Asse della Resistenza che ha costruito, l'Iran si trova nell'imbarazzante posizione di non saper più che cosa fare. Il ministero degli Esteri minaccia vendetta per l'uccisione del generale dei pasdaran Abbas Nilforoushan, sorpreso con il leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah nel bunker distrutto dalle bombe penetranti di Israele. Circostanza che fa dire a osservatori come l'islamista Gilles Kepel che dev'esserci stata una complicità dei Servizi segreti iraniani nel raid di Israele per neutralizzare un alleato, Nasrallah, diventato scomodo. Nicola Pedde, direttore dell'Institute for Global Studies e massimo esperto di Iran, ritiene piuttosto che Israele abbia tracciato gli spostamenti di questo generale dei pasdaran, il più alto in grado, per incontrare Nasrallah in Libano. Così l'intelligence ha potuto fare match con le informazioni che già aveva ed è partito l'ordine di attaccare.

IL PARADOSSO

Il paradosso è che il capo del governo iraniano è il "moderato" Pezeshkian, sostenuto anche da una parte consistente dei conservatori pro-riformisti, mentre gli ultraradicali sono la fronda interna, in collegamento con le forze Quds, le più assertive e favorevoli allo scontro con Israele. «La Guida Suprema Khamenei ha dato il suo placet al governo Pezeshkian che si è presentato con un programma molto chiaro, compreso - spiega Pedde - il ritorno al tavolo negoziale con l'Occidente sul nucleare per risolvere il problema delle sanzioni». All'Assemblea generale dell'Onu lo staff di Pezeshkian si è reso disponibile ad avviare i colloqui subito, a New York. Questo il quadro, fino all'escalation in Libano. L'accelerazione della risposta israeliana contro Hezbollah ha spiazzato Teheran. «Come potrà adesso perseguire il dialogo di fronte all'attacco violentissimo e in profondità contro il principale anello dell'Asse della Resistenza?». Gli americani, peraltro, non hanno fretta di dialogare. Anche ieri hanno fatto notare di avere nell'area forze sufficienti per difendere sé stessi e Israele dall'attacco dell'Iran e di eventuali proxy. Pedde si stupisce del segnale rappresentato dalle indiscrezioni dell'intelligence occidentale circa le forniture di missili alla Russia, «di cui in realtà non c'è prova, a parte i droni che Teheran forniva già prima, significa che c'è il tentativo ormai di mettere l'Iran nell'angolo». Nella stessa direzione andrebbe la soffiata per cui il leader di Hamas, Sinwar, avrebbe pianificato di utilizzare il corridoio Filadelfia, al confine con l'Egitto, per fuggire in Iran insieme a molti ostaggi israeliani.

I RISCHI

«Da un lato c'è stata l'apertura entusiastica del nuovo governo iraniano al negoziato con gli Usa, dall'altro - aggiunge Pedde - gli americani non mostrano alcuna intenzione di avviarlo, convinti con Israele che l'Iran sia tuttora "la testa del serpente"». L'Iran prigioniero del mostro che ha creato. Dell'attacco inaspettato di Hamas il 7 ottobre, e di Hezbollah con la sua politica di presa in ostaggio della politica libanese. «Nasrallah ha trascinato il Libano sull'orlo di un conflitto che pensava di gestire a bassa intensità, mentre si è ritrovato con un avversario, Israele, che ha cambiato completamente il paradigma di questo confronto e ha fatto valere una superiorità militare che si è dimostrata schiacciante, per non parlare dell'intelligence. È stata eliminata tutta la prima generazione della linea di comando di Hezbollah». Adesso il Libano rischia la guerra civile, per le fratture interne agli stessi gruppi etnico-politici. Perfino i cristiani sono divisi all'interno. «Il dilemma dell'Iran su cosa fare rischia di trasformarsi in una minaccia esistenziale anzitutto per la Repubblica islamica. Una crisi regionale che ne metta a rischio la sicurezza potrebbe riaccendere le proteste». La piazza, per Khamenei, è quasi più pericolosa di Israele.

Sara Miglionico

L'irritazione alla Casa Bianca ma i trumpiani plaudono Bibi

IL PUNTO

NEW YORK «Biden e Netanyahu si conoscono da 40 anni e non sono d'accordo mai su nulla, ma su una cosa concordano: la sicurezza di Israele». Le parole del portavoce del Consiglio di Sicurezza Nazionale, John Kirby, illustrano la situazione attuale nei rapporti fra Israele e Stati Uniti: il presidente Biden è d'accordo con Netanyahu su proteggere Israele, ma su quanto estendere la guerra per proteggerlo, i due non sono sulla stessa lunghezza d'onda, con Biden preoccupato di una catastrofe regionale, e Netanyahu che vede la possibilità di schiacciare in modo permanente non solo Hamas a Gaza, ma Hezbollah in Libano.

LE DIVERGENZE

Il latente disaccordo è andato crescendo man mano che Israele ha rallentato le comunicazioni con la Casa Bianca, ed ha raggiunto un livello abbastanza grave con l'attacco contro il Libano, tanto che il ministro della Difesa Lloyd Austin è stato descritto dai media americani come «furioso» perché il collega israeliano Yoav Gallant non lo aveva preavvertito dell'attacco. E questo si aggiunge all'irritazione per il fatto che Netanyahu avesse respinto la proposta di cessate il fuoco avanzata da Stati Uniti e Francia. La Casa Bianca poi era stata tenuta all'oscuro dell'operazione in cui sono stati fatti esplodere i cercapersone e i walkie-talkie di Hezbollah.
Il leader israeliano potrebbe invece trovare un alleato più morbido in Donald Trump, qualora vincesse le elezioni. Proprio il genero del candidato repubblicano, Jared Kushner, è intervenuto ieri a far capire quanto un ritorno di Trump sarebbe auspicabile per Netanyahu: «Sbaglia chiunque abbia chiesto un cessate il fuoco nel nord – ha scritto - Israele non può tornare indietro. Ora non può non finire il lavoro e smantellare completamente l'arsenale costruito contro Israele. Non avranno mai un'altra possibilità». Gli ha fatto eco anche lo speaker della Camera, Michael Johnson: «Invitiamo l'Amministrazione Biden-Harris a porre fine alle sue controproducenti richieste di cessate il fuoco e alla sua continua campagna di pressione diplomatica contro Israele».

La reazione del Vaticano

L'intervista Papa Francesco

«Un attacco immorale e non proporzionato»

▶Il pontefice condanna il bombardamento in Libano: «Anche nella guerra ci sono regole». E sull'aborto: «Si uccide un essere umano, i medici che lo fanno sono sicari»

«Immorale». «Sproporzionato». Chiamato a dare un giudizio sull'attacco mirato a Beirut che ha causato la morte del leader di Hezbollah e sulla guerra a Gaza non gli sono venuti altri aggettivi. Papa Francesco soppesava le parole, le sceglieva con cura. «Anche nella guerra c'è una moralità da custodire». Israele è l'oggetto della sua condanna. Benché visibilmente stanco e con il respiro pesante, non si è sottratto alle domande dei giornalisti. «Eccomi a vostra disposizione». Il volo da Bruxelles è breve e così ha cercato di essere il più chiaro e sintetico possibile passando in rassegna al caos mediorientale dopo un anno di guerra dal pogrom del 7 ottobre. Poi le leggi «omicide» sull'aborto che sono da fermare come fece Re Baldovino («quello sì che fu un uomo coraggioso»). Ha aperto la strada ai risarcimenti per le vittime degli abusi. Un altro tabù infranto (e pensare che la questione, in Italia, nemmeno viene presa in considerazione dalla Cei).

In Libano sono state sganciate bombe potentissime che hanno portato all'uccisione mirata di Nasrallah, facendo morti e sfollati. Lei pensa che Israele si sia spinta oltre?

«Ogni giorno telefono alla parrocchia di Gaza. Là ci sono più di 600 persone che mi dicono le cose che succedono e anche le crudeltà. Quello che lei mi dice non so... certo è che la difesa deve sempre essere proporzionata rispetto all'attacco. Quando c'è qualcosa di sproporzionato mostra una tendenza dominatrice che va oltre la moralità. Un paese, qualsiasi paese, che con la forza fa queste cose e parlo in modo generale... beh si tratta di una azione immorale. Anche nella guerra c'è una moralità da custodire, nel senso che le regole di guerra indicano l'esistenza di qualche moralità. Ma quando questo non avviene allora si vede il cattivo sangue, come diciamo noi in Argentina».

OGNI GIORNO TELEFONO ALLA PARROCCHIA DI GAZA: LÌ CI SONO PIÙ DI 600 PERSONE CHE MI RACCONTANO TUTTE LE CRUDELTÀ

Parliamo di aborto: lei a Bruxelles è andato a pregare davanti alla tomba di re Baldovino, il sovrano che si dimise nel 1990 pur di non firmare la legge. Nel suo gesto c'è chi vi ha intravisto un messaggio politico...

«Quel re è stato coraggioso. Davanti a una legge di morte lui non ha esitato e si è dimesso. Ci vuole coraggio. Ci vuole un politico con i pantaloni! Questo esempio riguardava una situazione speciale, tuttavia Baldovino ha dato un messaggio anche alla Chiesa e lo ha fatto perché è un santo. Il suo processo di beatificazione andrà avanti, ci son prove della sua santità».

IL RITORNO DAL VIAGGIO IN BELGIO

Papa Francesco ieri sull'aereo che lo riportava a Roma al termine del suo viaggio apostolico in Lussemburgo e in Belgio

Qualcuno in Belgio ha visto quel gesto come una ingerenza politica. Come far coincidere il diritto alla vita, la difesa della vita, al diritto delle donne ad avere una vita senza sofferenze?

«Le donne hanno diritto alla vita, nella vita dei loro figli. Non dimentichiamo che l'aborto è un omicidio, e la scienza stessa ci dice che già al primo mese del concepimento ci sono gli organi di un essere umano: quindi con l'aborto si uccide un essere umano. E i medici che si prestano a questa pratica sono, permettetemi la parola, dei sicari, e su questo non si può discutere. Si uccide una vita umana. Le donne hanno il diritto di proteggere la vita. Un'altra cosa sono i metodi anticoncezionali. Da non confondere. Ma io ora voglio parlare solo sull'aborto, sul quale non si può discutere. È la verità».

Lei è stato pesantemente contestato all'università cattolica di Lovanio per una frase sulle donne e il loro ruolo. Visto che siamo sull'argomento tra poco inizierà il Sinodo: c'è chi chiede la possibilità del sacerdozio femminile. Che ne pensa?

HO PARLATO CON LE VITTIME DI ABUSI SESSUALI: CHIEDONO INDENNIZZI. IN BELGIO SI DANNO 50 MILA EURO: FORSE È POCO

IL SACERDOZIO FEMMINILE? LA CHIESA È DONNA, E IL MINISTERO MARIANO È PIÙ GRANDE DI QUELLO SACERDOTALE

«Iniziamo dal comunicato dell'università che è stato fatto mentre ancora parlavo. Mi spiace dirlo ma questo non è morale. Non c'è stata moralità. Sulla donna io parlo sempre della sua dignità. La Chiesa è donna, è la sposa di Gesù, e "maschilizzare" la Chiesa o le donne non è umano. La donna (e lo ripeto in ogni occasione) è più importante degli uomini proprio perché la Chiesa è donna e sposa. Se a quelle signore (della università di Lovanio nrd) questo sembra conservativo, beh allora io sono Carlos Gardel. La loro reazione non si capisce. C'è una mente ottusa che non vuol sentire parlare di questo, ma la donna è uguale all'uomo, anzi nella vita della Chiesa è superiore perché la Chiesa è donna».

E a proposito del ministero ordinato?

«È più grande la misticità della donna che non il ministero sacerdotale. Esiste un grande teologo che ha fatto studi su questo e si è chiesto: chi è più grande il ministero petrino o il ministero mariano? Risposta semplice. È più grande quest'ultimo. L'altro è ministero di conduzione.

Lei ha incontrato un gruppo di vittime di abuso che le hanno sollevato la questione dei risarcimenti. Come intende procedere con le loro richieste?»

«Esiste un dipartimento in Vaticano che si occupa di abusi. La commissione l'ha creata il cardinale O'Malley e devo dire che funziona. E anche io in Vaticano ho ricevuto gli abusati, li ho ascoltati. È un dovere. Le vittime hanno bisogno di trattamento psicologico. Alcuni di loro, è vero, mi hanno parlato di indennizzi. In Belgio si contempla, credo, una cifra pari a 50 mila euro che forse è poco. Il fatto è che dobbiamo prenderci cura degli abusati e punire gli abusatori, perché la loro è una malattia psichiatrica, e non si possono lasciare poi in circolazione nella vita normale, nelle scuole o nelle parrocchie. L'ho detto ai vescovi del Belgio di non avere paura e andare avanti, perché la vergogna è quella di coprire, insabbiare. Questa sì che è una vergogna».

In Lussemburgo è andato a prendersi un caffè al bar...

(ride) "Ah si, quella è stata una ragazzata. Sono andato al bar, e la prossima sarà la pizzeria».

Franca Giansoldati

Razzo israeliano fa tremare gli italiani: base danneggiata, sfiorato l'incidente

IL RETROSCENA

ROMA Lo scoppio, l'onda d'urto. Vetri in frantumi, schegge intorno. È una guerra che tocca da vicino anche l'Italia, quella che infuria tra Israele ed Hezbollah. Letteralmente.
Lunedì, nove di sera (otto italiane). Un rumore sordo sveglia i nostri Caschi blu di stanza nella base Onu di Mansouri. Sono le donne e gli uomini di Italbatt, l'unità operativa che comanda la missione Unifil. Un missile israeliano atterra a circa cinquecento metri dall'entrata della base, volano schegge. La porta di vetro dell'infermeria italiana va in mille pezzi per l'onda d'urto della deflagrazione. Sono attimi di paura, nelle ore in cui l'azzardo di Bibi Netanyahu contro Hezbollah prende forma. Nessuno rimane ferito. I danni alla base sono superficiali. Ma una linea rossa intanto è stata varcata. Già perché tra gli italiani e i militari israeliani c'è un patto non scritto, da rinnovare ogni giorno: nessun colpo di mortaio deve avvicinarsi alle postazioni Onu oltre il raggio di un chilometro. Qualcosa invece lunedì non ha funzionato: l'Idf, le forze di difesa israeliane, intercettano una postazione di miliziani Hezbollah nei boschi che circondano la base italiana. Non attendono oltre: sparano. L'incidente che Il Messaggero è in grado di ricostruire si sfiora di un soffio. A Roma scatta subito l'allarme, squillano i telefoni. Giorgia Meloni, Antonio Tajani, Guido Crosetto: i vertici del governo sono informati del colpo di cannone atterrato a poche centinaia di metri dalle postazioni italiane. Si attivano anche i Servizi entrando in contatto con il Mossad. Non lascia indifferenti la premier e i suoi l'episodio di Mansouri, in giorni in cui molto ci si interroga ai vertici dell'esecutivo sull'opportunità di lasciare così come sono i militari italiani schierati con l'Onu lungo la Blue line, la fascia al confine Sud che può trasformarsi in inferno con un'invasione di terra israeliana in Libano.

NESSUN FERITO MA L'ONDA D'URTO INVESTE L'INFERMERIA TAJANI PARLA CON HERZOG E KATZ

I TIMORI A ROMA

L'ipotesi è data come molto probabile dagli apparati di sicurezza a Roma. Decapitata la leadership di Hezbollah, dal leader Nasrallah agli alti ranghi dell'organizzazione terroristica, Netanyahu prepara un'operazione di terra mirata. Il rischio - e il timore dalle nostre parti - è che si spinga fino a Litani e dunque inglobi anche l'area occupata dal contingente Unifil, con conseguenze imponderabili. Ma torniamo alla notte di lunedì. Lo scoppio attiva subito i canali di emergenza. Tajani si muove per primo, sente per telefono l'omologo israeliano Katz, poi ha un contatto perfino con il presidente Herzog. Crosetto fa lo stesso. Il pressing sul governo di Tel Aviv sembra produrre risultati: dal governo Netanyahu assicurano che aumenteranno e sensibilmente la cautela nelle operazioni intorno alle basi Unifil.
Certo, il momento resta teso. Perché se la nota redatta nei minuti di apprensione per i vertici militari a Roma sembra sminuire, parla di «danni minori alle infrastrutture nelle vicinanze della base Mansouri (UNDP 1-26)» il missile israeliano non è il primo ad aver sfiorato una base dei Caschi blu alla frontiera mediorientale. A fine agosto quattro osservatori Onu sono rimasti feriti dalle schegge di una bomba mentre attraversavano la Blue Line. D'ora in poi, sperano a Palazzo Chigi, il coordinamento sugli attacchi sarà più stretto. Non che prima mancasse. Ogni mattina diplomatici e militari tengono un briefing con le controparti. La promessa israeliana, violata nell'incidente di lunedì sera, è che nessun colpo atterri nel raggio di un chilometro da dove sono appostati i soldati. Raccontano che qualche giorno fa un gruppo di militari Unifil italiani fosse pronto a uscire dalla base per un giro di perlustrazione. All'ultimo è arrivato il warning degli israeliani: restate dove siete. Poche ore dopo un'esplosione è risuonata in lontananza. Una postazione di miliziani Hezbollah, armata di lancia-razzi, è finita incenerita dalle forze armate di Netanyahu. Gli incidenti però sono dietro l'angolo. Una rete tutta italiana si è mossa una settimana fa per scongiurarne altri.

L'ACCORDO CON TEL AVIV: NIENTE COLPI NEL RAGGIO DI UN CHILOMETRO INTORNO ALLA POSTAZIONE

Militari italiani nel contingente Onu in Libano

Francesco Bechis

Venezia, allerta in ghetto stretta sulla sorveglianza

▶Con l'aumentare della tensione in Medio oriente si è alzato il livello dei controlli Laguna, Roma e Milano obiettivi sensibili. «Siamo a un passo dalla caccia all'ebreo»

L'EMERGENZA

VENEZIA La situazione in Medio oriente in continua escalation e le recenti manifestazioni a Roma e Milano con i manifestanti che hanno sfilato con cartelli che definivano Liliana Segre "agente sionista" hanno portato a un innalzamento delle misure di sicurezza nell'area del ghetto ebraico di Venezia - il più antico d'Europa - e di altri possibili obiettivi sensibili. Il questore di Venezia Gaetano Bonaccorso, così come il prefetto Darco Pellos, confermano però che il livello era già alto anche prima, soprattutto in ragione del conflitto israelo-palestinese in corso. La situazione sicurezza è in ogni caso sotto controllo, oggetto di costante valutazione tra le forze dell'ordine e il prefetto di Venezia.

Per il Viminale la laguna - come Roma e Milano - rimane sorvegliata speciale in queste ore. In tutta Italia, comunque, sono stati individuati 205 siti sensibili: luoghi di culto, scuole, sedi diplomatiche...

LA COMUNITÀ

E sulla situazione di crisi, a pochi giorni dal primo anniversario del 7 ottobre, si è espresso con parole preoccupate anche il presidente della comunità ebraica veneziana Dario Calimani. «La situazione è delicatissima, ma è stata portata a questo punto. Chi si aspetta che le comunità ebraiche, anche in Occidente, prendano posizione contro Israele non ha capito cos'è successo in questi 80 anni».

La preoccupazione non impedisce di tracciare un'analisi complessiva del "problema Israele", guardando la questione da un punto di vista che tenga conto anche di chi, all'interno dello Stato, critica il premier. «Il punto di partenza - spiega - è sempre lo stesso: i Paesi e l'opinione pubblica mondiale vogliono riconoscere che Israele esiste, o no? E che ha il diritto difendersi dal terrorismo o no?».

Per Calimani è un errore guardare a Israele come a un monolite: «Israele non è solo Netanyahu, anche lì ci sono le opposizioni, c'è una parte della società che non è con lui, come nelle nostre comunità, il confronto è molto vivo. Ma si sbaglia chi crede che, dopo il raid del 7 ottobre, se non ci fosse stato Netanyahu la risposta sarebbe stata diversa: sarebbe arrivata in ogni caso. La responsabilità è di chi in questi 80 anni non ha fatto nulla, non ha mai accettato i trattati di pace, tutte le parti politiche hanno interessi, convenienze a collocarsi pro o contro una delle parti in conflitto. Ma proprio dai giudizi semplicistici e preconcetti che tuttora emergono - prosegue - si capisce quanto l'antisemitismo sia radicato nel pensiero occidentale». Anche nelle città italiane la recrudescenza della guerra nel Medioriente ha peggiorato il clima: «anche con gli amici è difficile parlare», conclude Calimani.

IN TUTTA ITALIA 205 SITI SENSIBILI

In tutta Italia individuati 205 siti sensibili. Nella foto d'archivio il ghetto di Venezia presidiato; a lato la polizia in ghetto a Roma e un cartello contro la senatrice Liliana Segre

IL CAPO DELLA COMUNITÀ EBRAICA CALIMANI: «CHI SI ASPETTA UNA PRESA DI POSIZIONE NOSTRA CONTRO ISRAELE NON HA CAPITO NULLA»

I PROVVEDIMENTI

Non solo a Venezia la situazione degli obiettivi sensibili è costantemente monitorata: anche nel ghetto di Roma e nelle altre zone a rischio nella capitale l'allerta è stata alzata. A Roma e a Milano, all'indomani dell'uccisione da parte dell'esercito israeliano del leader di Hezbollah Hassan Nasrallah, in centinaia sono scesi in piazza con cartelli che ritraevano la senatrice Segre, il ministro della Difesa Guido Crosetto e John Elkann, definendoli "agenti sionisti". Solidarietà è stata espressa dalla Brigata ebraica di Milano, dalla comunità ebraica di Roma, dal presidente della Camera Lorenzo Fontana e dal presidente del Senato Ignazio La Russa.

Sabato prossimo a Roma si terrà una manifestazione - vietata dalla questura - e la vicinanza con l'anniversario del 7 ottobre ha alzato il livello di tensione. Al Pantheon a Roma è comparso uno striscione: "Fermare subito i bombardamenti in Libano". «Siamo a un passo dalla caccia all'ebreo», scrive in una nota Walker Meghnagi, presidente della comunità ebraica di Milano, appellandosi alle istituzioni in vista della data del massacro compiuto dai terroristi di Hamas.

Giulia Zennaro

ITALIA-GERMANIA Sergio Mattarella con Frank-Walter Steinmeier

Marzabotto, l'abbraccio dei due presidenti Steinmeier chiede scusa

L'ANNIVERSARIO

MARZABOTTO Quando il presidente della Repubblica federale tedesca, Frank-Walter Steinmeier ha scandito dal palco, in perfetto italiano, «mi inchino dinnanzi ai morti e a nome del mio Paese oggi Vi chiedo perdono», la piazza di Marzabotto si è alzata in piedi per un lunghissimo applauso quasi a volere ricucire quella ferita lacerante inferta dalla ferocia nazista. Che tra il 29 settembre e il 5 ottobre del 1944 decretò la morte di 770 civili tra cui donne, bambini e anziani nei territori tra i comuni di Marzabotto, Grizzana Morandi e Monzuno. Ma prima di quelle parole, pronunciate con tono istituzionale al fianco del presidente della Repubblica italiano, Sergio Mattarella, ce ne erano state altre, più intime e affettuose. Dense di commozione e accompagnate da abbracci lievi e sinceri ai sopravvissuti agli eccidi e ai loro familiari saliti sui prati di Monte Sole per incontrare i due Capi di Stato. Che, deposta una corona tra ruderi della chiesetta di San Martino con le note del "Silenzio" a riecheggiare nell'aria, si sono fermati - a lungo - con i testimoni dell'orrore di 80 anni fa e i loro discendenti, in un dialogo sussurrato e delicato fatto di sorrisi, mani tremolanti che si stringono, lacrime ad accompagnare i racconti di quei giorni che spalancarono l'inferno sui prati dell'Appennino bolognese.

IL RINGRAZIAMENTO

«Grazie per essere venuti qui oggi e per aver onorato i nostri cari che non ci sono più», si è rivolta a Mattarella e Steinmeier, Anna Rosa Nannetti, una dei sopravvissuti alla strage di Monte Sole, cui il presidente tedesco ha risposto, a sua volta, dicendo «grazie della vostra generosità e per la vostra accoglienza». Una frase, ripetuta più e più volte, a tutti quegli uomini e quelle donne venuti a Monte Sole.

LA MISURA

Proroga sugli affitti brevi le sanzioni da gennaio

▶Dal 2025 chi sarà senza Codice identificativo nazionale (Cin) pagherà multe fino a 8 mila euro
Oggi sono mezzo milione le case sulla piattaforma ma solo una su 3 ha il nuovo "bollino blu"

ROMA Slittano al 2025 le sanzioni per gli affitti brevi senza Cin, il nuovo Codice identificativo nazionale, strumento che punta a contrastare l'evasione in un settore dove in molti inventano escamotage per non pagare tutte le tasse. Il ministero del Turismo, fanno sapere da via Salaria, concederà una proroga fino a gennaio: a partire dal prossimo anno, però, chi affitterà ai turisti senza essere in possesso del Cin subirà sanzioni fino a ottomila euro. Insomma, la riforma entrerà a regime con l'inizio del Giubileo.

Sono circa mezzo milione le case registrate sulla nuova piattaforma nazionale dedicata agli affitti brevi, la Banca dati nazionale delle strutture ricettive gestita dal dicastero, e oltre una su tre risulta già coperta dal nuovo "bollino blu". In tutto sono poco più di 190mila le strutture ora presenti nella banca dati che hanno ottenuto il Codice identificativo nazionale. «Ma per garantire una transizione più efficace e supportare le imprese nel passaggio alle nuove disposizioni, il ministero ha deciso di prorogare i termini per l'adeguamento a gennaio 2025», ha annunciato la ministra del Turismo, Daniela Santanchè.

IN ITALIA IL MERCATO DEL SETTORE VALE ATTORNO AGLI UNDICI MILIARDI DI EURO

In Italia il mercato degli affitti brevi vale attorno agli undici miliardi di euro. Lo scopo del nuovo codice identificativo per gli affitti a corta scadenza è quello di favorire le verifiche incrociate dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza, così da contrastare più efficacemente l'evasione nel settore. «Al di là del numero di Cin fin qui rilasciati – ha fatto notare il ministro del Turismo – è importante porre l'attenzione in questa fase sul numero di strutture ricettive registrate, che ha raggiunto un livello rilevante, superando quota 500 mila. Numero che include quelle strutture che in precedenza non erano censite». Questo dato, insomma, fa luce anche sul sommerso, evidenziando la nascita di nuove imprese del comparto ricettivo che non erano state dichiarate in precedenza.

LA NOVITÀ

Le regole: il nuovo Codice identificativo nazionale deve essere richiesto per ciascuna unità immobiliare a uso abitativo destinata alla locazione per finalità turistiche e va esposto digitalmente sia negli annunci online che, materialmente, all'esterno dello stabile in cui è collocato l'appartamento per stranieri. La mancata esposizione del codice può costare una multa fino a seimila euro. Nel caso peggiore, chi opererà senza Cin rischia di dover pagare ottomila euro di sanzione. L'importo delle multe, più nel dettaglio, varia in relazione alle dimensioni della struttura o dell'immobile. Le sanzioni partono da 800 euro per gli appartamenti più piccoli. Il Codice identificativo nazionale è di fatto una sorta di "radar" studiato per intercettare chi evade le tasse. Ma ora vediamo meglio i numeri con la lente di ingrandimento. Per la precisione sono 507.451 le strutture che al momento risultano registrate nella Banca dati nazionale delle strutture ricettive. Più di 191 mila i Cin rilasciati fin qui dal ministero del Turismo. Il che significa che il 37 per cento degli immobili in vetrina su Booking e sulle altre piattaforme specializzate in affitti brevi è già in regola con la nuova normativa. La sperimentazione del nuovo sistema, che va a sostituire quello basato sui vecchi codici regionali, è iniziata nei mesi scorsi in Puglia e in Veneto e poi si è allargata alle altre regioni. Oggi Lombardia, Lazio, Basilicata e Molise sono i territori dove è maggiore la percentuale di strutture già in possesso del Codice identificativo nazionale. In Basilicata l'asticella si posiziona addirittura sopra il 60%. Bene il Lazio: su 34mila strutture registrate sono 14.500 quelle con la certificazione, il 42% del totale. In Lombardia si contano più di 51mila strutture registrate nella banca dati del ministero del Turismo e quelle in possesso del Cin sono il 47%. Se invece spostiamo lo sguardo alle isole, la Sardegna, con 8.656 Cin rilasciati su 20mila case registrate (il 41%), surclassa la Sicilia, dove la quota di strutture in banca dati con il Cin sono meno del 39%. In Puglia, infine, il 36% delle 58.270 strutture censite dalla piattaforma ha ottenuto il lasciapassare, mentre in Veneto si contano circa 20mila Cin attivi e ne mancano all'appello altri 38mila.

VENEZIA Una delle città con più case per affitti brevi ai turisti

CONTROLLI

Dalla sua l'Aigab, l'associazione che rappresenta i gestori degli affitti brevi, richiama l'attenzione sui controlli. Secondo l'associazione è necessario che i Comuni, a cui sono demandate le verifiche sul territorio, si attivino per scovare le case senza Cin o le nuove norme, che sul fronte della sicurezza comportano costi aggiuntivi per i proprietari, si riveleranno inefficaci nella lotta al sommerso. «I controlli devono partire dallo screening dei codici sui portali, incrociando i Cin con quelli presenti nella banca dati», spiega l'Aigab. Oggi la stragrande maggioranza, circa il 96%, delle case presenti sui siti online dedicati agli affitti mordi e fuggi, appartiene a proprietari singoli. Una su quattro è gestita da operatori professionali, i cosiddetti "property manager", per conto dei proprietari.

IN VENETO SONO CIRCA 20MILA GLI INDICATORI ATTIVI E NE MANCANO ALL'APPELLO ALTRI 38MILA

Fancesco Bisozzi

Caduta dalle scale: muore l'ex calciatore di Treviso e Cagliari Andrea Capone

▶Era all'interno della suite a due piani di un hotel a 5 stelle nel capoluogo sardo

▶Per gli inquirenti nessun dubbio: era da solo. Volo accidentale dopo una festa

LA TRAGEDIA

TREVISO Una caduta accidentale all'interno della suite a due piani a Palazzo Tirso, l'albergo a cinque stelle a Cagliari che si affaccia sul porto, che gli ha provocato una profonda ferita alla testa. È morto così, secondo gli inquirenti, l'ex calciatore Andrea Capone. Il corpo del trequartista, 43 anni, che nel corso della sua carriera aveva vestito le maglie di Treviso (nella stagione 2004-2005, quella della storica promozione in Serie A, con 32 presenze tra campionato e Coppa Italia e 3 reti segnate, ndr), Vicenza e Cagliari, chiudendo la carriera nella Salernitana, è stato trovato ieri mattina dal personale dell'hotel. Ogni tentativo di soccorso è risultato inutile: i sanitari intervenuti non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

LA VICENDA

Andrea Capone, sabato sera, aveva partecipato a una festa per un battesimo. Si era trattenuto nell'hotel perché, secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, non riusciva più a trovare le chiavi dell'auto (vettura ritrovata infatti chiusa nei dintorni del resort). Così aveva deciso di prendere una stanza a Palazzo Tirso per passare la notte. In camera era da solo e, da una prima ricostruzione, scendendo le scale della suite a due piani sarebbe caduto (forse colto da un malore) finendo per battere la testa. La Scientifica, che ha effettuato i rilievi all'interno della suite è praticamente certa che sia stata questa la dinamica dell'incidente che ha avuto conseguenze tragiche. Per fugare ogni dubbio verranno visionate anche le telecamere interne dell'albergo. Anche il cellulare della vittima è stato acquisito, ma non posto sotto sequestro. La Procura sta valutando se conferire l'incarico per l'autopsia.

PROTAGONISTA NELLA MARCA NELL'ANNO DELLA PROMOZIONE IN SERIE A. L'ALLENATORE BEPI PILLON: «RAGAZZO ESEMPLARE IN TUTTO»

IN AZIONE
Andrea Capone, 43 anni, con la maglia del Treviso in una partita con la Ternana, giusto venti anni fa, il 10 ottobre 2004

IL RICORDO

Cagliaritano di nascita (il padre era il patron di un glorioso club cittadino), Andrea Capone era cresciuto nelle giovanili del Cagliari. Poi era arrivato in prestito a Treviso dal club isolano, fortemente voluto dall'allora ds Carlo Osti. Capone era un centrocampista offensivo, utilizzabile come fantasista o seconda punta. Il Treviso, partito per disputare un campionato tranquillo, l'aveva scelto per puntellare la fase offensiva, ma la squadra guidata inizialmente da D'Astoli proprio non ingranava. E allora tornò in panchina Bepi Pillon, che affidò le chiavi dell'attacco alla coppia brasiliana Reginaldo-Barreto. Capone diventò un giocatore importante, partendo dalla panchina e segnando 3 gol. Un campionato che il Treviso concluse al quinto posto, eliminato poi in semifinale playoff dal Perugia, ma che alla fine valse il ripescaggio in Serie A. «Era un bravissimo ragazzo, sempre pronto e disponibile - ricorda Bepi Pillon - Tecnicamente era il classico trequartista anche se a volte lo facevo giocare più avanzato. Aveva la concorrenza di Barreto, D'Agostino e Reginaldo, ma non ha mai fatto una polemica e quando entrava faceva sempre il suo. Sul piano comportamentale è stato sempre perfetto ed era un uomo spogliatoio». Fra i tanti allenatori avuti in carriera, Capone era stato anche seguito in due occasioni da Francesco "Checco" Feltrin, prima nelle giovanili del Cagliari e poi nel Treviso. Il mister, attuale responsabile del settore giovanile del Mestre, ha ricordato il suo ex giocatore con un toccante post su Facebook: «Non ci sono parole... Andrea è stato mio giocatore per un paio d'anni nelle giovanili del Cagliari, formando coppia offensiva con Pisanu ('Cip e Ciop'). Poi lo ritrovai a Treviso dove ebbi la fortuna di debuttare in Serie B a Vicenza e con un suo assist anche di vincere. Lo sono andato a trovare la scorsa estate quando andai in vacanza a Cagliari nell'emporio che era di suo padre. Ci abbracciammo forte ed è così che voglio ricordarlo, con quell'abbraccio che aveva tutto, riconoscenza, rispetto, amicizia. Ciao Andrea, fai un buon viaggio, sarai sempre nei miei ricordi più belli».

Alberto Duprè

A Frosinone

Bimbo in pigiama esce di casa e salva la madre

FROSINONE «Correte, correte, la sta massacrando». Federico, il nome è di fantasia, ha solo 10 anni. È in strada scalzo e con il pigiama, è al telefono con il 112 e intanto chiede aiuto anche ai vicini di casa. Chi sta massacrando di botte la madre è il papà. In casa insieme alla coppia c'è l'altro fratello - poco più grande - che cerca invano di fermare l'uomo. Il coraggio dei ragazzini, alla fine, eviterà il peggio, e adesso il padre è ai domiciliari con l'accusa di violenza e maltrattamenti in famiglia. All'alba di ieri l'operaio trentenne ha indicato un appartamento, lontano da quello familiare, dove aspetterà la convalida dell'arresto che dovrebbe tenersi questa mattina. È accaduto tutto in pochi minuti, sabato sera, a Ferentino, centro di poco più 20.000 abitanti al confine con il capoluogo ciociaro.

AVANGUARDIA Fabrio Brescacin, presidente e tra i fondatori di NaturaSì, che ha festeggiato i suoi 40 anni di attività nell'azienda agricola San Michele di Cortellazzo accogliendo 3mila persone (Jesolo)

L'EVENTO

NaturaSì, 40 anni da pionieri Brescacin: «Con l'agricoltura sana si può salvare la terra»

▶Grande festa per oltre tremila persone nell'azienda San Michele di Cortellazzo

▶Il presidente e fondatore della realtà bio: «Le scelte quotidiane fanno la differenza»

VENEZIA NaturaSì festeggia i suoi primi 40 anni in un'oasi, l'azienda agricola di San Michele a Cortellazzo (Jesolo), l'ambiente ideale per questa realtà unica in Italia che ha fatto del biologico una comunità di oltre 300 imprese e 320 negozi in tutta Italia con 1.200 collaboratori. Un'azienda che ha anticipato i tempi germogliando green fin dalla sua nascita nel 1985 in una piccola bottega cooperativa, l'Ariele, a Conegliano Veneto, partita dall'impegno e l'intuizione di un gruppo di pionieri (allora si potevano chiamare anche visionari) che hanno fatto del rispetto della natura una missione e anche un'attività solida con un fatturato consolidato di 415 milioni l'anno scorso. Che potrebbero essere superati quest'anno che da gennaio ad agosto ha già segnato un aumento delle vendite del 10,3% rispetto al 2023 e ha evidenziato un aumento dell'8% nel numero di clienti nei suoi negozi. Tra i fondatori c'era Fabio Brescacin, il presidente di oggi che in questo fine settimana ha fatto un po' da catalizzatore della grande festa a Cortellazzo. «Quello che abbiamo vissuto in questi due giorni non è solo una festa, ma ha un significato più importante. Abbiamo condiviso il senso e il valore della comunità, la nostra comunità, del cibo sano e della sana agricoltura - ha dichiarato in una nota Brescacin -. Questo perché le nostre scelte quotidiane, come consumatori consapevoli, possono fare la differenza. Sostenere chi pratica un'agricoltura rispettosa della salute del Pianeta è un'azione concreta verso la creazione di un sistema agricolo capace di nutrire l'umanità e rigenerare la terra. Solo attraverso una collaborazione tra agricoltori, negozianti e consumatori potremo garantire cibo sano per le generazioni future, costruendo insieme una comunità del cibo più giusta. Produrre cibo non può esser considerato il lavoro di un singolo, ma fa parte di un sistema virtuoso che va alimentato, anche economicamente. Tutti dobbiamo e possiamo fare la nostra parte ogni giorno, scegliendo i prodotti coltivati nel rispetto della terra e del lavoro delle persone». E sono stati più di tremila ad accorrere nell'oasi di San Michele per toccare da vicino il mondo di NaturaSì.

LA REALTÀ PARTITA DA CONEGLIANO NEL 2013 HA SEGNATO 415 MILIONI DI FATTURATO, 320 I NEGOZI IN ITALIA

In un mercato che ha visto una crescita dell'8% nei volumi di vendita nei primi mesi dell'anno, NaturaSì ha pianificato investimenti per 6 milioni per la ristrutturazione di 12 negozi esistenti e all'apertura di 4 nuovi punti vendita. Il mercato infatti "chiede" sempre più prodotti "veri": nel 2023 il 90% della popolazione di età compresa tra 18 e 65 anni ha acquistato consapevolmente almeno un prodotto alimentare bio.

FONDAZIONE STEINER

La due giorni di festa finita ieri a Cortellazzo è stata anche un'occasione di coinvolgimento del pubblico e di ringraziamento nei confronti di chi sceglie un consumo consapevole con lo spettacolo dell'attore Giovanni Storti e l'incontro con i tanti protagonisti dell'ecosistema NaturaSì, produttori, negozianti, soci e clienti. L'azienda poi ha intensificato il suo impegno verso gli agricoltori con un prestito innovativo. Perché EcorNaturaSì (la spa che controlla negozi e attività) è in primo luogo no profit: il pacchetto di controllo è infatti della Libera Fondazione Rudolf Steiner di Conegliano e tra gli altri soci della spa ci sono Bio Development e gli agricoltori mantovani Marco e Luca Paravicini con la Alpa Srl.

Maurizio Crema

L'attore è morto a 94 anni

L'addio di Glauco Mauri al palcoscenico della vita

Quello di Glauco Mauri, nato nel 1930 e scomparso nella tarda serata di sabato alla soglia dei 94 anni che avrebbe compiuto il 1. ottobre, è stato un amore per il teatro incondizionato e totale: «Amo l'arte per la vita e non mi interessa molto l'arte per l'arte, la cosa bella è stata che il teatro e la vita si sono incontrati, sono diventati una cosa sola, io non ho portato il teatro nella mia vita, ho portato la mia vita nel teatro», vivendolo quindi come una assoluta normalità, sin da quando lo scoprì salendo in palcoscenico con la filodrammatica della sua parrocchia a Pesaro, a 15 anni protagonista de "La notte del vagabondo". Tre anni dopo si presentò a Roma all'Accademia d'arte drammatica diretta da Silvio D'Amico e debuttò nel 1953 nel "Macbeth". Da allora all'altro ieri non si è mai fermato: ha recitato per 70 anni senza perdere una stagione, con incursioni nel mondo del cinema. Ma Mauri non era più lo stesso da quando, proprio un anno fa, era scomparso a 78 anni Roberto Sturno, suo compagno di viaggio, di lavoro, di vita nell'arte per oltre 40 anni. Negli ultimi anni faticava a entrare in scena, ma poi sul palco dava il meglio di sé. Come sempre. Era la sua vita.

Dall'azienda di materassi di famiglia all'insegnamento del buon riposo. Tra i clienti del padovano Loris Bonamassa campioni di ciclismo, rugby e basket ma anche manager: «Mio padre poteva morire, ho scritto allora il primo libro»

L'INTERVISTA

«Il mio protocollo per dormire bene»

Insegna a come dormire ai giocatori di squadre di calcio di serie A, impegnate anche in Europa. A campioni del pedale, del rugby, del basket, dell'atletica. A dirigenti di banche e di grandi aziende. Spiega che il sonno deve essere "di qualità e di giusta quantità" ed è dormire bene che fa la differenza sul podio. Se occorre, con la fabbrica di famiglia, fornisce il "sistema-letto", cuscino e materasso compresi. L'ex capitano australiano del Benetton Rugby ha pubblicato un post sui social abbracciato al suo materasso che si è portato a casa. Che il problema del sonno degli atleti sia importante lo dimostra il Real Madrid: ha speso 55mila euro per ogni calciatore per garantire una buona dormita prima delle partite.

Loris Bonamassa, padovano, 54 anni, un figlio che lavora a Londra, laurea in Economia aziendale a Ca' Foscari, un paio di master, di mestiere fa lo "sleep advisor", ha scritto un libro intitolato "Io sono l'uomo del sonno". Ha trasformato l'azienda dei genitori da produzione di massa a produzione di qualità. La "Dormiflex" di Santa Maria di Sala ha 120 dipendenti, fattura 10 milioni di euro e produce ogni anno oltre 100 mila sistemi-letto. Esporta in Europa, in Malesia, a Singapore e Dubai e anche in Ghana, dove sta per aprire uno stabilimento. Adesso al vertice c'è una donna della famiglia, Lisa Insole. A costruire il piccolo impero dei materassi l'11 ottobre di 60 anni fa (è già pronta la festa) sono stati Giorgio e Maria Bonamassa, due emigranti venuti al Nord da un piccolo paesino calabrese.

Come è incominciata l'avventura dei Bonamassa?

RESTIAMO UN TERZO DELLA VITA A LETTO E IL RESTO È SPESSO INFLUENZATO DA COME PASSIAMO QUESTE ORE

«Mio padre e mia madre sono partiti da Oriolo in provincia di Cosenza con quello che chiamavano il "treno del sole", prima hanno lavorato come operai a Milano alla Bassetti, poi si sono trasferiti a Capriccio di Vigonza in una piccola azienda di materassi. Quando i titolari volevano chiudere, loro l'hanno acquistata con tutti i risparmi che avevano e con un monte di cambiali. È nata la "Bonamassa materassi a molle" e, quando andava di moda aggiungere "flex", l'hanno trasformata in Dormiflex e si sono trasferiti nei nuovi capannoni a Santa Maria di Sala. Questo era allora il distretto del materasso più importante d'Italia, il materasso a molle ortopedico è nato nel Miranese. C'erano industrie eccellenti, dalla Maretto alla Gesuato».

Il materasso a molle ha cancellato il vecchio di lana e di crine?

«C'era la Pirelli che aveva come testimonial Adriano Celentano "il supermolleggiato". Si vendeva tantissimo e dopo anni di grande esportazione è arrivata un'altra rivoluzione: il lattice che ha modificato il concetto di materasso. Il lattice segue la schiena, non è duro come l'ortopedico, è come mettere vicine migliaia di molle, più molle metti più tiene conto di tutte le forme del corpo. Una rivoluzione che è durata fino agli anni Novanta, poi è stata la Nasa a cambiare ogni cosa: per i viaggi spaziali bisognava garantire agli astronauti la possibilità di dormire e non legati al letto. Un'azienda americana s'inventa il materasso col poliuretano, la gomma piuma. Il poliuretano ha memoria, invece di respingere accoglie e diventa antidecubito. È la nuova stagione dei materassi schiumati e noi ci adeguiamo alle nuove tecnologie e cresciamo tanto che mio padre nel 2001 apre uno stabilimento in Calabria. Uno dei grossi problemi di chi produce materassi è il trasporto: in un camion a rimorchio ce ne stanno poche centinaia! Con una fabbrica al Sud è più semplice rifornire mezza Italia. Per mio padre era anche un modo di riportare benessere da dove era partito con la terza elementare e la valigia di cartone; del suo paese è anche diventato sindaco. Eravamo una gestione familiare in una realtà industriale. Da quel momento mamma Maria ha preso in mano le redini della fabbrica veneta, la chiamano la fabbrica della Maria».

Come è stato il rapporto con il padre?

«Lui è sempre stato un uomo di pochissime parole, se tace acconsente, altrimenti ti dice di no. Ha lavorato tutti i giorni della sua vita, invece di dire cosa fare lo faceva. Non riposava mai, a casa nostra c'era sempre qualcuno, un fornitore, un rappresentante. Era convinto che da emigrante che amava il lavoro fosse arrivato nel posto giusto. Dopo la laurea mi ero spostato in Austria per occuparmi delle esportazioni in Europa, quando nel 2015 mio padre mi richiama in azienda perché ha scoperto di avere un tumore all'esofago. Sopravvive dopo un intervento di dieci ore, vado a trovarlo, non può parlare, mi fa un segno di croce con le mani come se fosse tutto finito. Mi chiedo a quel punto, davanti a mio padre che poteva morire, se il lavoro vuol dire rimetterci la vita. Mio padre dormiva poco e male, anche io dormivo poco e così incomincio a pensare a qualcosa che facesse dormire meglio per vivere meglio. Si muore nel migliore dei casi di vecchiaia. Ho scritto allora il primo libro».

È stato allora che è maturato il suo interesse per il sonno?

«Studio, frequento corsi e master, frequento esperti e scienziati. In Gran Bretagna l'allenatore sir Alex Ferguson aveva già protocolli del sonno per i calciatori. Parlo del sonno di qualità e di giusta quantità, incontro i giocatori dell'Udinese, del Benetton Rugby, dell'Umana Reyer, atleti, sportivi. Un atleta deve dormire almeno 7 ore filate, fisicamente e mentalmente. Passiamo un terzo della vita dormendo e il resto spesso è influenzato da come si è dormito. Così dal 2016 incomincia a separarsi la mia carriera dalla Dormiflex, in questi otto anni ho scritto libri, tenuto corsi e convegni, ho un master in coaching ad alte prestazioni, sono membro della World Sleep Society, ho fondato una Academy, insegno per le società sportive, le grandi società, banche importanti. L'azienda di famiglia continua la sua attività e lo fa nel mondo medicale, sportivo, negli alberghi. Ci siamo riposizionati e oggi siamo il primo produttore di sistemi letto funzionali al sonno-salute-longevità. Continuo a occuparmi del marketing commerciale»

«Dal 2016 la mia carriera si separa dall'azienda: ho un master in coaching»

54 ANNI Loris Bonamassa tra i suoi libri; sopra, durante una lezione-terapia; a sinistra, con i genitori Giorgio e Maria, fondatori della Dormiflex

In che cosa consiste il suo protocollo sul sonno?

«In cinque aree di lavoro: 1) la conoscenza del sonno; 2) l'analisi oggettiva, cioè la carta d'identità della persona; 3) l'analisi soggettiva, le abitudini, lo stile di vita; 4) il sistema-letto, non si tratta di un materasso ma di tante cose funzionali a migliorare la qualità del sonno; 5) il "santuario" del recupero: la camera da letto, l'ambiente. Tutto questo s'intreccia con tre mondi: quello medicale sanitario che vuole guarire l'allettato; il mondo dello sport professionistico; il mondo delle persone comuni, dalle aziende alle risorse umane».

E lo sport?

«Jannik Sinner per giocare bene deve poter dormire, girando il mondo, esattamente come dorme nella sua casa di Montecarlo, con protocolli di allenamento al sonno. Il ciclista del Giro d'Italia, ne seguo sette, a ogni tappa cambia camera, letto nuovo, albergo nuovo, rumori nuovi. Ha bisogno della standardizzazione del sonno. Sono consulente dell'Issa, che è la scuola leader nel mondo nella certificazione del settore fitness, seguiamo squadre di calcio di serie A e di serie B. A Bergamo, la culla dell'Atalanta, ho la docenza sul riposo».

DOPO IL COVID I RAGAZZI NON SONO PIÙ DISPOSTI AL SACRIFICIO LA FABBRICA NON PUÒ TOGLIERTI IL SONNO

E le aziende?

«Dopo il Covid i ragazzi non sono più disposti a sacrificare la propria vita per l'azienda a meno che l'azienda non si occupi di loro. La fabbrica, qualsiasi fabbrica, non può toglierti il sonno. Se non dormi lavori male. Per la Banca Generali si lavora a tutti i livelli per raggiungere l'equilibrio giusto tra giorno e notte, tra persona, lavoro e famiglia. "Sonno e patrimonio" il titolo del corso».

Edoardo Pittalis

Da Alano di Piave a Verona, da Mestre a Este: il meglio del Nordest nell'ultima edizione della selezione del Gambero Rosso. Niente eccellenze in Friuli VG

Da sinistra, Denis Lovatel della pizzeria da Ezio ad Alano di Piave; Pina Toscani e Lello Ravagnan di Grigoris a Mestre; Orlando Bortolami della pizzeria Panisfizio di Jesolo

LA GUIDA

Veneto, i magnifici sette dove la pizza è un'arte

I Tre Spicchi sono 96, invece 16 le Tre Rotelle (il massimo riconoscimento per le pizzerie classiche e per quelle al taglio) e tante le novità, con ben 116 nuovi ingressi su oltre 750 insegne censite, che spaziano tra pizze tonde, tradizionali, a degustazione, al trancio: è in libreria l'edizione 2025 di Pizzerie d'Italia del Gambero Rosso. Racconta Pina Sozio, la curatrice: "Per entrare nella nostra selezione (750 pizzerie sulle oltre 183mila esistenti in Italia, secondo gli ultimi dati Cna) non basta che si usino determinati prodotti, così come non basta che si faccia quella ricetta o si usi la tecnica di moda. Cerchiamo soprattutto chi fa un lavoro di coerenza, di personalità e idee, con una visione di lungo periodo, anche a costo di non accarezzare il trend del momento e correre qualche rischio in più".

In Veneto sono 57 le pizzerie segnalate, fra le quali 7 con Tre Spicchi, 1 Tre Rotelle e 2 stelle, essendo da almeno 10 anni in Guida. Tante anche le novità, ben 8: a Padova La Pizzeria Maxim e Olsi Pizza e poi Cucina a Selvazzano Dentro; nel Veronese c'è Gesti a Bardolino, Zio Mo' Pizza e Bistrot a Legnago; a Vicenza, Piazza dei signori in centro, Premiata Fabbrica Pizza a Bassano del Grappa, Cuomo a Thiene; infine a Treviso la novità è La Corona d'oro a Vedelago.

TIGLI PIGLIATUTTO

I sette Tre Spicchi del 2025 vanno a Da Ezio ad Alano di Piave (sorprendente la Cipolla Mon Amour, con fiordilatte, porro brasato, cipolla al lampone, polvere di scalogno bruciato, amarene, granella di nocciole e fonduta di pecorino); Gigi Pipa ad Este (selezione rigorosa delle materie prime tra artigiani di tutta la Penisola e un forte spunto vegetale ispirato dall'orto di proprietà); Panisfizio a Jesolo, con le 5 versioni della Margherita e la richiestissima Spianata; Grigoris a Mestre, con la mitica Conciato e Fichi e le pizze vegetali (vedi la fiordilatte di Agerola, verdure di stagione, olio alla menta); poi I Tigli a San Bonifacio (Vr), di Simone Padoan, che merita anche la bellezza di due premi speciali: Maestro dell'Impasto e Miglior Carta dei dolci; ancora Renato Bosco Pizzeria a San Martino Buon Albergo (Vr), in guida da oltre 10 anni, con la croccantezza della crunch e della doppiocrunch, marchi di fabbrica; e poi Guglielmo & Enrico Vuolo a Verona città, con padre e figlio, fra tradizione e nuove idee. Da provare la Margherita, classica, con provola o con bufala, che ha anche una versione fritta e ripassata al forno.

FRIULI, POCHI LAMPI

Unica Tre Rotelle in tutto il nordest la Renato Bosco Bakery, sempre a San Martino Buonalbergo (Vr), a pochi passi dal quartier generale e nelle altre sedi a Verona: Saporè Downtown e Saporè Stand up. Fra i premi speciali, da segnalare quello per Ricerca e Innovazione alla Premiata Fabbrica Pizza di Bassano del Grappa (Vi).

Decisamente meno dinamico, almeno secondo la guida, il comparto in Friuli Venezia Giulia, dove sono appena 13 le pizzerie segnalate senza nessuna eccellenza. Sono tutte riconferme, tranne una, e quasi tutte a Due Spicchi e nel formato classico, tradizionale o napoletano. A tener banco è la provincia di Pordenone con quattro insegne (Dodo e CipCiop a Pasiano, Antico Grano a San Vito al Tagliamento e La Spianata da Niko a Cordenons), seguita da Gorizia a quota tre (Antonio Ferraro Laboratorio Pizza, Al Lampione, La Tarantella) e Trieste: Bianco Pizzeria e Cucina e Al Civicosei. Zero indirizzi, invece, a Udine, nel capoluogo di regione.

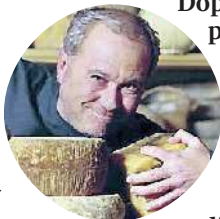
C.D.M.

La rassegna a Piazzola sul Brenta

Caseus, 450 formaggi e 150 espositori

Saranno i produttori i protagonisti di Caseus 2024, a Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (Pd), sabato 5 e domenica 6 ottobre, con già più di 450 i formaggi iscritti nei 2 concorsi e oltre 150 gli espositori della mostra-mercato; nei banchi non solo formaggi ma tanti prodotti a denominazione, ospite infatti della 20ª edizione anche il Festival delle Dop venete, con oltre 100 caseifici, oltre al 6° Concorso nazionale dei formaggi di fattoria organizzato da Onaf. Per il pubblico saranno ben 111 i momenti di degustazione, di grandi caseifici, formaggi Dop, piccolissime produzioni, prodotti caseari europei degustati al buio. Ormai pilastro della kermesse il percorso espositivo dedicato alle produzioni oltre confine che per l'edizione 2024 arriveranno da Polonia, Estonia, Grecia e Slovacchia. Durante i cookingshow spazio anche alla ristorazione, a cominciare dalla pizza preparata dalla Scuola italiana pizzaioli, seguita dai piatti della tradizione dei cuochi-contadini di Campagna amica e dall'innovazione in cucina dell'Unione cuochi del Veneto. Attenzione anche all'affinamento dei prodotti nazionali con "l'Arte contemporanea del formaggio", quattro appuntamenti guidati da Alberto Marcomini (foto). Tra le novità dell'edizione 2024 la presenza dei formaggi Dop di 8 Consorzi di tutela, provenienti da 5 regioni italiane: il Murazzano, il Roccaverano e l'Ossolano dal Piemonte, lo Strachitunt dalla Lombardia, il Puzzone di Moena dal Trentino, il Provolone del Monaco dalla Campania, il Vastedda della Valle del Belice e Pecorino Siciliano dalla Sicilia. Nel pomeriggio di sabato le premiazioni dei migliori formaggi.

L'EVENTO

La settimana del whisky così il Veneto celebra il più nobile dei distillati

Benché i dati della Scotch Whisky Association dichiarino un calo del 18% nel primo semestre dell'anno per quanto riguarda le esportazioni, sembra che il whisky stia vivendo una sorta di rinascita che dalle nazioni di tradizione, la Scozia ovviamente in prima battuta ma anche Irlanda, Giappone, Stati Uniti e Canada, si è allargato al Vecchio Continente con Francia a tirare la volata, oltre un centinaio di distillerie attive, e l'Italia che sembra anch'essa essersi fatta prendere dal "furore" con poco più di una decina di distillerie che producono whisky italiano. E non sono soli i numeri che testimoniano di un ritorno in grande stile del whisky, o del whiskey come si scrive in Irlanda e Canada, c'è anche il dato generazionale a pesare come rivela Claudio Riva, tra i fondatori con Davide Terziotti di Whisky Club Italia. «Nel 2018 l'età media del nostro socio si aggirava intorno ai 45 anni – spiega Riva -. Oggi siamo intorno ai 28».

Per capire gli aspetti di questo fenomeno, che comunque affonda le sue radici in una passione storica tutta italiana per il whisky scozzese, e per saperne di più, l'occasione giusta è l'imminente seconda edizione della Veneto Whisky Week, organizzata proprio dal club guidato da Riva e Terziotti, dal primo al 7 ottobre. Un evento diffuso, che coinvolge una quarantina di locali in tutta la regione dai più conosciuti cocktail bar veneziani come l'Arts Bar dell'hotel St. Regis, il Mercante, il Bar dell'Hotel Aman, a templi consacrati esclusivamente al mondo del whisky come il Boss Hog a Treviso, per finire con alcuni dei locali più conosciuti dagli appassionati, come il Frida a Padova, Al Quèrto e il CuCù di Bassano del Grappa, l'HankyPanky a Mestre, lo Zest Cocktails a Vicenza e la Green Room a Verona.

DEGUSTAZIONI

Oltre alle serate con degustazioni, whisky pairing e assaggi in ordine sparso, i produttori e gli importatori coinvolti danno appuntamento per un banco d'assaggio collettivo il 6 ottobre al Base Hotel di Noventa di Piave. Tutte le informazioni le trovate su whiskyweek.it.

Oltre alle grandi firme internazionali ci sarà la possibilità di assaggiare anche qualche produzione made in Italy come il whisky della toscana Winestillery e, dalla Lombardia, quello di Strada Ferrata.

Piccolo angolo infine dedicato al rum, in veste di guest star per chi volesse allargare i propri orizzonti, ma il focus resta tutto dedicato al distillato di malto, d'orzo ma pure di altri cereali a dire il vero, di breve e lungo invecchiamento, ma ci sono anche dei moonshine, ovvero whisky che ancora non ha visto la botte e, per questo motivo, non può essere chiamato whisky, blended e single malt, "peated", quelli dal caratteristico sentore di torba, o meno, whisky scozzesi, giapponesi e irlandesi, da bere a piccoli sorsi in poltrona oppure più morbidi e giovani che si prestano anche alla miscelazione. L'ingresso al banco d'assaggio costa 20 euro e altri 18 per seguire la masterclass.

Maurizio Maestrelli

A "Gustificio" il Premio Illy: è padovano il bar dell'anno

I LOCALI

Sono oltre 1.100 le insegne contenute nell'edizione 2025 (la 25.) della Guida Bar d'Italia del Gambero Rosso ("La guida che dà i voti al locale più amato dagli italiani"), che fotografa la profonda trasformazione vissuta dal settore per adattarsi ai cambiamenti della società e alle nuove abitudini di consumo, confermando il bar italiano come centro della socialità. Locali che rappresentano al meglio i valori di qualità, eccellenza e sostenibilità, in crescita rispetto all'anno scorso: ben 106 i nuovi ingressi, con la Lombardia che si conferma il territorio al comando (158), seguita da Veneto (113) ed Emilia-Romagna (89).

Ed è veneto il Premio Illy per il Bar dell'anno, assegnato a Gustificio, di Carmignano di Brenta (nella foto Andrea Poli) ambito riconoscimento, volto a premiare la realtà che si distingue, attraverso pratiche concrete e quotidiane, per l'attenzione al tema della sostenibilità. In particolare, per l'approvvigionamento delle materie prime, l'insegna lavora in sinergia con la fattoria sociale il PomoDoro di Bolzano Vicentino e piccoli produttori di prossimità, mentre cacao e caffè arrivano da aziende certificate B-Corp. Importante il ruolo della tecnologia, con sistemi 4.0 che consentono di limitare e re-

cuperare le emissioni di calore. Bandita la plastica, anche per i prodotti acquistati.

IL VENETO

Il Veneto, dopo la Lombardia, padroneggia con il maggior numero di locali: ben 113 gli indirizzi tra cui 6 new entry: Glass Cafè a Bibione (Ve), FolkLore a Feltre (Bl), DiDi a Rosà (Vi), Flora Cafè a Rosà (Vi), Bloom a Treviso e Ammazza Caffè a Verona.

A ottenere un punteggio pieno – Tre Chicchi e Tre Tazzine – in Veneto sono in 5: Biasetto a Padova, Grancaffè Quadri (che si aggiudica anche una stella grazie al 10. anno consecutivo fra le eccellenze) e Amo (entrambi gestiti dal gruppo Alajmo) a Venezia, e le insegne Vicentine Il Chiosco a Lonigo (una stella) e Olivieri 1882 ad Arzignano.

IL FRIULI

Sono invece 37 le eccellenze in Friuli Venezia Giulia, concentrate soprattutto attorno a Trieste (città di grade tradizione nel settore) e Udine, di cui 3 ottengono il pieno punteggio: la premiatissima Caffetteria Torinese a Palmanova (Ud), Antico Caffè San Marco e Caffè Vatta a Trieste. Due, invece, i nuovi ingressi: Le Fucine Caffè Bistrot a Buttrio (Ud), frutto di un accurato recupero della stazione di servizio progettata negli anni Sessanta, e Mamm Pane, Vino e Cucina a Udine.

PREMIER LEAGUE

Il Tottenham affonda il Manchester United: 3-0 all'Old Trafford

Pesante ko per il Manchester United. All'Old Trafford cede 3-0 al Tottenham. Appena tre minuti di gioco e gli Spurs passano con Johnson. Al 42' i padroni di casa restano in 10 per l'espulsione di Fernandes e nella ripresa gli ospiti dilagano: in apertura Kulusevski (foto), in chiusura Solanke per il 3-0 definitivo.

VENEZIA SOGNA POI SI BUTTA VIA

▶Per 75 minuti i lagunari, in gol con Pohjanpalo, dominano la Roma all'Olimpico ma si fanno ribaltare nel finale. Ingenuità determinanti, Di Francesco a mani vuote

ROMA	2
VENEZIA	1

ROMA (3-4-2-1): Svilar 7; Mancini 6.5 (13' st Baldanzi 6), Ndicka 5.5, Angeliño 6.5; Celik 6, Cristante 6, Konè 5.5 (13' st Pisilli 7), El Shaarawy 5; Soulè 5 (40' st Hermoso sv), Pellegrini 5.5 (35' st Paredes sv); Dovbik 5. Allenatore: Juric 6.

VENEZIA (3-5-2): Joronen 6; Candela 6 (40' st Gytkjaer sv), Svoboda 5.5, Idzes 6; Zampano 6.5, Ellertsson 6 (32' st Doumbia sv), Nicolussi Caviglia 6.5 (32' st Andersen sv), Busio 6.5, Haps 6.5; Pohjanpalo 6.5 (40' st Raimondo sv), Oristanio 6.5 (32' st Crnigoj sv). Allenatore: Di Francesco 6.5.

Arbitro: Abisso di Palermo 6.

Reti: 44' pt Pohjanpalo, 30' st Cristante, 38' st Pisilli.

Note: ammoniti Idzes, Candela e Cristante. Angoli 6-3. Recupero: 2' pt, 4' st. Spettatori: 62.165.

Tanta fatica per nulla. Il Venezia incanta e sogna per 75' all'Olimpico, ma si arrende alle proprie ingenuità che propiziano la rimonta a dir poco faticosa della Roma. Juric la ribalta con i cambi dallo 0-1 firmato Pohjanpalo al 2-1 nell'ultimo quarto d'ora, sudando anche più delle proverbiali sette camicie avendo rischiato seriamente di ritrovarsi sul doppio svantaggio. Ritorno "a casa" che più amaro non si può per Di Francesco, furente a fine gara per non aver raccolto nulla dopo un primo tempo e oltre a tratti straripante, beffato prima dalla casuale deviazione di Busio che ha trasformato in oro un tiro di Cristante, poi dal solito gol su palla inattiva con amnesia difensiva.

Pericolosi per primi gli ospiti, al 3' con un diagonale di Svoboda a far entrare in partita Svilar che (dopo aver rischiato seriamente il rigore, non ritenuto tale da arbitro e Var, colpendo Pohjanpalo anziché il pallone) si rifugia in angolo. Più semplice al 9' la parata a terra sul mancino di Oristanio, a conferma di un Venezia davvero disinvolto. Dopo un quarto d'ora di silenzio (per protesta contro la società dopo l'esonero di De Rossi) la Curva Sud inizia a tifare "solo per la maglia" mentre Joronen para in bagher la punizione di Pellegrini. Il Venezia aspetta basso, agisce molto bene di rimessa e mette paura con Oristanio e due volte Pohjanpalo. La Roma al netto del possesso palla (72.4% all'intervallo) è imprecisa e sterile, così dai e dai all'ennesima avanzata il Venezia passa: a sinistra Haps ubriaca Celik e dà a Oristanio, sponda per il destro a giro di Busio che si stampa sul palo, Ndicka cincischia e Pohjanpalo è lì per recapitare lo 0-1 alle spalle di Svilar. L'Olimpico fischia dopo aver tremato di nuovo nel recupero, quando Mancini salva sulla linea su Ellertsson che calcia a botta sicura verso l'angolino. Nonostante il sonoro disappunto degli oltre 62mila sugli spalti, dopo l'intervallo il passo della Roma rimane compassato, i cross non trovano Dovbik, così al 6' per vie centrali ci prova Konè trovando Joronen reattivo per la respinta.

DUELLO Un contrasto tra Busio e Soulè: il veneziano ha colpito il palo nell'azione del gol di Pohjanpalo

Brividi al 9' quando Pellegrini da fuori va per la prima volta vicino al pareggio, spavento comunque impalpabile rispetto a quelli provocati dal Venezia con altri due contropiedi: nel primo all'11' Haps fa 2-0 su assist di Zampano, ma la sua fuga era scattata in fuorigioco, nella seconda al 14' Oristanio arriva davanti al solo Svilar tentennando un attimo di troppo e facendoci schermare dal portiere serbo.

PRESSIONE

Juric ha visto abbastanza, entrano Baldanzi e Pisilli il quale si presenta con due "profetiche" incornate imprecise. I padroni di casa vogliono assolutamente accelerare, gli ospiti pasticciano al 28' quando regalano a Dovbik un sinistro mal sfruttato. Il muro di gomma regge fino a 15' dal termine, Cristante ci prova da fuori e solo la deviazione col polpaccio di Busio è decisiva per far insaccare la palla sotto la traversa, scavalcando uno Joronen avanzato di quel tanto sufficiente a non arrivare sulla palombella maligna. Di Francesco rivoluziona il centrocampo, inserisce i muscoli di Crnigoj e Doumbia più la corsa di Andersen alzando Busio a seconda punta, ormai però lo sforzo giallorosso è al suo apice e per il Venezia non c'è scampo: quinto angolo per la Roma, batte il neo entrato Paredes pescando il classe 2004 Pisilli nel cuore dell'area, colpevolmente perso da tutti e puntualissimo ancora di testa col suo primo gol in Serie A. La temuta remuntada è compiuta, nel finale ci sono anche Gytkjaer e Raimondo ma ormai il Venezia ha perso quella convinzione che per più di un'ora aveva fatto pregustare una vittoria mancante in riva al Tevere da ben 77 anni.

Marco De Lazzari

Alla Stazione Termini

Tifoso veneziato aggredito, un arresto

Un tifoso del Venezia è stato aggredito a cinghiate da un gruppo di 4 romanisti vicino alla stazione Termini di Roma. È accaduto nella tarda mattinata di ieri. Due sono stati bloccati dagli agenti della Polfer e della Digos che erano impegnati nei servizi per la partita. Uno, di 23 anni, è stato arrestato mentre l'altro di 20 anni denunciato. Al vaglio le immagini delle telecamere per risalire agli altri responsabili dell'aggressione che sono riusciti a fuggire.

Calci amari
di Claudio De Min

Fonseca, Lautaro e Vlahovic risorgere (a volte) è un attimo

Fino a otto giorni fa Fonseca non era un allenatore da Milan ("Ma non avevano altri da prendere?"), ma è bastata poco più di una settimana per insinuare i primi dubbi a chi sforna sentenze non dico dopo poche partite ma a volte dopo pochi minuti di una partita.

E' bastato rompere il tabù derby (non poco, per carità, dopo sei ko di fila) e spezzare le reni al povero Lecce – un trattamento simile a quello riservato due settimane fa al Venezia - in cinque rapidissimi minuti per volare in testa alla classifica (solo momentaneamente, certo, ma per come si erano messe le cose a inizio stagione è già un'altra vita) e rovesciare i giudizi. Anche titoli e toni dei giornali segnalano la ritrovata euforia: si va dal "turbo-Theo" (che sarebbe Hernandez, uno degli ammutinati di venti giorni orsono) al "Milan Show". Per non parlare di "Alvarito (Morata ndr) si è già preso il Diavolo".

Di riflesso anche l'immagine della società si è fatta decisamente più accettabile, grazie ai nove-punti-su-nove in campionato ma anche all'annuncio del bilancio approvato proprio venerdì con 4 milioni abbondati di utile, una vera rarità nell'italico e malandato calcio, basti solo pensare al meno 199 della Juve e alla soddisfazione con cui è stato salutato il rosso di 36 milioni annunciato dall'Inter.

DAL TECNICO AI BOMBER: BASTA POCO PER PASSARE DALL'INFERNO AL PARADISO

In attesa della euroverifica rossonera di mercoledì prossimo a Leverkusen – e a proposito di giudizi sempre troppo sbrigativi e superficiali - il sabato della serie A ha certificato un altro paio di prepotenti resurrezioni, questa volta di giocatori dati frettolosamente per scomparsi, Lautaro e Vlahovic, i quali hanno firmato una doppietta a testa, risalendo prepotentemente – a poche ore di distanza l'uno dall'altro – nell'indice di gradimento delle rispettive tifoserie. Per il serbo (che fino alle 18 di sabato era un vero e proprio caso), c'è anche la vetta nella classifica dei marcatori, per quanto in affollata compagnia.

Proprio la Juve ha così scavalcato il Milan, godendosi, seppure per una sola notte, il primato solitario. Anche in questo caso la tentazione sarebbe quella di passare dalla depressione dei tre 0-0 di fila precedenti ad una certa euforia per il largo successo di Marassi e l'incoraggiante aspetto della classifica. Il consiglio, anche qui, è di sforarsi di guardare oltre il risultato. Ad esempio alla consistenza dell'avversario (decisamente modesta), ad un primo tempo senza tiri in porta (e non è la prima volta) e ad un calendario che nelle prime sei giornate è stato piuttosto morbido, con quattro rivali di fascia bassa e il fattore campo a favore nei due match più insidiosi. Insomma, nel bene e nel male, gli zero gol subiti da una parte e le difficoltà di costruire in attacco dall'altra, vanno valutati anche leggendo il nome degli avversari. Non per mettere in croce Motta e il nuovo corso bianconero, ma solo per ricordare che la strada è ancora lunga. Il salto di qualità è evidente nel valore dell'organico, molto meno in quello del gioco.

Toro, addio al primato Tris Lazio che risale

A SEGNO Matteo Guendouzi

TORINO	2
LAZIO	3

TORINO (3-5-2): Paleari 7; Vojvoda 5 (32'st Maripan ng), Coco 6,5, Masina 6; Lazaro 5 (17'st Vlasic 6,5), Tameze 5 (1'st Adams 7), Ricci 6, Ilic 6, Sosa 5 (1'st Pedersen 6,5); Zapata 5,5, Sanabria 5 (17'st Njie 6,5). In panchina: Donnarumma, Plaia, Walukiewicz, Karamoh, Maripan, Dembelé, Gineitis, Linetty. All: Vanoli 5

LAZIO (4-2-3-1): Provedel 6,5; Lazzari 6 (35'st Marusic ng), Gila 7, Romagnoli 6,5, Tavares 7 (22'st Pellegrini 6); Guendouzi 7,5, Rovella 7; Isaksen 6,5 (22'st Tchaouna 5,5), Dia 7 (22'st Vecino 6,5), Zaccagni 6; Castellanos 6 (42'st Noslin 7). All. Baroni 7,5

Arbitro: Sozza 6

Reti: 8'pt Guendouzi, 15'st Dia, 22'st Adams, 44'st Noslin, 47'st Coco

Note: angoli: 3-1; ammoniti: Sanabria, Isaksen, Ilic, Zaccagni e Gila; espulsi: Vanoli per proteste; spettatori: 23.130

TORINO La Lazio trova il primo squillo esterno sbancando Torino 3-2 dopo 95 minuti tiratissimi. Per i granata, al primo tonfo in serie A in questa stagione, svanisce il sogno del primato. Il vantaggio della Lazio arriva dopo appena 8 minuti: Vojvoda pasticcia e apre un'autostrada per Tavares, il laterale premia l'inserimento di Guendouzi in mezzo all'area e Paleari è battuto. Il Toro prova a reagire ma non riesce a costruire praticamente nulla. Vanoli nela ripresa si prsenta col tridente: Adams sostituisce Tameze, il tecnico cambia anche in fascia con Pedersen che prende il posto di Sosa e Lazaro che trasloca a sinistra. È la Lazio, però, ad andare molto vicina al raddoppio, che trova con Dia su un capovolgimento di fronte. Il Toro diventa ancora più offensivo con Vlasic e Njie, Paleari salva dal tris nell'uno contro uno con Castellanos e Adams riaccende le speranze di rimonta al 67' con un destro che fulmina Provedel. La sfida si scalda, l'arbitro Sozza espelle Vanoli per proteste con un doppio giallo in pochi secondi. Baroni inserisce Noslin e al primo pallone fa 3-1 allo scoccare del 90', il Toro cerca una disperata rimonta con la rovesciata di Coco al terzo dei cinque minuti di recupero. La partita si chiude 3-2.

Il programma delle coppe: otto italiane in campo

Otto le squadre italiane impegnate in settimana nelle coppe europee. Seconda giornata per Champions e Europa League, esordio invece per la Conference League che vedrà la Fiorentina di Palladino impegnata al Franchi contro i New Saints, squadra gallese. La Lazio, in Europa League, ospita in casa i francesi del Nizza, mentre i giallorossi volano in Svezia per affrontare l'Elfsborg, sconfitto alla prima giornata dall'Az Alkmaar.

IL PROGRAMMA

Champions League 1 ottobre ore 18.45: Salisburgo-Brest, Stoccarda-Sparta Praga. Ore 21: INTER-Stella Rossa, Bayer Leverkusen-MILAN , Arsenal-Psg, Barcellona-Young Boys Borussia Dortmund-Celtic, Psv-Sporting, Slovan Bratislava-Manchester City. 2 ottobre ore 18.45: Shakthar-ATALANTA, Girona-Feyenoord. Ore 21: Aston Villa-Bayern Monaco, Benfica-Atletico Madrid, Dinamo Zagabria-Monaco, Lilla-Real Madrid, Liverpool-BOLOGNA, Lipsia-JUVENTUS, Sturm Graz-Bruges.

Europa League: 3 ottobre ore 18.45 LAZIO-Nizza , Ferencvaros-Tottenham, Hoffenheim-Dinamo Kiev, M.Tel Aviv-Midtjylland, Olympiakos-Braga, Qarabag- Malmo, Real Sociedad-Anderlecht, Rfs-Galatasay, Slavia Praga-Ajax. Ore 21: Athletic Bilbao-Az Alkmaar, Besiktas-Francoforte, Elfsborg-Roma, Porto-Manchester United, Paok-Fcsb, Viktoria Plzen-Ludogorets, Rangers-Lione, Rpyale Union-Bodo Glimt, Twente-Fenerbahce.

Conference League: 3 ottobre ore 21 FIORENTINA-New Saints.

FESTA CONTE AL COMANDO C'È IL NAPOLI

▶Battuto il Monza al Maradona con due reti in 11 minuti
In gol Politano e Kvara, azzurri in testa dopo 483 giorni
e la difesa va: terza partita di fila senza incassare reti

KHVICHA KVARATSKHELIA L'attaccante del Napoli festeggia il gol al Monza

NAPOLI	2
MONZA	0

NAPOLI (4-2-4): Caprile 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Buongiorno 6,5, Olivera 6 (46' st Spinazzola ng); Anguissa 7, Lobotka 6,5 (46' st Gilmour ng); Politano 7 (42' st Neres ng), McTominay 6, Lukaku 6 (42' st Raspadori ng), Kvaratskhelia 6,5 (30' st Mazzocchi 6).All. Conte 7

MONZA (3-4-2-1): Turati 5,5; Izzo 5,5 (38' st D'Ambrosio ng), Mari 6, Carboni 5,5; Pereira 6 (42' st Martins ng), Pessina 5,5, Bondo 5,5, Kyriakopoulos 5; Maldini 6, Bianco 5 (38' st Caprari ng); Djuric 6. All. Nesta 5,5.

Arbitro: Manganiello 6

Reti: 22' pt Politano, 33' pt Kvaratskhelia

Note: ammoniti Maldini, Kvaratskhelia, Izzo. Angoli 2-4. Spettatori 50mila circa.

NAPOLI L'ultima volta in vetta della classifica in panchina c'era Luciano Spalletti. Adesso è il ct dell'Italia e da spettatore sugli spalti del Maradona passa virtualmente il testimone ad Antonio Conte che riporta gli azzurri al primato solitario in classifica dopo 483 giorni. Il 2-0 al Monza sa tanto di missione compiuta: una buona mezz'ora per chiudere i conti, poi una ripresa senza mai rischiare. Il Napoli è al terzo clean sheet di fila in campionato e questo è il dato più eloquente della trasformazione targata Conte.

La squadra distratta e poco organizzata della scorsa stagione è un lontano ricordo. Il Napoli è compatto e poi ha tanta qualità davanti. Stavolta non segna Lukaku e ci pensano Politano e Kvaratskhelia, fondamentali nel nuovo assetto. Conte conferma le indicazioni della vigilia e conferma la svolta tattica intrapresa a Torino. L'abito tattico cambia in base alle situazioni di gioco: è un 4-5-1 in fase di non possesso che diventa un 4-2-4 quando si distende. McTominay gioca sempre a ridosso di Lukaku ma a volte è anche centravanti aggiunto. Il Monza parte bene e prova a giocarsela a viso aperto. Il pressing è alto, ma il Napoli dimostra di avere la mentalità del suo allenatore. Basta poco a riprendere il controllo della gara. Politano e Kvara giocano spesso tra le linee e mandano in tilt la mediana del Monza. Il vantaggio arriva al 22': Politano cerca l'uno-due con Lukaku, la sponda involontaria è di Bianco e l'attaccante azzurro non sbaglia davanti a Turati. Il Monza accusa il colpo e sembra incapace di riorganizzarsi. Il monologo del Napoli ha un nuovo acuto al 33': McTominay lotta con Carboni in area, la palla resta lì e Kvaratskhelia (in precedenza ammonito per un fallo ai danni di Pereira) non sbaglia e firma il 2-0. E' vietato ovviamente accontentarsi. Il Napoli dimostra di avere la giusta grinta e continua a provarci per chiudere al più presto i conti. Il Monza non riesce più ad uscire: Buongiorno si prende cura di Djuric sui palloni alti e ai brianzoli manca l'appoggio per provare a mettere in difficoltà la difesa dei padroni di casa.

NUOVA ORGANIZZAZIONE E CONCENTRAZIONE LA SVOLTA TATTICA DELL'ALLENATORE IL CT SPALLETTI APPLAUDITO IN TRIBUNA

DAVANTI A SPALLETTI

Approva in tribuna pure il ct Luciano Spalletti, salutato dall'applauso del pubblico, quando viene inquadrato dal maxi-schermo. Fuorigrotta sarà per sempre casa sua. Il Monza ha un sussulto nel finale, ma è davvero troppo poco per impensierire un Napoli che non arretra di un centimetro nella gestione della gara. L'emblema è Anguissa, tornato ai livelli della stagione dello scudetto: in mediana è semplicemente insuperabile. Il Napoli torna in campo senza cambiare di una virgola il canovaccio. Lukaku e McTominay hanno due buone chance per il 3-0: la chiusura di Pablo Mari e la leggera imprecisione di testa non condannano ulteriormente il Monza, insidioso per la prima volta con un colpo di testa di Djuric, ben controllato da Caprile. Si abbassa un po' il ritmo e soprattutto si moltiplicano gli spazi per il Napoli che prova ad approfittarne con le accelerazioni di Kvara e Lukaku. Tocca allora al Monza ritrovare il predominio del possesso per provare a riaprire le sorti della partita ed evitare la sconfitta. E' troppo poco per scardinare le certezze del Napoli. Conte fa il primo cambio alla mezz'ora: fa rifiatare Kvaratskhelia e inserisce Mazzocchi per restituire compattezza ad una squadra un po' sfilacciata. Nesta si gioca nel finale la carta Caprari per aumentare la qualità offensiva. Il Napoli risponde con Neres e Raspadori, entrambi vicini al terzo gol. Finisce così.

Pasquale Tina

Le altre partite

Empoli imbattuto e in zona Europa Il Como decolla con Cutrone

COMO	3
VERONA	2

COMO (4-2-3-1): Audero 6; Van der Brempt 6, Dossena 6.5, Kempf 6, Moreno 6.5; Roberto 5, Perrone 6 (45' st Jasim sv); Strefezza 6 (33' st Da Cunha 6), Paz 7 (45' st Baselli sv), Fadera 6 (40' st Mazzitelli 6.5); Cutrone 7.5 (33' st Belotti 7). All.: Fabregas 7

VERONA (4-2-3-1): Montipò 6.5; Tchatchoua 6, Daniliuc 5.5 (43' st Lambourde 6.5), Coppola 5, Frese 6; Silva 5.5 (1' st Duda 6), Belahyane 6; Suslov 5, Kastanos 5.5 (1' st Mosquera 6), Lazovic 6.5 (32' st Livramento 6); Tengstedt 6 (21' st Magnani 5.5). All.: Zanetti 6

Arbitro: Giua 5.5

Reti: 44' pt e 27' st Cutrone, 8' st Lazovic, 44'st Belotti, 49' st Lambourde.

Note: espulso Suslov. Ammoniti: S. Roberto, Perrone, Belahyane, Coppola, Mosquera. Spettatori 10.470

EMPOLI	0
FIORENTINA	0

EMPOLI (3-1-4-2) Vasquez 6; Goglichidze 6 Ismajli 7 Viti 6,5; Grassi 6,5 Gyasi 6, Anjorin 6,5 (dal 40' st Haas ng), Henderson 6 (dal 30' st Ekong ng), Pezzella 6,5; Colombo 5 (dal 13' st Solbakken 5,5), Esposito 5 (dal 31' st Pellegri ng). Allenatore: D'Aversa 6

FIORENTINA (4-2-3-1) De Gea 6; Dodo' 6, Comuzzo 6, Ranieri 6, Gosens 5,5 (dal 43' st Parisi ng); Bove 5,5, Cataldi 6 (26' st Adli ng); Colpani 5 (26' st Ikonè ng), Gudmundsson 5 (da 26' st Beltran ng), Kouame 5 (dal 36' st Sottil ng); Kean 6. In panchina: Terracciano, Martinelli, Biraghi, Mandragora, Moreno, Richardson, Martinez Quarta, Kayode. Allenatore: Palladino 5,5

Arbitro: Aureliano 6

Note: Ammoniti: Comuzzo. Angoli: 2-4. Spettatori 13.053; incasso 218264,76.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 23/24	G	V	N	P	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S
1	NAPOLI	13	2	6	4	1	1	3	0	0	1	1	1	11	4
2	JUVENTUS	12	-1	6	3	3	0	1	2	0	2	1	0	9	0
3	MILAN	11	-4	6	3	2	1	2	1	0	1	1	1	14	7
4	INTER	11	-4	6	3	2	1	2	0	1	1	2	0	13	7
5	TORINO	11	+3	6	3	2	1	1	1	1	2	1	0	10	8
6	EMPOLI	10	+7	6	2	4	0	0	3	0	2	1	0	5	2
7	LAZIO	10	+3	6	3	1	2	2	1	0	1	0	2	12	10
8	UDINESE	10	+7	6	3	1	2	2	0	1	1	1	1	9	10
9	ROMA	9	+4	6	2	3	1	2	0	1	0	3	0	7	4
10	COMO	8	IN B	6	2	2	2	1	1	0	1	1	2	9	11
11	FIORENTINA	7	-4	6	1	4	1	1	2	0	0	2	1	7	7
12	ATALANTA	7	-5	6	2	1	3	1	0	1	1	1	2	11	12
13	BOLOGNA	7	=	6	1	4	1	0	3	0	1	1	1	7	9
14	VERONA	6	-1	6	2	0	4	1	0	2	1	0	2	10	11
15	PARMA	5	IN B	5	1	2	2	1	1	1	0	1	1	8	9
16	GENOA	5	-2	6	1	2	3	0	2	2	1	0	1	4	10
17	LECCE	5	-6	6	1	2	3	1	1	1	0	1	2	3	11
18	VENEZIA	4	IN B	6	1	1	4	1	0	1	0	1	3	4	10
19	MONZA	3	-3	6	0	3	3	0	1	2	0	2	1	4	8
20	CAGLIARI	2	=	5	0	2	3	0	2	2	0	0	1	1	8

RISULTATI

BOLOGNA-ATALANTA	1-1
46' Castro; 90' Samardzic	
COMO-VERONA	3-2
43' Cutrone; 53' (rig.) Lazovic; 72' Cutrone; 89' Belotti; 94' Lambourde	
EMPOLI-FIORENTINA	0-0
GENOA-JUVENTUS	0-3
48' (rig.) Vlahovic; 55' Vlahovic; 89' Conceicao	
MILAN-LECCE	3-0
38' Morata; 41' T. Herndandez; 43' Pulisic	
NAPOLI-MONZA	2-0
22' Politano; 33' Kvaratskhelia	
PARMA-CAGLIARI	oggi ore 20,45
Arbitro: Fourneau di Roma1	
ROMA-VENEZIA	2-1
44' Pohjanpalo; 75' Cristante; 83' Piselli	
TORINO-LAZIO	2-3
8' Guendouzi; 60' Dia; 67' Adams; 89' Noslin; 92' Coco	
UDINESE-INTER	2-3
1' Frattesi; 35' Kabasele; 45' + 3' L. Martinez; 47' L. Martinez; 83' Lucca	

PROSSIMO TURNO 6 OTTOBRE

Napoli-Como	4/10 ore 18,30 (Dazn/Sky)
Verona-Venezia	4/10 ore 20,45 (Dazn)
Udinese-Lecce	5/10 ore 15 (Dazn)
Atalanta-Genoa	5/10 ore 18 (Dazn)
Inter-Torino	5/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Juventus-Cagliari	ore 12,30 (Dazn)
Bologna-Parma	ore 15 (Dazn)
Lazio-Empoli	ore 15 (Dazn)
Monza-Roma	ore 18 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Milan	ore 20,45 (Dazn)

4 reti: Retegui rig.1 (Atalanta); Cutrone (Como); Thuram (Inter); Vlahovic rig.2 (Juventus); Pulisic rig.1 (Milan)
3 reti: Castro (Bologna); Castellanos, Dia (Lazio); Adams (Torino); Lucca, Thauvin (Udinese); Mosquera (Verona); Kvaratskhelia (Napoli)
2 reti: Brescianini, Lookman rig.1 (Atalanta); Colombo rig.1, Gyasi (Empoli); Gudmundsson rig.2, Kean (Fiorentina); Lautaro Martinez (Inter); Krstovic (Lecce); Morata, Theo Hernandez (Milan); Djuric (Monza); Di Lorenzo, Lukaku (Napoli); Bonny rig.1, Man (Parma); Dovbyk (Roma); Coco, Zapata (Torino); Pohjanpalo (Venezia); Tengstedt rig.1 (Verona)
1 rete: Politano (Napoli); De Ketelaere, Samardzic, Zappacosta (Atalanta)

SERIE B

RISULTATI

Bari-Cosenza	1-1
Carrarese-Reggiana	0-0
Cesena-Mantova	4-2
Cittadella-Frosinone	1-2
Juve Stabia-Pisa	2-0
Modena-Sampdoria	1-3
Salernitana-Catanzaro	0-0
Sassuolo-Spezia	0-0
Sudtirol-Palermo	oggi ore 19,30
Brescia-Cremonese	oggi ore 20,30

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	16	7	5	1	1	14	8
SPEZIA	13	7	3	4	0	11	7
SASSUOLO	12	7	3	3	1	8	7
CESENA	11	7	3	2	2	12	9
JUVE STABIA	11	7	3	2	2	7	7
CREMONESE	10	6	3	1	2	8	5
MANTOVA	10	7	3	1	3	9	11
BARI	9	7	2	3	2	9	7
BRESCIA	9	6	3	0	3	8	6
SUDTIROL	9	6	3	0	3	9	9
REGGIANA	9	7	2	3	2	7	7
MODENA	8	7	2	2	3	10	10
SAMPDORIA	8	7	2	2	3	9	9
PALERMO	8	6	2	2	2	5	5
SALERNITANA	8	7	2	2	3	9	10
CATANZARO	7	7	1	4	2	5	6
CITTADELLA	7	7	2	1	4	4	8
FROSINONE	6	7	1	3	3	6	13
COSENZA (-4)	5	7	2	3	2	7	7
CARRARESE	4	7	1	1	5	6	12

PROSSIMO TURNO 5 OTTOBRE

Sampdoria-Juve Stabia 4/10 ore 20,30; Frosinone-Carrarese ore 15; Pisa-Cesena ore 15; Sassuolo-Cittadella ore 15; Spezia-Reggiana ore 15; Catanzaro-Modena 6/10 ore 15; Cosenza-Sudtirol 6/10 ore 15; Cremonese-Bari 6/10 ore 15; Mantova-Brescia 6/10 ore 15; Palermo-Salernitana 6/10 ore 15

CLASSIFICA MARCATORI

4 reti: Shpendi rig.2 (Cesena); Bonfanti rig.1 (Pisa)
3 reti: Fumagalli rig.1 (Cosenza); Tramoni (Pisa); Coda (Sampdoria); Esposito F. (Spezia)
2 reti: Adorni, Juric, Moncini rig.1 (Brescia); Schiavi rig.1 (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Kargbo (Cesena); D'Orazio (Cosenza); Collocolo (Cremonese); Distefano (Frosinone); Artistico (Juve Stabia); Bragantini (Mantova); Mendes, Palumbo rig.2 (Modena)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Leicester	4-2
Bournemouth-Southampton	oggi ore 21
Brentford-West Ham	1-1
Chelsea-Brighton	4-2
Everton-Cr.Palace	2-1
Ipswich Town-Aston Villa	2-2
Man.United-Tottenham	0-3
Newcastle-Man.City	1-1
Nottingham-Fulham	0-1
Wolverhampton-Liverpool	1-2

PROSSIMO TURNO 6 OTTOBRE

Arsenal-Southampton
Aston Villa-Man.United
Brentford-Wolverhampton
Brighton-Tottenham
Chelsea-Nottingham
Cr.Palace-Liverpool
Everton-Newcastle
Leicester-Bournemouth
Man.City-Fulham
West Ham-Ipswich Town

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	15	6
MAN.CITY	14	6
ARSENAL	14	6
CHELSEA	13	6
ASTON VILLA	13	6
FULHAM	11	6
NEWCASTLE	11	6
TOTTENHAM	10	6
BRIGHTON	9	6
NOTTINGHAM	9	6
BRENTFORD	7	6
MAN.UNITED	7	6
BOURNEMOUTH	5	5
WEST HAM	5	6
IPSWICH TOWN	4	6
EVERTON	4	6
LEICESTER	3	6
CR.PALACE	3	6
SOUTHAMPTON	1	5
WOLVERHAMPTON	1	6

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bay. Monaco-Bay. Leverkusen	1-1
Bor.Dortmund-Bochum	4-2
B.Monchengladbach-U.Berlino	1-0
Friburgo-St.Pauli	0-3
Hoffenheim-Werder Brema	3-4
Holstein Kiel-E.Francoforte	2-4
Magonza-Heidenheim	0-2
RB Lipsia-Augusta	4-0
Wolfsburg-Stoccarda	2-2

PROSSIMO TURNO 6 OTTOBRE

Augusta-Bor.Monchengladbach
Bayer Leverkusen-Holstein Kiel
Bochum-Wolfsburg
E.Francoforte-Bayern Monaco
Heidenheim-RB Lipsia
St.Pauli-Magonza
Stoccarda-Hoffenheim
Union Berlino-Bor.Dortmund
Werder Brema-Friburgo

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	13	5
E.FRANCOFORTE	12	5
RB LIPSIA	11	5
BAYER LEVERKUSEN	10	5
BOR.DORTMUND	10	5
HEIDENHEIM	9	5
FRIBURGO	9	5
STOCCARDA	8	5
UNION BERLINO	8	5
WERDER BREMA	8	5
BOR.MONCHENGLADBACH	6	5
MAGONZA	5	5
WOLFSBURG	4	5
ST.PAULI	4	5
AUGUSTA	4	5
HOFFENHEIM	3	5
BOCHUM	1	5
HOLSTEIN KIEL	1	5

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao-Siviglia	1-1
Atletico Madrid-Real Madrid	-
Betis-Espanyol	1-0
Celta Vigo-Girona	1-1
Getafe-Alaves	2-0
Osasuna-Barcellona	4-2
Rayo Vallecano-Leganes	1-1
Real Sociedad-Valencia	3-0
Valladolid-Maiorca	1-2
Villarreal-Las Palmas	oggi ore 21

PROSSIMO TURNO 6 OTTOBRE

Alaves-Barcellona
Espanyol-Maiorca
Getafe-Osasuna
Girona-Athletic Bilbao
Las Palmas-Celta Vigo
Leganes-Valencia
Real Madrid-Villarreal
Real Sociedad-Atletico Madrid
Siviglia-Betis
Valladolid-Rayo Vallecano

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	21	8
REAL MADRID	17	7
ATLETICO MADRID	15	7
ATHLETIC BILBAO	14	8
MAIORCA	14	8
VILLARREAL	14	7
OSASUNA	14	8
BETIS	12	8
RAYO VALLECANO	10	8
CELTA VIGO	10	8
ALAVES	10	8
GIRONA	9	8
SIVIGLIA	9	8
REAL SOCIEDAD	8	8
GETAFE	7	8
LEGANES	7	8
ESPANYOL	7	8
VALENCIA	5	8
VALLADOLID	5	8
LAS PALMAS	3	7

LIGUE 1

RISULTATI

Angers-Reims	1-3
Auxerre-Brest	3-0
Le Havre-Lilla	0-3
Lens-Nizza	0-0
Monaco-Montpellier	2-1
Nantes-Saint Etienne	2-2
Psg-Rennes	3-1
Strasburgo-Marsiglia	-
Tolosa-Lione	1-2

PROSSIMO TURNO 6 OTTOBRE

Brest-Le Havre
Lilla-Tolosa
Lione-Nantes
Marsiglia-Angers
Nizza-Psg
Reims-Montpellier
Rennes-Monaco
Saint Etienne-Auxerre
Strasburgo-Lens

CLASSIFICA

	P	G
PSG	16	6
MONACO	16	6
MARSIGLIA	13	5
REIMS	11	6
LILLA	10	6
LENS	10	6
NANTES	9	6
NIZZA	8	6
RENNES	7	6
LIONE	7	6
STRASBURGO	6	5
AUXERRE	6	6
BREST	6	6
LE HAVRE	6	6
TOLOSA	5	6
MONTPELLIER	4	6
SAINT ETIENNE	4	6
ANGERS	2	6

100

I chilometri di fuga realizzati ieri da Tadej Pogacar, di cui 51 in solitaria: nei tempi recenti è la fuga più lunga in un Mondiale. Adorni nel 1968 fece 200 km a Imola, di cui 80 in solitaria

POGACAR

DOMINATORE Tadej Pogacar, 26 anni, chiude una stagione perfetta, dominata dall'inizio alla fine

Un'impresa per tre

MERCKX: vinse a Montreal nel 1974 dopo Giro e Tour

ROCHE: l'irlandese completò la tripletta a Villach nel 1987

POGACAR: dopo la doppietta Giro-Tour, ieri il tris a Zurigo

FUGA PER LA STORIA

▸Lo sloveno conquista il Mondiale scattando a 100 km dall'arrivo: «Sì, era da pazzi» Dopo Giro e Tour completa una tripletta riuscita nella storia solo a Merckx e Roche

CICLISMO

Cento km di fuga, dei quali 50 in solitaria. Tadej Pogacar lo ha dichiarato: «Dopo aver vinto il Giro d'Italia e il Tour de France, avevo molta pressione su di me, avevo in mente solo questo obiettivo per il finale di stagione e sono felice di esserci riuscito». Un attacco a 100 km dall'arrivo, un'azione d'altri tempi come solo lui, nel ciclismo moderno, è capace di fare. E gli avversari? Annientati, quasi ridicolizzati. Nel momento in cui ha attaccato, tutti si sono guardati in faccia: una scena molto simile a quella vista alla Strade Bianche lo scorso marzo, quando, all'esordio stagionale, lo sloveno aveva superato tutti con un'azione a 82 km dall'arrivo. Si chiude quindi con la vittoria del mondiale in linea di Zurigo 2024 la stagione storica di Tadej Pogacar. È riuscito a realizzare la doppietta Giro d'Italia-Tour de France nello stesso anno 26 anni dopo Marco Pantani, ultimo corridore che era riuscito nell'impresa: era il 1998, anno in cui lo sloveno è nato, due mesi dopo la doppietta del Pirata. Ma con il successo di ieri diventa anche il terzo corridore nella storia capace di realizzare la tripletta Giro-Tour-mondiale: prima di lui, c'erano riusciti solo Eddy Merckx e Stephen Roche. Una stagione superlativa, che arriva dopo una batosta: lo scorso anno Pogacar aveva subito una delle delusioni più importanti della sua carriera, almeno fino ad oggi. Al Tour de France, Jonas Vingegaard lo aveva battuto per il secondo anno consecutivo, rifilandogli dei distacchi abissali sia nella cronometro che nella tappa seguente a Courchevel. «Sono andato, sono finito», disse alla radiolina in quella tappa: parole che avevano mostrato, per la prima volta, un Pogacar in difficoltà evidente, complice anche la preparazione non ottimale dopo la caduta alla Liegi.

HA RIDICOLIZZATO I RIVALI, TENUTI A DISTANZA NEL FINALE VAN DER POEL: «PENSAVO CHE FOSSE DIVENTATO MATTO»

STRAPOTERE

Questa stagione, invece, è stata perfetta. I tre obiettivi principali sono stati centrati con grandissima autorevolezza: il Giro d'Italia è stato vinto senza rivali, mentre, al Tour de France, Jonas Vingegaard ha cercato di fare ciò che ha potuto dopo aver rischiato la vita. Una stagione culminata con la maglia iridata che strappa al suo amico-rivale Mathieu van der Poel: «Quando l'ho visto attaccare a 100 km dall'arrivo ho pensato fosse impazzito - ha affermato l'ex iridato - e invece è riuscito nell'impresa. Complimenti a lui». Lo stesso Pogacar, dopo la premiazione, ha dichiarato che il suo attacco a 100 km dall'arrivo è stato «un po' da pazzi, mi sono detto di andare a tutta e così ho fatto». In quel momento, davanti, c'era una fuga, e grazie al suo compagno di nazionale Jan Tratnik è riuscito a riprendere quel gruppo, nel quale c'era anche il nostro Mattia Cattaneo, per poi staccare tutti, tranne Pavel Sivakov, rimasto con lui fino a 50 km dalla conclusione. Da lì è stato un monologo: «Desideravo tantissimo vincere questa gara. Dopo anni passati a lottare per il Tour de France e altre corse, il mondiale non era mai stato un obiettivo primario. Quest'anno, invece, tutto è andato alla perfezione e sono riuscito a ottenere anche questo traguardo. Ancora non ci credo. Devo ringraziare tutta la squadra, senza di loro non sarebbe stato possibile. Sono davvero orgoglioso». Una fuga per la vittoria lunghissima, la seconda più lunga nella storia dei mondiali dopo quella di Vittorio Adorni, che nel 1968 a Imola portò a casa la vittoria dopo 200 km di fuga, dei quali 80 in solitaria. Un trionfo d'altri tempi, quindi, per il Cannibale del ciclismo contemporaneo, che non adora i paragoni con Eddy Merckx («sono lusinghieri, ma vorrei semplicemente essere me stesso», ha affermato lo sloveno), ma che polverizza gli avversari con una facilità impressionante, compreso Remco Evenepoel, il suo principale sfidante alla vigilia. In tutto questo, l'Italia torna a casa dalla gara regina senza una gara di rilievo, visto che il migliore è stato Giulio Ciccone, venticinquesimo. Andrea Bagioli ha cercato di seguire Pogacar al momento dello scatto, ma non ce ne era per nessuno.

L'ITALIA È RIMASTA ANCORA A SECCO DOPO UNA CORSA ANONIMA: BAGIOLI HA PROVATO INVANO A SEGUIRE IL VINCITORE

ORDINE D'ARRIVO (Winterthur-Zurigo, 273.9 km): 1. T. Pogacar (Slo) in 6h27'30", media 42,4 km/h; 2. B. O'Connor (Aus) a 34"; 3. M. Van der Poel (Ola) a 58".

Carlo Gugliotta

Luna Rossa contro la sorte: squalificata nella prima regata ma si riscatta nella seconda

VELA

Le due facce della Luna. Prima la squalifica per la rottura della randa, poi lo splendido riscatto dell'equipaggio italiano in corsa per la Coppa America, il torneo velistico più antico del mondo. Sembrava tutto nero per Luna Rossa Prada Pirelli, con una domenica iniziata male per via della regata persa a tavolino contro Ineos Britannia senza neppure gareggiare. Il motivo? Un problema di affidabilità... Sulla barca italiana si è infatti rotta una stecca in carbonio nella parte alta della randa e si è bucata la vela. Così Luna Rossa a pochi minuti dalla partenza della terza regata della finale di Louis Vuitton Cup è stata costretta al ritiro. Non c'è stato il tempo per lo shore team di riparare il danno in tempo: la barca è stata squalificata per l'ingresso di troppe persone a bordo per risolvere il problema. Quindi l'imbarcazione britannica ha vinto senza regatare e si è presa il punto del 2-1. Dopodiché, sul campo di regata di Barcellona con vento forte (21,5 nodi) da sudovest, si è partiti con la quarta regata ed è stata una sfida bellissima e incerta sin dal via e decisa solo a pochi metri dal traguardo. La barca griffata Prada e Pirelli, guidata sempre dai due timonieri, il siciliano Francesco Bruni e l'australiano Jimmy Spithill, è stata protagonista di una partenza meravigliosa. Poi, volando sull'acqua e superando i 50 nodi di velocità la barca italiana è passata avanti al primo gate di 4". Il vantaggio in favore degli italiani è rimasto quasi immutato (6" e 5") al secondo e al terzo cancello. Poi, nel quarto lato Luna Rossa ha aumentato il vantaggio sugli inglesi, costretti a virare per liberarsi dai rifiuti. Quindi ha comandato il match race sino alla fine, controllando e marcando Ineos Britannia a tutti i cancelli, aumentando il gap sino a 300 metri nel quinto lato. Nell'ultima bolina, Luna Rossa ha commesso un errore tanto è vero che gli italiani hanno vinto la regata con soli quattro secondi di vantaggio, ma quel che conta è l'aver pareggiato i conti: la serie è sul 2-2.

«Le due barche erano molto vicine a quelle velocità, ma non sono sorpreso. Sono felice di avere Jimmy al mio fianco, abbiamo fatto un buon lavoro. Potevamo renderla un po' più semplice nell'ultima bolina, ma così è stata più interessante per la tv...», ha dichiarato "Checco" Bruni.

FINALE DI VUITTON CUP: ROTTURA DELLA RANDA E KO A TAVOLINO POI VITTTORIA SUPER IN VOLATA. CON INEOS ANCORA PARITÀ

IN PARITÀ Duello tra Ineos Britannia e Luna Rossa

IMPORTANZA

Sulla domenica iniziata nel peggiore dei modi, il timoniere palermitano ha aggiunto: «Significa molto, perché non è stato un momento facile per il team. Abbiamo però già visto questa squadra affrontare dei momenti difficili, compattandosi e tornando più forte di prima, sono molto orgoglioso di tutta la squadra». Un team che esce più forte e consapevole: perché poteva scomporsi dopo la regata persa a tavolino, e invece ha vinto quella successiva regatando bordo a bordo, virata dopo virata. E questo dà la dimensione del gruppo diretto da terra dallo skipper e Team Director Max Sirena, che ha dichiarato: «Alla fine è stata una bella giornata, poteva andare molto diversamente, visto il problema che abbiamo avuto alla randa. Purtroppo a volte succedono incidenti non sempre prevedibili. Il team è stato capace di una grande reazione. Abbiamo fatto un cambio randa in tempo record e non era facile fare la regata, anche perché la seconda vela era da vento più leggero. Bisogna fare un grande applauso all'equipaggio che è stato in grado di gestire questa situazione e anche di fare un'ottima partenza nonostante un avvicinamento alla linea non perfetto. Questo ci dà la carica per le regate che verranno nei prossimi giorni». Sconfitta la sfortuna e pareggiata la serie dopo una grande reazione del sodalizio italiano, la finale di Vuitton Cup riprenderà oggi, sempre nelle acque catalane: in programma altre due regate. Per ottenere il pass per l'America's Cup, dove il defender New Zealand attende di conoscere il nome della barca sfidante, occorre vincere sette round. Sette come le vite di questo equipaggio che non molla mai e che continua a fare sognare l'Italia.

Sergio Arcobelli

TREVISO SI PRENDE IL DERBY

▶Colpaccio di Vitucci al Taliercio, Venezia fallisce la rimonta nel finale

BASKET

La Nutribullet Treviso fa suo un derby vibrante in casa dell'Umana Reyer (78-75), mentre i campioni d'Italia di Milano cadono a Trieste e la Virtus Bologna passa di misura a Trapani con coda polemica. I primi 40' di campionato sovvertono i pronostici, a partire dal Taliercio dove Treviso passa (dopo sei precedenti con sconfitte e una media punti scarto di 16 punti) al termine di una partita ricca di emozioni e agonismo. Parte meglio la Reyer ma a fine primo quarto i trevigiani mettono la testa avanti sulla tripla di Macura (24-23) e non permettono più il sorpasso agli orogranata. Lo scarto si dilata all'intervallo lungo (45-38) per poi toccare la doppia cifra alla mezzora (64-54) ma nell'ultimo quarto Venezia, che perde a inizio sfida Xavier Munford per un colpo al ginocchio, prova la rimonta arrivando fino al -1 (76-75) sulla tripla di Kyle Wiltjer. I ragazzi di coach Frank Vitucci restano lucidi e portano a casa il bottino pieno cavalcando la verve realizzativa della coppia di esterni Ky Bowman-D'Angelo Harrison (28 punti) e un Justin Alston da doppia-doppia con 16 punti e 11 rimbalzi. Alla Reyer non basta un monumentale Mfiondu Kabengele che sfiora la tripla-doppia chiudendo con 17 punti, 21 rimbalzi e 9 falli subiti per un 40 di valutazione sui 72 complessivi di squadra.

L'intero primo turno di serie A è stato ricco di emozioni e soprattutto sorprese, quella più eclatante al PalaTrieste dove i neopromossi giuliani hanno battuto 84-78 i meneghini tricolore grazie a una prestazione maiuscola del trio di esterni Colbey Ross-Markel Brown-Denzel Valentine, autori di 59 punti, ai quali si aggiungono i 14 dell'ex meneghino Jeff Brooks con 6/6 dal campo.

PROTESTE

Due punti sudati li ha strappati nell'anticipo del sabato la Virtus Bologna al PalaShark dell'altra neopromossa Trapani, successo in volata 89-88 (15 Marco Belinelli con 6/8 dal campo) ma grandi proteste in casa siciliana. A 10" dalla fine Bologna beneficia di una rimessa ma, nel riprendere palla, Pajola sembra rientrare sul parquet saltando coi piedi da fuori campo: gli arbitri fanno proseguire, poteva essere il cambio possesso del possibile pareggio. Nel post gara le proteste di coach Jasmin Repesa e del presidente trapanese Valerio Antonini. Nella giornata delle quattro vittorie in trasferta spiccano i netti successi di Trento, che espugna 92-76 il PalaBigi di Reggio Emilia, e di Scafati che passa 97-86 a Sassari con una sontuosa serata dall'arco col 62% (13/21). Vittorie interne per Derthona, che supera 80-68 Cremona scappando nell'ultimo quarto sulle fiammate di un Kamagate da 23 punti, e per Brescia che contro Varese dà vita a un derby pirotecnico: i bresciani si impongono 118-94 segnando non meno di 25 punti per quarto col picco dei 36 firmati nel terzo periodo e Miro Bilan, Amedeo Della Valle, Demetre Rivers sopra il "ventello" personale. A chiudere il quadro il posticipo che vede Pistoia imporsi 88-82 al PalaCarrara su Napoli.

Giacomo Garbisa

EQUILIBRIO Alston (Treviso) difende su Kabengele

NELLA PRIMA GIORNATA SORPRESA DELLA NEOPROMOSSA TRIESTE CHE AFFONDA MILANO VINCONO PISTOIA, BRESCIA E DERTHONA

A1 femminile

È subito botta e risposta tra Umana e Famila

Il nuovo capitolo della rivalità Venezia-Schio che ha visto l'Umana Reyer aggiudicarsi - quattro mesi dopo lo scudetto - anche la Supercoppa, ha preso il via a Genova, sede dell'Opening Day del campionato. Nel tradizionale weekend d'apertura con tutte le squadre impegnate sullo stesso campo - a eccezione di San Martino di Lupari, che riposava - Venezia inizia la difesa del tricolore con un perentorio +33 (80-47) sulla novità Derthona. Senza Cubaj, impegnata nella Wnba, la squadra di Andrea Mazzon fa il vuoto nel 2° quarto, vinto 29-13. Reduci dagli Oscar assegnati all'Acquario di Genova, Matilde Villa (mvp del campionato 2024) e Awak Kuier (mvp straniera) guidano l'Umana Reyer: è soprattutto quest'ultima, con 18 punti, a fare la differenza. Bene anche Villa (13) e Smalls (11), protagoniste in attacco mentre le piemontesi (30% nel tiro su azione e 20 palle perse) faticano contro la difesa dell'Umana Reyer. Schio replica con il successo (76-59) su Sesto San Giovanni, grazie a un vantaggio che si amplia progressivamente con i punti di Verona (15), Salaun (13 e 10 rimbalzi), Laksa (13) e Bestagno (12). Senza Dojkic e Juhasz, ancora nella Wnba, il Famila subisce Moore (25) ma contiene il resto della squadra lombarda, tenuta al 25% al tiro. Di fronte al duopolio veneto, l'interrogativo è legato a quale sarà la terza forza, dopo il ritiro di Virtus Bologna e Ragusa. Si candida Campobasso che domina lo scontro diretto contro Sassari (73-45) con 18 di Scalia. Bel debutto in A per Villafranca di Verona: la storica prima nel massimo campionato dell'Alpo Basket '99 è un trionfo contro Battipaglia (63-59). Merito di Mathias (16 e 14 rimbalzi) scatenata in area e di Moriconi (16 con 4-8 da tre) precisa sul perimetro.

Loris Drudi

Martin si riscatta e allunga, Pecco terzo in rimonta

MOTOMONDIALE

Jorge Martin domina il Gran Premio d'Indonesia e si riscatta dopo la scivolata nella Sprint Race. Lo spagnolo della Ducati Pramac vince davanti al rookie Pedro Acosta (Ktm) e allunga nel Mondiale su Pecco Bagnaia, che ha chiuso terzo e ora si trova a 21 punti da Martinator dopo che il suo svantaggio era sceso a dodici lunghezze al termine della gara del sabato, quando si era imposto e Jorge si era invece steso. Nonostante questo, Bagnaia è soddisfatto del weekend indonesiano. Perché dopo le difficoltà nelle libere del venerdì non immaginava di lasciare Mandalika riuscendo a rosicchiare tre punti sul rivale. Anche se ieri è stato frenato da nuovi problemi in partenza: la sua Desmosedici ha "spinnato" allo spegnimento dei semafori e la "sua" Rossa ha perso posizioni. «È un dettaglio che va migliorato: una buona partenza può farti vincere le gare - ha sottolineato il piemontese della Ducati ufficiale - Dobbiamo capire cosa ci sta succedendo al via: ultimamente la moto mi scivola sempre e perdo posizioni». Con la sua bravura ha messo una pezza a una gara rivelatasi più complicata del previsto e nella quale si è ritrovato a lottare anche per la settima piazza con Di Giannantonio, poi caduto, e con Marquez, poi ritiratosi per un guasto al motore.

OBIETTIVO RIMONTA

Non solo bravura, anche fortuna: perché Enea Bastianini, in quel momento terzo dietro Martin e Acosta, è caduto nel tentativo di rientrare sul rookie spalancandogli la strada per il podio. «Ho perso il davanti - spiegherà il riminese -, altrimenti con il passo che avevo penso che sarei riuscito a prendere Acosta, ma credo che Martín fosse comunque fuori portata». Ne ha approfittato Bagnaia, che si è preso il terzo posto dopo essersi liberato dei due compagni del Ranch, ossia Morbidelli e Bezzecchi.

Mancano solo cinque tappe al termine della stagione e già questo fine settimana si gareggerà in Giappone: non sarà semplice per Pecco recuperare il gap in classifica su un Jorge tornato a vincere la gara lunga dopo quattro mesi di digiuno (l'ultimo trionfo nel Gp di Francia), tra l'altro su un tracciato in cui lo scorso anno era caduto pregiudicando la sua corsa al titolo. «Questa non è una vittoria normale - ha spiegato Martinator - era difficile andare così forte dopo la caduta dell'anno scorso e di ieri (sabato, ndc). Dopo 13 giri mi sono tornati in testa i fantasmi. Ogni volta che passavo alla curva 16, cercavo di guidare con grande calma. Pensavo all'errore in ogni curva e avevo qualche dubbio. Pedro mi ha messo un po' di pressione, ma quello che perdevo da Acosta lo recuperavo poi in altre zone della pista. Sono felice per il mio riscatto dopo una situazione psicologica complicata. Devo avere più testa: nella Sprint sono stato troppo ottimista e sono caduto. L'obiettivo finale non è solo vincere, ma crescere continuamente anche come persona».

S.A.

Gp d'Indonesia

	Pilota	Tempo
1	Jorge Martin, Spa, Ducati Pramac	41:04.389
2	Pedro Acosta, Spa, KTM Gas Gas	+1.404
3	Francesco Bagnaia, Ita, Ducati	+5.595
4	Franco Morbidelli, Ita, Ducati Pramac	+6.507
5	Marco Bezzecchi, Ita, Ducati VR46	+6.772
6	Maverick Viñales, Spa, Aprilia	+11.330
7	Fabio Quartararo, Fra, Yamaha	+13.203
8	Brad Binder, Rsa, KTM	+14.862
9	Johann Zarco, Fra, Honda LCR	+15.151
10	Raul Fernandez, Spa, Aprilia Trackhouse	+21.079
11	Takaaki Nakagami, Spa, Honda LCR	+27.696
12	Alex Rins, Spa, Yamaha	+33.633

CLASSIFICA PILOTI

1° Martin 366 punti, 2° Bagnaia 345, 3° Bastianini 291, 4° M. Marquez 288.

Prossimo Gp: Giappone (6 ottobre)

Perugia a razzo su Verona Piacenza piega Modena

VOLLEY

Dopo la conquista della Supercoppa, Perugia inizia anche il campionato con un successo, superando in casa 3-0 Verona, nonostante un primo set deciso in volata 29-27. Semeniuk firma 14 punti con tre ace per Perugia, ma a fare la differenza sono i 13 muri di squadra, quattro di Loser. Nel big match di giornata Piacenza supera 3-1 Modena nel derby emiliano. Romanò mette 20 punti, Maar ne aggiunge 17 e Piacenza vince 3-1, nonostante lo scarto minimo nei due set decisivi (25-23 sia nel terzo che nel quarto). Decisiva per Paicenza soprattutto la battuta, con otto ace di squadra, quattro firmati dall'opposto della nazionale. Per Modena 16 punti di Buchgger e tre muri vincenti per Anzani, che torna dopo i problemi fisici partendo dalla panchina ma gioca poi da titolare terzo e quarto set. Nella prima giornata di campionato è per tradizione quella delle sorprese, ma in questo caso non è così, anche se Taranto (15 punti a testa per Gironi e Hofer) supera in casa 3-0 Milano (13 di Regers) e Grottazzolina porta al tie break Monza, che comunque si impone in extremis. Esordio con sconfitta per la Sonepar Padova nella sfida di sabato a Civitanova con la Lube, la prima in assoluto della stagione. Lagumdzija firma 25 punti per i marchigiani, mentre i padovani fanno affidamento su Sedlacek che mette 13 punti e Masulovic con 12. Finisce 3-1 per i Civitanova, con Padova che vince il secondo e cede solo 26-24 nel terzo, che poteva regalare un punto ai bianconeri. Chiude il quadro della prima di campionato Trento, che vince 3-0 a Cisterna di Latina con 18 punti di Michieletto e 16 di Lavia. Per i pontini ci sono invece 21 punti Faure.

Massimo Zilio

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Ban.Sassari-Givova Scafati	86-97
Bertram Tortona-Vanoli Cremona	80-68
Estra Pistoia-GeVi Napoli	88-82
Germani Brescia-Op.Varese	118-94
Pall.Trieste-Armani Milano	84-78
Reyer Venezia-Nutr.Treviso	75-78
Trapani Shark-Virtus Bologna	88-89
Un.Reggio Emilia-Energia Trentino	76-92

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	2	1	1	0	118	94
ENERGIA TRENTINO	2	1	1	0	92	76
BERTRAM TORTONA	2	1	1	0	80	68
GIVOVA SCAFATI	2	1	1	0	97	86
ESTRA PISTOIA	2	1	1	0	88	82
PALL.TRIESTE	2	1	1	0	84	78
NUTR.TREVISO	2	1	1	0	78	75
VIRTUS BOLOGNA	2	1	1	0	89	88
TRAPANI SHARK	0	1	0	1	88	89
REYER VENEZIA	0	1	0	1	75	78
GEVI NAPOLI	0	1	0	1	82	88
ARMANI MILANO	0	1	0	1	78	84
BAN.SASSARI	0	1	0	1	86	97
VANOLI CREMONA	0	1	0	1	68	80
UN.REGGIO EMILIA	0	1	0	1	76	92
OP.VARESE	0	1	0	1	94	118

PROSSIMO TURNO 6 OTTOBRE

Armani Milano-Ban.Sassari; Energia Trentino-Reyer Venezia; GeVi Napoli-Pall.Trieste; Givova Scafati-Germani Brescia; Nutr.Treviso-Trapani Shark; Op.Varese-Bertram Tortona; Vanoli Cremona-Un.Reggio Emilia; Virtus Bologna-Estra Pistoia

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
E Work Faenza-RMB Brixia	66-54
Geas Sesto S.Giovanni-Famila Schio	59-76
La Mol.Campobasso-Dinamo Sassari	73-45
O.ME.Battipaglia-MEP Alpo	59-63
Umana R.Venezia-Autosped Derthona	80-47

Riposa: Alama San Martino Lupari

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	2	1	1	0	80	47
LA MOL.CAMPOBASSO	2	1	1	0	73	45
FAMILA SCHIO	2	1	1	0	76	59
E WORK FAENZA	2	1	1	0	66	54
MEP ALPO	2	1	1	0	63	59
ALAMA SAN MARTINO LUPARI	0	0	0	0	0	0
O.ME.BATTIPAGLIA	0	1	0	1	59	63
RMB BRIXIA	0	1	0	1	54	66
GEAS SESTO S.GIOVANNI	0	1	0	1	59	76
DINAMO SASSARI	0	1	0	1	45	73
AUTOSPED DERTHONA	0	1	0	1	47	80

PROSSIMO TURNO 6 OTTOBRE

Alama San Martino Lupari-Geas Sesto S.Giovanni; Autosped Derthona-La Mol.Campobasso; Dinamo Sassari-E Work Faenza; Famila Schio-O.ME.Battipaglia; MEP Alpo-Umana R.Venezia; Riposa: RMB Brixia

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Cisterna Volley-Itas Trentino	1-3
Gas Sales Piacenza-Valsa Group Modena	3-1
Lube Civitanova-Pall.Padova	3-1
Prisma Taranto-Allianz Milano	3-0
Sir Susa Perugia-Rana Verona	3-0
Yuasa Grottazzolina-Vero Volley Monza	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GAS SALES PIACENZA	3	1	1	0	3	1
ITAS TRENTINO	3	1	1	0	3	1
LUBE CIVITANOVA	3	1	1	0	3	1
PRISMA TARANTO	3	1	1	0	3	0
SIR SUSA PERUGIA	3	1	1	0	3	0
VERO VOLLEY MONZA	2	1	1	0	3	2
YUASA GROTTAZZOLINA	1	1	0	1	2	3
CISTERNA VOLLEY	0	1	0	1	1	3
PALL.PADOVA	0	1	0	1	1	3
VALSA GROUP MODENA	0	1	0	1	1	3
ALLIANZ MILANO	0	1	0	1	0	3
RANA VERONA	0	1	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO 6 OTTOBRE

Allianz Milano-Lube Civitanova; Itas Trentino-Prisma Taranto; Pall.Padova-Sir Susa Perugia; Rana Verona-Cisterna Volley; Valsa Group Modena-Yuasa Grottazzolina; Vero Volley Monza-Gas Sales Piacenza

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Partita	Risultato
Leinster – Dragons	34-6
Glasgow Warriors – Benetton	42-10
Emirates Lions – Ulster	35-22
Vodacom Bulls – Edinburgh	22-16
Zebre Parma – Munster	42-33
Scarltes – Cardiff	15-24
Connacht – Hollywoodbets Sharks	36-30
Ospreys – Dhl Stormers	37-24

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEINSTER	10	2	2	0	0	67	37
CARDIFF	10	2	2	0	0	46	32
CONNACHT	7	2	1	0	1	69	65
GLASGOW WARRIORS	6	2	1	0	1	61	30
OSPREYS	6	2	1	0	1	58	47
ZEBRE PARMA	6	2	1	0	1	59	55
MUNSTER	6	2	1	0	1	68	75
EMIRATES LIONS	5	1	1	0	0	35	22
ULSTER	5	2	1	0	1	42	54
VODACOM BULLS	4	1	1	0	0	22	16
DRAGONS	4	2	1	0	1	29	55
EDINBURGH	3	2	0	0	2	47	55
SCARLETS	2	2	0	1	1	35	44
BENETTON	2	2	0	1	1	30	62
HOLLYWOODBETS SHARKS	1	1	0	0	1	30	36
DHL STORMERS	0	1	0	0	1	24	37

PROSSIMO TURNO 6 OTTOBRE

Scarlets – Connacht; Cardiff – Glasgow Warriors; Emirates Lions – Edinburgh; Vodacom Bulls – Ulster; Benetton – Leinster; Dragons – Hollywoodbets Sharks; Zebre Parma – Dhl Stormers; Munster – Ospreys

LA POLEMICA

CECCON-PELLEGRINI CAMPIONI CONTRO

▶Il nuotatore vicentino su Federica: «Non rappresenta niente, da lei mai una parola»
La Divina lo snobba, replica il marito Giunta: «Puoi vincere le Olimpiadi ma vali zero»

VENEZIA Thomas Ceccon al vetriolo su Federica Pellegrini: «Non rappresenta niente per me». E dice il motivo: «Non è mai venuta a dirmi una parola». Federica Pellegrini, tra una prova e l'altra di "Ballando con le stelle", avrebbe detto solo una parola: «Incommentabile». Il marito, ed ex allenatore, Matteo Giunta invece fa passare mezza giornata e posta una storia su Instagram: «Il Rispetto è il valore fondamentale alla base dello sport e della vita. Se non ce l'hai, puoi anche aver vinto le Olimpiadi, ma per me vali zero. Questo è tutto quello che ho da dire sull'argomento». Una chiusura che non ammette ulteriori aggiunte. Da sottolineare che Rispetto è stato scritto con la R maiuscola.

Il nuotatore azzurro e vicentino, nato il 27 gennaio del 2001, è stato uno dei grandi protagonisti a Parigi. È salito sul podio nella staffetta 4×100 metri stile libero e poi, due giorni dopo, ha vinto la medaglia d'oro nei 100 metri dorso con il crono di 52.00, diventando peraltro il primo nuotatore italiano ad aggiudicarsi il titolo olimpico in tale specialità. Un traguardo importante, inseguito da tempo da Ceccon che aveva l'oro olimpico come obiettivo principale della sua carriera. Nel corso di un'intervista al Corriere della Sera firmata da Aldo Cazzullo e Arianna Ravelli però, oltre al suo percorso a Parigi durante i Giochi, a Ceccon è stato chiesto anche cosa rappresenti per lui Federica Pellegrini. Ceccon si è allenato a Verona nella stessa piscina de "La Divina" ma la risposta a quella domanda è stato piuttosto sorprendente: «Non rappresenta niente – ha spiegato l'azzurro -. Non è mai venuta a dirmi una parola. Si fa i fatti suoi, e io mi faccio i fatti miei – ha aggiunto ancora Ceccon -. L'ho vista allenarsi tantissimo e l'ho ammirata come sportiva. Per il resto, sinceramente, no».

Tra i due non risulta che ci siano mai stati screzi, perciò Federica non si aspettava parole così fredde anche perché ricorda di non aver mancato di far pervenire a Thomas i suoi complimenti per esempio in occasione del record del mondo dei 100 dorso. Questa estate invece sembra che a Parigi Federica e Thomas non si siano neanche incontrati: la "Divina" era alle Olimpiadi in qualità di membro Cio e ha premiato le vincitrici della sua gara, i 200 stile, ma non ha incontrato i ragazzi della squadra.

SCINTILLE Thomas Ceccon "ignora" la "Divina" Federica Pellegrini. E il marito Matteo Giunta: «Vali zero»

DISTANZA

Tra i due c'è una ovvia distanza generazionale che, per la longevità della nuotatrice veneziana, non ha impedito che gareggiassero assieme in certe staffette miste (e quando Pellegrini si è ritirata Ceccon ha ammesso che la staffetta aveva perso molto). Thomas ha voluto sottolineare una certa distanza nei rapporti, nonostante i due si allenassero nella stessa piscina a Verona, al centro federale intitolato a Castagnetti, dove Federica era già la "Divina" e Thomas il ragazzino di talento ancora da sbocciare. Il piccolo mondo del nuoto ne ha discusso per tutta la giornata. E qualcuno ha ricordato articoli di giornale in cui i genitori ricordavano episodi di nonnismo di cui Thomas sarebbe stato vittima nei suoi primi tempi nella squadra italiana. Valigie inzuppate di olio e dentifricio sui vestiti. Papà Loris ha svelato cosa succedeva in un ambiente che deve essere stato pesante per il giovane Thomas: «C'era un gruppo di atleti che avevano dieci anni in più e facevano scherzi di cattivo gusto. Mio figlio non è tipo da leccare il culo. Lui e altri esordienti andavano allora con gli atleti stranieri, che li accoglievano sugli spalti, invece di fare il tifo con gli altri azzurri». Ma nell'intervista del Corriere emerge anche un altro Ceccon, alle prese con la difficoltà di vivere il dopo Olimpiadi e di tornare ad allenarsi. Problemi che vuole risolvere andando in Australia.

Res

Sinner, il processo partirà solo a dicembre

TENNIS

ROMA Il nuovo processo, i tempi incerti, così come l'esito. Jannik Sinner è ripiombato nel limbo: il ricorso della Wada contro l'assoluzione decisa dall'Itia per la positività al clostebol del tennista numero uno al mondo ha riaperto un iter che lo stesso campione dava per chiuso. Intanto continua a giocare, e lo farà anche a Pechino dove da campione in carica affronterà i quarti del torneo Atp 500 contro il polacco Jiri Lehecka. E lo dovrà fare nei prossimi mesi, intensi, tra le Finals di Davis a Malaga, le Atp Finals e a scavallare al nuovo anno gli Open d'Australia. E sempre con il peso del giudizio anche se può contare su fior d'avvocati. «È importante sottolineare che, ad oggi, Sinner non risulta sospeso e potrà proseguire la propria attività agonistica senza limitazioni - spiega l'esperto di diritto sportivo, avvocato Cesare Di Cintio -. La prima udienza potrebbe essere fissata per dicembre. Data la particolarità del caso, tuttavia, potrebbero essere necessarie diverse udienze prima di giungere alla decisione finale». L'agenzia antidoping - sotto accusa dopo il caso dei nuotatori cinesi - ha chiesto una squalifica da uno a due anni. Sinner dalla sua ha l'appoggio dei tifosi e anche il rivale Carlos Alcaraz lo sostiene: «Mi dispiace per quello che sta passando».

Il futuro della Lamborghini a confronto con la storia dell'azienda Prova su strada dell'ultima ammiraglia e di tutte le V12 del Toro

Revuelto

Una gemma 12 cilindri

ESUBERANTE A fianco la Revuelto, definita High Performance Electrified Vehicle (HPEV), è una hypercar ibrida con il V12 da 6.5 litri e 825 cv abbinato a 3 motori elettrici da 110 kW ciascuno. In basso la Countach, il 4 litri V12 montato longitudinalmente aveva 375 cavalli. Insieme alla Miura, ha rappresentato la spina dorsale della leggenda Lamborghini

SUPERLATIVA

CASTEL SAN PIETRO È qui la festa? Il colpo d'occhio è da lasciare senza fiato: da un lato le nuove Lamborghini Revuelto e dall'altro le supercar più iconiche realizzate a Sant'Agata Bolognese tutte rigorosamente spinte dal motore 12 cilindri. Countach, Diablo, Murcielago e la più recente Aventador SVJ a fare da scorta alla nuova arrivata del Toro. Quella che stiamo per affrontare non è una semplice prova, ma un vero e proprio viaggio nella storia Lamborghini. Largo al nuovo che avanza. La Revuelto, definita High Performance Electrified Vehicle (HPEV), è una hypercar ibrida con il V12 da 6.5 litri e 825 cv abbinato a 3 motori elettrici da 110 kW ciascuno. Due sono sull'asse anteriore, per rendere la vettura a trazione integrale, e uno posteriore alloggiato tra il propulsore e il cambio doppia frizione a 8 rapporti. In totale disponiamo di ben 1.015 cv in grado di bruciare lo 0-100 km/h in 2,5 secondi e raggiungere una velocità massima superiore ai 350 km/h.

LINGUAGGIO STILISTICO

Possente quanto aggressiva, la Revuelto sembra sia cesellata dal vento. Pur essendo evidente il legame con la storia e le proporzioni Lamborghini, la nuova nata adotta un inedito linguaggio stilistico e nuovi elementi grafici come i fari e le luci posteriori a Y e i doppi terminali di scarico esagonali in coda. Aprendo le porte a forbice, al suo interno troviamo un tripudio di carbonio e alcantara. La seduta è perfetta perché tutto è incentrato su chi guida: dal volante con i 4 selettori, per regolare la vettura, al quadro strumenti da 12,3".

Non manca il touch screen da 8,4" per l'infotainment, al centro della plancia, mentre il passeggero può sentirsi parte integrante dell'esperienza attraverso un display da 9,1". All'accensione, tramite il tasto celato dello sportellino rosso di derivazione aeronautica, non si sente il ruggito del V12. Infatti in modalità Città la Revuelto usa solamente i motori elettrici, garantendo 10 km di autonomia e una potenza di 180 cv, grazie alla batteria da 3,8 kWh che può essere ricaricata in mezz'ora in corrente alternata o in 6 minuti tramite la frenata rigenerativa.

Usciti dal centro abitato attiviamo la modalità Strada, al tocco dell'acceleratore il V12 si risveglia con la sua voce rauca. Pur disponendo di ben 886 cv, la Revuelto impressiona per la sua facilità di guida: reattiva e agile affronta i tornanti dell'appenino emiliano con disinvoltura grazie alle ruote posteriori sterzanti. Sportiva ma anche confortevole, in men che non si dica siamo già alle porte di Ravenna. Alziamo ulteriormente l'asticella selezionando la modalità Sport.

Con 907 cv la guida è sempre più coinvolgente. A darci fiducia sono le sospensioni attive a quadrilatero, regolate elettricamente, e l'impianto frenante carboceramico derivato dalla pista.

SOLLEVARE L'ANTERIORE

Arrivati sulle sponde del fiume Reno ad attenderci c'è il traghetto Sant'Alberto. Fondamentale il comando "lift" per sollevare l'anteriore della vettura e facilitare la salita sulla barca. Nonostante i suoi quasi 5 metri di lunghezza, all'occorrenza la Revuelto sa essere facile da guidare quanto una citycar.

Sbarcati nelle Valli di Comacchio è ora di scatenare tutta la potenza del V12 con la modalità Sport. Il rombo della Revuelto riecheggia nel silenzio della natura, l'elettronica irrigidisce ulteriormente l'assetto che diventa affilato e preciso così come le cambiate fulminee. Ci godiamo gli ultimi istanti attraversando l'affascinante ponte di barche che ci porta a Goro, sulla foce del Po, prima di lasciare la Revuelto. È ora di fare un tuffo nel passato sedendosi al volante della Diablo VT 6.0 SE. Il cambio ad H ci fa capire che siamo al cospetto dell'ultima Lamborghini analogica.

Girando la chiave si sente l'urlo del V12 6 litri da 550 cv che scarica la potenza sulle 4 ruote. Il suono

AFFASCINANTI Sopra il posteriore della Countach uscita dalla penna diMarcello Gandini. A lato un confronto con Revuelto

La tana dei tori, tecnologia e tradizione: con Temerario i gioielli sono tutti ibridi

INNOVATIVA

SANT'AGATA BOLOGNESE Siamo nel cuore della Motor Valley. A pochi chilometri da Bologna sorge la fabbrica che trasforma i sogni in realtà. Che si tratti di velocissime supercar o di Suv ad alte prestazioni, dallo stabilimento Lamborghini escono vetture in grado di regalare forti emozioni. Il lavoro artigianale si fonde con le moderne tecnologie per realizzare auto come Revuelto e Urus, oltre alla nuova Temerario. Svelata lo scorso agosto, in occasione della Monterey Car Week di Pebble Beach, la supercar del Toro segna un punto di rottura con il recente passato abbandonando il glorioso V10, di Gallardo e Huracán, per adottare il nuovo V8 ibrido completando, così, l'elettrificazione dell'intera gamma. Portando il nome di una razza di tori messicana, sotto le linee pulite la Temerario cela un animo da sportiva di razza.

MECCANICA A VISTA

Lunga 4,7 metri, nella vista laterale si intravedono le forme della Countach mentre il frontale acuminato è pronto ad aggredire l'asfalto. Oltre al motore, al posteriore gli elementi meccanici, quali gomme, radiatori e scarichi, sono a vista proprio come sulle moto. Inoltre la nuova Lamborghini è in grado di offrire quasi il doppio del carico aerodinamico generato dalla Huracán. Costruita sulla stessa linea di produzione della Revuelto, la Temerario condivide circa il 30% delle componenti con la sorella maggiore. Parentela che si nota soprattutto nell'abitacolo orientato verso il conducente: con il volante multi-funzione, il quadro strumenti da 12,3" e la seduta ergonomica. Non manca il display per l'infotainment da 8,4" e uno schermo dinnanzi al passeggero, da 9,1". Interamente progettato da Lamborghini, il cuore della Temerario è il V8 biturbo da 4 litri in grado di sviluppare 800 cv e 730 Nm di coppia e di toccare i 10.000 giri al minuto. A supporto troviamo 3 motori elettrici, 2 sull'asse anteriore e uno posto tra il motore e il cambio doppia frizione 8 marce, che garantiscono una potenza complessiva di 920 cv, uno 0-100 km/h in 2,7 secondi e una velocità massima di 343 km/h (prezzo 258 mila euro iva esclusa).

INNOVATIVA A fianco la fabbrica Lamborghini di Sant'Agata da dove escono le sue supercar ed i Suv ad alte prestazioni

LA FABBRICA DEI SOGNI SPORTIVE DI RAZZA NASCONO NEL CUORE DELLA MOTOR VALLEY ORA MONTANO TUTTE UN V8 ELETTRIFICATO

SELETTORE AL VOLANTE

Agendo sul selettore del volante la Temerario all'occorrenza sa essere docile, in modalità Città e Strada, o aggressiva selezionando Sport e Corsa. Inoltre può muoversi con la sola trazione elettrica potendo contare su una batteria da 3,8 kWh che si ricarica tramite una presa in mezz'ora o in soli 6 minuti sfruttando la frenata rigenerativa. Inedito anche il telaio, in lega di alluminio altoresistenziale, che offre un incremento del 20% di rigidità torsionale, rispetto la Huracán, al netto di una riduzione del peso complessivo.

Sospensioni sportive, a controllo elettronico, e pneumatici da 20" pollici all'anteriore e 21" al retrotreno rendono la Temerario decisamente efficace in curva. L'allestimento "Alleggeri-

DINAMICA
A lato il cambio a 5 marce della Countach. Il V12 aveva una velocità massima di 309 km/h e accelerava da 0 a 100 in 5,4" dimostravano che la LP 400 oltre il design offriva anche prestazioni di alto livello

metallico del cambio manuale ci riporta al passato così come la sensazione di guida così ruvida ma, al contempo, appagante.

CONDIZIONI NON IDEALI

Si passa alla Murcielago 650-4 Roadster, l'unica vettura scoperta del test, realizzata in sole 50 unità nella tinta bicolore grigio-arancio. L'assenza del tetto permette ai 650 cv del 12 cilindri 6,5 litri di entrare nell'abitacolo incrementando il piacere di guida. La pioggia ci costringe a lasciare presto la Murcielago in favore della Countach 25° anniversario, l'ultimo esemplare a varcare le soglie della fabbrica il 4 luglio 1990. Seppur le condizioni non siano l'ideale per la guida, non si può restare ammaliati dalla super spinta dal 12 cilindri da 5 litri e 450 cv. Cessata la pioggia è il momento di assaporare appieno l'essenza della storia Lamborghini. Spetta a noi l'onore di portarla a Ferrara: tra gli sguardi incuriositi della folla, è la Countach la vera protagonista quando arriviamo dinnanzi al Castello Estense. Non poteva esserci salto temporale più ampio salendo a bordo della Aventador SVJ che, con il suo generoso alettone, sembra direttamente uscita dalla pista. L'esuberante V12 da 6,5 litri, portato a 770 cv, ci accompagna, così, nel migliore dei modi alla conclusione della nostra giornata all'insegna della storia Lamborghini.

Michele Montesano

Al volante della Cle da Milano a Genova, dove il brand è storicamente presente al Salone, fino a Massa Carrara. Qui si sono esibiti i vari modelli della Classe G

Uno spettacolo Mercedes: dalla nautica al fuoristrada

PRESTIGIOSE

GENOVA Ci sono anche la terra, l'aria e il mare fra gli elementi caratterizzanti della stella a tre punte che, da sempre, rappresenta il simbolo di Mercedes-Benz. Non è un caso se, nell'ultimo fine settimana di un'estate particolarmente ricca di attività, la casa tedesca ha deciso di riunire alcuni appassionati del marchio, per un evento davvero unico nel suo genere che ha coinvolto direttamente i centri di Milano, punto di partenza e di arrivo del percorso, Genova, sede della 64esima edizione del Salone Nautico, Forte dei Marmi e Massa Carrara.

Un'occasione ideale che abbiamo sfruttato per metterci al volante della nuova Cle Cabrio, a vettura da quattro posti, elegante, dinamica e sportiva, ideale per ogni stagione. I circa centocinquanta chilometri che dividono la pianura lombarda dalla riviera ligure, infatti, ci hanno permesso di approfondire la conoscenza di uno dei fiori all'occhiello di una gamma sempre più improntata verso l'elettrificazione (con le soluzioni mild hybrid che, nel caso specifico, la fanno da padrone).

SEI CILINDRI

Sotto il cofano è possibile scegliere fra le motorizzazioni a quattro cilindri (da 1.993 per la 220 d Cabrio) e un motore a benzina a sei cilindri in linea da 3,0 litri al vertice della gamma di potenza per la Mercedes-Benz Cle 450 4Matic. Lungo l'intera tratta dell'A7, compreso il saliscendi disegnato in territorio ligure per scavalcare gli Appennini, a Mercedes-Benz Cle 220 d Cabriolet dotata di un motore diesel 2,0 litri da 197 Cv abbinato all'unità elettrica (in grado di erogare una potenza massima di 23 Cv) e a un cambio a 9 marce Speedshift Mct Amg ha mantenuto le aspettative, con una guida briosa e tanto comfort a bordo. D'altronde le dimensioni non mentono (questa vettura è lunga 4.850 mm, larga 1.861 mm, alta 1.424 mm, a fronte di un passo pari a 2.865 mm e di una capacità di carico che si attesta fra i 295 litri con la capote abbassata e i 385). A proposito della dotazione regina della cabrio tedesca, disponibile in tre colorazioni, nero, rosso o grigio, con il funzionamento completamente elettrico, va detto che per l'apertura e per la chiusura sono necessari 20 secondi fino ad una velocità di 60 km/h, con l'abitacolo che risulta perfettamente insonorizzato anche durante la guida en plein air. Oltre a un'aerodinamica particolarmente sofisticata, proprio per ottenere il massimo comfort al volante, e a una tecnologia di bordo all'avanguardia (il cuore dell'infotainment è rappresentato dal display della strumentazione completamente digitale da 12,3 pollici e lo schermo centrale da 11,9 pollici orientato al conducente in formato verticale), la cabrio tedesca da quattro posti si distingue per gli elevati standard raggiunti in termini di sicurezza.

AFFASCINANTE **Sopra la Mercedes CLE in versione cabrio. Sotto il posteriore della PureSpeed a Genova. Sotto le tante Classe G radunate nella cava di Carrara**

AFFASCINANTE CONCEPT

Il listino prezzi parte da 68.616 euro per la Cle 180 e per la 200 Cabrio, mentre per la top di gamma Cle 450 4Matic si arriva a quota 109.974. Fra i padiglioni allestiti dal 19 al 24 settembre alla Fiera del Mare di Genova in occasione del Salone Nautico, invece, la casa di Stoccarda ha messo in vetrina l'affascinante concept PureSpeed firmato Mercedes-Amg e la Classe G elettrica (la G 580 con tecnologia EQ). La prima è una due posti realizzata con materiali e tecnologia innovativi, con un design estremo e radicale, senza tetto né parabrezza, con chiara ispirazione alle leggendarie auto da corsa del passato. Si tratta di un'anticipazione del primo modello della serie Hyper limited che verrà prodotta in appena 250 unità destinate esclusivamente ai fan del marchio e ai collezionisti più fedeli.

ICONA OFF ROAD

La Mercedes-Benz G 580 con tecnologia EQ, invece, è la prima variante completamente elettrica di una vera e propria icona dell'off-road, come testimoniato anche dalla nutrita partecipazione (oltre cento vetture) presenti al raduno organizzato tra Carrara e le cave di marmo circostanti. Di fatto, in Italia, i rappresentanti della community G Owners Club (acronimo di Got) sono stati fra i primi ad aver potuto ammirare la nuova versione a batteria di una vettura senza tempo, entrata in produzione nel lontano 1979. Ora la nuova sfida della Casa tedesca è quella di rendere appetibile sul mercato questo fuoristrada dotato di una batteria agli ioni di litio (da 116 kWh) integrata nel telaio portante e di 4 motori elettrici controllati singolarmente e alloggiati vicino alle ruote, per una potenza massima di 432 kW e un'autonomia nel ciclo combinato misto Wltp pari a 473 chilometri.

Luca Piana

FRA LE BARCHE È STATA ESPOSTA LA PURESPEED NELLE CAVE DI MARMO RADUNO DEL GOT CLUB

RIVOLUZIONARIA
A fianco la nuova Temerario Svelata lo scorso agosto, alla Monterey Car Week di Pebble Beach, segna un punto di rottura con il passato del Toro adottando il nuovo V8 ibrido

ta", oltre a ridurre il peso di 25 kg con componenti in carbonio, permette di generare maggior carico aerodinamico tramite lo spoiler posteriore e un diffusore maggiorato. A tutti gli effetti un'auto da corsa, la Temerario avrà una versione GT3, con cui disputerà anche la 24 Ore di Le Mans, oltre ad animare, a partire dal 2027, il Super Trofeo Lamborghini.

M. Mon.

Autotorino, una Stella per conquistare Roma

LEADER

ROMA Connubio vincente per Autotorino con Mercedes-Benz a Roma: il più grande dealer italiano indipendente, sbarcato nella Capitale a gennaio con l'acquisizione delle sei sedi del costruttore tedesco, archivia i primi nove mesi del 2024 con risultati eccezionali cui i punti vendita di Mercedes hanno contribuito in modo significativo. Il Gruppo prevede, infatti, di chiudere l'anno con un fatturato di 2,57 miliardi di euro (+20% rispetto al 2023) e 68.000 auto vendute (+8% rispetto al 2023). I risultati delle sedi romane rappresentano l'8% dei volumi complessivi di vendita. Fondata in Valtellina nel 1965 da Arrigo Vanini come piccola rivendita di auto con officina a gestione familiare, Autotorino viene guidata alla crescita a partire dal 1985 dal figlio Plinio Vanini, che ha portato l'azienda ad espandersi prima nella Lombardia e poi in tutta l'Italia centro-settentrionale, fino alla conquista della Capitale. A Roma Autotorino ha introdotto delle novità importanti nel proprio modello: una gamma originale di soluzioni per la mobilità, garanzie aggiuntive per i clienti, ampia disponibilità di auto a stock e una divisione flotte dedicata. La formula "All Inclusive" rende di fatto Autotorino un fornitore di "mobility as a service" e un punto unico di riferimento per ogni esigenza dell'automobilista, dal finanziamento alla copertura assicurativa, dall'assistenza stradale fino a una guida all'esplorazione delle caratteristiche delle auto elettriche.

IL MARCHIO PER L'USATO

Nelle sedi di Roma è stato anche introdotto BeBeep, il brand di Autotorino dedicato all'usato lanciato a inizio 2024 e che vanta oltre 5.000 vetture disponibili, dalle compatte alle Top Car. «Essere un'azienda di servizi alla mobilità di Roma e dei suoi cittadini ci motiva e ci inorgoglisce», ha affermato Plinio Vanini, Presidente del Gruppo Autotorino. «È una tappa molto importante di un percorso di crescita maturato nel tempo, che ci ha consentito di essere il primo dealer per dimensioni del mercato italiano». «Crediamo che la partnership con Mercedes-Benz a Roma possa essere proficua come è stata in precedenti esperienze ed aree metropolitane, come quella di Torino», ha ribadito Stefano Martinalli, Direttore Generale e Consigliere Delegato di Autotorino. Autotorino ha celebrato l'inizio dell'operatività nelle sei sedi romane in una serata presso lo showroom di via Zoe Fontana, dove ha raccontato le regioni in cui è presente attraverso un viaggio gastronomico affidato a 5 chef stellati.

Patrizia Licata

IL GRUPPO GUIDATO DA PLINIO VANINI È IL PIÙ GRANDE DEALER D'ITALIA E ORA HA LA CASA DI STOCCARDA NELLA CAPITALE

Plinio Vanini, pres. Autotorino A fianco la sede di via Salaria

METEO

Nuvoloso al Nord, più sole altrove.

DOMANI

VENETO
Nuvolosità in deciso aumento nel corso della giornata con deboli piogge in arrivo dal tardo pomeriggio/sera sulle Alpi e in forma più sporadica verso le pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità in deciso aumento nel corso della giornata con prime deboli precipitazioni in arrivo tra metà pomeriggio e sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità in deciso aumento nel corso della giornata con deboli piogge in arrivo dal tardo pomeriggio/sera sulle Alpi e in forma più sporadica verso le pianure.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	17	Ancona	12	23
Bolzano	12	20	Bari	17	24
Gorizia	11	19	Bologna	14	21
Padova	13	21	Cagliari	17	25
Pordenone	12	18	Firenze	15	23
Rovigo	12	21	Genova	17	21
Trento	10	20	Milano	15	18
Treviso	11	20	Napoli	17	24
Trieste	14	19	Palermo	17	26
Udine	12	18	Perugia	11	22
Venezia	14	20	Reggio Calabria	20	26
Verona	14	19	Roma Fiumicino	15	24
Vicenza	11	20	Torino	13	19

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Brennero** Serie Tv. Con Matteo Martari, Elena Radonicich, Richard Sammel
23.35 **Cose nostre** Attualità
0.45 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **Gli Specialisti** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Lo Spaesato** Show. Condotto da Teo Mammucari
23.15 **90°...del Lunedì** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Prix Italia** Attualità
15.45 **A casa di Maria Latella** Att.
16.35 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Show. Condotto da Stefano Massini
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità
1.15 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni

Rai 4

6.05 **Senza traccia** Serie Tv
7.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.05 **Castle** Serie Tv
10.35 **Senza traccia** Serie Tv
12.05 **Coroner** Fiction
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Kidnap** Film Azione
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Wolf Warrior 2** Film Thriller. Di Jing Wu. Con Jing Wu, Frank Grillo, Celina Jade
22.55 **The Tank** Film Thriller
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Criminal Minds** Serie Tv
1.25 **La Unidad** Serie Tv
3.15 **Senza traccia** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.30 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **I segreti delle rocce** Doc.
7.40 **Bosch, il diavolo dalle ali d'angelo** Documentario
8.35 **Ghost Town** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - Aida** Teatro
12.35 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **I superpredatori dei mari** Documentario
15.50 **Gli spettri** Teatro
18.05 **Liszt e Stravinskij** Musicale
19.00 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il Caffè** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Sembra mio figlio** Film Drammatico.
22.55 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.50 **David Bowie - Ziggy Stardust and The Spiders From Mars** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

8.45 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.20 **Jim L'Irresistibile Detective** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **The Equalizer** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.05 **Lady Barbara** Film Commedia

Canale 5

11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.13 **Meteo.it** Attualità
2.15 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
2.55 **Ciak Speciale** Attualità
3.00 **Uomini e donne** Talk show.

Italia 1

10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.10 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Sport Mediaset Extra** Info
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.25 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Colombiana** Film Azione. Di Olivier Megaton. Con Zoë Saldana, Amandla Stenberg, Zoe Saldana
23.30 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
0.05 **E-Planet** Automobilismo
0.35 **Drive Up** Informazione
1.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.25 **Ciak News** Attualità
6.30 **Kojak** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **La legge violenta della squadra anticrimine** Film Poliziesco
10.00 **Le crociate** Film Storico
12.55 **Fenomeni paranormali incontrollabili** Film Drammatico
15.20 **Note Di Cinema** Show
15.25 **La freccia nella polvere** Film Western
17.10 **Agguato sul grande fiume** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Lo squalo** Film Azione. Di Steven Spielberg. Con Robert Shaw, Murray Hamilton, Carl Gottlieb
23.45 **Psycho** Film Thriller
1.50 **Note Di Cinema '24** Show
2.00 **Fenomeni paranormali incontrollabili** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Grandi progetti** Società
8.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari** Arredamento
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **The Lobster** Film Fantascienza. Di Yorgos Lanthimos. Con Colin Farrell, Léa Seydoux, Ben Whishaw
23.45 **Amore e sesso in Cina** Documentario
0.55 **Ladyboy: il terzo sesso** Doc.

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **SuperMercato – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
14.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Affari al buio - Texas** Reality
16.45 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
22.40 **Barbero risponde** Attualità. Condotto da Alessandro Barbero
23.15 **Nuclear** Documentario
1.15 **Tg La7** Informazione
1.25 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

13.40 **La Mia Doppia Vita** Film Thriller
15.30 **Aria di primavera** Film Drammatico
17.15 **La ricerca del vero amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **100% Italia - Anteprima** Show
20.25 **100% Italia** Show
21.30 **L'uomo sul treno** Film Azione
23.40 **Innocenti bugie** Film Azione
1.40 **Il club dei divorziati** Film Commedia

NOVE

13.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
14.45 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Renato Zero - Autoritratto** Musicale
23.15 **Fratelli di Crozza** Varietà
0.55 **Il boss del paranormal** Show

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

14.30 **Film: Totò, Peppino e le fanatiche**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **L'ora dei dilettanti** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **L'alpino** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

17.00 **I grandi campionati bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.25 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Inter** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi la configurazione insiste soprattutto sulla necessità di dare più spazio al corpo e alla dimensione fisica, servendotene come chiave d'accesso per organizzare la tua giornata. La **salute** richiede un momento di impegno da parte tua, ma ti consente di centrarti attraverso un'attività che ti ricordi che non esistono barriere tra la mente e il corpo. Scegli una disciplina che ti impegna e ti sfida.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nonostante il tuo forte senso del dovere e il rigore con cui affronti le situazioni, puoi approfittare del tuo lato più giocoso e socievole, che ti invita a privilegiare quello che rende piacevole la relazione con il partner. L'**amore** è il tuo lasciapassare e ti offre un filo da seguire per non perderti nel labirinto in cui a volte ti ritrovi. Venere ti fa sentire sicuro e forte nelle tue scelte.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il senso di responsabilità personale ti conferisce un atteggiamento più serio del solito, inducendoti a calibrare meglio le tue reazioni, come se sentissi la necessità di mettere un freno per governare meglio il tuo procedere. Questo favorisce l'installarsi di un circolo virtuoso, grazie al quale le energie non vanno disperse e rende i risultati, anche a livello **economico**, superiori alle aspettative.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'opposizione tra la Luna, il tuo pianeta, e Saturno ti rende forse meno disponibile alla distrazione. Senti la necessità di rallentare un po' il ritmo delle cose, per apprezzarle meglio e riconoscerne di volta in volta l'importanza. Vivi i sentimenti con grande intensità e la relazione con il partner ti assorbe più del solito. L'**amore** è sotto una buona stella, evita di farti frenare dal passato.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti invita a frenare le spese, suggerendoti un'amministrazione più oculata e mirata delle risorse **economiche** in vista di qualcosa di importante che è tua intenzione mettere in atto. Approfitta dell'ambiente vivace in cui ti trovi e moltiplica gli incontri e le occasioni di scambio. Ti fa bene rendere più movimentata la tua giornata senza concentrarti in maniera specifica su niente.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna nel tuo segno si oppone a Saturno, mettendo in evidenza diffidenze e difficoltà che in qualche modo interferiscono nel tuo rapporto con il partner, rendendo l'**amore** più impegnativo. Ma in realtà sarà proprio provando a guardare negli occhi le tue paure che potrai andare oltre e consolidare la relazione. Evitare queste difficoltà le rafforza, ma se provi a incalzarle le vedrai dissolversi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti invita a consacrare un momento della giornata alla cura del corpo e della **salute**, che sia attraverso un'attività fisica o in una cura diversa per quanto riguarda il rapporto con l'alimentazione. Potrebbe essere l'occasione per cambiare il tuo atteggiamento e inserire qualcosa che, giorno dopo giorno, migliori il tuo benessere. Consideralo come un momento di intimità con te stesso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'**amore** continua a essere al centro delle tue giornate e oggi potresti trovare il modo di fare un passo in più in quella direzione, dedicando un'attenzione più precisa al partner, alle sue richieste e ai progetti che avete in comune. Ma anche la dimensione sociale ti sollecita, mantieniti aperto nei confronti delle proposte che potrebbero provenire dagli amici e vedi come combinare le due dimensioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti invita a definire bene i tuoi obiettivi nel **lavoro**, individuando i limiti e stabilendo le tempistiche che intendi seguire. Forse ti trovi di fronte a una scelta, che ti costringe a privilegiare un'opzione rispetto a un'altra. Si tratta di un passo che può rivelarsi utile, ma che richiede un ascolto non solo del senso del dovere ma anche delle emozioni, che sono il vero motore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La disposizione dei pianeti favorevole ti consente anche di affrontare in maniera costruttiva e dinamica i diversi ostacoli con cui sei alle prese in questo periodo. Per quanto riguarda l'**amore** emerge un lato più passionale e impulsivo del solito rispetto al quale non sai bene come comportarti. Il partner può aiutarti a vedere le cose da un altro punto di vista, facendoti scoprire soluzioni preziose.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi potresti rivelarti un po' più lunatico del solito, pronto a fantasticare e a sovrapporre i tuoi sogni alla realtà. Questo ammorbidisce alcune asperità, rendendoti meno rigido e distaccato e favorendo un maggiore coinvolgimento emotivo in quello che fai. Emergono timori e preoccupazioni di natura **economica**, che sono però legati ad eventi passeggeri e a timori che probabilmente sono immaginari.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'opposizione della Luna a Saturno, che è nel tuo segno, ti ricorda che sono le emozioni a governare la tua vita, per quanto tu possa avere elaborato ragionamenti e programmi anche rigorosi. L'**amore** e la relazione con il partner ti aiutano a sciogliere una sorta di nodo o di difficoltà che induce una chiusura e una presa di distanza. Ma basta poco e le paure perdono forza, il piacere vince su tutto.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	43	86	38	74	3	61	63	58
Cagliari	8	68	39	52	82	52	19	50
Firenze	87	101	22	88	74	74	24	69
Genova	31	124	12	91	47	75	67	63
Milano	4	53	24	50	36	49	67	49
Napoli	74	75	54	68	71	61	57	60
Palermo	8	60	35	58	15	48	19	47
Roma	76	84	18	68	4	58	66	57
Torino	46	56	8	52	59	48	42	46
Venezia	56	96	69	89	90	81	63	77
Nazionale	85	89	65	70	66	64	19	60

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«SULLO IUS SCHOLAE CI CONFRONTEREMO CON LA NOSTRA MAGGIORANZA, CI POSSONO ESSERE DEI PALETTI, MA NON VA CONFUSA LA NOSTRA PROPOSTA CON SBRACARE E FAR ENTRARE CHIUNQUE NEL PAESE. AL CONTRARIO, RENDE PIÙ SERIO L'OTTENIMENTO DELLA CITTADINANZA E LO RENDE NON FACILE A CHI HA AVI DEL 1850 CHE PER DISCENDENZA POSSONO OTTENERLA FACILMENTE».

Paolo Barelli *capogruppo Fi alla Camera*

L'analisi

Perchè il campo largo è un flop

Alessandro Campi

I governi di coalizione – partiti di diverso orientamento che si accordano sulla realizzazione di un programma comune: prima del voto (preferibilmente) o a risultato delle urne acquisito – sono la regola nella gran parte delle democrazie, persino ormai in quei sistemi politici dove, in virtù dei meccanismi elettorali o della loro particolare struttura istituzionale, gli esecutivi erano espressione tendenzialmente omogenea o unitaria di una sola forza politica (e, al massimo, dei suoi satelliti minori).

Per qualcuno ciò è persino un bene. Il fatto che la guida di un Paese sia nelle mani non di un solo partito (tanto meno di un solo uomo o donna), ma di un'alleanza più o meno ampia tra forze politiche è una garanzia di pluralismo, moderazione e prudenza. I governi di coalizione non garantiscono solo una maggioranza parlamentare solida; sono anche, per definizione, più socialmente rappresentativi, nella misura in cui danno voce a pezzi di società molto diversi tra di loro.

Certo, le cose possono andare a rilento quando si tratta di prendere una decisione mediando tra istanze e richieste molteplici, quando cioè occorre fare i conti con le ambizioni e le intenzioni di più leader ognuno interessato a difendere i propri elettori, ma in compenso si evitano scelte troppo unilaterali, affrettate e divisive. Dire coalizione è dire compromesso: una virtù politica spesso scambiata per un vizio.

Ciò detto, le alleanze o intese alla base di una coalizione di governo possono essere di diverso tipo. Esistono le "alleanze strategiche" o strutturali, tipo quelle che, all'epoca della cosiddetta Prima Repubblica, legavano la Democrazia cristiana alla galassia dei cosiddetti partiti laici (repubblicani, liberali, socialriformisti). O tipo il centrodestra fondato da Berlusconi nel lontano 1994 e che, tra alti e bassi, continua ad operare ancora oggi: con gli stessi partiti anche se con rapporti di forza interni mutati nel tempo.

In questo tipo di alleanze, il collante, destinato a resistere nel tempo, può essere di diversa natura. Gli alleati, per quante differenze possano esserci tra loro, sono ad esempio uniti da visioni ideali comuni su alcune grandi questioni: ad esempio, la difesa dell'economia di mercato contro il dirigismo di Stato, l'adesione a una linea coerente di politica estera (l'euro-atlantismo), il rigetto di un'opzione ideologica giudicata nefasta (l'anticomunismo). Esattamente quel che ha tenuto uniti i partiti di governo nei primi decenni dell'Italia repubblicana.

Ma si può essere alleati non occasionali anche per altri motivi: perché ci si riconosce, al di là delle rispettive differenze, nelle capacità di guida di un singolo leader, o perché si ha una base elettorale che, pur nelle diversità, presenta un'omogeneità di fondo dal punto di vista dei valori in cui si riconosce e delle istanze sociali che esprime. Esattamente i due fattori – un capo riconosciuto (ieri Berlusconi, oggi Meloni) e un blocco sociale compatto al punto da risultare elettoralmente interscambiabile tra i diversi partiti – intorno ai quali si è strutturato, sino ad oggi, il centrodestra.

Naturalmente, essere strutturalmente alleati non esclude, visto che il conflitto è parte fondamentale del gioco politico, che tra di essi possano esserci contrasti e litigi, talvolta persino laceranti. Implica però che le ragioni per cui si sta insieme prevalgono sempre, nei momenti topici, sui fattori di divisione, ivi compresi quelli di natura personalistica.

Esistono poi le "alleanze tattiche", strumentali o de facto. Quelle che si stringono o sulla base di una necessità contingente o per conseguire un obiettivo determinato e specifico. In questi due casi la convergenza tende spesso ad avvenire tra forze politiche caratterizzate da profonde differenze ideologiche e programmatiche. Il che spiega perché il collante tra associati sia tendenzialmente instabile e poco duraturo, come dimostra anche in questo caso l'esperienza politica italiana.

Basti pensare, per quanto concerne le alleanze di governo che nascono in condizioni di emergenza o di crisi (economica o istituzionale), a quel che è successo nel nostro Paese con gli esecutivi presieduti, a partire dal 2011 e dal 2021, da Mario Monti e Mario Draghi. Lasciamo perdere se possano essere definiti governi tecnici o ibridi (di natura cioè politico-amministrativa), di sicuro la loro caratteristica è stata di basarsi su ampie coalizioni parlamentari giustificate da uno stato di necessità o da condizioni eccezionali, ma politicamente talmente eccentriche e disomogenee da risultare particolarmente fragili.

Ma qualcosa di analogo è accaduto anche con governi di natura sicuramente più politica. Quelli ad esempio guidati da Enrico Letta, Matteo Renzi e Paolo Gentiloni, ai quali hanno partecipato partiti che non erano stati alleati durante la campagna elettorale: troppo diversi tra loro per governare bene e a lungo. O, nel periodo 2018-2021, quelli giallo-verde (Conte 1) e giallo-rosso (Conte 2). Nati entrambi dall'alleanza tra forze politiche che non avevano fatto altro che presentarsi dinnanzi agli elettori come reciprocamente incompatibili. Negli ultimi due casi, coalizioni di governo alquanto innaturali – prima il M5S con la Lega, poi il M5S con il Pd – sono state giustificate, ancora una volta, in chiave di necessità: uscire dall'impasse parlamentare prodottasi con il voto nel primo caso, impedire elezioni anticipate nel secondo.

Ci sono infine le coalizioni tattiche che si rendono necessarie e inevitabili, o che vengono presentate come tali solo per giustificarle, in vista di un traguardo politico definito: di solito vincere le elezioni sommando tutto il sommabile e senza troppo pensare a quel che potrà accadere una volta arrivati alla guida del Paese. L'Ulivo di Prodi, in particolare all'epoca del suo secondo governo, è stato un esempio del genere: vinte le elezioni grazie alla creazione di un vasto fronte ne nacque un esecutivo del quale facevano parte tredici partiti e che era sostenuto in Parlamento da altri nove, ma l'esperimento – proprio a causa degli eccessivi contrasti interni e delle troppe differenze tra alleati – durò meno di due anni (maggio 2006-gennaio 2008).

Ora è la volta del "campo largo": un'alleanza per la vittoria – contro la destra, contro questa destra come ci si premura di precisare ogni volta come se ce ne fosse un'altra, ma l'indicazione è chiaramente sprezzante e liquidatoria – che dovrebbe includere dal Pd al M5S, dai radical-europeisti a Renzi, dalla sinistra radical-ecologista a Calenda, per finire coi transfughi di questo o quel partito minore che in Italia non mancano mai.

Le cronache ci dicono che il progetto, un vero tormentone mediatico, negli ultimi giorni s'è drammaticamente arenato. L'intenzione di coloro che lo sostengono sarebbe, in realtà, quella di costruire una coalizione strategica e di lungo periodo sul modello del centrodestra che si intende sconfiggere. Perché allora non si è riusciti sinora ad andare oltre un'intesa tattica e contingente, peraltro appena saltata in un gioco poco edificante di risentimenti e reciproche accuse?

Probabilmente perché manca ancora, in quella metà del campo politico, una delle tre condizioni che possono rendere un'alleanza stabile e duratura: una effettiva comunanza di valori e obiettivi sui grandi temi (troppe ancora le divisioni sulla politica estera e sulla collocazione internazionale dell'Italia tra i potenziali alleati), una leadership unificante riconosciuta e accettata (tra Conte e Schlein c'è un'evidente corsa a chi debba comandare), un blocco sociale di riferimento che abbia una sua omogeneità sostanziale (gli elettorati grillino e democratico hanno ancora sensibilità molto diverse su temi quali l'immigrazione o il modo stesso di concepire l'impegno politico, oltre al fatto che il primo ha una collocazione ideologicamente più trasversale rispetto al secondo).

Questo non vuole dire, naturalmente, che il "campo largo" alla fine non si farà: vincere (magari ad ogni costo) è la premessa per governare (anche se male). Ci sono in ogni caso tre anni per provare a trasformare un semplice patto o accordo elettorale, come è stato sinora il "campo largo" soprattutto a livello locale e spesso a macchia di leopardo, in una alleanza o coalizione politico-programmatica minimamente credibile, omogenea e stabile. Nel frattempo, il centrodestra può dormire sonni (relativamente) tranquilli.

Passioni e solitudini

Le gravidanze nascoste: il lato oscuro della maternità

Alessandra Graziottin

L'ambulanza arriva a sirene spiegate, in una fredda notte d'inverno. Sono di guardia al Pronto Soccorso di Ostetricia, specializzanda all'Università di Padova. Sull'ambulanza la donna, trentenne, lamenta dolori addominali tremendi. Sposata, è accompagnata dal marito e dalla madre, verdi di paura e preoccupazione. A casa, una prima bimba di due anni. La donna è robusta, sudata, contratta, la coperta ripiegata sull'addome. In sala visite, sposto la coperta. L'addome è quello di una donna gravida, almeno al settimo mese. La visito e guardo basita la solida infermiera dal cuore grande, con quarant'anni di esperienza in Pronto Soccorso, che stimavo e ammiravo con gratitudine perché mi insegnava tanto e mi dava sicurezza: «Ma qui c'è la testa!», le dico con l'adrenalina che sale a razzo e il cuore che batte a mille. «Di corsa in sala parto!», dice lei, che rapida ricopre la signora e mi aiuta a spingere la barella lungo il corridoio sotterraneo che dal Pronto Soccorso della Divisione Ostetrica di Padova porta alla sala parto della Clinica Ostetrica. Mentre usciamo dalla sala visite, dico al volo al marito e alla mamma della signora: «Nessun addome acuto. Diventerete papà e nonna, se Dio ci aiuta». E via di corsa.

Tre minuti dopo, ben assistita dall'ostetrica di turno, la signora partorisce un bambino di 2500 grammi, vispo e forte. Come di regola, faccio vedere il bambino alla signora, tenendolo tra le braccia, ben avvolto. Sono emozionata e felice, dopo quel picco di adrenalina e preoccupazione, nel vedere che tutto si è risolto con la nascita di un bimbo sanissimo. Mi sembra un miracolo, uno stupendo regalo della vita. In più un bel maschietto, dopo la bimba, nascita che qui in Veneto, e non solo, renderebbe felici la maggioranza dei neo genitori. «Legga il numero di identificazione, signora, per favore, il suo e quello del piccolo, grazie. E' lo stesso numero, è il suo bambino appena nato, vede?». Le mostro i genitali: «Vede signora che è un bel maschietto?». Lei lo guarda come se fosse spazzatura. Volge lo sguardo dalla parte opposta, dicendo decisa: «Se sapevo, abortivo». Un pugno nello stomaco m'avrebbe fatto meno male. Mi vengono le lacrime, intuendo in un secondo il futuro di quel bambino. «Se non lo vuole, lo tengo io», le dico d'istinto, parole che mi escono urgenti dal cuore. «No, ormai è fatta. Me lo tengo».

E' possibile che la signora, sposata e già con una figlia, non si fosse accorta della gravidanza? Che non se ne fosse accorto il marito? E nemmeno la madre o altri familiari? Possibile che ci fosse stata una cecità collettiva di tale portata? Mi è tornata in mente, quella notte drammatica, in questi giorni di dibattito sulle gravidanze nascoste: il lato oscuro della maternità. Sono rare? No. Gli studi scientifici mostrano che quell'episodio, e la tragedia del doppio infanticidio di Traversetolo, sono la punta dell'iceberg di un fenomeno sommerso e inquietante. La gravidanza "criptica", nascosta, è descritta in circa una gravidanza su 475, nel primo trimestre; una gravidanza su 2455 arriva al parto.

Due sono le tipologie maggiori. Nel primo gruppo rientrano le gravidanze "non percepite", negate a sé e agli altri, in cui la donna arriva al parto senza sapere di essere incinta. Qui il motivo principale dichiarato dalla donna è: «Non ho avuto nessun sintomo che facesse pensare a una gravidanza». Come è possibile, ci si chiede? Può succedere in una donna sovrappeso, o obesa, che abbia mestruazioni irregolari. La mancanza di ciclo, l'aumento di peso e del volume dell'addome possono essere banalizzati: «Sì, si è bloccato il ciclo e sono ingrassata un po'», se non ci sono altri sintomi, fra cui la nausea del primo trimestre, e se i movimenti del piccolo, ben avvertibili dal sesto mese in poi, sono interpretati come "movimenti intestinali". Oppure, possono ingannare piccole perdite di sangue "al giro del mese", in coincidenza con le mestruazioni attese, mentre di fatto sono minacce d'aborto: nella donna obesa, l'assunzione della pillola contraccettiva può essere inefficace perché la diluizione plasmatica e tessutale del farmaco, dovuta al peso elevato, non fa inibire l'ovulazione: la donna è convinta di essere protetta, a volte può avere un piccolo ciclo indotto dalla pillola e arriva al parto ignara. Oppure la negazione nasce da una patologia psichiatrica, la psicosi o la schizofrenia.

Nel secondo gruppo, la donna sa bene di essere gravida, ma lo nasconde a tutti. Vive il figlio come un "oggetto scomodo" di cui liberarsi con comportamenti lesivi per il feto, dalla severa restrizione alimentare, all'assunzione di alcol o droghe, e con il parto effettuato in solitudine, che spesso esita in infanticidio.

Perché famiglia e partner non vedono nulla? La gravidanza nascosta ci interroga su aspetti oscuri e inquietanti della maternità. Non riconosciuti, possono finire in tragedia. E nella morte di bimbi innocenti.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 29/09/2024 è stata di **38.831**

Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 30, Settembre 2024

San Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa. Nato in Dalmazia, nell'odierna Croazia, uomo di grande cultura letteraria, compì a Roma tutti gli studi e qui fu battezzato.

11°C 16°C
Il Sole Sorge 7.02, Tramonta 18.49
La Luna Sorge 4.29, Cala 18.07

TEATRO, AL VIA LA MARATONA DA ASPORTO IN FRIULANO

A pagina XI

Pianoforte
Fazioli "conquista" Gadjiev Bollani e Lupo
A pagina XI

Poesia
Il regista Matteo Tortone presenta "Domenica Sera"
Secondo e ultimo appuntamento con "Le giornate della mostra del Cinema di Venezia" al Visionario di Udine
A pagina XI

Fiumi, manutenzioni e tensioni

▶Greto del Meduna intasato a Pordenone da piante e massi Il timore è che possano ostruire il regolare deflusso dell'acqua

▶Stanziati due milioni di euro per la pulizia ma manca ancora il progetto e gli ambientalisti protestano

Le radici ben piantate sul greto del fiume. Materiale di riporto, in particolare tronchi, ma anche grossi massi arrivati con le piene precedenti. Tronchi e altri detriti che si ammassano sotto le arcate del ponte e in alcuni casi hanno già formato delle isole di dimensioni estese. È questa la fotografia del Meduna nel tratto decisamente più esposto alla vista e particolarmente delicato, quello che attraversa il ponte sulla Statale 13 alle porte di Pordenone, ma che poi si spinge anche sotto l'altro ponte, quello della ferrovia. Ad occhio e croce sono anni che quel tratto di fiume non viene pulito.
Del Frate a pagina II

FIUME Il corso del Meduna

Turisti maleducati cresce l'insofferenza i residenti protestano

▶Il caso di Resiutta: nel mirino sono finiti i camperisti che si accampano

No a un turismo del "fai da te e liberi tutti". È l'ennesimo appello di Gianfranco Zuzzi, che per una parte dell'anno vive a Resiutta, nei confronti dell'amministrazione comunale della Canal del Ferro. Zuzzi in una lettera rileva come «l'ambizione di creare nuova centralità turistica a Resiutta, non può basarsi solo su una logica di numeri di ospiti». Ancora una volta sotto la lente d'ingrandimento è un turismo considerato irrispettoso a causa di «un notevole flusso di persone e di varie tipologie di veicoli provenienti in gran parte dall'estero che bivaccano anche per più giorni in varie aree del territorio».Per questo Zuzzi è convinto siano necessarie regole più stringenti che permettano di vivere la zona senza subire la maleducazione di chi pare non apprezzare il territorio. Il sindaco ha però la consapevolezza che Resiutta vive anche grazie al turismo «non sarebbe pensabile che le attività sopravvivano con 270 residenti» e per invogliare i turisti si sta lavorando nell'aumento dei servizi offerti.
A pagina VII

Riorganizzazione Delibera in giunta in Regione

Svolta nel Corpo forestale nuovo capo e più personale

«La riorganizzazione del Corpo forestale regionale, con la sua identificazione in una struttura autonoma e indipendente e l'istituzione della figura del comandante, ci permetterà di dare risposte più efficaci» ha spiegato l'assessore Zannier.
A pagina III

Il report statistico
«Friulani generosi e golosi»

Oltre il 76% della popolazione del Friuli Venezia Giulia assume da 2 a 4 porzioni al giorno di frutta e verdura, calano del 3,2% i fumatori e del 2,5% quanti consumano alcolici fuori pasto. La regione si mantiene al top per le donazioni di sangue, al secondo posto in Italia per numero di donazioni (66,4) ogni mille abitanti. Aumenta, però, il ricorso al numero di pubblica utilità 1522 contro la violenza e lo stalking .
Lanfrit a pagina V

Udine
Casa Moderna svela i trucchi del "far da sé"

Gli artigiani friulani si sono presentati con una novità. Non solo prodotti originali quest'anno alla fiera Casa Moderna aperta da sabato hanno messo a disposizione dei visitatori, infatti, i loro segreti, perché alcune conoscenze e tecniche, in settori fondamentali per la vita quotidiana, diventino patrimonio di tutti. L'obiettivo perseguito da Confartigianato Imprese Udine era quello di far diventare «bravi» un gran numero di soggetti.
A pagina VIII

Calcio
Udinese, la difesa è diventata il punto debole

Quello contro l'Inter è il secondo, consecutivo capitombolo per i bianconeri. Doloroso come quello di Roma. È vero che la formazione di Inzaghi ha una marcia in più rispetto alla squadra di Juric, ma non è più – almeno di questi tempi – la corazzata della passata stagione. Dal canto suo l'Udinese ha agevolato il compito dei nerazzurri, con errori difensivi gravi in tutti e tre i gol subiti.
Gomirato a pagina XII

Basket A2
L'Old Wild West viene travolto in Romagna

Peggio di così non avrebbe potuto esordire l'Oww in campionato: accettabili i suoi 20' iniziali a Rimini, poi una ripresa in balìa di un avversario che, una tripla dietro l'altra, ha letteralmente dominato in campo. Male capitan Alibegovic (uno su 8 al tiro su azione), ma non è il solo a dover fare "mea culpa" per una sconfitta netta, che potrebbe già evidenziare alcune lacune del roster.
Sindici a pagina XXII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il dissesto idrogeografico

Alberi e frane, allarme Meduna

▶Il greto del fiume nel tratto pordenonese è occupato da piante ad alto fusto e da grandi massi che bloccano il decorso dell'acqua

▶Stanziati due milioni per la pulizia, ma non è ancora approvato il progetto; se ne riparlerà il prossimo anno. Gli ambientalisti frenano

RISCHIO IDRAULICO

PORDENONE/UDINE Alberi alti diversi metri con le radici ben piantate sul greto del fiume. Materiale di riporto, in particolare tronchi, ma anche grossi massi arrivati con le piene precedenti. Tronchi e altri detriti che si ammassano sotto le arcate del ponte e in alcuni casi hanno già formato delle isole di dimensioni estese. È questa la fotografia del Meduna nel tratto decisamente più esposto alla vista e particolarmente delicato, quello che attraversa il ponte sulla Statale 13 alle porte della città, ma che poi si spinge anche sotto l'altro ponte, quello della ferrovia. Ad occhio e croce sono anni che quel tratto di fiume non viene pulito. Gli alberi hanno tronchi già grossi, segno che non vengono tagliati chissà da quando, le isole di materiale inerte che intralciano il deflusso del fiume sono oramai incancrenite sulle sponde e hanno stretto in alcuni punti il tratto del greto di almeno tre, forse anche quattro metri. Oltre a tutto questo ci sono diversi tronchi che si sono depositati sulla "luce" del ponte, si proprio quello che dovrà essere realizzato ex novo, e che chiudono la strada all'acqua.

IL PROBLEMA

>Quanto accaduto in Romagna nelle settimane scorso dovrebbe fare da monito: con il cambiamento climatico che in ogni momento potrebbe trasformare un evento considerato normale in un fenomeno devastante, almeno gli alvei dei fiumi dovrebbero essere tenuti puliti in modo da consentire il deflusso dell'acqua che potrebbe arrivare in grandi quantità. In più un blocco sotto il ponte del Meduna, magari per colpa dei tronchi o del materiale inerte presente sul greto che spinge in maniera contraria rispetto alla forza devastante dell'acqua, potrebbe pure creare problemi statici a un manufatto che non brilla certo per "salute". A quel punto una viabilità già compromessa per la mole di traffico, porterebbe a risultati viari devastanti. Eppure di fare pulizia non se ne parla. Almeno sino ad ora.

GLI INTERVENTI

Per la verità un progetto esiste, ma sino al prossimo anno non se ne parla con il rischio, come detto, di subire pesanti ripercussioni sotto l'aspetto del rischio idraulico. la competenza della pulizia dell'alveo del Meduna è in carico alla Regione. «Riguardo la manutenzione straordinaria del fiume Meduna -aveva risposto l'assessore all'Ambiente, Scoccimarro al consigliere del Pd, Nicola Conficoni che aveva presentato una interrogazione - nella zona in prossimità del ponte della Statale 13, tra i comuni di Pordenone e Zoppola, risulta già affidato, da parte del Servizio difesa del suolo, con fondi del Commissario delegato per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico». Sin qui le buone notizie. Poi il resto. «Il progetto definitivo - esecutivo dell'intervento è stato inviato al Servizio Valutazione Impatto Ambientale che ha avviato, in data 10 luglio 2023, la procedura di screening di Via che dovrà concludersi entro il prossimo 10 ottobre. Grazie all'attività del Servizio - ha spiegato ancora l'assessore - per realizzare i lavori è stato acquisito un finanziamento da parte del Ministero dell'Ambiente, di 2 milioni di euro. Il progetto prevede il ripristino delle sezioni di deflusso delle acque, con il taglio della vegetazione e la movimentazione del materiale in particolare nella zona in prossimità del ponte della Statale 13 e quello ferroviario. Successivamente alla conclusione dello screening di Via, eventualmente integrato il progetto in base alle prescrizioni ambientali, saranno acquisite le altre autorizzazioni necessarie, in particolare quella paesaggistica per poi approvare il progetto ed appaltare i lavori. Presumibilmente l'appalto sarà effettuato nel prossimo mese di gennaio 2024». Insomma, una procedura lunghissima, già in ritardo e con la concreta possibilità che da gennaio 2025 si slitti come minimo a fine estate.

L'ATTACCO

«La manutenzione del Meduna nel tratto a valle del ponte sulla Statale 13 - ha attaccato Conficoni - non è al momento pro-

UNA DELLE SITUAZIONI PIÙ CRITICHE SOTTO IL PONTE CHE ATTRAVERSA LA STATALE 14

Burida, laghetto dimenticato Le sponde oramai non reggono convenzione scaduta da 9 anni

LAGHETTO DELLA BURIDA
È uno degli specchi d'acqua più belli e attrattivi, oltre ad avere potenzialità per lo sport

IL LAGHETTO

PORDENONE/UDINE Quello che traspare dalle parole di Ruben Palazzetti, seconda generazione della nota dinastia imprenditoriale pordenonese, prima del problema che vuole illustrare è l'amore per il lago della sua città. Stiamo parlando di quello della Burida, un affetto che tra l'altro condivide con un cospicuo numero di volontari. Lo specchio d'acqua in questione è quello dove adulti e ragazzi della sua generazione si ritrovavano d'estate per nuotare o pescare, ma frequentato anche d'inverno grazie pure ad una casetta di legno che aveva costruito proprio un giovanissimo Palazzetti. Un lago che "potrebbe dare ancora molto alla città" e che invece lamenta sponde poco curate nonostante l'esistenza di un'associazione, il "Lago della Burida", che conta 130 associati, e anche dell'interesse del Rotary club Pordenone e Altolivenza.

I COMUNI DI PORCIA E PORDENONE NON HANNO TROVATO L'ACCORDO

IL PROBLEMA

Il problema sembra essere la mancata ratifica della convenzione decennale firmata una prima volta da ambo i Comuni interessati, ossia Pordenone e Porcia, ma scaduta ormai da 9 anni e che solo il più piccolo dei 2 centri si dice pronto a riattivare. Il capoluogo invece latita, lasciando i pur numerosi volontari nell'impossibilità di intervenire per ripulire la riva pordenonese del lago. Ovvero quello che era l'obiettivo della convenzione bocciata poco meno di un decennio fa da una sponda politica ed oggi ferma per l'immobilismo della sponda opposta. Il destino del lago della Burida sembra dunque interessare poco. Un vero peccato, secondo le realtà già citate, dato che non vi è invece alcun ostacolo da parte della società proprietaria dello specchio d'acqua, la Fri-El di Bolzano che lo usa per produrci energia idroelettrica, ossia 0,37 Megawatt, quanto basta per rifornire 400 famiglie per un anno. L'appello a sbloccare la situazione è rivolto all'attuale vicesindaco reggente di Pordenone, Alberto Parigi. Gli sforzi per ridare vita e ruolo al lago delle 2 città si sono concretizzati qualche anno fa nell'arrivo di Mauro Baron, storica figura della società sportiva Libertas che in quelle acque ha portato con successo la canoa. Oltre 700 i tesserati che oggi frequentano con lui lo specchio d'acqua. Nell'area stanno ultimando un edificio in legno che fungerà da spogliatoio e bagni.

FIUME MEDUNA Lo scatto di Giorgia Vendramini (NuoveTecniche) del corso d'acqua nei pressi del ponte sulla Pontebbana che indica la situazione di percolo

grammata e correlativamente finanziata. In previsione dell'assestamento estivo si sono già richieste le dotazioni finanziarie necessarie. Ad oggi, però, non è stata eseguita nemmeno la manutenzione nei pressi del ponte. Un ritardo ch3e preoccupa e che la dice lunga sulla cura e l'interesse che questa amministrazione regionale mette sul fronte della prevenzione del rischio idraulico».

Loris Del Frate

Riorganizzato il Corpo forestale Adesso c'è anche il comandante

▶Andrea Giorgiutti sovrintenderà le quattro sezioni operative collocate nei territori che erano "autonome"

▶Saranno coordinati tutti gli interventi e potenziati i presidi sul fronte della lotta agli incendi boschivi

CORPO FORESTALE

PORDENONE/UDINE «La riorganizzazione del Corpo forestale regionale, con la sua identificazione in una struttura autonoma e indipendente e l'istituzione della figura del comandante, ci permetterà di dare risposte maggiormente efficaci alle esigenze dei cittadini e al contempo di rendere più efficiente l'intero apparato. Questo riassetto, poi, avrà di riflesso l'effetto di valorizzare le oltre 250 professionalità che operano nell'area forestale assolvendo importanti compiti di tutela e valorizzazione del nostro territorio».

L'ASSESSORE

Queste le parole dell'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier, a margine dell'approvazione, da parte della giunta, della deliberazione relativa al conferimento dell'incarico di comandante del Corpo forestale regionale ad Andrea Giorgiutti, dal 2018 dirigente dell'Amministrazione regionale. «Conosciamo la sua preparazione, il suo senso del dovere e delle Istituzioni e la sua esperienza, anche dirigenziale, e crediamo - ha sottolineato l'assessore - di aver individuato la persona adatta a ricoprire questo ruolo. Grazie all'arrivo del Comandante, che svolgerà funzioni di pianificazione, indirizzo, coordinamento e supervisione delle attività del Corpo forestale regionale al fine di garantire l'omogeneità d'intervento, sarà possibile fare altri passi in avanti nella costruzione di sistema capace di far fronte alle diverse necessità del territorio».

UNITÀ OPERATIVA

GUARDIE FORESTALI Nel tondo l'assessore Stefano Zannier e sotto il comandante Andrea Giorgiutti

POTENZIATI GLI ORGANICI CON 73 GUARDIE SARANNO AMPLIATI GLI AMBITI DI INTERVENTO

L'ASSESSORE REGIONALE STEFANO ZANNIER «UN UOMO DELLE ISTITUZIONI ESPERTO E PREPARATO»

Come ha spiegato l'assessore, l'individuazione di una figura apicale (che allinea il Fvg alle altre Regioni a Statuto Speciale e Province autonome) arriva contestualmente alla decisione della Giunta di inserire il Corpo forestale regionale tra le Unità operative specialistiche, strutture di nuova istituzione parte dalla Direzione ma caratterizzate da un'ampia autonomia e indipendenza. "Il potenziamento dell'organico - ha aggiunto Zannier - grazie all'ingresso di 73 nuove guardie, la copertura degli Ispettorati forestali con un dirigente di ruolo e, oggi, l'istituzione del Comando sono tappe di un percorso organizzativo finalizzato al miglior funzionamento del Corpo. Questo non solo potrà contare su una figura che si dedicherà in via esclusiva allo scopo, ma vedrà rivisto il suo assetto gerarchico. In concreto - ha continuato l'esponente della Giunta regionale - il comandante svolgerà le proprie funzioni in posizione gerarchicamente sovraordinata rispetto ai Direttori dei quattro Ispettorati forestali (Pordenone, Gorizia-Trieste, Tolmezzo e Udine, ripristinato nell'agosto del 2023), a loro volta sovraordinati rispetto ai responsabili delle 28 stazioni forestali dislocate su tutto il territorio regionale. In questo modo si rafforzerà il rapporto di collaborazione tra Ispettorati e il Comandante, mentre lo scambio di informazioni relativo agli interventi da realizzare diventerà più snello e lineare, permettendo un'azione univoca e coordinata».

LA STRUTTURA

Faranno parte del Comando anche una serie di strutture con funzioni specifiche che lavoreranno a stretto contatto con il Comandante. Il suo staff, che verrà successivamente rafforzato, sarà composto inizialmente dagli uffici e dai funzionari che già ora si occupano di coordinare le varie attività del Corpo, con particolare riferimento all'antincendio boschivo, alla vigilanza venatoria e contrasto al bracconaggio, ai rilievi valanghe, agli interventi del Centro didattico di Basovizza, nonché alla logistica e all'acquisizione di beni e servizi.

GARE INTERNAZIONALI

«E pensare che il lago è abbastanza lungo (più di 500 metri) da poter ospitare gare internazionali, altra prospettiva turisticamente molto interessante» eppure al momento la possibilità è poco praticabile, proprio come la sponda pordenonese del lago diviso in 2 e che fa da confine tra Pordenone e Porcia. Nel 2015, 10 anni dopo un primo, corposo studio commissionato ad esperti dalla Palazzetti (se ne ricavò anche una mostra a palazzo Dolfin), l'azienda pordenonese ne sponsorizzò un secondo più contenuto, ma che dimostrava come le due amministrazioni interessate unite insieme avrebbero potuto ottenere il finanziamento anche totale di tutti i lavori necessari al recupero e alla salute del lago. Pordenone e Porcia non si incontrarono mai e la possibilità svanì.

BASE USAF

«Per la pulizia sarebbero pronti addirittura i soldati Usaf. Volontari della Base armati di decespugliatori che si sono offerti di aiutare» ricorda Palazzetti che il lago lo conosce bene e lo ama. «C'era un sentiero che un po' era la passeggiata di Pordenone, all'isoletta invece una volta di sera si ballava. Un tempo il lago era anche ricco di pesce: lucci, tinche, carpe, scardole». Oggi per colpa di una autorizzazione che manca tutte le opportunità che il lago potrebbe offrire restano precluse. Un peccato, ma la speranza è che in tempi non eterni si possa tornare a utilizzare le potenzialità del lago della due città.

Denis De Mauro

Ambiente, i due lavori che fanno tremare la Regione

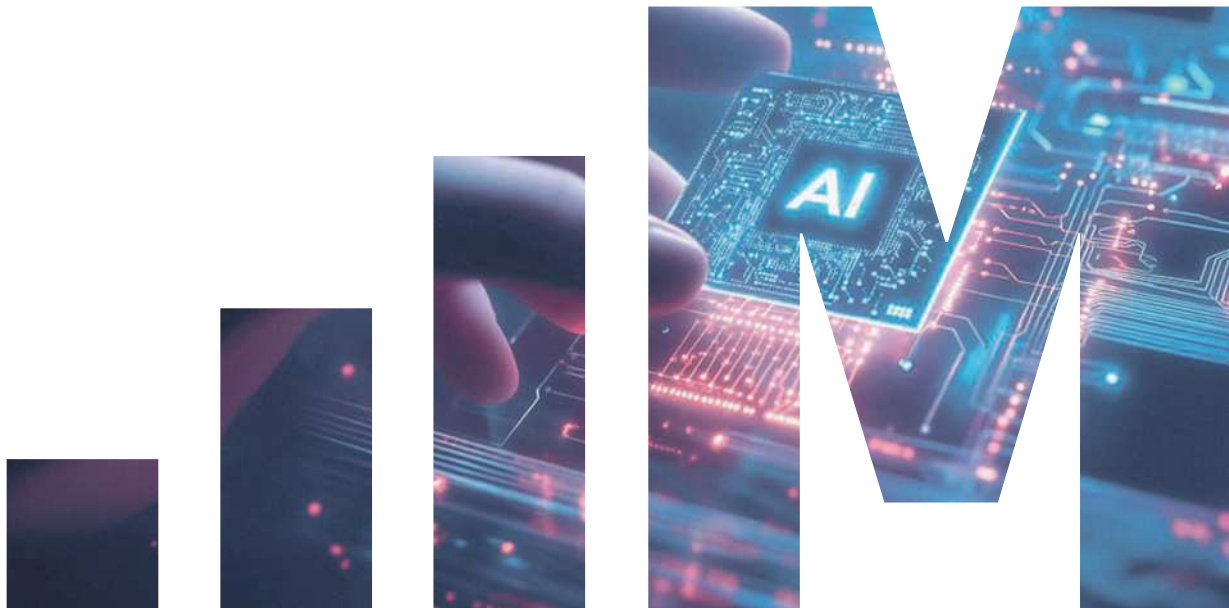
AMBIENTE

PORDENONE/UDINE Sono due degli ostacoli ambientali che creano senza dubbio un attrito tra la Regione, i sindaci dei Comuni interessati e la popolazione residente. Si tratta di problematiche che si trascinano da anni (tanti) e che sino ad ora hanno portato ad un immobilismo che - in caso di problemi seri - rischia di creare oltre a parecchi danni, anche la possibilità di mettere in pericolo vite umane. Stiamo parlando della traversa sul Tagliamento e dello sghiaiamento del lago di Barcis. Se è vero che per la traversa sul fiume principe della regione il lavoro della sottosegretaria Vannia Gava, ha portato in regione i soldi per iniziare l'intervento, è altrettanto vero che alle prime uscite di progetti, si è alzato un polverone. Morale della favola dopo che la maggioranza dei sindaci interessati si sono opposti alla prima stesura seppur indicativa della progettazione, l'iter ha sicuramente rallentato la sua corsa con la necessità di essere rivisto con i soggetti interessati, questa almeno è stata la promessa degli assessori regionali che si sono esposti. In pratica significa che tutto è rimandato, nuovo ponte e traversa. E tanti saluti alla piena storica che potrebbe allagare gran parte della regione.

LA TRAVERSA SUL TAGLIAMENTO E LO SGHIAIAMENTO DEL LAGO DI BARCIS FRENO A MANO SU TUTTI I FRONTI

Ancora peggio l'altra situazione, lo sghiaiamento del lago di Barcis. Qui gli anni che sono trascorsi dalla prima indicazione che chiariva la necessità di portare via la ghiaia per evitare sversamenti, non si contano più, come non si contano neppure gli interventi straordinari arrivati sempre dopo allagamenti e alluvioni. Era dicembre dello scorso anno quando il progetto della galleria che doveva bucare il monte Fara per evitare il passaggio dei camion nel centro di Montereale, è stato messo in croce dai sindaci del territorio che non lo avevano digerito. Avanti a spinta pure la richiesta del finanziamento nazionale per realizzare il percorso a fronte del fatto che erano necessari altri studi. Da allora, salvo una o due riunioni del "laboratorio Barcis", nessuna soluzione è stata presa e a quanto pare, non ci sarebbe neppure la condivisione per un progetto alternativo. Insomma, altre ombre, se non addirittura buio pesto con sindaci l'un contro l'altro armati e la Regione che non ha il coraggio di assumersi la decisione finale. Avanti tutta.

ldf

moltoeconomia.it

3 ottobre ore 16.30 Roma

The Dome Luiss
Via Panama 25, Aula TD1, Piano 1

Sovranità tecnologica, la grande sfida e l'estrema urgenza

La sovranità tecnologica, ossia la capacità di sviluppare, produrre e mantenere le proprie tecnologie critiche senza dipendere da altre potenze straniere, sarà il discrimine in campo economico e geopolitico per l'Unione europea. La dipendenza dall'estero in settori nevralgici come l'intelligenza artificiale, la cybersicurezza, lo spazio e la sostenibilità, rischia di esporre l'Europa a dinamiche negative in termini di competitività, sicurezza delle catene di approvvigionamento e definizione degli standard internazionali.

Investire nello sviluppo tecnologico, dalla ricerca all'applicazione, fino alla capacità finanziaria di scale-up delle start-up innovative, è più che mai un imperativo e l'estrema urgenza.

Quali sono le reali prospettive in termini di sviluppo tecnologico e quali le sfide più difficili da affrontare?

Ore 17.00
Saluti e relazione introduttiva

Paola Severino
Presidente Luiss School of Law

Autonomia e competitività, la strategia europea per la terza via allo Spazio

Ore 17.10
Key note speaker

Roberto Cingolani
AD Leonardo

Ore 17.20
La politica spaziale europea

Nathalie Tocci
Direttore Iai

Valentina Meliciani
Direttore del LEAP: Luiss Institute for European Analysis and Policy

Roberto Battiston
Professore Ordinario di Fisica Sperimentale, Università di Trento

La capacità di generare conoscenza e innovazione per la Sostenibilità

Ore 17.45
Key note speaker

Claudio Descalzi
AD Eni

Ore 17.55
Conoscenza e innovazione

Angelo Trocchia
AD Safilo Group

Rosario Cerra
Fondatore e Presidente del Centro Economia Digitale

Ore 18.15
Innovazione per la sostenibilità

Fabio Maria Montagnino
Chair Association Climate-KIC

Marco Duso
EY Italy and EMEIA Sustainability leader

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Christian Martino
Caporedattore Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione.
Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
+39 06 69285007 | +39 342 3814213

Il Messaggero
IL GAZZETTINO
Anche in streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

La foto scattata dalla Regione

ISTANTANEA L'indagine pubblicata nel volume Regione in cifre raccontano il cambiamento della territorio e della società che ci vive

Friulani golosi di frutta e pronti a donare il sangue

▶L'indagine ha evidenziato anche l'aumento delle richieste d'aiuto al numero anti stalking

▶Il volume Regione in Cifre del 2024 è l'edizione numero 55 ed è suddiviso in 7 aree tematiche

COSA DICONO I NUMERI

Oltre il 76% della popolazione del Friuli Venezia Giulia assume da 2 a 4 porzioni al giorno di frutta e verdura, calano del 3,2% i fumatori e del 2,5% quanti consumano alcolici fuori pasto. La regione si mantiene al top per le donazioni di sangue, al secondo posto in Italia per numero di donazioni (66,4) ogni mille abitanti. Aumenta, però, il ricorso al numero di pubblica utilità 1522 contro la violenza e lo stalking con 517 utenti che nel 2023 hanno chiesto aiuto per sé o per altre persone, di contro alle 327 che avevano chiamato nell'anno precedente. Sono spigolature tratte dalle nuove "voci" contenute nella 55ª edizione del volume «Regione in cifre 2024», che raccoglie e illustra i numeri ufficiali del Friuli Venezia Giulia suddividendoli in 7 aree tematiche e 22 capitoli. Un lavoro statistico che quest'anno ha aumentato le aree di analisi comprendendo, per esempio, gli stili alimentari e il consumo di frutta e verdura, le donazioni di sangue e organi, la soddisfazione delle famiglie rispetto al servizio dell'acquedotto pubblico e, persino, il tasso di promozione all'esame per la patente, che l'anno scorso si è attestato al 71,1 per cento.

7072 I NATI: I NOMI PIÙ DIFFUSI LEONARDO MATTIA E TOMMASO, SOFIA, AURORA E EMMA

QUANTI SONO I FRIULANI

Alla fine del 2023 la popolazione si attestava su un milione 195mila e 752 cittadini, con un'età media di 48,4 anni. Sono stati 7.072 i nati e, tra di loro, i nomi più diffusi sono Leonardo, Mattia e Tommaso per i maschi e Sofia, Aurora e Emma per le femmine. Sono 646 i centenari censiti e la classe più numerosa è quella del 1964, con 20.692 soggetti. Si contano 121.522 stranieri residenti, pari al 10,2% della popolazione, sono concentrati soprattutto nel Pordenonese, anche se Monfalcone risulta il Comune con più residenti in termini percentuali (31,9%) e Trieste quello in cui ci sono più stranieri in termini assoluti, pari cioè a 24.442 unità. Quanto alla dimensione dei Comuni, sono 52 quelli con meno di mille abitanti e Drenchia è la realtà più piccola in assoluto, con 101 abitanti. La speranza di vita in Friuli Venezia Giulia è superiore alla media europea ed è tornata in linea con i dati pre-pandemici arrivando a 81,1 anni per gli uomini e a 85,7 anni per le donne. È soddisfatto del proprio stato di salute – tra molto e abbastanza – il 79,8% della popolazione, una percentuale superiore al dato nazionale. L'80,3% dei cittadini assume quotidianamente una colazione adeguata e per il 68,1% il pranzo costituisce il pasto principale. Oltre alle performance positive per la donazione del sangue, la regione si distingue per un «buon numero di donazione di organi», cioè 31,8 per milione di abitanti, rispetto alla media italiana di 28,2.

LA SPERANZA DI VITA È SUPERIORE RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE: 81.1 ANNI PER GLI UOMINI 85.7 PER LE DONNE

AMBIENTE

I cittadini del Friuli Venezia Giulia si dimostrano meno preoccupati della media nazionale per i problemi ambientali e soddisfatti per il servizio idrico comunale 31,8% molto soddisfatti e 63,4% abbastanza soddisfatti, numeri superiori a quelli italiani. In Friuli Venezia Giulia si frequentano attività culturali e l'interesse per teatro, mostre e spettacoli sportivi è più elevato delle media italiana: in crescita del 5,6% gli ingressi ai concerti e, complessivamente, del 51,9% i biglietti registrati alla Siae rispetto al 2022. Si frequentano di più anche le biblioteche (16,7% nel 2023 con un aumento di oltre 5 punti) e si continua a leggere libri: è una pratica che interessa il 48,1% dei cittadini, percentuale superiore di 8 punti rispetto alla media italiana. In parallelo, però, cresce la passione per Internet (81,9%) e cala quella per tv, radio e quotidiani (questi ultimi passati dal 37,2% del 2022 al 34,2% del 2023) e per i social network, frequentati dal 59,2% della popolazione, con la tendenza a una consultazione assidua.

LA SVOLTA TEMPO PIENO

Quanto all'istruzione, è sempre più frequente la scelta del tempo pieno alle primarie e alle superiori cresce l'opzione per il liceo delle Scienze umane e per gli istituti tecnici, oltreché per il liceo scientifico. In calo gli iscritti alle scuole professionali. La percentuale di alunni con cittadinanza non italiana varia dal 17,8% della scuola dell'infanzia al 10,4% delle secondarie. Nel 2023, oltre 6mila i laureati, il 57,3% donne.

Antonella Lanfrit

Turismo e acciaio sono il traino del Pil ma nei prossimi anni si crescerà meno

L'AMBIENTE

Il fotovoltaico piace in Friuli Venezia Giulia, tanto che in un anno, dal 2022 al 2023, è cresciuto del 25%, passando da 45.938 impianti a 61.337. A tirare è stato soprattutto il settore residenziale, in cui si sono registrati circa 15mila impianti in più. A livello territoriale, spiccano i 31.430 impianti della provincia di Udine. I numeri sono quelli riportati dalla nuova edizione di «Regione in cifre 2024», la pubblicazione che annualmente aggiorna le statistiche riguardanti il Friuli Venezia Giulia. In un anno sono aumentati anche i consumi di carburante e gasolio, mentre il movimento merci nei porti ha avuto una sostanziale tenuta, nonostante le turbolenze registrate nelle tratte commerciali internazionali.

Crescita sostenuta per il transito passeggeri al Trieste Airport: nel 2023 sono passati di lì 932mila 102 passeggeri, cioè il 33,5% in più rispetto all'anno precedente e il numero degli aerei partiti e atterrati sulla pista è cresciuto del 17,5 per cento. Aumentato anche il traffico autostradale, tanto sull'A4 che sull'A23, soprattutto grazie all'andamento dei veicoli leggeri, cioè auto e moto, cresciuti rispettivamente del 12,2% e del 13,2 per cento.

LE IMPRESE ARTIGIANE ATTIVE SONO 27MILA IL SETTORE PREVALENTE È QUELLO DELLE COSTRUZIONI

La pubblicazione ha raccolto il parere degli utenti riguardo al Trasporto pubblico locale e la soddisfazione si conferma a livelli alti: quella per il servizio su ferro è superiore alla media italiana in tutti gli aspetti, con una percentuale di soddisfatti superiore da 2 a 10 punti percentuali, mentre per il trasporto su gomma gli utenti sono tra i più soddisfatti in Italia, con percentuali superiori tra i 18 e i 27 punti percentuali riguardo a puntualità, frequenza, possibilità di collegamento con altri Comuni. Per andare a lavorare, comunque, la maggior parte degli occupati usa ancora l'auto di proprietà. Lo sguardo sull'economia del prossimo triennio dice che, stando alle stime dell'Istituto Prometeia citate dal volume, il Pil subirà una crescita per così dire calante, perché il 2024 dovrebbe chiudersi a +0,9%, ma il 2025 a +0,8% e il 2026 a +0,6 per cento. Comunque, secondo dati Istat 2022, il Pil del Friuli Venezia Giulia è pari a 36mila e 33 euro pro capite, una media che è sopra quella europea (35,4mila euro) e anche quella italiana, ferma a 33mila euro. Secondo i dati Eurostat 2023 le persone a rischio povertà in regione sono pari all'11,7% della popolazione, percentuale inferiore al corrispettivo dato rilevato nelle regioni austriache, in Slovenia e in Croazia. Le imprese attive alla fine dell'anno scorso risultavano 86mila 848, con un tasso di crescita dello 0,34%, positivo per il terzo anno consecutivo.

TAGLIAMENTO Turismo chiave per lo sviluppo del territorio

I settori maggiormente rappresentati sono commercio e riparazione, costruzioni e agricoltura, silvicoltura e pesca. Le imprese artigiane attive sono 27.478 e, tra queste, il settore prevalente è quello delle costruzioni (10.813), seguito dalle attività manifatturiere con 5.427 unità. L'export resta una dimensione importante per l'economia regionale, fruttando 19,1 miliardi. Oltre il 40% delle esportazioni Fvg origina dalla provincia di Udine. Poco più di un quinto delle esportazioni è assicurato dal settore siderurgico, seguito da meccanica e arredo. L'Europa rimane il principale mercato di riferimento per le merci, con il 68,1% delle vendite all'estero e con la Germania primo partner commerciale. A livello di singolo Paese, però, sono gli Stati Uniti il principale mercato estero, con oltre 2,3 miliardi di euro. Cresce l'impatto del turismo sull'economia, con le presenze record del 2023, pari a 10 milioni. I turisti sono stati 2,9 milioni, di cui 1,6 milioni di nazionalità straniera. Cresce la provenienza dall'Est Europa, ma Austria e Germania determinano ancora il 60% dei flussi dall'estero. Il tasso di disoccupazione è al 4,6%, più alta quella femminile (5,7%) e quella giovanile arriva all'8,5 per cento.

A.L.

RESIUTTA Il sindaco punta il dito contro il turismo selvaggio: «Ma il nostro obiettivo è di aumentare i servizi che offriamo»

LA POLEMICA

Canal del Ferro e turisti fracassoni «Nessun allarme: pochi maleducati»

▶Il sindaco risponde alle polemiche sugli eccessi mal digeriti da qualche villeggiante di vecchia data

▶«Chi viene qui deve comportarsi bene ma non possiamo criminalizzare, o limitare gli arrivi»

RESIUTTA No a un turismo del "fai da te e liberi tutti". È l'ennesimo appello di Gianfranco Zuzzi, che per una parte dell'anno vive a Resiutta, nei confronti dell'amministrazione comunale della Canal del Ferro. Zuzzi in una lettera rileva come «l'ambizione di creare nuova centralità turistica a Resiutta, non può basarsi solo su una logica di numeri di ospiti». Ancora una volta sotto la lente d'ingrandimento è un turismo considerato irrispettoso a causa di «un notevole flusso di persone e di varie tipologie di veicoli provenienti in gran parte dall'estero che bivaccano anche per più giorni in varie aree del territorio».

PIÚ REGOLE

Per questo Zuzzi è convinto siano necessarie regole più stringenti che permettano di vivere la zona senza subire la maleducazione di chi pare non apprezzare il territorio. Nella missiva descrive come sia spesso la natura a «farsi carico, pagandone le conseguenze» di una presunta «assenza di servizi o della mancanza di impianti di smaltimento liquami». Maleducazione da una parte, carenza di strutture dall'altra, una miscela esplosiva che rischierebbe di rovinare un ambiente da favola: «Ben venga un'espansione turistico-economica del territorio ma a patto sia garantita da regole e rispetto dell'unicità paesaggistico-ambientale di Resiutta e in particolare di Borgo Povici, un gioiello delle nostre montagne da difendere e preservare con determinazione».

CAMPERISTI Dito puntato contro gli appassionati

LE SOLUZIONI

Zuzzi chiede siano messe in atto alcune "soluzioni" come «collocare appropriata cartellonistica informativa bilingue vista la numerosa presenza di fruitori stranieri» e pensare alla creazione «di un'area campeggio attrezzata a pagamento, che possa ospitare campeggiatori e caravan». Ma le richieste non si fermano qui. Zuzzi chiede maggiori controlli, ma soprattutto che il Comune di Resiutta prenda in considerazione il «riservare la sosta dei camper esclusivamente nella zona dell'ex-stazione ferroviaria, ampliando quella già esistente». In questo modo si «consentirebbe di fruire l'area adiacente il depuratore per sosta esclusiva di auto, riducendo così la richiesta di stalli previsti nel progetto del parcheggio in area verde a Povici di Sotto, ritenuto da più parti impattante per l'ambiente».

NESSUN ALLARME

Se da una parte il turismo selvaggio non sia visto di buon occhio neppure da Nesich «chi viene qua deve comportarsi bene ed essere educato», il primo cittadino non sembra preoccupato da una situazione che «non è certo da allarme rosso». Il sindaco ha la consapevolezza che Resiutta vive anche grazie al turismo «non sarebbe pensabile che le attività sopravvivano con 270 residenti» e per invogliare i turisti si sta lavorando nell'aumento dei servizi offerti.

PIÚ OPPORTUNITÀ

La logica è dare più opzioni affinché ci si "possa comportare bene". «In quest'ottica, ad esempio, nella nuova area camper dell'ex-stazione può scaricare le acque nere anche chi non è parcheggiato». Stesso ragionamento per Povici: «D'estate c'è il rischio di sosta selvaggia e questo non va bene. Il parcheggio non sarà asfaltato, avrà il minimo impatto ambientale e ci saranno un baretto e i servizi igienici». Ad agosto, con l'aumento dei turisti sono aumentati anche i controlli: «Noi accettiamo chi vuole venire a trovarci ovviamente rispettando le regole. Quando ci sono tante persone, magari qualche maleducato c'è, ma per colpa di uno non possiamo criminalizzare tutti».

CAMPERISTI BENVENUTI

Nesich esclude la possibilità di "blindare" Resiutta «fare ordinanze o divieti che permettano l'ingresso ai soli residenti o a chi ha la seconda casa, non è la mia visione di sviluppo del territorio» ma è convinto, invece, che il turismo dei camperisti possa essere la carta vincente: «Parcheggiano e frequentano il nostro territorio in bici quindi in sostanza a impatto zero. Se poi ci aggiungiamo che lasciano qualcosa sul territorio perché vanno a fare la spesa, frequentano i nostri locali o mangiano nei nostri ristoranti il gioco è fatto. Questo è un valore aggiunto e su questo vogliamo lavorare. Chi vuole venire a trovarci sarà sempre benvenuto e noi cercheremo di dare servizi sempre migliori così che possa apprezzare sempre di più il nostro paese».

Tiziano Gualtieri

Impianti sportivi di Lestizza, via ai lavori degli spogliatoi

TAGLIO DEL NASTRO

LESTIZZA «Questo intervento non solo migliora la qualità delle strutture per gli atleti e per tutti coloro che utilizzano il campo sportivo, ma dimostra anche l'impegno dell'amministrazione regionale nel promuovere lo sport a livello locale».

Lo ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale del Fvg, Mauro Bordin, intervenuto all'inaugurazione dei nuovi spogliatoi del campo di gioco di Galleriano di Lestizza, ricordando che «qualche anno fa, vedendo lo stato dell'arte dei vecchi spogliatoi, ho capito l'esigenza di dotare Galleriano di una struttura all'altezza. La concertazione del 2021 con 520mila euro di contributo ha soddisfatto in pieno quella necessità e oggi ne vediamo i risultati». L'assessore comunale Alan Truccolo ha portato il saluto dell'amministrazione ringraziando «tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della struttura, in particolare l'ufficio tecnico per l'ottimo e celere lavoro svolto». Il presidente della polisportiva comunale Lestizza, Luigi Contento, ha ribadito che «con il secondo lotto si potranno allenare tutte le squadre».

All'inaugurazione era presenta anche il presidente Figc regionale, Ermes Canciani. Bordin ha inoltre spiegato che «grazie a una seconda concertazione di circa 1.190.000 euro, l'area sarà dotata nei prossimi anni di altri due campi da calcio e uno di sfogo e saranno sistemate le tribune. La nostra è la Regione italiana che più investe nel settore dello sport rispetto al numero degli abitanti e in termini assoluti. Gli impianti sportivi assumono un'importanza strategica per i giovani e il territorio in generale, producendo benefici a lungo termine sotto vari aspetti». «Si tratta di spazi fondamentali per promuovere uno stile di vita sano, favorendo l'attività fisica e il benessere psicologico. Lo sport è infatti uno strumento potente di educazione e socializzazione, che insegna valori quali la disciplina, il lavoro di squadra e il rispetto delle regole. Ma gli impianti sportivi, se ben attrezzati - ha spiegato il presidente del Consiglio - possono anche fungere da catalizzatori di sviluppo economico e sociale, portando beneficio alle attività locali e aumentando la visibilità del territorio».

L'ENTUSIASMO A Lestizza l'inaugurazione del cantiere

«L'INTERVENTO DIMOSTRA L'ATTENZIONE DELLA REGIONE NELLO SPORT A LIVELLO LOCALE»

«I nuovi spogliatoi offriranno spazi funzionali e confortevoli, inoltre contribuiranno a creare un ambiente più accogliente per gli atleti e per gli eventi sportivi. Sono certo - ha concluso Bordin - che questa struttura potrà ospitare momenti di condivisione e successo per molti anni a venire».

Piega fatta in casa Tutti i segreti svelati in Fiera dai professionisti

▶Gli artigiani a metteranno a disposizione dei visitatori le strategie anche in materia di recupero dell'acqua

L'INIZIATIVA

UDINE Gli artigiani friulani si sono presentati con una novità. Non solo prodotti originali quest'anno alla fiera Casa Moderna aperta da sabato hanno mettesso a disposizione dei visitatori, infatti, i loro segreti, perché alcune conoscenze e tecniche, in settori fondamentali per la vita quotidiana, diventino patrimonio di tutti.

L'obiettivo perseguito da Confartigianato Imprese Udine era quello di far diventare «bravi» un gran numero di soggetti in almeno tre aspetti della vita quotidiana: farsi la piega per ricreare in casa l'effetto "appena uscita dalla parrucchiera"; accumulare e utilizzare al meglio le acque piovane e grigie in casa e nell'orto; scegliere alberi e arbusti per giardini riusciti e duraturi.

Gli esperti di ogni settore, in tre occasioni diverse daranno tutte le informazioni in altrettanti incontri aperti a tutti.

L'INIZIATIVA

Ieri in sala Bianca 1° piano ingresso ovest, «Ti spiego la piega», per tutti coloro che sono interessati a scoprire come prendersi cura del proprio look in modo semplice e autonomo.

A curare l'appuntamento l'esperta Teresa Altomare. Giovedì 3 ottobre, ore 17.30-19.30, sala Bianca 1° piano ingresso ovest, «L'acqua piovana e le acque grigie: risorse preziose per la tua casa e il tuo orto», con consigli pratici per una gestione sostenibile dell'acqua dolce in casa utilizzando diverse fonti. Si potranno conoscere le novità in materia di risparmio idrico e sostenibilità ambientale applicando il principio dell'economia circolare. Interverranno Alberto Budai, consigliere regionale Fvg, Sergio Simeoni dell'Irtef Udine e Giorgio Turcati, capocategoria termoidraulici di Confartigianato Udine e Fvg. Sabato 5 ottobre, ore 11, sala Bianca 1° piano ingresso ovest, «Gli alberi e gli arbusti nei giardini: come sceglierli per risultati duraturi e soddisfacenti».

IL PROGETTO

Nella progettazione di uno spazio verde è estremamente importante scegliere delle piante che possano prosperare nelle condizioni fisiche e climatiche nelle quali vogliamo inserirli. Il mercato dei vivai propone una grande disponibilità di scelte, ma non tutte sono adatte al proprio giardino o ad uno spazio pubblico.

Guideranno in questo mondo Mauro Zambon e Enos Costantini. Per tutti i giorni della fiera, dal 28 settembre al 6 ottobre, si potrà inoltre ottenere un biglietto gratuito d'ingresso, con la visita guidata tra i padiglioni.

L'APPUNTAMENTO C'è una novità a Casa Moderna: i professionisti hanno svelato al pubblico i loro segreti

BIGLIETTO OMAGGIO

Confartigianato Udine, infatti, mette a disposizione un biglietto omaggio per quanti si iscriveranno singolarmente accedendo al sito dell'associazione di categoria: 19 gli appuntamenti proposti lungo tutti gli orari delle giornate di apertura della fiera, per dare modo ad ognuno di trovare l'orario più consono alle sue esigenze.

Ogni gruppo sarà costituito da un massimo di 15 persone, per permettere una visita curata tra gli stand e i padiglioni artigiani. E se ci fosse un'intera comitiva interessata a richiedere il biglietto omaggio? Nessun problema, sarà sufficiente contattare segnalare per tempo la propria intenzione di visita.

Il progetto

Alla ex Patussi un museo della Tecnologia militare

Rigenerare a fini socio-culturali una parte del complesso fortemente degradato dell'ex-Caserma Patussi, riattivando e attrezzando l'edificio 'Autorimessa' quale sede del primo Museo della Tecnologia Militare italiano. Non è utopia, ma un progetto concreto e già avviato, grazie all'assegnazione di 200mila euro di fondi europei POR-FESR 2021-27 gestiti dalla Regione FVG attraverso il bando "Valorizzazione del ruolo della cultura nello sviluppo locale". Ne ha parlato con soddisfazione Alessandro Mindotti, presidente dell'associazione CRCS-Onlus concessionaria del comprensorio, che come ogni anno festeggia in questi giorni gli Open-Days richiamando qualche migliaio di visitatori, attratti dai capolavori di restauro degli antichi mezzi militari.

I veicoli, risalenti al periodo della seconda guerra mondiale, sono rimessi a nuovo da un gruppo di abili volontari che nel corso dell'anno dedicano il loro tempo libero non solo al restauro filologico delle carrozzerie e delle parti esterne, ma anche alla manutenzione dei motori che vengono resi tutti funzionanti.

Il progetto prevede di mettere in sicurezza e rendere agibile al pubblico, compresi i visitatori affetti da disabilità, l'edificio Autorimessa, arricchendolo con dotazioni illustrative e multimediali conformi agli standard museali attuali. Conclusi i lavori più urgenti, sarà avviata un'azione di promozione in Italia e all'estero, a beneficio del territorio.

Cultura &Spettacoli

ASCOLTARE LEGGERE CRESCERE
Alle 15, nell'Auditorium dei Rizzi a Udine "L'appello di papa Francesco alla conversione ecologica", lectio magistralis di padre Fabio Baggio, direttore del Centro "Laudato si".

Lunedì 30 Settembre 2024
www.gazzettino.it

Una corsa esistenziale nella quale la concretezza e la poesia della lingua friulana enfatizzano sentimenti ed emozioni
Un primo passo per esportare la lingua friulana oltreconfine

Maratona da asporto in friulano

TEATRO

In coproduzione tra Css - Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia e Teatri Stabil Furlan, un piccolo grande classico della letteratura teatrale contemporanea debutta, venerdì 11 ottobre, alle 21, al Teatro San Giorgio di Udine. "Maratona di New York", scritto da Edoardo Erba, tradotto e adattato in lingua friulana da Paolo Patui, con la regia firmata da Rita Maffei, è oggi affidato a una giovane generazione di attori friulani: Daniele Fior e Marco Rogante.

Il passaggio di testimone avviene direttamente da Claudio Moretti e Fabiano Fantini, che già vent'anni fa erano stati applauditi protagonisti della pièce, che avevano portato in scena da un capo all'altro del pianeta per oltre un centinaio di repliche. Sul palco, due amici che si stanno allenando per la gara amatoriale più famosa del mondo: «65 minuti in cui scopriamo cosa li tiene insieme - commenta la regista - e quanto sia profonda la loro amicizia, una corsa esistenziale nella quale la concretezza e la poesia della lingua friulana enfatizzano sentimenti ed emozioni». A sottolineare la forza drammaturgica dei personaggi è Patui: «Si tratta di un testo di sorprendete spontaneità, valorizzato da una lingua viva, che riesce a trasmettere confidenze particolari - spiega - mettendo in relazione fragilità e forza, il nostro modo di affrontare e concepire la vita, gli incontri, le occasioni».

IL PRESIDENTE DI ARLEF EROS CISILINO DEFINISCE IL FRIULANO «PRATICO, CONFIDENZIALE E RICCO DI ESPRESSIVITÀ CHE VIENE DAL CUORE»

OLTRECONFINE

Realizzato in collaborazione con Arlef - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane e con l'assistenza, in regia, di Luigina Tusini, l'allestimento di vuol essere un primo passo per esportare la lingua friulana oltreconfine, grazie a una cordata di coproduttori e di artisti, alle porte di GO! 2025. Eros Cisilino, presidente di Arlef, elogia il ruolo teatrale del Friulano, definendolo «pratico e confidenziale, dalle spiccate caratteristiche sentimentali e ricco di un'espressività che parte dal cuore».

LO SFORZO

La preparazione dei protagonisti in questi mesi non è stata solo attoriale, ma anche atletica, necessaria per sostenere uno sforzo continuo e crescente, che dura oltre un'ora, in un unico set, ed è costantemente scandito da lunghe falcate nel buio e da pensieri che si sovrappongono tra passato, presente e futuro. Poche parole, all'inizio. Una manciata di battute sufficienti a non sentirsi soli, quanto basta a ingannare la fatica. È quando il ritmo si fa più teso e il fiato comincia a mancare, che le parole prendono il sopravvento: i due maratoneti si ritrovano allora a fare i conti col senso delle proprie azioni e del rapporto con gli altri, tra piccoli particolari che li lasciano perplessi. Come un cronometro, il filo dei pensieri batte più forte e, mentre il sudore scende più freddo e la milza si fa dolente, l'allenamento inizialmente spensierato svolta verso una meta drammatica. Le immagini sfocano nella nebbia, i punti di riferimento si perdono, ansimano perfino le parole, presagi di una tragedia da cogliere nelle frasi spezzate, nell'affanno del respiro, nel cuore che pompa a vuoto.

LA PREPARAZIONE DEI PROTAGONISTI OLTRE CHE ATTORIALE È STATA ATLETICA PER UNO SFORZO CONTINUO E CRESCENTE

METAFORA

Un copione avvincente, un teatro a cronometro che racconta una corsa che diventa metafora della vita, lavoro vincitore del Premio Candoni Arta Terme 1992 per la nuova drammaturgia, nell'indimenticabile interpretazione di Luca Zingaretti e Bruno Armando. I biglietti dello spettacolo, che intreccia la Stagione Teatro Contatto e quella del Teatri Stabil Furlan, sono acquistabili in prevendita presso la biglietteria Teatro Palamostre dal lunedì al sabato dalle 17.30 alle 19.30 (tel 0432 506925 biglietteria@cssudine.it) o direttamente il giorno dello spettacolo al Teatro San Giorgio, un'ora prima dell'inizio. Si replica sabato 12 ottobre, sempre alle 21.

Daniela Bonitatibus

NELL'INTERPRETAZIONE DI LUCA ZINGARETTI E BRUNO ARMANDO AVEVA VINTO IL PREMIO CANDONI NEL 1992

Fumetto

Don Rosa a caccia delle radici friulane

Don Rosa, disegnatore americano di origini italiane, celebre in tutto il mondo per aver realizzato numerose storie con protagonisti gli iconici Zio Paperone e Paperino, sarà a Pordenone e Maniago, paese natale del nonno, mercoledì e giovedì. Nel corso della sua trasferta italiana, andrà alla scoperta del paese natale del nonno e incontrerà il pubblico del Paff! e del teatro Verdi di Maniago. Il nonno Gioachino Rosa, era emigrato negli Stati Uniti all'inizio del XX secolo. Aveva accorciato il suo nome prima in Chino e poi in Keno, per renderne più semplice la pronuncia in inglese. L'artista non ha mai nascosto il suo amore per l'Italia e conserva orgogliosamente numerosi cimeli del nonno, tra i quali un baule, che è diventato quasi un marchio di fabbrica, inserito anche nelle sue storie (è il baule pieno di adesivi e ricordi di Zio Paperone).

Musica

Ceman Orchestra sette concerti nel cuore dell'Europa

Ceman Orchestra, l'Orchestra dei giovani talenti musicali europei, torna in scena dal 2 al 9 ottobre. Sette grandi concerti nel cuore dell'Europa, da Trieste a Praga, da Parenzo a Budapest, e un Convegno internazionale "Beyond the Borders", al Conservatorio Tartini. Sul podio dei primi sei concerti il Maestro Olsi Qinami, direttore stabile e musicale della London City Philharmonic e direttore dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Radio albanese, mentre sul podio del concerto finale di Praga ci sarà Romolo Gessi, direttore musicale della Ceman Orchestra. Sul palcoscenico 47 talenti musicali europei in rappresentanza di 16 Accademie di 12 nazioni: dall'Ucraina alla Serbia, dall'Albania alla Romania, Ungheria, Bosnia Erzegovina, Slovenia, Croazia, Moldavia, Montenegro Slovacchia e Italia. Violino solista la musicista albanese Laura Llozi, vincitrice di molti concorsi internazionali. La nuova produzione è dedicata a pagine di Wolfgang Amadeus Mozart (Ouverture Le Nozze di Figaro KV 492), Niccolò Paganini (Concerto per violino e orchestra n.1 in re maggiore, Op.6) e di Ludwig van Beethoven (Sinfonia n.5 in do minore, Op.67). Il convegno internazionale è in programma al Conservatorio Tartini mercoledì 2 e giovedì 3 ottobre, dedicato all'Internazionalizzazione nella formazione accademica musicale del Centro-Europa. Sarà un'importante occasione di incontro e dialogo su questi temi, a partire dalla musica come strumento di integrazione, di incontro e di sviluppo di competenze oltre ogni barriera linguistica.

Fazioli "conquista" Gadjiev, Bollani e Lupo

▶La nuova stagione si terrà dall'8 novembre al 14 marzo 2025

PIANOFORTE

Svelato in questi giorni il programma della 19a Stagione della Fazioli Concert Hall, rassegna ideata e organizzata sin dal 2005 da Fazioli Pianoforti spa con il proposito di mettere a disposizione del pubblico il prezioso patrimonio generato dai contatti che l'azienda, grazie ai suoi prestigiosi strumenti presenti ormai in tutto il mondo, ha modo di coltivare con pianisti e musicisti di straordinaria caratura.

"Stasera a Concerto" è il titolo che connota la serie, rimarcando l'intenzione di creare a ogni puntata curiosità e aspettativa, non solo nei confronti dei protagonisti e dei loro programmi musicali, ma anche dell'unicità e dell'irripetibilità di ognuna di queste serate.

«Nei 9 concerti - ha affermato Paolo Fazioli - incontreremo pianisti che il nostro pubblico attendeva da tempo», come Alexander Gadjiev (8 novembre), che non ancora trentenne risulta tra i nomi più in vista del panorama internazionale, o di cui auspicava il ritorno a Sacile, come Benedetto Lupo (28 marzo), straordinario interprete dalla cui autorevole scuola provengono i migliori talenti italiani. Pianisti giovanissimi sui quali sta scommettendo la critica più autorevole, come Sophia Liu (10 gennaio) e Kevin Chen (31 gennaio), e artisti eclettici come Roman Rabinovich (22 novembre), russo-israeliano residente in Canada applaudito nelle sale più importanti in Europa e negli Stati Uniti. Ospiteremo due vere e proprie glorie italiane, con il ritorno di Mariangela Vacatello (14 febbraio), i cui progetti rivelano l'instancabile ricerca di nuove vie per presentare il grande repertorio al pubblico, e con il debutto a Sacile di Saskia Giorgini (28 febbraio), le cui uscite discografiche riscuotono puntualmente gli elogi e i premi della critica internazionale più autorevole. Due progetti speciali conferiscono ulteriore colore al nostro mosaico: un programma concepito apposta per il nostro pubblico da Maurizio Baglini con la violoncellista Silvia Chiesa (13 dicembre) e l'inedito duo pianistico formato da Stefano Bollani e Iiro Rantala (14 marzo), fenomenali jazzisti dalla forte impronta classica. Ogni serata si aprirà con una breve introduzione a cura dei musicologi Roberto Calabretto e Luca Cossettini o degli stessi interpreti, nel caso del duo formato da Maurizio Baglini e Silvia Chiesa.

PIANISTA Stefano Bollani

OGNI SERATA SI APRIRÀ CON UNA BREVE INTRODUZIONE A CURA DEI MUSICOLOGI ROBERTO CALABRETTO E LUCA COSSETTINI

L'apertura di stagione, venerdì 8 novembre, è affidata ad Alexander Gadjiev, salito alla ribalta in modo particolare per il suo secondo premio al Concorso Chopin di Varsavia 2021. Il suo programma, che include musiche di Ligeti, Corigliano, Beethoven, Chopin, Liszt e Scriabin, si presenta come un percorso di ricerca che porta dal frammento compositivo alla struttura, ma anche da atmosfere cupe all'affermazione della vita.

Fuoricittà

Piccole dosi di cibo e benessere

Domani, nell'Auditorium comunale di San Vito, alle 20.45, nell'ambito di Pordenonelegge Fuoricittà_Autunno, incontro con un nume tutelare della prevenzione della salute, il medico ed epidemiologo Franco Berrino, autore di "Fermare il tempo. Con piccole dosi di cibo e benessere" (Solferino, 2023). Spiegherà che vivere significa ascoltarsi, e che possiamo far molto per rallentare l'età biologica. Un libro che raccoglie le «piccole dosi di saggezza», per accorgersi tutti i giorni della bellezza della vita.

In viaggio con Leopardi Incontro con Bazzocchi

POESIA

Dopo i primi due incontri all'interno di pordenonelegge, la rassegna di Aladura intitolata Viaggiare continua con Marco Antonio Bazzocchi: sarà un viaggio in compagnia di Giacomo Leopardi, "Spalancare gli occhi sul mondo - Dieci riflessioni su Leopardi", incontro con Marco Antonio Bazzocchi, mercoledì alle 20.30, nell'Auditorium Vendramini di Pordenone, giovedì alle 9, per le scuole, nell'Auditorium del Liceo Grigoletti.

Come parlare di un autore immenso come Leopardi? Come trasmettere oggi il fascino di un poeta contemporaneo di ogni tempo? Si possono raccontare l'infinito, l'amore per la natura, le donne sognate e negate, il senso del vero e della bellezza, infine quell'unità di pensiero e poesia che lo caratterizza? Dieci lezioni, dieci modi per intrecciare Leopardi con la nostra epoca inquieta e sempre più alla ricerca di un equilibrio difficile tra l'uomo e la natra. Da queste riflessioni emerge tutta la potenza di un Autore sul quale non si possono dire parole definitive, perché suscita continue domande. Marco Antonio Bazzocchi insegna Letteratura italiana moderna e contemporanea nell'Università di Bologna. Tra i suoi volumi con il Mulino: "Esposizioni. Pasolini, Foucault e l'esercizio della verità" (2017), "Con gli occhi di Artemisia. Roberto Longhi e la cultura italiana" (2021), "Spalancare gli occhi sul mondo. Dieci lezioni su Leopardi" (il Mulino, 2023).

Cinema Visionario

Il regista Matteo Tortone presenta il cortometraggio "Domenica sera"

Oggi secondo e ultimo appuntamento con "Le giornate della Mostra del cinema di Venezia", al Visionario di Udine, che porta in sala alcune opere della Settimana internazionale della critica, organizzata dal Sindacato nazionale critici cinematografici (Sncci). Alle 19.30 il cortometraggio "Domenica sera", di Matteo Tortone, che sarà ospite in sala. È la storia di Alex, ultras sconfitto, e di Nemy, una rapper dalle rime eleganti. Complici, due solitudini che si riconoscono in una notte intensa. Si proseguirà con la proiezione di "Don't Cry, Butterfly", di Du'o'ng Diu Linh, film vincitore del Gran Premio IWonderfull.

Diario

OGGI

Lunedì 30 settembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno al piccolo **Mattia Franchescotto** di Fontanafredda, per i suoi 5 anni, dai nonni Antonia e Livio.

FARMACIE

BRUGNERA

▶**Comunali, via gen. Della Rocca 5 - Tamai**

FIUME VENETO

▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA

▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/C**

PRAVISDOMINI

▶**San Lorenzo, via Roma 123**

SACILE

▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale di San Vito, via del Progresso 1/B**

SEQUALS

▶**Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans**

PORDENONE

▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II 21.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME» di L.Todorov : ore 16.30 - 19.00 - 20.45. **«VERMIGLIO»** di M.Delpero : ore 16.45 - 19.00. **«IL TEMPO CHE CI VUOLE»** di F.Comencini : ore 16.45 - 21.00. **«VOLONTE': L'UOMO DAI MILLE VOLTI»** di F.Zippel : ore 18.30. **«LA FEMME DE L'AVIATEUR - LA MOGLIE DELL'AVIATORE»** di E.Rohmer : ore 21.15. **«IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE»** di P.Font : ore 17.00. **«IL TEMPO CHE CI VUOLE»** di F.Comencini : ore 19.00. **«LA MISURA DEL DUBBIO»** di D.Auteuil : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini : ore 16.30 - 19.10. **«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA»** di T.Harper : ore 16.40. **«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton : ore 16.50 - 19.40 - 21.50. **«TRANSFORMERS ONE»** di J.Cooley : ore 17.00 - 19.15 - 19.30 - 21.00. **«CATTIVISSIMO ME 4»** di C.Delage : ore 17.10 - 18.50 - 21.10. **«NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE»** di A.Aja : ore 17.20 - 22.15. **«RICOMINCIO DA TAAAC!»** di P.Belfiore : ore 17.30 - 19.50 - 22.20. **«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI»** di J.Watkins : ore 19.45 - 21.40. **«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA»** di J.Baldoni : ore 21.30. **«INTER. DUE STELLE SUL CUORE»** di C.Sigon : ore 21.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini : ore 14.50 - 16.50 - 19.20. **«PAPMUSIC - ANIMATION FOR FASHION»** di Leikie' : ore 21.30. **«VERMIGLIO»** di M.Delpero : ore 14.30 - 17.00 - 19.00. **«IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE»** di P.Font : ore 15.00 - 16.55. **«DON'T CRY, BUTTERFLY»** di D.Linh : ore 19.30. **«MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME»** di L.Todorov : ore 14.40 - 16.50 - 19.05. **«LA MISURA DEL DUBBIO»** di D.Auteuil : ore 17.05 - 19.00- 21.20. **«LIMONOV»** di K.Serebrennikov : ore 21.15. **«CAMPO DI BATTAGLIA»** di G.Amelio : ore 14.45. **«MAKING OF»** di C.Kahn : ore 21.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.00 - 19.35. **«ALIEN: ROMULUS»** di F.Alvarez : ore 16.00 - 22.05. **«TRANSFORMERS ONE»** di J.Cooley : ore 16.10 - 18.10 - 20.50 - 22.40. **«CATTIVISSIMO ME 4»** di C.Delage : ore 16.15 - 18.40 - 21.05. **«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton : ore 16.30 - 18.30 - 19.00 - 21.10. **«RICOMINCIO DA TAAAC!»** di P.Belfiore : ore 16.30 - 21.50. **«THELMA»** di J.Margolin : ore 16.45 - 19.20. **«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI»** di J.Watkins : ore 16.45 - 21.35. **«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA»** di J.Baldoni : ore 17.00 - 19.15 - 21.20. **«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA»** di T.Harper : ore 17.15. **«LA SCOMMESSA - UNA NOTTE IN CORSIA»** di G.Dota : ore 17.35. **«IL TEMPO CHE CI VUOLE»** di F.Comencini : ore 18.55 - 22.25. **«PAPMUSIC - ANIMATION FOR FASHION»** di Leikie' : ore 19.00. **«THE TERMINATOR (RIEDIZIONE)»** di J.Cameron : ore 19.30. **«INTER. DUE STELLE SUL CUORE»** di C.Sigon : ore 19.50. **«NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE»** di A.Aja : ore 20.05 - 22.20. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 21.35. **«THE CROW - IL CORVO»** di R.Sanders : ore 22.05.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Auro Palomba, Giuliano Pasini e tutta Community si stringono alla famiglia in questo momento di dolore per la scomparsa di

Giorgio Rossi

Treviso, 30 Settembre 2024

Dr.

Giorgio Rossi

Il Consiglio di Amministrazione di Coin S.p.A., gli Azionisti e tutti i dipendenti si stringono alla famiglia nel dolore per la scomparsa di Giorgio Rossi, già Presidente della Società.

Ci mancherà profondamente.

Arrivederci Presidente.

Venezia, 30 settembre 2024

O.F. Gigi Trevisin srl
tel. 0422 54 28 63 Treviso

Giorgio Rossi

Luciano Benetton e Laura Pollini profondamente addolorati si stringono a Luisa, Anna ed Ernesto in questo momento di grande sofferenza per la improvvisa e prematura scomparsa del caro Giorgio, padre orgoglioso e caro amico.

Treviso, 29 settembre 2024

Laura e Alberto, Antonio, Alvise con Federica e Andrea con Alessandra abbracciano commossi Luisa e Ernesto ed Anna per la perdita di

Giorgio Rossi

Nel dolore per la improvvisa scomparsa vi siamo vicini, uniti nella preghiera.

Treviso, 30 Settembre 2024

Stefano Beraldo e famiglia si uniscono al dolore di Luisa, Ernesto e Anna per la perdita di

Giorgio

Grande uomo e amico sincero.

Treviso, 29 settembre 2024

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 30, Settembre 2024

Calcio D
Sut: «Chions imbarazzante» Il riscatto del Cjarlins
Alle pagine XIV e XV

Calcio dilettanti
Fontanafredda rialza la testa La Sanvitese non passa
Alle pagine XVI e XVII

Basket A2
L'Old Wild West parte male a Rimini Gesteco di forza
Alle pagine XXII e XXIII

ERRORI DECISIVI E L'UDINESE PAGA IL CONTO

▶Bijol, Okoye e Touré non hanno offerto la prestazione che sarebbe servita contro l'Inter. La difesa ha bisogno di ritrovare solidità. Anche le assenze hanno un peso

L'ANALISI

Quello contro l'Inter è il secondo, consecutivo capitombolo per i bianconeri. Doloroso come quello di Roma. È vero che la formazione di Inzaghi ha una marcia in più rispetto alla squadra di Juric, ma non è più – almeno di questi tempi – la corazzata della passata stagione. Dal canto suo l'Udinese ha agevolato il compito dei nerazzurri, commettendo errori gravi in tutti e tre i gol subiti: stanno diventando una costante.

BIJOL

Colui che dovrebbe dare maggior sicurezza alla difesa è protagonista invece in negativo: Jaka Bijol. È un altro giocatore, rispetto a quello che tutti hanno ammirato agli Europei, in cui era stato la colonna della Slovenia e uno dei calciatori più corteggiati sul mercato. Gino Pozzo, dopo aver ceduto Walace, Samardzic e Perez, ha rifiutato offerte allettanti per non privare la squadra di una garanzia. Probabilmente l'inversione di rotta è del tutto momentanea: non abbiamo dubbi sul fatto che Bijol tornerà un cardine della formazione di Runjaic. Tuttavia non si possono non ricordare le ingenuità e gli errori di cui si è reso protagonista in questo avvio di torneo. Già a Parma aveva favorito la seconda rete degli emiliani, facendosi trovare impreparato sull'imbucata di Man per Bony. Con la Roma gli errori commessi da Bijol sono stati due, altrettanto marchiani e decisivi. Il primo è stato commesso al 19', quando ha sbagliato un facile rinvio consegnando la palla a El Shaarawy, che poi ha smarcato Dovbyk per l'1-0. Il secondo al 2' della ripresa, con il più inutile dei falli da rigore su Dybala, con l'argentino che poi ha trasformato il penalty. Nel match contro l'Inter sul terzo gol ha lasciato rimbalzare il pallone calciato lungo da Bastoni ed è stato così tagliato fuori dall'azione. Thuram ha ringraziato, servendo l'assist a Lautaro. Nessuno vuole processare lo sloveno, poiché nel calcio ci sono momenti balordi e negativi, ma il giocatore vero ne esce sempre. E Bijol, sino a prova contraria, era e rimane una sicurezza.

MANCINO Il laterale sinistro Jordan Zemura: suo l'assist per il gol di Kabasele (Foto LaPresse)

ERRORI

Come lo è Okoye, che si è fatto superare con troppa facilità dal tiro sbilenco di Frattesi per lo 0-1 dopo pochi secondi. Ma nella circostanza ha sonnecchiato Touré, apparso in colpevole ritardo nella chiusura sul passaggio di Darmian per il centrocampista dell'Inter. Sul secondo gol subito, in pieno recupero, a sbagliare il disimpegno è stato Lovric. Si è trattato della fotocopia dell'errore commesso a Roma da Bijol e l'Inter ne ha approfittato per segnare con Lautaro sul cross ben dosato dalla sinistra di Dimarco. Anche in quella circostanza Bijol non è sembrato del tutto esente da colpe. Siamo partiti nella disamina della gara evidenziando le cose che non hanno funzionato e su cui Runjaic dovrà lavorare non poco. Ma non sono mancate le note positive: la voglia di non soccombere, l'impegno nel replicare sempre agli attacchi dei nerazzurri campioni d'Italia, qualche bell'azione in velocità. Ma è indubbio, senza voler concedere alibi ai bianconeri, che quando all'Inter regali elementi come Kristensen, Giannetti, Kamara, Payero e Sanchez tutto diventa ancor più difficile. Runjaic che nel dopo gara ha dichiarato che si tiene ben strette le cose positive emerse dalla sfida con i nero azzurri, probabilmente contro il Lecce recupererà Kristensen e Kamara, mentre per gli altri tre bisognerà probabilmente attendere la ripresa del campionato, dopo la sosta per gli impegni delle Nazionali. Da domani scatterà l'operazione Lecce. Di colpo la gara contro i salentini dell'ex Gotti assume un'importanza notevole. L'Udinese dovrà dare segnali di essere sempre in salute, tranquillizzando i propri tifosi.

Guido Gomirato

TEDESCO Mister Kosta Runjaic deve restituire solidità e compattezza al reparto difensivo dell'Udinese (Foto Ansa)

Lucca spera nel regalo di Spalletti: in azzurro a Udine

BIANCONERI

Un altro gol, anche se ininfluente per le fortune dei bianconeri. È il terzo centro di Lorenzo Lucca in questo avvio di campionato, cui si aggiungono altri due in Coppa Italia, uno all'Avellino, l'altro alla Salernitana. Cinque gol in otto gare dimostrano che il bomber piemontese è in costante crescita anche se Runjaic fa benissimo a spronarlo, a pretendere di più, ben sapendo che il numero 17 ha ancora ampi margini di miglioramento. Concetto questo che ha evidenziato anche nel dopo gara con l'Inter. Ma il tecnico tedesco in cuor suo è più che soddisfatto del granatiere bianconero che sta rispondendo con i gol alle attese generali, soprattutto a quelle di Gino Pozzo, che lo scorso giugno lo ha riscattato garantendo al Pisa la considerevole somma di 10 milioni bonus compresi.

Da quando è a Udine, ovvero da quando è in serie A, Lucca, 24 anni compiuti lo scorso 10 settembre, di gare in campionato ne ha disputate 43 segnando 11 reti cui vanno aggiunti 4 incontri di Coppa Italia e 3 reti ed è uno dei giocatori italiani più prolifici a partire dalla stagione scorsa. E siamo solo all'inizio. Siamo convinti, ma probabilmente lo sono tutti in casa bianconera, che l'attaccante di gol ne farà in media ancora di più, quest'anno è destinato ad andare comodamente in doppia cifra. Deve solo crederci, deve lavorare ulteriormente, deve seguire alla lettera i consigli di Runjaic.

BOMBER Lorenzo Lucca, la doppia cifra (di gol) è alla sua portata

Deve ancora togliersi taluni difetti, deve rimanere più calmo in gara, non deve cadere nei tranelli della provocazione che gli tendono i difensori che evidentemente lo temono. Lucca è destinato ad allungare la lista dei grandi bomber della storia dell'Udinese, il tempo sta lavorando a suo favore, la squadra è pronta ad aiutarlo.

NAZIONALE

La gara di sabato contro il Lecce, che assume un'importanza notevole per l'Udinese dato che è chiamata a riabilitarsi dopo i due ultimi ko, potrebbe rilanciare, forse definitivamente, Lucca anche in orbita azzurra. Andare in gol contro i salentini probabilmente convincerebbe Spalletti - che è un estimatore del bianconero - a convocarlo per i prossimi due impegni dell'Italia, chissà, per farlo debuttare nella gara del 14 ottobre al Bluenergy Stadium in cui la nostra nazionale impegnata con Israele in un match valido per la Nations League. Lucca dice che in testa ha solo l'Udinese. In realtà ci pensa, eccome, alla maglia azzurra, che è il traguardo più ambito per tutti gli italiani. E contro la squadra dell'ex Gotti, Lucca dovrebbe tornare a far parte dell'undici di partenza dopo che Davis contro l'Inter è un po' venuto meno alle attese, dimostrando di essere in ritardo come condizione generale anche se nel primo tempo non è che la squadra lo abbia particolarmente assecondato. Del resto l'Udinese è piaciuta maggiormente nella ripresa.

G.G.

UN SUPER PEJICIC AFFONDA IL VERONA PRIMI TRE PUNTI

▶La Primavera bianconera, dopo il difficile inizio in cui ha subito diverse goleade, si sveglia e coglie il successo in trasferta sul campo del Verona. Grande protagonista il centrocampista sloveno, già in orbita della prima squadra, autore di una tripletta

VERONA	1
UDINESE	3

GOL: pt 2' (rig.) e 16' Pejicic; st 5' Luna (rig.), 8' Pejicic.
HELLAS VERONA (3-5-2): Magro; Nwanege (dal 43' st Vapore), Nwachukwu, Corradi; Agbonifo (dal 24' st Monticelli), Szimionas (dal 1' st Scharner), Dalla Riva, Pavanati (dal 43' st Philippe), De Battisti; Vermesan, Luna. All. Sammarco.
UDINESE (3-4-2-1): Malusà; Palma, Del Pino, Guessand; Lazzaro, Conti (dal 43' st Danciutiu), Di Leva (dal 24' st Demiroski), De Crescenzo; Pejicic (dal 16' st Cella), Barbaro (dal 24' st El Bouradi); Bonin (dal 43' st Vinciati). All. Bubnjic.
ARBITRO: Sfira di Milano.
NOTE: ammoniti Agbonifo, Lazzaro, Conti e Corradi. Espulso il veronese Vermesan al 49' del secondo tempo.

IL VIVAIO

Dopo un avvio a dir poco difficile, l'Udinese Primavera si sveglia alla grande e trova il primo sorriso stagionale nel derby fuori casa contro il Verona. Ci voleva una boccata d'aria dopo tante goleade subite e questa volta i ragazzi di Igor Bubnjic non hanno sbagliato.

Alla vigilia della sfida, Paolo Sammarco, allenatore dell'Hellas Verona, aveva avvertito dei pericoli di una squadra ferita, alle corde come l'Udinese. Che, per fortuna, dopo cinque partite di ambientamento nella nuova categoria della Primavera 1, con altrettante goleade subite, ha battuto un colpo, anche grazie ai suoi gioielli in orbita Prima Squadra, vale a dire il difensore classe 2008 Matteo Palma e il centrocampista sloveno classe 2007 David Pejicic, che ha indirizzato il match con una doppietta nel primo tempo e poi bravo addirittura a chiudere con una tripletta.

LA LIBERAZIONE

È una liberazione di gioia quella delle zebrette bianconere, che finalmente muovono la classifica all'antistadio del Bentegodi e mettono una toppa all'emorragia di gol subiti, ora 26 in sei gare (dopo che ne erano stati incassati 5 di media nelle precedenti partite). Esalta la vittoria anche il report del sito ufficiale bianconero che riepiloga i momenti salienti del match. "È arrivata a Verona la tanto attesa prima vittoria della Primavera, che ha dimostrato di essere cresciuta notevolmente in questo inizio di campionato, imparando dalle difficili sfide precedenti e anche grazie ad un Pejicic super batte l'Hellas Verona per 3-1".

Lo sloveno porta immediatamente in vantaggio i bianconeri, trasformando un rigore conquistato da Di Leva. Pochi minuti dopo sempre Pejicic non trova il gol staccando di testa nel cuore dell'area avversaria. Il Verona prende in mano il gioco e va vicino al gol con Pavanati, che colpisce l'esterno della rete, ma l'Udinese si difende con ordine e trova il raddoppio con la gran botta da fuori area di Pejicic, continuando ad attaccare anche sopra di due gol. La difesa bianconera continua a dimostrare solidità murando Agbonifo prima e Vermesan poi, si fa vedere anche Malusà che blocca il tiro di Pavanati. Anche dall'altra parte del campo impegnato il portiere, con Magro che nega il terzo gol personale a Pejicic.

LA RIPRESA

Al rientro dagli spogliatoi il Verona accorcia subito le distanze con Luna, che trasforma dal dischetto dopo il fallo da rigore di Lazzaro. Passano però meno di cinque minuti e arriva un altro rigore, questa volta per l'Udinese: Pejicic si fa ipnotizzare da Magro, ma sulla ribattuta arriva prima di tutti e fissa il punteggio sul 3-1. Guessand e lo stesso Pejicic sfiorano il quarto gol, mentre il Verona prova a fare arrivare palloni in mezzo ma trova spesso e volentieri Malusà a raccoglierli. Il portiere bianconero respinge anche il tentativo nel finale di Dalla Riva, mentre Nwanege da fuori non trova la porta. Gli attacchi gialloblù continuano ad infrangersi contro Palma e compagni fino al fischio finale: finisce 3-1 per l'Udinese, che sale a 3 punti in classifica.

PROSPETTIVE

Ora l'Udinese resta ultima in classifica con 3 punti, nonostante il successo, ma avvicina le squadre che proveranno a giocarsi la salvezza. Come dice il detto, una rondine non fa "Primavera", certo, ma adesso sono aumentate le consapevolezze di potersela giocare. La squadra di Bubnjic avrà subito un test importante in casa contro la Lazio domenica mattina alle 11 e si vedrà se i segnali continueranno a essere incoraggianti.

Stefano Giovampietro

PER I RAGAZZI DI MISTER BUBNJIC DOMENICA MATTINA UN ALTRO TEST IMPORTANTE IN CASA CONTRO LA LAZIO

CENTROCAMPISTA SLOVENO
David Pejicic (a sinistra), classe 2007, che assieme al difensore Matteo Palma (2008) è già nell'orbita della prima squadra bianconera, è stato ieri il gran trascinatore, con una tripletta, della Primavera che in trasferta ha sconfitto il Verona

---

Parla il vecchio capitano

Di Natale: «La società ha fatto tesoro degli errori del 2023-24»

LA SITUAZIONE

(s.g.) L'Udinese si è fermata per la seconda volta consecutiva in campionato, perdendo 3-2 in casa contro l'Inter. Rispetto a Roma le indicazioni sono state ben diverse, anche se le buone cose si sono perse in mezzo a gol presi nei momenti peggiori del match. La classifica resta serena, pur se - ovviamente - qualche posizione è stata persa. La prossima gara casalinga contro il Lecce, sabato alle 15, permetterà di capire contro una squadra più abbordabile lo stato di salute della formazione di Kosta Runjaic.

Non si sbilancia sul valore dell'Udinese nemmeno l'ex capitano e bomber Antonio Di Natale (nella foto). «È ancora troppo presto, i campionati si decidono nel girone di ritorno. Pensiamo al Frosinone della scorsa stagione: è retrocesso dopo aver avuto un rendimento straordinario nei primi 6 mesi - il suo commento a SportWeek -. Anche ai miei tempi, quelli d'oro dell'Udinese di Guidolin, il primo obiettivo era arrivare a 40 punti, garanzia di salvezza. Quel che veniva dopo era tutto guadagnato. Conoscendo i Pozzo, proprietari del club, sono sicuro che in questo momento abbiano in testa lo stesso pensiero: arriviamo a 40, poi si vedrà. Con il patron parlo abbastanza spesso, ho mantenuto un ottimo rapporto con la famiglia. Lui è prima di tutto un tifoso, quindi felice è il termine adatto per descrivere il suo attuale stato d'animo».

E la squadra di Runjaic? «Organizzata, compatta e fisica - ha risposto -. Anche più coraggiosa, ora che gioca con un 3-4-2-1 che vede Thauvin e Brenner alle spalle di Lucca, anche se a Parma Runjaic è tornato al vecchio 3-5-2. Al di là dei moduli, è evidente l'intenzione di proporre una manovra offensiva più continua e di qualità, coinvolgendo un maggior numero di giocatori. Il club ha fatto tesoro degli errori. Quali? Basta vedere la classifica della scorsa stagione per rendersene conto. Quando ti salvi all'ultima partita vuol dire che qualche sbaglio l'hai fatto. A ciò si aggiungono giocatori che hanno reso meno del previsto e tanti infortuni, con l'acqua ti sale alla gola».

Il Lecce fatica e ha la metà dei punti dell'Udinese, ma per il presidente Saverio Sticchi Damiani Gotti non si tocca: «Lui è il nostro tecnico e lo sarà anche in futuro - assicura alla Gazzetta -. Abbiamo massima fiducia e stima in lui. Tutto sommato, alla nostra classifica mancano solo i due punti contro il Parma. Abbiamo perso con Milan e Inter a San Siro e contro l'Atalanta. Nervi saldi, non prendiamo decisioni affrettate, sull'emotività di una sconfitta. Non è nel nostro stile e nel nostro modo di pensare. Crediamo nel progetto, la squadra ha delle qualità».

L'ANALISI DI SUT: QUESTO CHIONS È IMBARAZZANTE»

Il direttore sportivo dopo la sconfitta contro il Lavis che relega i gialloblù all'ultimo posto in classifica: «In settimana abbiamo avuto dei chiarimenti, ci aspettavamo un risveglio»

IN CODA Mischia sotto la porta del Chions: i gialloblù non riescono a decollare

CHIONS	1
LAVIS	2

GOL: pt 2' Ba autorete, 7' Buccella, 44' Bovolon.
CHIONS: Zanon 5, Bortolussi 5, Salvi 5, Bovolon 5.5 (st 23' Djuric 5.5), Kladar 5 (st 1' Dubaz 5.5), Tomasi 5, Lirussi 5 (st 30' Ndjaye sv), Ba 5, Nhaga 5, Oubakent 5.5 (st 18' Bolgan 5.5), Cicarevic 5. All. Lenisa.
LAVIS: Fumanelli sv, Paoli 6, Balde 6, Rizzon 6.5, Carella 6, Santuari 6 (st 47' Ceccarini sv), Trevisan 7 (st 30' Ruggiero sv), Ischia 6.5 (st 42' Gianotti sv), Vesco 6 (st 42' Bounou sv), Buccella 6.5 (st 30' Cantonati sv), Dalla Valle 6.5. All. Manfioletti.
ARBITRO: Atanasov di Verona 5.5.
NOTE: ammoniti Tomasi, Kladar, Trevisan, Lirussi, Ruggiero, Fumanelli, Ba, Bounou, Bortolussi e mister Manfioletti. Allontanato Tomasin dalla panchina di casa.

GIALLOBLÙ

Capitan Bovolon due anni fa giocava in serie B con il Como, adesso è ultimo nella classifica di serie D a Chions. È un esempio che può indicare vari aspetti. Cerca di analizzarli Giampaolo Sut: «Il Chions non mi fa dormire di notte - non lo dice scherzando il direttore generale gialloblù – perché abbiamo assistito a una gara imbarazzante. Non mi sarei mai aspettato di vedere una cosa del genere». Tanto più che in settimana ci sarebbero stati dei chiarimenti. «Abbiamo parlato parecchio e ci aspettavamo un risveglio. Invece – considera Sut - nemmeno contro avversari, senza mancare di rispetto a nessuno, da buona Eccellenza ma certo con più voglia, carattere e determinazione, abbiamo fatto male. Ci abbiamo messo poca cattiveria, poca lucidità, mai fatte le scelte giuste e neanche coraggiose». Chiusa la prima "finestra" di mercato, si possono trarre conclusioni? «È vero che abbiamo tante scommesse - risponde -, con situazioni tecniche sopravvalutate. Si sapeva, però almeno l'impegno lo si deve vedere in campo. Abbiamo detto che chi non si trova bene a Chions può risolvere il contratto, ma nessuno ha rinunciato». Staff tecnico in bilico? «Allo staff non possiamo rimproverare nulla - assicura -. Lavorano bene e con dedizione, cercano di trasmettere concetti importanti per la categoria. O non vengono recepiti, o vengono sottovalutati, ma non ci si spiega queste prestazioni. Come società cerchiamo di trasmettere positività».

LA GARA

Neanche il tempo di dire "pronti, via" che il Chions va sotto. Appostato in prossimità del primo montante, Ba di testa corregge sul secondo palo il corner (terzo consecutivo) battuto da Trevisan: la palla s'insacca. La squadra di Lenisa non risponde alla sollecitazione e si fa graffiare nuovamente. Vucella si ritrova in area piccola insperatamente una palla che Ischia è caparbio a rincorrere sino in fondo, mettendola in mezzo e "bucando" la difesa, a cominciare da Salvi e Tomasi fino a Zanon, a cui filtra fra le braccia. A metà del primo tempo Oubakent prova a tagliare lo spazio davanti a Fumanelli senza che nessuno intervenga. Con il Lavis ancora avanti, dopo la mezzora para a terra Zanon sull'avanzata di Santuari, poi Trevisan gli tira addosso. Prima dell'intervallo capitan Bovolon risolve con una botta bassa una palla che gli resta vicina centralmente, è la segnatura che accorcia le distanze. Ci stanno le proteste dei gialloblù per un probabile tocco di mano difensivo nell'affollata area trentina, dopo colpo di testa di Tomasi.

Nel secondo tempo si registra sulla mezzora un tiro di prima intenzione di Bolgan, da una quindicina di metri, rasoterra fuori di poco. Dall'altra parte, 2' dopo, Ba alza sulla traversa. Il Chions diventa ultimo con 2 punti in 5 partite, sorpassato proprio dal Lavis.

Roberto Vicenzotto

Il punto

Il Campodarsego è già in fuga: +5 dalle inseguitrici

Con Brusaporto – Luparense, giocata ieri pomeriggio e terminata senza gol, si è completata la quinta giornata di campionato in serie D. Dal punto di osservazione delle corregionali, a fine settembre giungono note liete per il Cjarlins Muzane, vittorioso a Montecchio. Si fanno considerazioni comunque positive per il Brian Lignano, che allo scadere recupera lo svantaggio e pareggia in casa contro l'Adriese. Male il Chions, che resta ultimo in classifica e offre un'altra prestazione poco degna. Per quanto riguarda la coda, oltre al sorpasso del Lavis proprio ai danni dei gialloblù pordenonesi e l'accaparramento del penultimo posto, resta ferma al terzultimo la Real Calepina. Anche in alto non mancano i movimenti. Il Treviso rimedia alla fine un punto in casa ospitando il Bassano, dopo la sconfitta patita a San Martino di Lupari. Finora il club della Marca non ha impresso al proprio cammino la velocità attesa alla vigilia, essendo dai più additata come protagonista.
Più avanti di tutti si sta piazzando il Campodarsego, che ha liquidato con una quaterna gli altri padovani dell'Este. Dopo 5 turni sono altrettanti i passi di vantaggio della capolista sul Treviso, come pure sul Caravaggio (che sabato ha superato il Mestre) e sul Villa Valle (battuto dal Ciserano), tutte al secondo posto. È nel gruppone delle inseguitrici che, nel giro di 3 punti, si presentano 9 contendenti, chiarendo come i giochi siano solo all'inizio. La classifica dei marcatori mostra sul podio Gioè, attaccante del Treviso, con 4 centri, unitamente a Pasquato del Campodarsego. Mercoledì di nuovo tutti in campo per un turno infrasettimanale. Il Chions andrà al "Mecchia" di Portogruaro e il Brian Lignano sarà ospite della Real Calepina. Per il Cjarlins Muzane prova interna con il Caravaggio.

R.V.

Cjarlins Muzane espugna Montecchio Gol pesanti di Bramante e Furlan

I CELESTEARANCIO

Il Cjarlins Muzane trova a Montecchio Maggiore la prima vittoria in campionato. I friulani realizzano l'immediato doppio vantaggio in avvio di gara, prima della rete locale che accorcia le distanze ma non basta per riaprire i giochi. La squadra di mister Mauro Zironelli gestisce nel finale, conquistando così i tre punti e agganciando in classifica proprio i diretti avversari.

Partenza sprint da parte dei friulani, che dopo 3' passano in vantaggio: Pegollo imbuca per Bramante che davanti a Segantini non sbaglia. Faticano a reagire i padroni di casa e al 17' il Cjarlins Muzane trova il raddoppio. Lo firma Furlan con un calcio di punizione dal limite dell'area. In chiusura di primo tempo il Montecchio Maggiore accorcia le distanze con il gol di Chinellato, che da due passi batte l'incolpevole Venturini. Poco dopo i veneti vanno vicino al pari, ma il colpo di testa di Pavan è alto.

Partono forte i padroni di casa nella ripresa, con Venturini che dice di no alla conclusione di Basilisco. Cjarlins Muzane che risponde con il destro di Benomio che termina fuori di poco. La partita scivola via senza grandi emozioni fino al triplice fischio, che sancisce la prima vittoria in campionato per gli uomini di Zironelli, che salgono a quota cinque agganciando proprio il Montecchio Maggiore.

MONTECCHIO P.	1
CJARLINSMUZANE	2

GOL: pt 2' Bramante, 17' Furlan, 38' Chinellato.
MONTECCHIO: Segantini, Hoxha (st 33' Erman), Crestani, Lovaglio, Chinellato, Nuhu (st 24' Manarin), Basilisco, Perotta (st 17' Penzo), Zanella (st 36' Tirapelle), Pavan, Gannouni (st 24' Caneva). All. Moro.
CJARLINS MUZANE: Venturini, Boi, Fusco, Gaspardo (pt 23' Steffè), Simeoni, Dionisi, Furlan, Yabrè (st 40' Castagnaviz), Pegollo, Bramante (st 17' Benomio), Camara. All. Zironelli.
ARBITRO: Romeo di Genova.
NOTE: ammoniti Manarin, Castagnaviz e Pegollo. Recupero: pt 3', st 5'. Calci d'angolo 4-0 per il Cjarlins Muzane.

FRIULANI Il Cjarlins Muzane si fa "sentire" in mediana; a destra l'allenatore Mauro Zironelli

I COMMENTI

Mauro Zironelli, allenatore del Cjarlins Muzane, commenta così i tre punti ottenuti: «Una vittoria che ci voleva per il morale di questi ragazzi che secondo me hanno sempre fatto grandi partite. Abbiamo fatto bene nel primo tempo andando meritatamente in vantaggio, poi siamo stati bravi a contenere la reazione del Montecchio. Portatiamo a casa tre punti meritati. Mercoledì c'è già un'altra partita e abbiamo poco tempo per festeggiare. Mi era dispiaciuto raccogliere così poco in questo periodo».

Amarezza, per un avvio sottotono che è costato la gara, per il tecnico dei veneti Fabio Moro: «Loro sono partiti forte, abbiamo pagato a caro prezzo gli episodi ad inizio gara. Dispiace per la prestazione, dal mio punto di vista abbiamo fatto una grande gara e avremmo sicuramente meritato di più. Questa però è la Serie D, una categoria che non ti perdona mai nulla. Nel secondo tempo il Cjarlins si è difeso bene, hanno rinunciato a giocare. Dobbiamo crescere ancora, imparare in fretta. Sono convinto che questo gruppo abbia grandi potenzialità e che farà una buona stagione. È importante però non concedere certi regali, ad oggi questi errori che continuiamo a commettere ci stanno penalizzando».

Mercoledì si torna già in campo, con i celestearancio che ospiteranno al "Della Ricca" il Caravaggio, una delle rivelazioni di questo inizio stagione. La formazione lombarda, terza forza del campionato, arriverà in Friuli dopo i tre punti conquistati contro il Mestre.

Stefano Pontoni

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
Brian Lignano-Adriese	1-1
Calvi Noale-Real Calepina	2-0
Campodarsego-Este	4-0
Caravaggio-Mestre	2-1
Chions-Lavis	1-2
Dolomiti Bellunesi-Portogruaro	1-2
Montecchio Maggiore-Cjarlins Muzane	1-2
Treviso-Bassano	1-1
Villa Valle-Virtus Ciserano	0-2
Brusaporto-Luparense	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAMPODARSEGO	15	5	5	0	0	14	3
TREVISO	10	5	3	1	1	9	4
CARAVAGGIO	10	5	3	1	1	7	4
VILLA VALLE	10	5	3	1	1	7	5
DOLOMITI BELLUNESI	9	5	3	0	2	7	5
LUPARENSE	8	5	2	2	1	7	5
VIRTUS CISERANO	8	5	2	2	1	5	4
CALVI NOALE	8	5	2	2	1	5	4
ESTE	7	5	2	1	2	5	7
PORTOGRUARO	7	5	2	1	2	4	6
MESTRE	6	5	2	0	3	8	8
ADRIESE	5	5	1	2	2	6	5
CJARLINS MUZANE	5	5	1	2	2	8	9
MONTECCHIO MAGG.	5	5	1	2	2	5	6
BASSANO	5	5	1	2	2	4	5
BRUSAPORTO	5	5	1	2	2	3	5
BRIAN LIGNANO	5	5	1	2	2	3	5
REAL CALEPINA	4	5	1	1	3	2	8
LAVIS	3	5	1	0	4	5	11
CHIONS	2	5	0	2	3	3	8

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Adriese-Treviso; Bassano-Dolomiti Bellunesi; Cjarlins Muzane-Caravaggio; Este-Brusaporto; Lavis-Montecchio Maggiore; Luparense-Calvi Noale; Mestre-Villa Valle; Portogruaro-Chions; Real Calepina-Brian Lignano; Virtus Ciserano-Campodarsego

BRIAN LIGNANO, PARI IN EXTREMIS GRAZIE A CIRIELLO

▶I friulani mantengono l'imbattibilità casalinga al termine di una gara equilibrata. Il vantaggio dell'Adriese propiziato da un errato rilancio di Saccon. Decisivi i cambi di Moras

BRIAN LIGNANO	1
ADRIESE	1

GOL: pt 16' Moretti; st 46' Ciriello.
BRIAN LIGNANO: Saccon 5.5, Bearzotti 6.5, Mutavcic 6.5, Kocic 6 (st 40' Solari sv), Bevilacqua 6.5, Cigagna 6.5, Bonilla 6 (st 13' Ruffo 6), Zetto 6 (st 23' Presello 6), Butti 5.5 (st 7' Ciriello 7), Alessio 6.5 (st 23' Bertoni 6), Tarko 6. All. Moras.
ADRIESE: Vadjunec 6, Antonello 6 (pt 24' Formichetti 6), Gentile 6.5, Montin 6.5, Pinton 6.5, Gasparini 6.5 (st 32' Rossi sv), Serena 6.5, Petdji 6, Ejesi 6 (st 27' Buongiorno 6), Fyda 5.5 (st 16' Barzon 5.5), Moretti 7 (st 27' Badon 6). All. Vecchiato.
ARBITRO: Barbatelli di Macerata 6.
NOTE: ammonito Petdij. Recupero: pt 3', st 4'. Angoli 7-2.

QUARTA SERIE

Ciriello riprende l'Adriese in piena zona Cesarini, consentendo al Brian Lignano di mantenere l'imbattibilità casalinga ed evitare una sconfitta che sarebbe stata ingiusta, visto il grande equilibrio in campo tra le due sfidanti.

LA PARTITA

Al "Teghil" gara con poche emozioni: non si segnalano nell'arco dei novanta minuti interventi importanti da parte dei due portieri. Il Brian Lignano, a sorpresa senza Ciriello dall'inizio, ha un buon approccio alla partita e già al 2' usufruisce del primo tiro dalla bandierina, da cui comunque non scaturisce nessun pericolo per gli ospiti. Tre minuti dopo Alessio viene atterrato al limite dell'area, e l'arbitro assegna la giusta punizione ai padroni di casa di cui si incarica Bearzotti. Il suo tentativo si infrange sulla barriera. Con il passare dei minuti l'Adriese prende in mano il pallino del gioco, pur non creando grattacapi ai difensori friulani, sempre molto ordinati. Al 15' costa caro al Brian Lignano un errato rilancio del proprio portiere. Raccoglie la sfera il classe 2004 Moretti, che controlla perfettamente e, dal limite, spedisce la palla in fondo al sacco con un preciso rasoterra che si infila nell'angolino basso alla destra dell'ex numero uno del Torviscosa. I locali non si disuniscono. Anzi, alzano il ritmo nel tentativo di pareggiare subito la sfida, ma il muro eretto dai difensori blu-granata regge. Tenta allora la soluzione da fuori Bearzotti al minuto 28, ma la mira è imprecisa. Due minuti dopo protestano i friulani quando Alessio cade in area dopo un contatto, ma per l'arbitro non ci sono gli estremi per assegnare il penalty. Continua a salire l'intensità di un Brian Lignano che al 34' spaventa seriamente l'Adriese, quando il colpo di testa di Zetto, su perfetto invito di Tarko, finisce di poco a lato alla destra di Vadjunec. Le migliori opportunità per i friulani per pareggiare la sfida capitano però nel recupero, entrambe con Bonilla: si salvano gli ospiti pur con qualche brivido.

BIANCHI Un contropiede dei friulani (Foto Nuove Tecniche)

I GIALLOBLÙ MERCOLEDÌ CONTRO IL REAL CALEPINA CERCHERANNO IL PRIMO SUCCESSO IN TRASFERTA

PRESSING I centrocampisti del Brian Lignano "coprono" la zona mediana

LA RIPRESA

Ripresa con poche emozioni fino al 75', quando sono i due neoentrati Ruffo e Ciriello a fare i primi squilli mettendo i brividi all'Adriese. I minuti scorrono veloci ed inesorabili per i locali e la prima vittoria esterna per gli ospiti sembra oramai sempre più vicina, ma Ciriello fa materializzare al 91' il sogno pareggio, meritato, dei locali, quando riceve palla all'interno dell'area e batte con un preciso destro di controbalzo il portiere avversario. Il solito Ciriello ha pure l'occasione per mettere la freccia, ma stavolta la conclusione del centravanti finisce la sua corsa sull'esterno della rete.

Dopo la sconfitta di misura contro il Brusaporto torna dunque a muovere la classifica la formazione di Moras, che sarà nuovamente impegnata mercoledì nel turno infrasettimanale contro il Real Calepina. L'obiettivo per i friulani, ora, è rompere in ghiaccio anche in trasferta.

Marco Bernardis

Cavazzo batte Folgore nella supersfida Resta viva la speranza dello "scudetto"

CALCIO CARNICO

Poteva essere il giorno della matematica conquista del primo titolo della Folgore. Invece lo scontro diretto di Cavazzo si conclude con un risultato netto (4-1) a favore dei viola di casa, che salgono a un punto dalla vetta a 180' dal termine. Certo la Folgore resta la favorita, dovendo incontrare domenica prossima un Amaro da ieri retrocesso e all'ultimo turno il tranquillo Campagnola, ma Ortobelli dovrà lavorare in questi giorni anche sulla testa dei giocatori, molti dei quali per la prima volta si trovano a vivere una situazione del genere, come del resto ha confermato la controprestazione a metà agosto nella finale di Coppa Carnia persa con lo stesso Campagnola.

Il Cavazzo salirà domenica a Pontebba e chiuderà a domicilio con il Tarvisio, che non è detto sarà matematicamente retrocesso. Tornando alla partita di ieri i primi minuti sono stati scoppiettanti, con Samuel Micelli che porta in vantaggio i viola dopo 3' e Zammarchi che pareggia all'8'. Il superbomber si scatena nel finale di frazione, realizzando un rigore al 37' e piazzando la tripletta al 41', salendo così a quota 24 nella classifica marcatori. A metà ripresa Cimador completa il poker. La terzultima giornata poteva chiudere definitivamente il discorso retrocessione. Poi, a 6' dal termine, il pareggio del Villa con Organacco ha negato il successo alla Pontebbana (in rete con Alexsandar Misic), tenendo in vita il Tarvisio, che impatta 3-3 in casa del Cedarchis (per gli ospiti doppietta di Vergara), e la Stella Azzurra, la cui partita con il Real finisce a reti bianche. Alla Pontebbana basterà un punto in due partite per la salvezza: dopo aver affrontato il Cavazzo sarà ospite dell'Amaro, sceso in Seconda dopo il ko interno (1-2) con l'Ovarese. Pari con sei reti tra Mobilieri e Pontebbana.

In Prima il prossimo anno ci sarà la Viola e si tratta di un esordio assoluto per la seconda squadra di Cavazzo, nata 10 anni fa. La certezza è arrivata grazie al successo per 2-0 a Cercivento, firmato da Sgobino e Simone Fior. Il prossimo anno, quindi, si vivrà un altro derby nella massima serie.

Con lo stesso punteggio l'Illegiana vince a Lauco l'altra sfida diretta della giornata e così ai neroverdi basterà un pari domenica con il Cercivento per festeggiare l'immediato ritorno in Prima. Rimane poi tutto in ballo per il terzo posto, con l'Arta (sconfitta 4-0 dalla Velox, rientrata così in corsa) e il Sappada (0-2 con la Val del Lago) che falliscono una grande occasione. In coda il pari con due reti tra Ampezzo e Ravascletto rilancia le speranze della Val del Lago, che con la terza vittoria consecutiva arriva a -2 da una salvezza che avrebbe del miracoloso. Saluta invece dopo un solo anno la Seconda Il Castello: colpa dello 0-0 interno con l'Ardita.

BIG MATCH IN CARNIA Cavazzo contro Folgore: l'emozionante sfida continua (Foto Cella)

SARANNO DECISIVI GLI ULTIMI 180' INTANTO LA VIOLA SALE IN PRIMA CATEGORIA: ALTRO DERBY IN ARRIVO

Terza: la Moggese pareggia anch'essa senza reti con il Paluzza e deve rinviare la festa promozione, oltre che riporre le speranze di vincere il girone, essendo ora a -6 dal Val Resia, che dilaga con La Delizia (6-0). Per il terzo posto l'Ancora vince 2-0 a Verzegnis e mantiene 2 punti di margine sul Comeglians, che batte 2-1 il Trasaghis. Intanto si sono conclusi i tornei giovanili.

VIOLA PROMOSSA Il tecnico Angelo Dionisio

Nella finale degli Juniores, disputata a Ovaro sotto la pioggia ma con una tribuna gremita, l'Arta Terme si è imposta nettamente sul Tarvisio, che schierava anche come prestiti molti giocatori della Pontebbana per quella che può essere definita la rappresentativa della Valcanale. Dopo il vantaggio nel primo tempo con il capocannoniere Fabiani (17 i gol per lui in stagione), l'espulsione per doppia ammonizione di Mamouni a inizio ripresa ha indirizzato ancora di più l'incontro in direzione termale: arrivano così la rete di Candoni e la doppietta di Lozer, per il 4-0 finale.

Il torneo dei Giovanissimi, che proponeva un girone unico, aveva visto il San Pietro vincitore con cinque giornate di anticipo.

Bruno Tavosanis

NEROVERDI L'organico al completo del FiumeBannia edizione 2024-25, guidato da mister Massimo Muzzin

IL TRIS DEI ROSSONERI REGALA LA RISCOSSA

▶Nel derby del "Tognon" i padroni di casa passano con Grotto, Zucchiatti e Gregoris. Bigatton illude i neroverdi. Plai espulso alla fine della partita

FONTANAFREDDA	**3**
FIUMEBANNIA	**1**

GOL: pt 28' Grotto, 45' Zucchiatti; st 12' Bigatton, 30' Gregoris.
FONTANAFREDDA: Mason 6, Muranella 6, Tellan 6.5, Gregoris 6.5, Nadal 6.5, Zucchiatti 7, Borgobello 6 (st 38' Toffoli s.v.), Salvador 6 (st 38' Cao s.v.), Grotto 6.5 (st 13' Cendron 6), Cesarin 6. All. Malerba.
FIUMEBANNIA: Plai 5.5, Guizzo 6, Brichese 6, Di Lazzaro 6, Dassiè 6, Vieru 5.5 (st 34' Loisotto sv), Iacono 6 (st 7' Zambon 5.5), Bigatton 6.5, Sellan 6 (st 21' Turchetto 6), Sbaraini 5.5 (st 7' Manzato 6), Sclippa 6. All. Muzzin.
ARBITRO: Lunazzi di Udine 6.
NOTE: ammoniti Muranella, Tellan e Cao.
Espulso il portiere fiumano Plai per proteste, a partita finita, prima di rientrare negli spogliatoi.
Spettatori 200.
Recupero: pt 1', st 4'.

IL DERBY

Bella e rotonda vittoria del Fontanafredda nella quinta giornata di campionato, ai danni del FiumeBannia, nel ritrovato stadio intitolato a Omero Tognon. Un 3-1 apparso alla fine corretto per la capacità di trasformare le occasioni create, che di fatto ha rovesciato la situazione in classifica a favore dei rossoneri, anche se gli ospiti hanno dimostrato di possedere una squadra solida e pugnace. Con questi tre punti, Grotto e compagni si sono portati al terzo posto, in coppia con il Codroipo (9), alle spalle delle leader di San Luigi (-2) e Tamai (-1). Alla vigilia del derby provinciale erano invece i neroverdi di Muzzin (che hanno appena festeggiato i 75 anni di attività) a trovarsi in vantaggio di graduatoria, seppure di una sola lunghezza. In precedenza i padroni di casa si erano imposti sul campo del Rive Flaibano e a Maniago. Ieri hanno vinto al "Tognon", sfatando la "magia avversa", che voleva finora la squadra di Malerba sempre ko in casa, sia con il San Luigi che con il Tolmezzo.

CRONACA

Gli ospiti hanno cominciato gestendo i ritmi, ma ad andare a segno sono stati i locali con una veloce ripartenza, ben finalizzata da Grotto alla mezz'ora. Non si sono però fermati e, approfittando dei maggiori spazio concessi dai fiumani, prima del riposo Zucchiatti ha raddoppiato con un eurogol. La sfera, ben calciata, ha preso una traiettoria micidiale, infilandosi all'incrocio. Nella ripresa c'è stata la reazione dei neroverdi che sono riusciti ad accorciare con Bigatton, che ha sfruttato alla perfezione un calcio d'angolo. È stato poi Gregoris a mettere il sigillo sul successo del Fontanafredda con il 3-1, favorito da un'incertezza dell'estremo Plai. Proprio alla vigilia del match la società del presidente Muranella aveva inserito nella rosa due nuovi acquisti. Nel frangente è entrato in campo il solo Cendron (ex Spinea), per Grotto, mentre Lucchese (ex Vittorio Veneto) è rimasto in panchina. «È stata una prestazione importante - dichiara il primo dirigente rossonero Muranella -, nonostante ci sia stata la prevalenza territoriale degli ospiti. Particolarmente belli i primi due gol di Grotto e Zucchiatti. Siamo sulla strada giusta per proseguire il campionato con positività». Nel prossimo turno il Fontanafredda sarà di scena sul campo della Juventina, mentre il FiumeBannia (7) accoglierà la Pro Gorizia (3) per un pronto riscatto.

Nazzareno Loreti

ALLENATORE
Prima stagione al Fontanafredda per Massimo Malerba

Tolmezzo, difesa ermetica. Il San Luigi rimonta

TOLMEZZO	**0**
JUVENTINA	**0**

TOLMEZZO CARNIA: Cristofoli, Nait, Cucchiaro, Coradazzi, Daniele Faleschini, Curumi, Gabriele Faleschini, Fabris, Plozner (st 12' Garbero), Motta, Nagostinis. All. Serini.
JUVENTINA GORIZIA: Blasizza, Jazbar, Cocetta, Liut, Russian, Luca Piscopo, Strukelj, Samotti, Pillon, Grion (pt 32' Dario), Marco Piscopo. All. Visintin.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: ammoniti Cristofoli, Nait, Cucchiaro, Gabriele Faleschini, Liut, Samotti, Russian, Marco Piscopo.
Recupero: pt 1', st 4'.
Pomeriggio soleggiato e mite, terreno in buone condizioni.

ESTREMO Cristofoli in tuffo

I CARNICI

Finisce a reti inviolate la sfida tra Tolmezzo e Juventina, entrambe appaiate in classifica nella parte alta. Si conferma ermetica la difesa dei carnici: terza gara di fila senza subire gol per i ragazzi di mister Serini.

A Tolmezzo un solo sussulto nella prima frazione, con il tentativo da parte di Motta dopo soli 2' ottimamente respinto da Blasizza.

Decisamente più vivace il secondo tempo, che vede subito in avvio un gol annullato per fuorigioco a Pillon dopo aver colpito la traversa. Poi, occasioni da ambo le parti e belle parate dei rispettivi portieri. Bravo Blasizza su Gabriele Faleschini, Fabris, Cucchiaro e Coradazzi, altrettanto Cristofoli decisivo con una doppia parata su Pillon.

M.B.

SAN LUIGI	**1**
KRAS REPEN	**1**

GOL: pt 30' R. Solaja, 40' Cofone (rig.).
SAN LUIGI: De Mattia, Brunner, Linussi (st 18' Falleti), Villanovich, Caramelli, Zetto, Marzi (st 34' Grujic), Tonini (st 24' Osmani), Cofone (st 37' Ianezic), Carlevaris, Olio (st 30' Vagelli). All. Pocecco.
KRAS REPEN: Umari, De Lutti (pt 17' Almberger), Badzim, Rajcevic, Dukic, Grudina, Perhavec, Gotter, Renè Solaja, Kuraj (st 18' Catera), Velikonja (st 10' Lombardi). All. Knezevic.
ARBITRO: Scalvi di Lodi.
NOTE: ammoniti Brunner, Olio, Grudina, Perhavec, Kuraj, Almberger e mister Knezevic.

TRIESTE (m.b.) Succede tutto nel primo tempo nel derby. Ospiti in vantaggio alla mezzora con Solaja, 10' dopo la capolista impatta con Cofone su rigore.

La Sanvitese non passa Casarsa spreca il doppio vantaggio targato Paciulli

RIVE D'ARCANO	**2**
CASARSA	**2**

GOL: pt 28' Paciulli; st 9' Paciulli, 13' Domini, 20' Comisso (rig.).
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Salatin, Degano (Lizzi), Duca, Condolo (Goz), Parpinel, Collavetta, Cozzarolo, Clarini, D'Angelo (Frimpong), Domini, Amadio (Comisso), Feruglio (Tell). All. Rossi.
CASARSA: Zanette, D'Imporzano (Brait), Toffolo, Ajola, Tosone, Lima, De Agostini (Drame), Vidoni, Birsanu (Citron), Paciulli (Bayire), Musumeci. All. De Pieri.
ARBITRO: Bonutti di Basso Friuli.
NOTE: espulso Vidoni al 38'.

FLAIBANO (r.v.) Non bastano due gol di vantaggio al Casarsa per riuscire a prendersi più di un punto con il Rive d'Arcano Flaibano. La squadra di Rossi nel secondo tempo rimedia al passivo e con un rigore piuttosto discusso porta il risultato sul 2-2 finale. È Paciulli per i gialloverdi ad andare a rete sia nel primo tempo che nella ripresa. Molto bello il primo gol, di testa, su corner a rientrare di Musumeci, anticipando la difesa appostato sul primo palo. Già in precedenza si era presentata un'occasione simile ai gialloverdi. La seconda realizzazione dell'attaccante ospite scocca dopo una girata di destro, all'altezza del dischetto del rigore. Una folata del Rive d'Arcano riduce la distanza subito dopo. Su cross dalla destra, Domini impatta giustamente. A decidere è un rigore, dubbio per molti, per un presunto fallo di mano di Tosone. Il punto non è da buttare: la lunga inferiorità numerica dalla prima mezzora ha certamente inciso, ma serve un maggiore slancio per prendere quota.

SANVITESE	**0**
AZZURRA P.	**0**

SANVITESE: Biasin, Trevisan, Bance (st 38' Pandolfo), Bertoia, F. Cotti Cometti, Bortolussi, Venaruzzo (st 31' Dario), Brusin, Mior (st 44' Vecchiettin), A. Cotti Cometti (st 9' McCanick), Peschiutta (st 18' Pasut). All. Moroso.
AZZURRA PREMARIACCO: Spollero, Loi, Martincich (st 22' Blasizza), Nardella, Ranocchi, Cestari, Gado (st 26' Bearzot), A. Osso Armellino (st 44' Khayi), Gashi (st 38' E. Puddu), De Blasi, L. Puddu (st 22' Corvaglia). All. Campo.
ARBITRO: Noro di Arezzo.
NOTE: spettatori 200. Ammoniti Brusin, Nardella e Ranocchi. Recuperi pt 2', st 4'.

SAN VITO (r.v.) Mancano i gol, ma non le occasioni, tra i biancorossi del Tagliamento e l'Azzurra. È la squadra di Moroso alla fine a rimuginare. Resta il grosso rammarico per l'occasionissima avuta dopo la mezzora, quando Venaruzzo sbaglia un rigore concesso per fallo di Gado su Bance. Spollero respinge il tiro dagli 11 metri e lo stesso Venaruzzo, di testa, colpisce il palo. Non sarà l'unico intervento importante del portiere. In precedenza si era messo in evidenza Peschiutta, con un tiro che Spollero fa suo. Una mischia a metà tempo in area ospite non la risolve nessuno. Nel complesso c'è un po' più Sanvitese nell'arco dell'incontro. Pur avendo un certo predominio territoriale, però, alla squadra di Moroso manca la concretezza. Al 43' Lorenzo Puddu conclude centralmente e Biasin blocca. Nell'alternanza dell'inerzia della gara l'Azzurra ha la sua opportunità nella ripresa, nuovamente con Puddu servito da Osso Armellino: attento Biasin. Spollero continua a lavorare, fino al triplice fischio.

Il Maniago Vajont cade ancora in casa e resta a quota zero

MANIAGO VAJONT	**1**
MUGGIA 1967	**2**

GOL: pt 21' Simonella; st 5' Lo Schiavo, 37' Paliaga.
MANIAGO VAJONT: Nutta, S. Borda (st 26' Magli), Simonella, Bonutto, Valerugo, Boskovic, Romano (st 37' Bortolussi), Roveredo, Battaino, Gjini (st 9' Pitau), Spadera (st 30' Bance). All. Stoico.
MUGGIA 1967: Suarez, Spinelli, Millo, Meti, Loschiavo, Sergi, Podgornik, Dekovic (st 46' Botter), Crevatin (st 27' Pippan), Palmegiano (pt 26' Venturini), Dussi (st 22' Paliaga). All. Carola.
ARBITRO: Cannistraci di Udine.
NOTE: spettatori 150. Ammoniti S. Borda, Roveredo, Venturini, Dekovic, Millo. Espulsi (st 16') Pitau per fallo grave e Sergi per reazione.

I PEDEMONTANI

Adesso il Maniago Vajont è da solo sul fondo, senza nemmeno un punto. Brucia, questa ulteriore sconfitta per la squadra di mister Stoico, che era pure riuscita a portarsi in vantaggio. Il gol arriva quando Simonella sulla destra raccoglie un lancio lungo, entra in area e praticamente da fondo campo beffa il portiere, concludendo da defilato fra palo e Suarez. La gara è tirata, ma riesce poco al Maniago Vajont. A inizio ripresa il Muggia riequilibra le sorti. Dopo una punizione viene lasciato libero di colpire Lo Schiavo al limite dell'area piccola, che ha gioco facile nell'insaccare. L'ultima mezz'ora entrambe le squadre la giocano con un uomo in meno. Dopo uno scontro aereo, Pitau viene espulso per fallo grave. Immediatamente dopo Sergi, cadendo, si lascia andare a una reazione. L'equilibrio numerico rimane, ma non quello nel punteggio. In contropiede la formazione giuliana sorprende i maniaghesi e ribalta il risultato, che conserva fino al 90', festeggiando una vittoria esterna che sembrava poco probabile nel primo tempo. Su un lancio lungo a sinistra Nutta non esce e si fa trovare nella terra di mezzo, per poi scegliere di retrocedere. In diagonale, sul palo più lontano arriva il gol a incrociare rasoterra.

R.V.

ECCELLENZA

RISULTATI

C.Maniago-Muggia	1-2
Chiarbola Ponziana-Pro Fagagna	1-2
Com.Fontanafredda-Fiume V.Bannia	3-1
Pol.Codroipo-U.Fin.Monfalcone	1-1
Pro Gorizia-Tamai	0-3
Rive Flaibano-Casarsa	2-2
San Luigi-Kras Repen	1-1
Sanvitese-Azz.Premariacco	0-0
Tolmezzo-Juv.S.Andrea	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	11	5	3	2	0	8	5
TAMAI	10	5	3	1	1	9	3
POL.CODROIPO	9	5	2	3	0	7	4
COM.FONTANAFREDDA	9	5	3	0	2	9	7
JUV.S.ANDREA	8	5	2	2	1	5	3
SANVITESE	8	5	2	2	1	4	2
MUGGIA	8	5	2	2	1	7	6
TOLMEZZO	8	5	2	2	1	4	3
FIUME V.BANNIA	7	5	2	1	2	5	6
PRO FAGAGNA	7	5	2	1	2	5	7
KRAS REPEN	6	4	1	3	0	4	3
U.FIN.MONFALCONE	6	5	1	3	1	3	3
AZZ.PREMARIACCO	6	5	1	3	1	1	1
CHIARBOLA PONZIANA	5	5	1	2	2	6	7
CASARSA	3	5	0	3	2	4	8
PRO GORIZIA	3	5	0	3	2	2	6
RIVE FLAIBANO	1	4	0	1	3	2	5
C.MANIAGO	0	5	0	0	5	6	12

PROSSIMO TURNO 6 OTTOBRE

Azz.Premariacco-Pol.Codroipo; Casarsa-San Luigi; Fiume V.Bannia-Pro Gorizia; Juv.S.Andrea-Com.Fontanafredda; Kras Repen-C.Maniago; Muggia-Tolmezzo; Pro Fagagna-Rive Flaibano; Tamai-Sanvitese; U.Fin.Monfalcone-Chiarbola Ponziana

IMPRESA SULL'ISONZO I centrocampisti del Tamai in pressing riconquistano il pallone (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

UN TAMAI SPIETATO "SBANCA" GORIZIA

▶La formazione di De Agostini evidenzia una concretezza prossima al cinismo Dopo il rigore di Zorzetto, raddoppia Stiso e Bortolussi arrotonda nel recupero

PRO GORIZIA	0
TAMAI	3

GOL: pt 34' Zorzetto (rig); st 20' Stiso, 46' Bortolussi.
PRO GORIZIA: Fabris, Male, Kanapari, Zavan, Krivicic, Politti (st 38' Greco), Bibaj (st 12' Lavanga), Boschetti (pt 42' Contento), Pluchino (st 41' Stefani), Turlan, Gustin (st 1' Codan). All. Sandrin.
TAMAI: Crespi, Mestre, Zossi, Parpinel, Consorti (st 41' Bortolin), Pessot, Stiso (st 49' Mariotto), Grizzo (st 21' Bortolussi), Zorzetto, Carniello (st 38' Bougma), Mortati. All. De Agostini.
ARBITRO: Ciro Gaudino di Maniago.
NOTE: calci d'angolo 6-5, ammoniti Boschetti, Politti, Pessot e Bortolussi. Recuperi pt 2', st 4'.

SULL'ISONZO

Contro il Fiume Veneto Bannia il Tamai aveva creato di più, portandosi via nulla. A Gorizia, invece, la capacità messa in evidenza dai pordenonesi è stata la concretezza, prossima al cinismo.

LA SFIDA

C'è un avvio stanco nel confronto pallonaro allo stadio Bearzot, sotto il pomeridiano temporale isontino prologo alla tempestata tamaiota. Per i goriziani i segnali premonitori cominciano ad arrivare al 21', su una palla inattiva calciata da Stiso e deviata in calcio d'angolo da Fabris. Apprezzabile è l'azione che apre le marcature, cominciata da Carniello con una sventagliata verso destra. Grizzo lancia in profondità Zorzetto, che entra in area: su di lui Zavan commette un secondo fallo, provocando il calcio di rigore, trasformato dallo stesso attaccante. La prima segnatura indirizza la partita, ma non la segna definitivamente, perché occasioni ce ne stanno da tutte e due le parti.

LA RIPRESA

La formazione di Sandrin si fa notare ad inizio ripresa con un bel tiro da fuori di Codan, che costringe Crespi alla deviazione alta: calcio d'angolo senza frutto. Il portiere ospite viene chiamato in causa anche sul colpo di testa di Male, con analogo salvataggio in corner. Comunque, a colpire nuovamente è la squadra di Stefano De Agostini, tornato a sedersi in panchina dopo aver scontato la squalifica residua degli spareggi post scorso campionato. Sul ribaltamento di fronte stavolta è Zorzetto a tracciare l'apertura per Mortati, il cui cross è deviato a rete da Stiso. L'ultimo quarto di gara alterna i fronti di attacco, ma non cambia la direzione intrapresa. Quando cominciano i 4' minuti di recupero, la Pro Gorizia si trova sbilanciata in avanti cercando di ridurre il passivo. Zorzetto cattura il pallone e lo difende. Il suo lancio è per il lottatore Bortolussi, bravo a resistere ad una prima carica: cade ma si rialza prontamente e di sinistro infila la palla sul palo opposto ed è tempo di festeggiamenti per il Tamai dopo il primo successo esterno conquistato alla seconda trasferta consecutiva.

ro.vi.

Monfalcone battagliero, il Codroipo spreca: è pari

CODROIPO	1
UF MONFALCONE	1

GOL: pt 24' Tonizzo (rig), 43' Aldrigo.
CODROIPO: Moretti 6.5, Duca 6.5 (st 21' Mallardo 6, Facchinutti 7, Nastri 6 (st 1' Codromaz 6.5), Tonizzo 6.5, Nadalini 7, Cherubin 6.5 (st 21' Ruffo 6), Fraschetti 7, Toffolini 6 (st 31' Cassin 6), Lascala 6 (st 1' Zanolla 6), Bertoli 6.5. All. Pittilino.
UFM MONFALCONE: Cudicio 7, Lo Cascio 6.5 (st 42' Pratolino sv), Sarcinelli 6.5, Kocoi 6, Casselon 6.5, Battaglini 6.5, Pavan 7, Tosco 6 (st 14' Polvar 6), Pagliaro 6 (st 14' Lucheo 7), Aldrigo 7, Colia 7 (st 30' Novati 6, st 48' Mainardis sv). All. Zanuttig.
ARBITRO: Zorzon di Trieste 6.5.
NOTE: recupero pt 2', st 4'; angoli 3-6; ammoniti Nastri, Kocoi, Tosco e Colia.

BIANCOROSSI

Gara vibrante al Comunale, anche per merito degli ospiti, scesi in campo per giocarsela fino all' ultimo. Il pari è equo per gioco espresso ed occasioni create, quelle del Codroipo però sono più clamorose.

AVVIO SCOPPIETTANTE

Si parte subito con un diagonale stretto di Facchinutti parato a terra. Nastri al 9' lancia Toffolini che, però, si attarda in dribbling e viene recuperato. Sfiora il "sette" Fraschetti all' 11', servito nello stretto da Toffolini. Dopo 15' fanno capolino i goriziani e Colia, di testa, impegna Moretti che si salva anche con l' aiuto della sbarra.

Al 24' un lungo rilancio dalla trequarti coglie Bertoli in area che, affrontato dai centrali, frana a terra. L' arbitro è lì e concede il penalty che, tra le proteste, Tonizzo trasforma. La potrebbe chiudere Bertoli al 37', ma il suo diagonale a mezz'aria sfiora clamorosamente il montante. Dal possibile raddoppio al pari subito. Prima però Moretti para su Pavan, poi si fa beffare su punizione da Aldrigo che lo castiga sul suo palo.

L'OCCASIONISSIMA È DI BERTOLI, CHE NELLA RIPRESA, TUTTO SOLO IN AREA, SCARICA ADDOSSO AL PORTIERE CUDICIO

SECONDO TEMPO

Avvio di ripresa all' insegna dei "cantierini", che spingono a tutta forza. Poi Bertoli si incunea sulla sinistra e tira, Cudicio c'è e ribatte. Toffolini al 17' ha un'occasione irripetibile ma, solo e con la porta spalancata, sballa tutto. Al 18' brividi per Moretti quando Lucheo va ad incornare la sfera che, anche deviata, scheggia la traversa.

L'occasione delle occasioni però è biancorossa. Siamo a ridosso della mezz'ora, quando Aldrigo perde palla da Bertoli che entra in area e, tutto solo, scarica addosso a Cudicio che ringrazia.

Luigino Collovati

Capitan Spatafora: «Pronti ad affrontare la nuova categoria»

▶Maccan Prata verso il debutto nell'Èlite Naonis, pari in Coppa

CALCIO A 5 A2 ÈLITE

Manca sempre meno al debutto del Maccan Prata in serie A2 Èlite. Dopo aver conquistato due campionati consecutivi (la B e l'A2), i gialloneri si ritrovano così a iniziare una nuova avventura, nella speranza di rispettare il detto riferito alle promozioni "non c'è due senza tre", anche se l'ambiente predica calma. Sono cambiati molti volti nel corso del mercato estivo e altri sono rimasti, pronti per scrivere un altro capitolo della storia della società. Uno di questi è il capitano Oscar Spatafora, pronto a vivere la sua sesta stagione al Maccan. "Continuità" è la parola chiave che emerge, seppur in maniera indiretta, nella sua presentazione del campionato, e soprattutto nella sua analisi dopo le tre settimane di preparazione.

«L'approccio al campo è stato identico a come lo avevamo lasciato nello scorso campionato: concentrati sui nostri obiettivi - garantisce l'esperto laterale -. Ringrazio lo staff, che sta lavorando con noi giorno dopo giorno per permetterci di essere nelle condizioni ideali sin dal primo impegno ufficiale». Per quanto riguarda lo "spogliatoio", il capitano ha notato grande affiatamento tra i nuovi arrivati e i senatori. «I primi sono giocatori con un grande bagaglio di esperienza e lo stanno dimostrando attraverso la qualità e determinazione con cui si allenano - puntualizza -. Inoltre fuori dal campo sono disponibili, quindi si è già creata un'ottima sintonia tra noi».

Tra meno di due settimane si farà sul serio, con il debutto in campionato previsto per sabato 12 ottobre nella trasferta veneziana contro la Mestrefenice. «Sarà un torneo diverso dagli altri anni - continua Spatafora -, è difficile farsi un'idea su una categoria nuova. Stiamo cercando in tutti i modi di farci trovare pronti. Noi, come neopromossi, non dovremo mai farci mancare la voglia di vincere, né la pazienza, con la consapevolezza che sarà un lungo cammino».

Intanto la società ha comunicato il gradito ritorno di Pierangelo Salfa. Dopo aver ricoperto il ruolo di responsabile del settore giovanile e di allenatore nel biennio 2017-19, questa volta il dirigente avrà l'incarico di direttore sportivo.

In C1 la stagione è iniziata con la Coppa Italia. Il Futsal Naonis, che durante l'estate ha unito le forze con l'Araba Fenice per ritentare la promozione in B, ha giocato al palaValle, pareggiando 4-4 contro la Gradese. Per i padroni di casa doppietta di Juan Moreno (uno dei recenti acquisti) e reti di Hossam Haddadi e Teo Measso. Questo il commento di mister Beppe Criscuolo al termine della prova: «Abbiamo avuto alcune defezioni all'ultimo momento e c'è ancora molto da fare ma noi sappiamo su cosa lavorare. Quindi cercheremo di farci trovare pronti già alla prossima gara».

Un pensiero condiviso dal numero 10 Measso, subito a segno, che guarda il bicchiere mezzo pieno. «Impatto positivo, dobbiamo conoscerci di più e fare più gruppo - le sue parole -. Sul campo cerchiremo di integrarci al meglio». Leggera preoccupazione per Miguel Serraino, uscito malconcio dalla partita. «Non è nulla di grave – rassicura lui stesso – La partita è stata impegnativa. Abbiamo commesso degli errori, ma lavoreremo per migliorarci».

L'altra protagonista della C1, il Pasiano C5, debutterà il 5 ottobre contro l'Udinese Futsal.

Alessio Tellan

CAPITANO
Oscar Spatafora (a destra) con il fratello Samuele

I NEROVERDI RITROVANO IL BOTTECCHIA

▶Il Nuovo Pordenone Fc viaggia a colpi di tris e si posiziona al vertice del campionato. De Bortoli: «I risultati e il seguito di pubblico meritano il massimo». Arriva anche Zamuner

I NUOVI NEROVERDI In alto il Pordenone Fc schierato; qui sopra gli ultras al seguito (Foto Nuove Tecniche/Dubolino)

CALCIO PROMOZIONE

Il secondo successo in campionato sulla capolista Corva, con lo stesso punteggio (3-0) ottenuto all'esordio al "Bottecchia" contro la Gemonese, accresce l'entusiasmo attorno al giovane gruppo costruito in estate da mister Fabio Campaner. Tra gli oltre 600 spettatori giunti al "Nicolè" di Corva per il big match in anticipo, la stragrande maggioranza era di fede neroverde. Sei punti conquistati in due partite, con il turno di riposo già alle spalle, valgono pure l'élite nel duro campionato di Promozione 2024-25 per Filippini e compagni. Il capitano, come Facca, è già alla seconda marcatura.

FORZA

Gli equilibri tattici impostati dal tecnico sembrano funzionare, a partire dal reparto difensivo "comandato" dall'esperto Colombera, supportato dai tenaci e reattivi Meneghetti e Imbrea, con Zanier decisivo (quando serve) tra i pali, fermo ancora alla casella zero nei gol subiti. In mezzo al campo, poi, l'esperienza e il senso della misura di De Pin liberano al meglio i movimenti dei laterali. I fratelli Zanin hanno subito trovato man-

ALLENATORE Fabio "Ciccio" Campaner, ex difensore

BORSATO VA SUBITO A SEGNO CONTRO IL CORVA. CAMPANER: «QUESTO GRUPPO POSSIEDE QUALITÀ E CARATTERE»

forte nell'ultimo arrivato Borsato, in gol a Corva. Sono tutti elementi che hanno contribuito a riportare il sereno tra gli appassionati del popolo dei ramarri, dopo l'anno di buio calcistico legato al fallimento del vecchio sodalizio. C'è dunque grande soddisfazione, tra i dirigenti della nuova società capitanata da Zanotel, ma anche per il condottiero di un tempo e di oggi: Fabio "Ciccio" Campaner.

CARATTERE

«Il gruppo ha qualità e carattere. È capace di soffrire e poi di reagire e di ottenere un risultato importante, come è successo con il Corva, che a mio avviso è una squadra forte e arriverà bene sino alla fine. E come era successo con la Gemonese all'esordio - sorride Campaner -. Dedichiamo la vittoria ai nostri tifosi, sempre eccezionali».

CAPITOLO STADIO

Rassicurazioni arrivano poi sul fronte delle gare casalinghe del Nuovo Pordenone 2024, che potrà usufruire del "Bottecchia". A confermarlo è l'assessore allo Sport, Walter De Bortoli, che non è mancato al derby di provincia. La volontà dell'assessore è quella di avere a disposizione un impianto da 1200 posti nel territorio comunale. Lo stato di fatto invece ha visto i ramarri alle prese con l'incognita del "Bottecchia" e l'eventualità di un altro (breve?) trasferimento al "Tognon" di Fontanafredda. «Nel prossimo turno il Nuovo Pordenone Fc giocherà al "Bottecchia". Dovrebbe essere così fino alla primavera del prossimo anno e mi auguro anche oltre - assicura De Bortoli -. Una squadra con a capo una società seria, capace di ottenere risultati sportivi importanti in campionato e di coinvolgere così tanti appassionati è un orgoglio per il nostro comune. Bisogna garantirle il massimo comfort».

MERCATO

Come anticipato, Marco Zamuner vestirà il neroverde. Pordenone Fc e Fontanafredda hanno trovato l'accordo sul trasferimento dell'esterno offensivo di 23 anni alla corte del vecchio maestro Campaner, dopo le "divergenze" con mister Malerba. Marco Lorenzon, vice di Defendi nella formazione Under 21 neroverde, avrebbe invece espresso alla società di via di Villanova di Sotto la volontà di riprendere con il calcio giocato. L'estroso attaccante mancino, ex di Corva, Sacilese, S.A. Porcia e Fontanafredda, sarebbe quindi pronto a vestire la casacca del Vigonovo in Prima categoria.

Giuseppe Palomba

Nessuno come lui, il keniano Kipkurui fa il record nella Maratonina dei Borghi

LA CORSA

Oltre 600 podisti ieri hanno festeggiato la "maggiore età" della Maratonina dei Borghi, partecipando alla sfida (in 400, con atleti giunti da tutta Italia, i più distanti da Puglia e Sicilia) e alla non competitiva Strapordenone (200). A vincere la gara internazionale sono stati due keniani. Nel maschile dominio degli uomini degli altipiani, con l'impresa di Shadrack Kenduiywo Kipkurui, che ha completato i 21,097 chilometri del percorso nel tempo totale di un'ora e 40 secondi. Vale il record assoluto della manifestazione, che ha polverizzato il precedente di 1h01'28. Al secondo posto si è piazzato il bronzo della Stramilano, Simon Waithira Mwangi, in un'ora 3' e sul gradino più basso del podio Rodgers Mayio, in un'ora 5'03, ormai abbonato a questo piazzamento, visto che aveva ottenuto lo stesso risultato nella scorsa edizione. Primo degli italiani Alessio Milani dell'Atletica Monfalcone, che ha chiuso al settimo posto in 1h09'10". Prima di lui altri due keniani (Koech e Kakopil) e l'esperto marocchino Khalid Jbari.

Anche nella classifica femminile vittoria kenyota con Emily Cheroben Chepkemoi che ha tagliato il traguardo in 1h20'54", seguita da Sharon Chebichiy in un'ora 26'05. Chiude il podio l'italiana Erika Michelan della Venice Marathon, che ha chiuso in 1h26'32". La terza edizione della StraPordenone, non competitiva di 7,4 chilometri partita in coda alla corsa "ufficiale", che ha ricalcato parte del percorso della mezza maratona. Qui, complice il bel tempo che ha convinto anche gli indecisi, sono stati 200 gli amatori che hanno partecipato, ognuno alla sua velocità. Un successo completato dalla grande partecipazione agli eventi collaterali organizzati dall'Associazione Équipe presieduta da Luciano Sgrazzutti.

A PASSO DI CARICA Con la fine dell'estate torna la stagione dedicata ai grandi appuntamenti podistici

DOMINIO AFRICANO NELLA COMPETIZIONE CITTADINA MICHELAN PRIMA ITALIANA AL TRAGUARDO NEL COMPARTO ROSA

Auditorium pieno al Moderno per Sandro Donati, che ha raccontato la sua storia da allenatore del marciatore Alex Schwazer, oltre che di professionista in prima linea nella lotta contro il doping e contro le "ingiustizie sportive". Posti esauriti anche per la visita guidata "tra rogge e mura medievali", alla scoperta della storia di Pordenone con la guida di Susi Moro. Come ha sottolineato l'assessore allo Sport, Walter De Bortoli, «la Maratonina dei Borghi è il sintomo di un successo per la città, un evento che rimarrà nella storia di Pordenone. La partecipazione di atleti e cittadini, e la grande presenza di associazioni, collaboratori e forze dell'ordine per garantirne lo svolgimento, mostra come le sinergie possono portare grandi risultati».

D'altro canto è la formula stessa della corsa che permette un coinvolgimento totale, visto che il percorso della mezza maratona si snoda nel centro storico della città, fra antichi portici e i palazzi affrescati, attraversando prima Borgo Colonna e quindi Torre, via San Giuliano, Borgo Meduna, il quartiere di San Gregorio e Borgo Cappuccini, con un rettilineo finale di 500 metri che convoglia i podisti all'arrivo in piazza XX Settembre. Chiusura di rito per il presidente Sgrazzutti. «Dopo 18 edizioni possiamo ormai dire che la Maratonina è una tradizione per la città, ma anche per molte squadre di atletica - ha dichiarato durante la cerimonia di premiazione -. I numeri sono stati positivi e la StraPordenone si è rivelata ancora una volta un successo. Tutto ha funzionato, grazie alla precisione dell'organizzazione e alla dedizione dei tanti volontari che rendono possibile la nostra proposta. Per il 2025 stiamo pensando di riportare in contemporanea anche la Passeggiata per acque e parchi».

Mauro Rossato

BLITZ DELL'UNIONE SMT TRE GOL PER SOGNARE

▶La matricola contro l'Ol3 dimostra di essere solida in difesa, attenta e concentrata e si conferma in vetta. Le reti tutte nella ripresa: a segno Fantin, Bertuzzi e Colussi

IN COLLINA

Ol3 ospite ospitante a Ruda. Un ruolo che non le confà. Battuta dalla remigina Unione Smt che adesso è in vetta (6 punti) in compagnia di Nuovo Pordenone, Corva e Calcio Aviano. Mattatori Mirko Fantin, Alex Bertuzzi e Andrea Colussi con nessuna replica da parte degli avversari. Solidità in difesa, quella dimostrata in queste prime battute dalla squadra del riconfermato Fabio Rossi. Lo scivolone patito a Corva all'esordio ha sortito effetti positivi, ha "svegliato" di botto la squadra. Adesso sicuramente più attenta e concentrata.

LA PARTITA

Ed ecco l'Unione Smt che non t'aspetti. Capace di amministrare nella prima frazione anche se un paio di pericoli corsi ha fatto drizzare i capelli a più di qualcuno, per poi colpire e affondare. Portieri praticamente spettatori non paganti nel corso dei primi 45'. A rompere la monotonia delle emozioni zero, al 25' ci ha pensato Panato con una conclusione da fuori e 10' dopo Sicco con un tiro centrale e palla bloccata.

LA RIPRESA

Qualcosa ai suoi uomini, nella pausa the, Fabio Rossi deve averla detta. Tant'è che sono usciti dallo spogliatoio con tutt'altro piglio. Già al 1' Parafina scalda le mani all'estremo avversario con una conclusione dalla lunga distanza. È il preludio del gol di Mirko Fantin, il finalizzatore per eccellenza dalle parti di Lestans. Corre il 4', calcio d'angolo di Fabrice Lenga, una pennellata per Fantin che si alza in area e colpisce la sfera di testa. Traiettoria ferale. Al 6' il fulmineo raddoppio: scambio centrale Desiderati-Bertuzzi con quest'ultimo che supera anche il portiere in uscita e insacca indisturbato. Per gli avversari è un colpo impossibile da metabolizzare. Per gli uomini di Fabio Rossi un uno-due che dà sicurezza e tranquillità, anche se le antenne dell'attenzione rimangono ben sintonizzate in campo. C'è ancora tanto tempo davanti e allentare la presa può diventare una trappola. Continuano a macinar gioco Mirko Fantin e compagni e al 23' ecco il tris. Altro corner da sinistra: s'incarica del tiro sempre Fabrice Lenga, Ez Zalzouli intercetta la palla e la mette in mezzo per Colussi che non fallisce. Il tris è servito, secondo exploit di fila e primato, seppur condiviso. La favola di Lestans si arricchisce di un'altra pagina.

Cristina Turchet

EX FANTASISTA Fabio Rossi, tecnico dell'Unione Smt

OL3	**0**
UNIONE SMT	**3**

GOL: st 3' Fantin, 6' Bertuzzi, 23' Colussi.
OL3: Bellin, Jordan Panato (st 20' Paussa), Buttolo, Drecogna, Scherzo, Bevilacqua, Boschi (st 34' Peressoni), Scotto, Roberto Panato (st 25'Gosparini), Sicco (st 37' Wembolowa), Noselli (st 8' Rufino). All. Gorenszach.
UNIONE SMT: Manzon, Facca, Bertuzzi, Parafina (st 37' Benedet), Bigaran (st 12' Airoldi), Colussi, Desiderati (st 20' Ez Zalzouli), Fabrice Lenga, Fantin (st 26' Zavagno), Camarà, Joseph Lenga (s 460 Tonon). All. Rossi.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
NOTE: ammoniti Scotto, Rufino, Parafina, Airoldi, Ez Zalzouli, Tonon. Recupero pt 1', st 6'+1'.

Il "Cecchella" rimane tabù La Gemonese ko ad Aviano

CALCIO AVIANO	**2**
GEMONESE	**0**

GOL: pt 18' Rosa Gastaldo; st 15' De Marchi.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Piccinato (Alietti), De Luca (Chiarotto), Della Valentina, Battiston, Del Savio, Pescante (Doraci), Dulaj (Del Ben), De Marchi (Tanzi), Rosa Gastaldo, Giust. All. Campaner.
GEMONESE: Forgiarini, Zuliani, De Giudici (Gregorutti), Skarabot, Mevlja, Ursella, Vicario (Piccoli), Kogoi (Venturini), Sakanovic, Buzzi, Fabiani. All. Kalin.
ARBITRO: Gaiotto di Udine.
NOTE: Ammoniti De Zordo, Rosa Gastaldo, Mevkja, Ursella, Sakanovic. Recupero pt 2', st 7'.

AVIANO A Gemona il Calcio Aviano, nella passata stagione, franò, tanto da far dimettere il tecnico Attilio "Tita" Da Pieve. Ma il "Cecchella" è tabù per i carnici, che tornano a casa a bocca asciutta. Aviano spezza l'equilibrio nel primo tempo con Della Valentina ispiratore e Rosa Gastaldo glaciale finalizzatore. Nella ripresa, raddoppio al termine di un veloce contropiede avviato da Pescante e Rosa Gastaldo che innesca De Marchi a due passi dalla porta. Al 42' l'apoteosi: De Zordo ipnotizza Sakanovic dal dischetto. Gialloneri nel folto gruppo in vetta.

CUSSIGNACCO	**1**
TRICESIMO	**1**

GOL: st 13' Cavaliere (rig.), 20' Pascutti.
CUSSIGNACCO: Braidotti, Cauto, Viola (Ermacora), Scubla (Caselotto), De Nardin, Cussigh, Fon Deroux (Pascutti), Diego Gjoni, Llani, Balzano (Perna), Luis Gjoni (Cei). All. Caruso.
TRICESIMO: Tullio, Rossi (De Prophetis), Mossenta, Brichese, D'Andrea, Nardini, Del Piero (Pucci), Dedushaj, Pascolo (Kamagate) Cavaliere, Costantini. All, Bruno.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: st 39' espulsi Diego Gjoni e Russian (dalla panchina). Ammoniti Cauto, Cussigh, Pascutti, Mossenta. Recupero pt 1', st 4'.

CUSSIGNACCO (c.t.) A piccoli passi, comunque la classifica si muove: il pareggio accontenta entrambe le compagini. Dopo una prima frazione con zero occasioni e ancor meno emozioni, nella ripresa le reti si gonfiano. Passa per primo il Tricesimo che sblocca di rigore: Cavaliere viene steso dall'estremo in uscita. Lo stesso numero 10 non fallisce il bersaglio. Al 20' è pareggio: assist di Balzano per il neo entrato Pascutti che, da fuori area, trafigge Tullio. Per gli ospiti è il primo pari (4 punti), per i locali 3 su 3.

U. MARTIGNACCO	**0**
SEDEGLIANO	**0**

UNION MARTIGNACCO: Ganzini, Gabrieucig, Gerussi, Cattunar, Filippo Lavia, Tefik Abdulai, Galesso, Grillo, Nin, Behram Abdulai (Andreutti), Ibraimi. All. Trangoni.
SEDEGLIANO: Ceka, Touiri, Samuele Biasucci, Peres, D'Antoni, Muzzo, Nezha, Francesco Degano, Morsanutto, Nicola Degano, Minighini. All. Livon.
ARBITRO: Placer di Trieste.
NOTE: recupero pt 2', st 4'.

MARTIGNACCO Terzo pareggio di fila per gli ospiti, guidati da Peter Livon. Stavolta a reti inviolate, al termine di una gara giocata sottotono da entrambe le compagini. Gli uomini di Devid Trangoni continuano così a mantenere inviolato il proprio fortino dove - tra l'altro - hanno raccolto tutti i punti dell'attuale classifica: 4 perle nel forziere con Tricesimo e Spal Cordovado quali loro gemelle siamesi. Una mezza boccata d'ossigeno che arriva dopo il ruzzolone rimediato nel turno scorso in laguna al cospetto della Maranese. Una classifica, comunque, ancora tutta da decifrare visto che siamo alle battute iniziali della stagione.

C.T.

BUJESE	**0**
MARANESE	**0**

BUJESE: Devetti, Rovere, Garofoli, Fabris (Braidotti), Ponton, Barjaktarovic, Pinzano (Forte), Valusso (Mucin), Boccutti (Del Riccio), Michelutto, Viidotti. All. Andriulo.
MARANESE: Stanivuk, Fredrick, Bellina, Pesce (Del Forno), Gobbo (Regeni), Zanin, Di Lorenzo, Pez, Bacinello (Pavan), Beltrame, Malisan (Turco). All. Salgher.
ARBITRO: Y. Garraoui di Pordenone.
NOTE: Ammoniti Forte, Michelutto, Gobbo, Beltrame. Recupero pt 2', st 6'.

BUJA (c.t.) Nonostante le reti inviolate, quella vista a Buja è stata una gara vivace con continui rovesciamenti di fronte. In modo particolare nella seconda frazione di gioco. Nella prima è stata la zona centrale del campo quella messa maggiormente sotto pressione. Due ghiotte occasioni per sbloccare il risultato in zona Cesarini. All'83' Beltrame si vede neutralizzare un tiro diretto in porta con un gran intervento di Devetti. Su rovesciamento di fronte, invece, è Del Riccio a mettersi le mani nei capelli. Solo davanti al portiere, manda la sfera alle stelle. In classifica il cammino continua, così, a braccetto, con 5 punti e casella delle sconfitte ancora intatta.

Cinquina della Spal ai granata

GIALLOROSSI I "canarini" cordovadesi premono al "Comunale" davanti alla porta degli avversari: è finita in goleada

IL DERBY

(c.t.) Le avvisaglie, forti e chiare, erano arrivate già nell'anticipo di Torre. La Spal Cordovado è una squadra giovane, con cui tutti gli avversari dovranno fare i conti. Con la Cordenonese 3S i canarini non hanno avuto riguardi. Per gli ospiti è la seconda cinquina di fila. E se nel turno scorso (contro la Bujese all'"Assi") c'erano stati 10' di black-out, stavolta non c'è neppure quel filo a cui aggrapparsi. La squadra di Moso, a quanto pare, non conosce le mezze misure. Aveva appena centrato nell'infrasettimanale di Coppa la prima vittoria di stagione e ieri eccola di nuovo naufragare. Merito sicuramente dei gagliardi giallorossi, nati praticamente tutti nel nuovo millennio, che hanno aperto subito la girandola. Eppure, il primo sussulto - quando la lancetta dell'orologio non aveva ancora fatto un giro - l'ha provato Cover. Progressione da destra di Palazzolo e palla per Rinaldi, che di tacco fallisce il bersaglio. Gol sbagliato, gol subito. La legge del calcio si materializza al 4'. Gran lancio di Tedino a pescare Valerio che supera il portiere in uscita. All'11' il raddoppio, con i granata che si sciolgono come neve al sole. Su corner di Pertoldi, nel tentativo di ribattere, fatal deviazione di Bara nel proprio sacco. Nella ripresa i giallorossi dilagano. Al 12' assolo di Valerio che concede il bis dal limite. Solo 2' dopo Pertoldi non si fa pregare su invito di Puppo. Sul rovesciamento di fronte è Zancai a fallire il gol a tu per tu con l'estremo. Al 46' rete fotocopia: Puppo ispira sempre da desta, Bolzon raccoglie e firma il 5-0.

SPAL CORDOVADO	**5**
CORDENONESE 3S	**0**

GOL: pt 4' Valerio, 11' Bara autorete; st 12' Valerio, 14' Pertoldi, 46' Bolzon.
SPAL CORDOVADO: Cover, Fantin (st 32' De Bortoli), Bolzon, Vivan, Trevisan, Rinaldi (st 25' Sut), Ruffato (st 25' Bot), Puppo, Tedino, Pertoldi (st 18' Fruch), Valerio (st 33' Zulian). All. Rorato.
CORDENONESE 3S: Piccheri, Bellitto, Gangi, Tomasi, Zanchetta, Bara, Palazzolo (st 46' Busatta), Perissinotto, Zancai (st 10' Nonkane), Rinaldi (st 10' Domi), Jurgen Ahmetaj (st 27' Nsiah). All. Moso.
ARBITRO: Jessica Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammonito Palazzolo. Recupero pt 1', st 4'. Terreno in buone condizioni. Spettatori 80.

GLI OSPITI GRANATA DI MISTER MOSO VENGONO TRAVOLTI DAGLI ACUTI DI VALERIO, PERTOLDI E BOLZON

SPIOVENTE L'imperioso colpo di testa di un difensore centrale libera l'area dopo un attacco della Spal

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Buiese-Maranese	0-0
C.Aviano-Gemonese	2-0
Corva-Nuovo Pordenone	0-3
Cussignacco-Tricesimo	1-1
Ol3-Unione SMT	0-3
Spal Cordovado-Cordenonese	5-0
Un.Martignacco-Sedegliano	0-0
Riposa: Torre	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	6	2	2	0	0	6	0
UNIONE SMT	6	3	2	0	1	5	1
C.AVIANO	6	3	2	0	1	4	3
CORVA	6	3	2	0	1	3	3
BUIESE	5	3	1	2	0	7	2
MARANESE	5	3	1	2	0	2	1
SPAL CORDOVADO	4	2	1	1	0	6	1
TRICESIMO	4	3	1	1	1	4	4
UN.MARTIGNACCO	4	3	1	1	1	2	2
CUSSIGNACCO	3	3	0	3	0	4	4
SEDEGLIANO	3	3	0	3	0	3	3
TORRE	2	2	0	2	0	3	3
OL3	1	3	0	1	2	2	6
GEMONESE	0	3	0	0	3	0	7
CORDENONESE	0	3	0	0	3	1	12

PROSSIMO TURNO 6 OTTOBRE

Cordenonese-Torre; Gemonese-Ol3; Maranese-Spal Cordovado; Nuovo Pordenone-C.Aviano; Sedegliano-Buiese; Tricesimo-Un.Martignacco; Unione SMT-Cussignacco; Riposa: Corva

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Azzurra-Cormonese	2-1
Lavarian-Forum Julii	1-1
Manzanese-Sevegliano F.	1-3
Ronchi-Anc.Lumignacco	1-0
Sangiorgina-Corno	0-1
Trieste Victory-Fiumicello	3-1
Union 91-Sistiana S.	0-1
Riposa: Pro Cervignano	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	7	3	2	1	0	6	1
FORUM JULII	7	3	2	1	0	7	3
CORNO	7	3	2	1	0	6	2
TRIESTE VICTORY	7	3	2	1	0	8	5
SEVEGLIANO F.	7	3	2	1	0	6	3
SISTIANA S.	6	2	2	0	0	3	1
RONCHI	6	2	2	0	0	3	1
ANC.LUMIGNACCO	3	3	1	0	2	6	2
CORMONESE	3	3	1	0	2	5	6
FIUMICELLO	3	3	1	0	2	4	6
AZZURRA	3	3	1	0	2	4	7
SANGIORGINA	1	3	0	1	2	2	4
PRO CERVIGNANO	0	2	0	0	2	1	6
UNION 91	0	3	0	0	3	1	6
MANZANESE	0	3	0	0	3	2	11

PROSSIMO TURNO 6 OTTOBRE

Anc.Lumignacco-Pro Cervignano; Cormonese-Manzanese; Corno-Azzurra; Fiumicello-Sangiorgina; Forum Julii-Ronchi; Sevegliano F.-Lavarian; Sistiana S.-Trieste Victory; Riposa: Union 91

Lunedì 30 Settembre 2024
www.gazzettino.it

TRA VIGONOVO E BARBEANO VINCONO LE DIFESE

▶I padroni di casa sciupano anche un penalty con Kramil Toffolo non si nasconde: «Puntiamo al salto di categoria»

GIALLOBLÙ In alto il gruppo del Vigonovo edizione 2024-25; qui sopra la "triade" dirigenziale del club

VIGONOVO	0
BARBEANO	0

VIGONOVO: Flaiban 6, Bruseghin 6 (Liggeri 6), Giacomini 6, Paro 6, Biscontin 6, Ferrara 6, Zanchetta 6 (Lorenzon 6), Possamai 6, Kramil 5,5 (Bidinost 6), Piccolo 6, Rover 6 (Casetta 6). All. Toffolo 6.
BARBEANO: Pavan 7, G. Rigutto 6, Dreosto 6 (Truccolo 6), Rosa Gastaldo 6, Donda 6 (Della Valle 6), Macorigh 6 (Campardo 6), T. Rigutto 6, Zecchini 6, Bance 6 (Toppan 6), Zanette 6, Volpatti 6 (Toci 6). All. Gremese 6.
ARBITRO: Zambon di Pordenone 6.
NOTE: Ammoniti Dreosto, Rosa Gastaldo, Bruseghin, Paro, Biscontin, Zanchetta.

BUON ESORDIO

Il Vigonovo sciupa e il Barbeano ringrazia. Finisce a reti bianche una delle partite più interessanti di questa prima giornata. Il perché è riconducibile certamente alla qualità delle due contendenti scese in campo al Pignat di Fontanafredda. I padroni di casa sono reduci da un ottimo campionato che ha visto sfumare il salto di categoria solo nelle ultime giornate e protagonista nel calciomercato estivo dove il diesse Andrea Zanette si è mosso con saggezza per apportare gli opportuni rinforzi. Nelle ultime 48 ore è riuscito a piazzare anche il colpo Marco Lorenzon, che aveva deciso solo pochi mesi fa di appendere le scarpe al chiodo per intraprendere la carriera di allenatore seguendo mister Defendi all'Under 21 del Pordenone Fc. L'estroso attaccante mancino ha anche esordito nella ripresa senza tuttavia risultare decisivo. Un macigno sullo stomaco, invece, il rigore fallito al minuto 45 della prima frazione da Kramil, ipnotizzato dal portiere ospite Pavan.

I COMMENTI

«Una partita combattuta con un avversario ostico e ordinato e ben messo in campo dal proprio allenatore" - dichiara mister Fabio Toffolo a fine match -. Il pareggio è il risultato giusto per quello che si è visto in campo. Le difese oggi hanno fatto la differenza rispetto agli attacchi apparsi decisamente sottotono. A dire il vero noi l'occasione migliore per andare in vantaggio l'abbiamo avuta a fine primo tempo, ma Kramil si è fatto ipnotizzare dal dischetto dal portiere avversario. Tutto sommato posso ritenermi soddisfatto per la prestazione dei ragazzi, ma qualcosina in settimana dobbiamo rivederla. Dobbiamo prepararci al meglio per la difficile trasferta con l'Ubf perché dobbiamo iniziare il nostro percorso di continuità in questo difficile campionato che vede cinque retrocessioni. Noi - non si nasconde - vogliamo quantomeno ripetere quanto di buono fatto la scorsa stagione e, perché no, anche provare a migliorarlo. Ma per farlo dobbiamo arrivare al traguardo con la giusta mentalità e con le giuste energie, quelle che ci sono mancate nelle ultime partite dello scorso anno».

Giuseppe Palomba

LE ALTRE SFIDE: GOLEADA DEL VIVAI RAUSCEDO GRAVIS. PARI TRA UNION E PRAVIS. KABINE CASTIGA I SACILESI, ERODI E DIMAS LANCIANO L'AZZANESE

LIVENTINA S.O.	2
VCR GRAVIS	8

GOL: pt 7' e 11' D'Agnolo, 20' e 26' Palmieri, 37' Baah, 42' Roman (rig.); st 5' D'Agnolo, 15' Polzot, 20' Fornasier, 45' Vallar.
LIVENTINA S.O.: Martinuzzi, A. Mariotto, A. Poletto (Vidotto), G. Mariotto, Taraj, Dioum (Hajrizi, An. Poletto), Baah (Sene), M. Poletto (Ros), Saro, Roman, Luise. All. Ravagnan.
VCR GRAVIS: Caron, Cossu, Bargnesi, Colautti, Carlon (Marchi), F. D'Andrea (Fornasier), Polzot (Serena), Marson, D'Agnolo, Palmieri (P. D'Andrea), Milan (Vallar). All. Orciuolo.
ARBITRO: Baratto di Udine.
NOTE: ammoniti M. Poletto e mister Orciuolo.
SACILE (gp) Roboante vittoria allo "Sfriso" per l'ambizioso Vcr Gravis. Padroni di casa della Liventina sotto di 4 reti già alla mezz'ora.

SAN DANIELE	1
RIVIGNANO	0

GOL: st 30' Sinisterra.
SAN DANIELE: Mazzorini, Sommaro, Picco, Buttazzoni (Calderazzo), Sinisterra (Chiavutta), Degano, Gangi (Di Biagio), Dovigo, Sivilotti, Fabbro, Daniele Daniels (Napoli). All. Crapiz.
RIVIGNANO: Tognato, Anzolin (Sclabas), Zanet, Comisso (Rassatti), Saccomano, Panfili, Belleri (Baccichetto), Innocente, Angelin (Zanello), Buran (Vida), Zanet. All. Casasola.
ARBITRO: Alba Goi di Tolmezzo.
NOTE: Ammoniti Zanet, Comisso, Belleri, Innocente.
SAN DANIELE Un buon Rivignano tiene testa per gran parte della gara al San Daniele. I ragazzi di Crapiz riescono a sbloccare la gara alla mezz'ora della seconda frazione grazie a un blitz dell'avanzato Sinisterra.

G.P.

PRAVIS 1971	3
UNION PASIANO	3

GOL: pt 35' Fuschi, 36' Fuschi autorete, 39' Ermal Haxhiraj; st 15' Belloni, 33' Ermal Haxhiraj, 41' Furlanetto.
PRAVIS 1971: Anese, Mariotto, Bortolin (Furlanetto), Grandin, Belloni, Pitton, Sist (Cella), Hajro, Fuschi, Rossi, Campaner. All. Piccolo.
UNION PASIANO: Zanchetta, M. Yossoury (Furlanetto), Bobbo, Da Ros, Pase, Merola, Faccini, Termentini (Cardarelli), Dedej (Ervis Haxhiraj), Ermal Haxhiraj, Benedetti, Maceda (Pizzioli). All. Franco Martin.
ARBITRO: Tesan di Maniago.
NOTE: ammoniti Mariotto, Bortolin, Grandin, Fuschi, Yossoury, Pase, Termentini, Furlanetto, Fantin. Espulso Fuschi.
PRAVISDOMINI (gp) Pari nel derby inedito. I due team sono nello stesso girone di Coppa: scontro diretto a dicembre.

PROTAGONISTI
In alto l'organico completo del Vivai cooperativi Rauscedo Gravis; sotto l'esultanza del pasianese Ermal Haxhiraj: doppietta nel derby

SAN LEONARDO	1
AZZANESE	2

GOL: st 10' Erodi, 24' Dimas, 34' Mazzacco.
CALCIO SAN LEONARDO: Ragazzoni, Esposito, Trubian, Rosolen, Mazzacco, Targhetta, De Anna, Zusso (Marini), Cattaruzza (Rovedo), Mascolo, Margarita (Danqua). All. Cozzarin.
AZZANESE: Brunetta, Rorato, Zanese, Sartor (Piccinin), Bassan, Faccioli (Erodi), Brunetta (Dimas), Venier, Puiatti (Bance), Murador, Calliku (Vignando). All. Statuto.
ARBITRO: M. Bortolussi di Pordenone.
NOTE: Ammoniti Trubian, Rosolen, Mazzacco, Targhetta, mister Cozzarin, Brunetta, Puiatti.
SAN LEONARDO (gp) Esordio amaro per la matricola San Leonardo. Le reti di Erodi e Dimas, entrati nella ripresa, valgono all'Azzanese il colpaccio esterno.

VIRTUS ROVEREDO	2
UNIONE BASSO FRIULI	0

GOL: st 30' Del Degan, 38' Belferza.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Bagnarol, Belferza, Cirillo (Tolot), Da Fre (Fantin), Presotto, Tomi, Zambon (Ceschiat), Del Degan (Leoni), Saka (Benedet), Djoulou. All. Pessot.
UNIONE BASSO FRIULI: Pizzolitto, Todone (Yerymyichuk), Conforti, Bottacin, Fabbroni, Neri, Fettami, Zuliani, Coria, Vegetali, Labriola. All. Barel.
ARBITRO: La Mattina di Maniago.
NOTE: Ammoniti: Bagnarol, Fantin, Fettami, Fabbroni, Bottacin.
ROVEREDO IN PIANO Esordio positivo in campionato per la Virtus Roveredo di mister Pessot. La prima vittoria stagionale arriva grazie al successo 2-0 sull'Ubf per mezzo delle reti, entrambe realizzate nella ripresa, di Del Degan e Belferza.

G.P.

CALCIO TEOR	1
SACILESE	0

GOL: st 41' Kabine.
CALCIO TEOR: Benedetti, Battistini (Zanello), S. Del Pin, Gobbato (Pittana), Bianchin (Garcia Leyba), Chiarot, Corradin (Pretto), Nardella, Osagiede, Kabine, Venier (Miotto). All. Berlasso.
SACILESE: Di Lavora, Zilli (Giust), Zanchetta, Grolla (Greatti), Sandrin, Ravoiu, Tomè (M. Del Pin), Monaco (Lukaj), Santarossa (Liessi), Antonioli, Figuereido. All. Morandin.
ARBITRO: Farlasca di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti S. Del Pin, Corradin, Nardella, Kabine, Zanello, Zilli, Grolla, Ravoiu, Antonioli e Santarossa.
TEOR (gp) Ritorno amaro sulla panchina della Sacilese per mister Graziano Morandin. Decide nel finale il "solito" Mehdi Kabine, a suo tempo protagonista anche nel Friuli Occidentale.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Azzanese	1-2
C.Teor-Sacilese	1-0
Liv.S.Odorico-Vivai Rauscedo	2-8
Pravis-Un.Pasiano	3-3
San Daniele-Rivignano	1-0
Vigonovo-Barbeano	0-0
Virtus Roveredo-Un.Basso Friuli	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI RAUSCEDO	3	1	1	0	0	8	2
VIRTUS ROVEREDO	3	1	1	0	0	2	0
AZZANESE	3	1	1	0	0	2	1
C.TEOR	3	1	1	0	0	1	0
SAN DANIELE	3	1	1	0	0	1	0
PRAVIS	1	1	0	1	0	3	3
UN.PASIANO	1	1	0	1	0	3	3
VIGONOVO	1	1	0	1	0	0	0
BARBEANO	1	1	0	1	0	0	0
C.SAN LEONARDO	0	1	0	0	1	1	2
SACILESE	0	1	0	0	1	0	1
RIVIGNANO	0	1	0	0	1	0	1
UN.BASSO FRIULI	0	1	0	0	1	0	2
LIV.S.ODORICO	0	1	0	0	1	2	8

PROSSIMO TURNO 6 OTTOBRE

Azzanese-Virtus Roveredo; Barbeano-Liv.S.Odorico; Rivignano-Pravis; Sacilese-C.San Leonardo; Un.Basso Friuli-Vigonovo; Un.Pasiano-C.Teor; Vivai Rauscedo-San Daniele

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Basiliano-Rivolto	1-1
Morsano-Mereto	2-0
Reanese-Ser.Pradamano	0-5
Risanese-Riviera	3-2
S.Gottardo-Dep.Junior	0-3
Tagliamento-Castionese	2-1
Trivignano-Ragogna	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SER.PRADAMANO	3	1	1	0	0	5	0
DEP.JUNIOR	3	1	1	0	0	3	0
RAGOGNA	3	1	1	0	0	3	1
MORSANO	3	1	1	0	0	2	0
RISANESE	3	1	1	0	0	3	2
TAGLIAMENTO	3	1	1	0	0	2	1
RIVOLTO	1	1	0	1	0	1	1
BASILIANO	1	1	0	1	0	1	1
RIVIERA	0	1	0	0	1	2	3
CASTIONESE	0	1	0	0	1	1	2
TRIVIGNANO	0	1	0	0	1	1	3
MERETO	0	1	0	0	1	0	2
S.GOTTARDO	0	1	0	0	1	0	3
REANESE	0	1	0	0	1	0	5

PROSSIMO TURNO 6 OTTOBRE

Castionese-Morsano; Dep.Junior-Risanese; Mereto-Reanese; Ragogna-Basiliano; Riviera-Tagliamento; Rivolto-S.Gottardo; Ser.Pradamano-Trivignano

LO SPILIMBERGO AVANTI DI DUE RETI RISCHIA LA RIMONTA

▶Esordio di campionato spumeggiante in una partita con ben quattro rigori, due per parte. Una traversa di Caliò legittima il successo dei padroni di casa

RINVIO L'estremo Walter Daneluzzi, portiere di lunga militanza tra i dilettanti, è un punto di forza del Valvasone Asm

SPILIMBERGO	3
VALVASONE ASM	2

GOL: pt 23' Caliò (rig.), 33' Giuseppin, 41' Centis (rig.); st 29' Centis (rig.), 36' Mazza (rig.).
SPILIMBERGO: Pischiutta, Rossi, Quas (st 18' Bisaro), Gervasi, Lenarduzzi, Gallo, Giuseppin(st 19' A. Bance), Riboldi Dall'Osto (st 21' H. Bance), Russo (st 34' Mazza), Caliò, Qevani (st 21' Cominotto). All. Dorigo.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Pucciarelli (pt 27' Facchina), Fabbro, Pilosio, D'Agnolo, Buzner, Moretti (st 33' Peressin), Biason, Centis, Bocconi (st 37' Pagura), Gjaita. All: Bressanutti.
ARBITRO: Pasinetti di Pordenone.
NOTE: ammoniti Pischiutta, Rossi, Quas, Russo, Cominotto, Fabbro, Moretti e Biason.

I PRIMI 90'

Esordio di campionato spumeggiante quello tra Spilimbergo e Valvasone Asm con i padroni di casa che dominano la scena nella prima mezz'ora portandosi avanti di due gol.

Potrebbe essere tutto finito, ma non è così. Valvasone ci impiega qualche minuto per organizzarsi, considerando che si presenta alla gara con quattro squalifiche importanti, rimediate nella scorsa stagione, due al centro della difesa e due a centrocampo. Quando gli ospiti trovano la quadra, i mosaicisti vengono pressati e si rintanano in difesa cercando di colpire di rimessa. I castellani non sono mai domi e alla sagra del rigore (alla fine due salomonici penalty per parte) si rifanno sotto e pareggiano. Quando sembra tutto avviato verso un tranquillo pareggio c'è l'ennesimo capovolgimento della situazione, neanche a farlo apposta con un tiro dagli undici metri. Alla fine sono i padroni di casa a festeggiare i primi tre punti mentre il Valvasone si lecca le ferite.

LA CRONACA

Questa la cronaca delle reti. Al 23' è Caliò a sbloccarla dal dischetto. La prima massima punizione della giornata viene decretata dal signor Pasinetti dopo un'azione nella quale Giuseppin si procura il fallo decisivo.

Dieci minuti dopo è lo stesso attaccante di casa che beneficia di una bella azione sulla sinistra di Russo. Il cambio di gioco con Qevani è indovinato e Giuseppin si avventa sull'assist: 2-0.

La riapre il Valvasone poco prima della pausa con Centis, che segna un rigore molto simile a quello subito a sfavore. Ma gli ospiti si mangiano le mani perché potrebbero raggiungere gli spogliatoi con un pareggio se prima Bocconi e poi Moretti concretizzassero le occasioni a loro capitate. Occasioni sulle quali è comunque bravo Pischiutta.

Il pareggio comunque arriva nella ripresa. A completare la frittata una scivolata in area di Bisaro su Centis, che dopo aver subito il fallo segna il 2-2. Però in questo match gli attaccanti sembrano essere più smaliziati dei difensori e al 36' Giuseppin riesce ad ottenere l'ennesimo penalty parandosi davanti al difensore e facendosi abbattere in area. Il classico rigore che ti rende felice quando lo ottieni, ma ti fa arrabbiare moltissimo se ti viene fischiato contro. Ad ogni modo il piede del neo entrato Mazza non trema e Daneluzzi è battuto per la terza e definitiva volta.

Finisce così 3-2 con lo Spilimbergo che legittima il vantaggio anche con la sfortunata traversa colpita da Caliò. Comunque il Valvasone esce dal campo con una buona consapevolezza e parecchia fiducia e attende il rientro degli squalificati per fare prestazioni ancora migliori.

Mauro Rossato

Gli altri verdetti

Cinque in vetta, poker del "Valle"

Subito match combattuti in Seconda, ma, soprattutto, con una dose importante di marcature. Non ci sono stati infatti incontri terminati 0-0 e solo due gare sono finite 1-0, rispettivamente la vittoria della Ramuscellese sul campo dell'Arzino grazie al gol di Bozzatto e quella interna del Ceolini sul Pro Fagnigola, con i padroni di casa che hanno messo a frutto la marcatura di Bolzon. Pirotecnico avvio per il Vallenoncello che sul campo amico regola con un poker il malcapitato Sarone 1975-2017 grazie ad una doppietta di Benedetto e i gol di De Rovere e Mazzon. Non ci si è di certo annoiati sul rettangolo di gioco di Tiezzo dove i padroni di casa hanno impattato per 3-3 con il Rorai Porcia. Match caratterizzato da un paio di autogol, uno per parte. Ai gol di Cusin e Chiarot per i granata ha risposto Vladi per gli ospiti. Pareggio anche tra Calcio Bannia e Prata Calcio, ma con un più morigerato 1-1. Corsaro il Valeriano Pinzano che doma la Real Castellana sul campo di Castions di Zoppola. A segno per i locali Tonizzo. La riscossa per gli ospiti bianconeri arriva da Yoda e Bortolussi. Del rocambolesco 3-2 casalingo dello Spilimbergo sul Valvasone diamo già conto in cronaca. In questo modo i mosaicisti compongono il quintetto delle prime capoliste assieme a Vallenoncello, Valeriano Pinzano, Ceolini e Ramuscellese.

M.R.

Mancino, il terzino diventa bomber la sua doppietta lancia lo Zoppola

VIVARINA	0
CALCIO ZOPPOLA	3

GOL: st 9', 14' Mancino, 20' Zilli.
VIVARINA: Cesaratto 6, Mazzoli 6, Brandolisio 6, Tommasini 6 (st 6' Casagrande) 6, Ez Zalzouli Zakarya 6.5, Blanchet 6 (st 19' Naci 6), Proietto 6 (st 39' Forniz sv), Mejric 6 (st 24' Vanin 6), Ez Zalzouli Hamza 6, Schinella 6, Opoku 6. All. Luchin.
ZOPPOLA: Armellin 6, Vicenzutto 6, Mancino 6.5, Chiavacci 6 (st 13' Martin Davide 6), Rushiti 6, Furlanetto 6, Fadelli 6.5, Moro 6 (st 24' Luise 6), Pulito 6 (st 15' Motti), Zilli 6.5 (st 47' Minissale sv), Guerra 6 (st 29' Martin Samuele 6). All. Moras.
ARBITRO: Grosseto di Pordenone 6.5.
NOTE: ammoniti Chiavacci, Mazzoli, Fadelli, Brandolisio, Luise. Angoli 1-6. Recupero pt 1', st 6'. Spettatori 150.

LA SFIDA CLOU

Al comunale "Ovan" di Basaldella va in scena il match clou della prima giornata di campionato. Ad affrontarsi, due delle squadre che meglio hanno incominciato la nuova annata. Entrambe infatti sono imbattute con due vittorie e un pareggio nelle prime tre partite di coppa regione.

A interrompere la striscia positiva degli avversari è lo Zoppola, capace di imporsi con un rotondo 3-0 che non lascia spazio a repliche e fa ben sperare per il proseguo della stagione.

La prima frazione di gioco vive poche fasi calde con le sfidanti alla ricerca di idee e di buon gioco.

Il primo pericolo lo vive la retroguardia di casa. Punizione dalla destra, sponda aerea per Fadelli che si libera di un avversario e calcia. Brandolisio, provvidenziale, salva un metro prima della linea a portiere battuto. Pronta risposta biancoblù: Mejric ci prova direttamente da calcio d'angolo ma il palo esterno nega l'eurogol del momentaneo pareggio. Primo tempo anomalo per una partita di terza categoria, le occasioni per pungere si contano sulle dita di una mano.

Pronti via e ripresa che regala subito belle azioni e gol. Se al primo affondo, dopo un'azione corale da sinistra a destra, la conclusione finisce alta sopra la traversa, il secondo tentativo è quello buono. Fadelli sgguscia sulla fascia destra e con una gran giocata con tanto di sombrero salta in un colpo solo due avversari, arriva sul fondo e scarica dietro dove Mancino si fa trovare pronto a siglare l'1-0 in buca d'angolo.

La formazione di mister Moras continua a premere e segna ancora. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo, la difesa vivarina non riesce ad allontanare la palla che arriva nuovamente a Mancino che sfonda la rete e festeggia così la doppietta personale, terzino goleador. Già al 19' i bianconeri avrebbero la possibilità di chiuderla ma il destro dal limite di guerra si stampa sulla traversa. Però un minuto più tardi Zilli chiude i conti, in mischia, sempre su calcio piazzato, vero tallone d'Achille della formazione di casa quest'oggi. Nel finale gli ospiti si mangiano due ghiotte occasioni per rendere il passivo ancora più pesante, ma prima Zilli e poi Bastianello non concretizzano.

I BIANCONERI INTERROMPONO LA STRISCIA POSITIVA DEI PADRONI DI CASA SUCCEDE TUTTO NELLA RIPRESA

Si apre così con un risultato inaspettato che costringerà mister Luchin a riflettere sulle scelte fatte e su come migliorare i valori visti in campo per poter ripartire già da domenica prossima con il piglio giusto, in un campionato che non permetterà troppi passi falsi alle compagini che si contenderanno il titolo.

Isaia Rovere

CROSS Il pericolo nasce da un calcio d'angolo

Gli altri verdetti

Polcenigo Budoia dilaga, derby al San Quirino

**Nell'anticipo di sabato pomeriggio, Maniago corsaro a Cavolano per 2-6. Risultato molto largo e inaspettato, visto l'ottimo avvio in coppa dei cavolanesi.
La domenica invece è testimone della grande vittoria in casa del Polcenigo Budoia: 5-1 contro la Varmese, in rimonta. La rosa di mister Santoro convince, confermando l'ottimo finale di stagione dello scorso anno e la volontà di ritagliarsi belle pagine di storia anche nel 2024-25. Vittorie di misura 2-1 del San Quirino nel sentito derby contro la Virtus Roveredo e del Torre contro la giovane Spal Cordovado, con gol decisivo del giovanissimo 2007 Antonel.
Pari senza reti tra Montereale e Nuovo Pordenone 2024 che permette ai bianconeri di mantenere l'imbattibilità nelle partite ufficiali finora disputate, unica squadra rimasta oltre al già citato Zoppola. Pareggio anche tra Vivai Rauscedo e Sesto Bagnarola, 1-1 il finale. A Fabretto risponde Pasutto per un punto che potrà rivelarsi prezioso nel loro cammino. A riposo il Villanova, visto le 15 partecipanti al campionato e atteso domenica a Maniago in una fin da subito tosta prima partita. Visto quanto detto, la partita di spicco di domenica prossima sarà quella tra le compagini del Montreale e dello Zoppola. Uno scontro che si preannuncia già di altissima classifica. Nelle altre partite, il San Quirino andrà ad affrontare il Nuovo Pordenone 2024, mentre il "ferito" Cavolano andrà a Cordovado in cerca di riscatto. Anche la Varmese, bisognosa di punti, li cercherà in casa contro il Vivai Rauscedo. Infine, la Virtus Roveredo ospiterà il Torre B.**

I.R.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Arzino-Ramuscellese	0-1
C.Bannia-Prata	1-1
Ceolini-Pro Fagnigola	1-0
Real Castellana-Valeriano Pinzano	1-2
Spilimbergo-Valvasone	3-2
Tiezzo-Rorai Porcia	3-3
Vallenoncello-Sarone	4-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALLENONCELLO	3	1	1	0	0	4	0
SPILIMBERGO	3	1	1	0	0	3	2
VALERIANO PINZANO	3	1	1	0	0	2	1
RAMUSCELLESE	3	1	1	0	0	1	0
CEOLINI	3	1	1	0	0	1	0
RORAI PORCIA	1	1	0	1	0	3	3
TIEZZO	1	1	0	1	0	3	3
PRATA	1	1	0	1	0	1	1
C.BANNIA	1	1	0	1	0	1	1
VALVASONE	0	1	0	0	1	2	3
REAL CASTELLANA	0	1	0	0	1	1	2
ARZINO	0	1	0	0	1	0	1
PRO FAGNIGOLA	0	1	0	0	1	0	1
SARONE	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO 6 OTTOBRE

Prata-Arzino; Pro Fagnigola-Tiezzo; Ramuscellese-Vallenoncello; Rorai Porcia-Spilimbergo; Sarone-Real Castellana; Valeriano Pinzano-Ceolini; Valvasone-C.Bannia

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-Maniago	2-6
Montereale-Nuovo Pordenone	0-0
Polcenigo Budoia-Varmese	5-1
S.Quirino-Virtus Roveredo U21	2-1
Torre B-Spal Cordovado U21	2-1
Vivai Rauscedo B-Sesto Bagnarola	1-1
Vivarina-C.Zoppola	0-3

Riposa: Nuova Villanova

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO	3	1	1	0	0	6	2
POLCENIGO BUDOIA	3	1	1	0	0	5	1
C.ZOPPOLA	3	1	1	0	0	3	0
S.QUIRINO	3	1	1	0	0	2	1
TORRE B	3	1	1	0	0	2	1
VIVAI RAUSCEDO B	1	1	0	1	0	1	1
SESTO BAGNAROLA	1	1	0	1	0	1	1
MONTEREALE	1	1	0	1	0	0	0
NUOVO PORDENONE	1	1	0	1	0	0	0
NUOVA VILLANOVA	0	0	0	0	0	0	0
VIRTUS ROVEREDO U21	0	1	0	0	1	1	2
SPAL CORDOVADO U21	0	1	0	0	1	1	2
VIVARINA	0	1	0	0	1	0	3
CAVOLANO	0	1	0	0	1	2	6
VARMESE	0	1	0	0	1	1	5

PROSSIMO TURNO 6 OTTOBRE

C.Zoppola-Montereale; Maniago-Nuova Villanova; Nuovo Pordenone-S.Quirino; Sesto Bagnarola-Vivarina; Spal Cordovado U21-Cavolano; Varmese-Vivai Rauscedo B; Virtus Roveredo U21-Torre B; Riposa: Polcenigo Budoia

BRUTTA PROVA
Mirza Alibegovic dell'Old Wild West Apu Udine ieri pomeriggio a Rimini ha vissuto una pessima giornata, non solo al tiro

(Foto Lodolo)

L'OWW SOTTOTONO TRAVOLTA DA RIMINI

▶Brutto esordio in campionato per gli udinesi, che hanno evidenziato lacune nel roster già ipotizzate in preseason. Male Alibegovic, Ikangi e i lunghi italiani

RIMINI	85
OLD WILD WEST	71

RIVIERABANCA BASKET RIMINI: Anumba 5, Grande 7, Tomassini 12, Masciadri 3, Marini 22, Bedetti, Robinson 15, Justin Johnson 6, Simioni 5, Camara 10, Bonfè n.e., Amaroli n.e. All. Dell'Agnello.

OWW APU UDINE: Stefanelli 8, Bruttini 5, Alibegovic 2, Caroti 11, Hickey 13, Xavier Johnson 12, Ambrosin 7, Da Ros 4, Pini 6, Ikangi 3, Agostini n.e. All. Vertemati.

ARBITRI: Maschio di Firenze, Ursi di Livorno, Martellosio di Milano.

NOTE: parziali 13-19, 30-32, 59-47. Tiri liberi: Rimini 4/5, Udine 16/17. Tiri da due: Rimini 21/37, Udine 20/42. Tiri da tre: Rimini 13/32, Udine 5/19.

PALLACANESTRO A2

Chiamiamola pure con il suo nome, perché di umiliazione si tratta. Diciamo che peggio di così non avrebbe potuto esordire l'Oww in campionato: accettabili i suoi venti minuti iniziali, poi una ripresa in balìa di un avversario che, una tripla dietro l'altra, ha letteralmente dominato in campo.

Se guardiamo le prestazioni dei singoli è facile puntare il dito innanzitutto su capitan Alibegovic (1/8 al tiro su azione), ma non è il solo a dover fare "mea culpa" per questa sconfitta, netta, che potrebbe avere già evidenziato alcune lacune del roster che in preseason si potevano solo ipotizzare, in assenza della prova sul campo. Male Ikangi, non bene i tre lunghi italiani (Bruttini il meno peggio).

LA PARTITA

Il primo quintetto della stagione schierato da Adriano Vertemati è anche il più logico, quello cioè con Hickey, Stefanelli, Alibegovic, Xavier Johnson e Pini. I due Usa bianconeri sono subito impattanti, soprattutto Hickey, mentre i padroni di casa faticano a ingranare e gli tocca inseguire (2-8 al 4').

Sei lunghezze di scarto non sono ovviamente quella gran cosa, se pensiamo che siamo solo all'inizio, però vengono amministrate dagli ospiti, che in verità raggiungono per un attimo pure il +9, grazie a una tripla di Caroti, alla quale replica sul fronte opposto Masciadri ed è così che la frazione d'apertura si conclude sul parziale di 13-19. Il copione rimane inalterato nel secondo periodo, con l'Old Wild West avanti ma senza strafare e i locali comunque in difficoltà. Nel finale di tempo Simioni e Marini scuotono Rimini, Grande spara la triplona e all'improvviso è pari 28 (18'). Ambrosin fa in modo che Udine torni nello spogliatoio per la pausa lunga con un paio di lunghezze di vantaggio. Meglio che niente.

LA RIPRESA

Nella ripresa si accende definitivamente Marini e le cose si mettono allora male per l'Old Wild West, che una bomba di Simioni caccia a -5 (41-36 al 24').

Può andare peggio? Certo! E infatti i bianconeri continuano a scivolare senza trovare alcun appiglio. Robinson dai 6 e 75 per il +10 Rimini (48-38), Anumba vuole dire pure lui la sua (bomba) e adesso lo strappetto d'inizio frazione è diventato un vero e proprio squarcio (53-40 al 27'30"). Robinson (con un pizzico di fortuna) e Tomassini proseguono la festa delle triple (59-44).

Ormai sull'orlo del baratro, Udine si aggrappa ad Ambrosin e Caroti (59-52 al 32'). Tomassini in uscita dal timeout realizza da tre, Hickey colpisce dall'arco ma ha il piede sulla linea e il suo canestro vale solo due punti. Tomassini è "on fire" e brucia di nuovo la retina con una tripla. Questo è il momento in cui si può decidere il match. Ikangi fa 2+1, Marini risponde dal perimetro. Caroti tripla. Tomassini tripla.

Lo svantaggio udinese rimane ampio (71-60) e la sabbiolina nella clessidra scorre implacabile. Il bombardamento dei padroni di casa non si ferma nemmeno per un attimo: Robinson e Marini danno a Udine il colpo di grazia (81-64 al 37').

Carlo Alberto Sindici

TECNICO
Adriano Vertemati spiega lo schema ai bianconeri (Foto Lodolo)

La Bcc "affamata" espugna il campo dello Jadran

▶Tra i naoniani, privi di Cassese, brillano Cerchiaro e Dalcò

JADRAN	68
BCC PORDENONESE	76

JADRAN TRIESTE: Besedic 10, De Patris 8, Demarchi 3, Ban 18, Batich 15, Gulic 5, Ignjatovic 5, Jakin, Gobbato, Milisavljevic 4, Persi, Malalan n.e. All. Bazzarini.

BCC PORDENONESE: Cardazzo 9, Burei 4, Cecchinato 4, Dalcò 19, Cerchiaro 27, Mandic 2, Bozzetto 11, Cassese n.e., Puppi n.e., Boscariol n.e., Tidona n.e., Raffin n.e. All. Milli.

ARBITRI: Nicola Cotugno di Udine e Gorza di Gorizia.

NOTE: parziali 12-22, 30-29, 57-53. Tiri liberi: Trieste 6/8, Pordenone 22/27. Tiri da due: Trieste 22/38, Pordenone 18/35. Tiri da tre: Trieste 6/27, Pordenone 6/22.

PALLACANESTRO B

È una Bcc Pordenonese e Monsile che ha fame. Lo aveva dimostrato in preseason vincendo tre tornei su tre, lo ha confermato subito in apertura di campionato espugnando un campo difficile come il palaChiarbola.

L'indisponibilità di Alessandro Cassese, costretto da un problema muscolare a restarsene seduto in panchina, per una squadra come quella naoniana (che al momento è di per sé cortina a prescindere), avrebbe potuto risultare determinante. Bazzarini ha potuto ruotare undici giocatori, Max Milli solo sette. Invece, sui quaranta minuti proprio Pordenone ha dimostrato di avere più energie, non solo fisiche, ma probabilmente soprattutto mentali. Ciò premesso, dobbiamo dare risalto alle prestazioni di due giocatori: il primo è Simone Cerchiaro, 27 punti a referto, l'altro è Luca Dalcò, 19 punti.

Squadre che si scambiano qualche colpo in avvio (9-10) dopo di che sale di livello la difesa pordenonese e arriva di conseguenza il primo allungo degno di nota, addirittura in doppia cifra (12-22) con un paio di triple di fine quarto realizzate da Cerchiaro e Cardazzo. Pordenone è fin troppo bella per essere vera, purtroppo però la partita cambia repentinamente volto nel secondo periodo, inaugurato da un canestro di Ignjatovic. Ma a lanciare la carica è il leader di sempre, ossia Borut Ban, che segna dall'arco dimezzando lo svantaggio. Lo Jadran insiste e accorcia ancora, per poi sorpassare con Batich, il quale guadagna pure il libero aggiuntivo (26-24). Bozzetto (3/4 dalla lunetta) e Cardazzo evitano guai ulteriori alla Bcc. A metà gara è 30-29.

La ripresa inizia con un parziale esterno di 8-0 (30-37), ma chi si aspetta una spallata viene smentito nel prosieguo, giacché lo Jadran annulla il ritardo e controsorpassa (45-44). Lo Jadran abbozza pure una fuga nel quarto periodo (62-56 con tripla di Ban), ma è Cerchiaro a salire clamorosamente alla ribalta: il numero undici naoniano realizza nove punti consecutivi, dopo di che arriva anche una tripla di Dalcò ed è qui che si decide la gara (62-70 al 36'). Perché, è vero, i padroni di casa riescono a tornare a -4, però mancano di lucidità nel finale e sfruttando i viaggi in lunetta la Bcc Pordenonese terrà l'avversario a distanza di sicurezza.

Cas

MISCHIA
Debutto ieri a Trieste per i biancorossi della Bcc Pordenonese

I bomber seggiolai affossano l'Ueb

MEMORIAL ZILIO

Bosio, Tossut e Silvestri combinano per complessivi 66 punti in questo successo della Calligaris contro la Ueb Academy nella finale del Memorial Marco Zilio di Corno di Rosazzo.

Grazie ai canestri del suo ispiratissimo trio di bomber la squadra di casa nella frazione d'apertura crea i presupposti per il deciso allungo che riuscirà a mettere in atto in quella successiva. Baldares nel primo quarto e Devetta nel secondo provano a resistere, ma la superiorità dei padroni di casa è sin troppo evidente, in mancanza di una seria opposizione da parte dei ducali, che in difesa fanno acqua su ogni versante.

CALLIGARIS	88
UEB ACADEMY	75

CALLIGARIS CORNO DI ROSAZZO: Soncin 3, Mainardi 10, Bosio 25, Braidotti 2, Pettarini, Tossut 21, Poboni 1, Silvestri 20, Biancuzzi, Leban, Fadini, Paunovic 6. All. D'Amelio.

UEB ACADEMY CIVIDALE: Tosolini, Natali 4, Bove 3, Pittioni 6, Baldares 15, Vivi 7, Devetta 31, Moretti 5, Adebajo 2, Baldini 2, Calò n.e. All. Fazzi.

ARBITRI: Gorza di Gorizia e Pollicino di Udine.

NOTE: parziali 22-16, 50-34, 72-57.

I seggiolai insistono nella ripresa, Paunovic fa sapere che c'è anche lui e spedisce a bersaglio un paio di siluri dall'arco; sul fronte offensivo opposto Devetta si fa letteralmente in quattro per non imbarcare ulteriore passivo, peraltro riuscendoci. Ma la gara è ormai indirizzata e lo ribadisce Silvestri all'inizio del quarto periodo realizzando sei punti consecutivi. Coach D'Amelio ne approfitta per concedere minutaggio a tutti i suoi panchinari e la doppia cifra di vantaggio verrà ribadita anche alla sirena del minuto 40.

Nella finale di consolazione, la Fidema Group Ronchi dei Legionari ha battuto la Credifriuli Cervignano 83-63.

A Massimiliano Bosio della Calligaris il premio come Mvp del quadrangolare, mentre a Peter Devetta della Ueb Academy Cividale quello come miglior realizzatore.

C.A.S.

Giovanili ai blocchi di partenza

I RAGAZZI

(c.a.s.) Anche i campionati giovanili sono ai blocchi di partenza. Tra oggi e domani, equamente divise, si disputano le partite del turno inaugurale del girone 3 dell'Under 19 d'Eccellenza, la serie A degli under nazionali. Delle due squadre friulane la prima a scendere in campo sarà oggi pomeriggio la Faber Cividale, in trasferta a Treviso dalla Nutribullet. Per i ducali subito un test difficile. Domani toccherà invece all'Apu Udine, che giocherà a Padova con il Petrarca. In questa stagione Cividale e Udine proveranno a fare meglio rispetto alla scorsa annata, abbastanza deludente per entrambe, in particolare per le Eagles che nel 2023 erano riuscite a raggiungere i quarti alle finali scudetto di Agropoli. Va detto che a questi livelli la concorrenza è davvero agguerrita.

Il programma completo della prima giornata: oggi Civitus Allianz Vicenza-Virtus Padova, Tezenis Verona-Calorflex Oderzo, Nutribullet Treviso-Faber Cividale (19.30, arbitri Alberto Peroccо di Ponzano e Luca Forner di San Zenone), domani Reyer Venezia-Dolomiti Energia Trento, Petrarca Padova-Apu Udine (19.15, Stefano Gallo di Monselice e Filippo Cavinato di Limena), Vega Mestre-Orangel Bassano. Riposerà la Pallacanestro Trieste. Nella seconda d'andata, lunedì 7 ottobre il calendario farà esordire l'Apu in casa contro la Nutribullet, mentre Cividale osserverà il turno di riposo, concentrandosi per il derby della settimana successiva (14 ottobre) al palaCarnera di Udine con i cugini bianconeri.

La fase regionale dell'Under 17 d'Eccellenza inizierà a metà del mese. Nel girone Fvg ci sono 5 formazioni udinesi (Ueb Cividale, Scuola Basket Miky Mian, Apu Udine, Chiurlo Tec Cervignano, Libertas Acli San Daniele), 4 pordenonesi (Sistema Basket, Sacile Basket, Humus Sacile, Clinica Martin 3S Cordenons) e due triestine (Pallacanestro Trieste e Jadran). A fine ottobre scatterà l'Under 15 d'Eccellenza.

QUESTA GESTECO È GIÀ SUPER

▸Il quintetto ducale di coach Pillastrini vince e convince in casa, restando in controllo per quasi tutta la gara

▸Redivo straripante, Mastellari glaciale anche dall'arco nei momenti decisivi. Preziosi anche Marks e Ferrari

GUIDA Il tecnico Stefano Pillastrini rappresenta la continuità della Gesteco

PALLACANESTRO A2

La Ueb Cividale inaugura al meglio la nuova stagione trionfando 77-69 contro un'ostica Forlì. I ragazzi di coach Pillastrini vincono e convincono davanti al pubblico del PalaGesteco, in una gara dominata in quasi tutta la sua lunghezza.

LA PARTITA

Nei primi minuti del match sono gli ospiti a partire meglio, trascinati da un Parravicini in ottima forma. La Gesteco riesce a non far scappare gli avversari nel punteggio e inizia a prendere le misure per arrivare alla parità sancita dalla tripla di Dell'Agnello. Da quel momento la dinamica dei match si inverte: i gialloblù iniziano a guidare lo score, chiudendo il primo quarto sul 20-17 in una situazione di vantaggio che durerà fino alla fine della partita. La seconda frazione prosegue sulla falsariga della prima, con Cividale brava ad allungare il punteggio in varie occasioni ma senza saper contenere le veloci ondate di rimonta della squadra di coach Martino. I cambi operati da Pillastrini danno i loro frutti e al PalaGesteco si va a riposo sul punteggio parziale di 36-34. Se gli americani di Forlì faticano ad accendersi, i padroni di casa possono contare su un Lucio Redivo straripante e un Mastellari glaciale anche dall'arco nei momenti più importanti.

PALLA CONTESA Un'incursione dei ducali della Gesteco

LA RIPRESA

Nel terzo quarto i biancorossi si fanno sotto più volte fallendo però i tentativi di aggancio e permettendo quindi alla Ueb di rimanere a debita distanza, anche alla fine di una terza frazione che si conclude sul 50-44.

Gli ultimi dieci minuti sono ricchi di agonismo e Forlì, ritrovati seppur parzialmente i suoi giocatori stranieri, si avvicina pericolosamente nel punteggio. I tre errori consecutivi dall'arco di Gaspardo sono però una condanna per gli ospiti e la squadra di Pillastrini ne approfitta scappando una volta per tutte. Sul rinnovato PalaGesteco il sipario cala sul punteggio di 77-69.

GESTECO	77
UNIEURO	69

UEB GESTECO CIVIDALE: Redivo 22, Marks 13, Mastellari 13, Giacomo Dell'Agnello 7, Ferrari 6, Marangon 5, Miani 5, Rota 4, Berti 2, Piccionе, Adebajo n.e., Baldares n.e. All. Pillastrini.
UNIEURO FORLÌ: Parravicini 21, Harper 11, Dawson 10, Gaspardo 7, Del Chiaro 6, Pollone 5, Pascolo 4, Tavernelli 4, Cinciarini 1, Magro. All. Antimo Martino.
ARBITRI: Foti, Barbiero e Barlangieri.
NOTE: parziali 20-17, 16-17, 14-10, 27-25. Tiri liberi: Cividale 15 su 17, Forlì 11 su 13. Tiri da tre: Cividale 10 su 21, Forlì 8 su 22. Spettatori 3000.

PROVA DI FORZA

Nonostante non godesse dei favori del pronostico, dato anche il fresco precedente al Memorial Bortoluzzi di Lignano, Cividale registra una sorprendente prova di forza. All'ormai nota compattezza di un gruppo che si conosce da tempo, coach Pillastrini ha saputo aggiungere con ottimi risultati i preziosi contributi di Marks e Ferrari, nuovi arrivi destinati ad innalzare ulteriormente il livello di una squadra che quest'anno sembra voler puntare in alto. Nella conferenza stampa che ha seguito la vittoria, coach Pillastrini si è espresso così sulla prestazione della sua squadra: «Siamo tutti molto contenti, la prima partita ti dà sempre molta adrenalina e pressione. Aver reagito bene è molto positivo. Faccio innanzitutto i complimenti a chi ha creato questo palazzetto meraviglioso. Grande merito è come sempre dei tifosi. A fine partita ho detto due cose alla squadra: nel torneo di Lignano Forlì ci aveva preso le misure, oggi lo abbiamo fatto noi». Mercoledì si torna subito in campo, con le Eagles che andranno a fare visita a Cremona.

Stefano Pontoni

Ciclismo

La Tinet Prata batte i bellunesi tra gli applausi del "vivaio" gialloblù

PALLAVOLO A2

È stata un vero spettacolo, la presentazione del settore giovanile della Tinet, "condita" con il bel successo ottenuto dalla prima squadra del club di Prata nell'amichevole interna con il Belluno (3-1). Il tutto in attesa dell'avvio del campionato di serie A2, fissato per domenica 6 ottobre (17.30), di fronte alla Conad di Reggio Emilia. Un appuntamento che curiosamente si ripete nel tempo: anche lo scorso anno furono gli emiliani i primi avversari in quel di Prata.
Nel frattempo, sempre nel ristrutturato (e ampliato) palazzetto amico, la Tinet ha superato in amichevole il Belluno con un convincente 3-1. Si sono avute felici sensazioni per i passerotti, dopo quella che a buon diritto si può considerare come una prova generale. I ragazzi di coach Mario Di Pietro hanno vinto contro un'ottima formazione, molto tecnica, che sicuramente potrebbe militate su palcoscenici più prestigiosi dell'A3. I gialloblù si sono resi conto che dovranno lavorare ancora molto per ottenere la condizione ideale, anche se hanno dimostrato carattere, portando a casa una gara in rimonta. La squadra ha potuto godere dell'atmosfera elettrizzante del palazzetto, gremito dai ragazzi e dalle ragazze dell'Academy Volley Prata, un vivaio che per l'occasione è stato presentato ufficialmente.
«Abbiamo giocato contro un'avversaria molto valida - assicura coach Mario Di Pietro -, Del resto il Belluno quest'anno punta senza mezzi termini alla promozione in A2. È stato un test importante per noi, poiché abbiamo lottato soprattutto nel secondo set per rimontare lo svantaggio. Ecco, in quella situazione la squadra ha dimostrato carattere. Anche se ancora ci sono alcune cose da sistemare possiamo dire di aver vinto una partita importante, con il palazzetto gremito dai nostri giovani». Sarà una settimana di rifinitura. «Ci prepareremo al meglio - prosegue l'allenatore -: l'obiettivo è arrivare ben preparati all'esordio. La mia speranza è che domenica il palaPrata sia colmo di tifosi per sostenerci in questo primo impatto stagionale con il campionato».
Il Belluno possiede una squadra di grande caratura per l'A3, un torneo che i ragazzi di Matteo De Cecco andranno ad affrontare con ambizioni importanti. «È stata una sensazione bellissima rientrare al palaPrata - aggiunge sorridente il capitano della Tinet, Nicolò Katalan -. Personalmente sono superaffezionato a questa struttura. È molto bello tornare qui e soprattutto farci le prove generali prima dell'avvio. È stata bella anche la presentazione del settore giovanile, che negli anni ha saputo crescere».
Una serata felice, insomma, con la ciliegina sulla torta giunta vincendo una partita che avevate iniziato un po' sottotono. «Certo. E adesso - conclude Katalan - non vediamo l'ora di iniziare il campionato di fronte al nostro pubblico».
Il calendario di A2: Tinet Prata - Conad Reggio Emilia (andata 6 ottobre, ritorno 26 dicembre 2024), Delta Group Porto Viro - Tinet (a. 13 ottobre, r. 29 dicembre), OmiFer Palmi - Tinet (a. 20 ottobre - r. 6 gennaio 2025), Tinet - Consar Ravenna (a. 27 ottobre 2024 - r. 12 gennaio), Gruppo Consoli Sferc Brescia - Tinet (a. 31 ottobre, r. 19 gennaio), Tinet - Campi Reali Cantù (a. 3 novembre, r. 26 gennaio), Abba Pineto - Tinet (a. 10 novembre, r. 2 febbraio), Tinet - Emma Villas Siena (a. 7 novembre 2024 - 9 febbraio), San Bernardo Cuneo - Tinet (a. 24 novembre - r. 16 febbraio), Cosedil Aci Castello - Tinet (a. 1 dicembre - 23 febbraio), Tinet - Evolution Green Aversa (a. 8 dicembre, r. 2 marzo), Banca Macerata - Tinet (a. 5 dicembre, r. 9 marzo), Tinet - Virtus Fano (a. 22 dicembre. r. 16 marzo).

Nazzareno Loreti

IL SETTORE GIOVANILE GIALLOBLÙ
Spalti gremiti a Prata con i talenti del "vivaio" Tinet (Foto Moret)

CAPITANO Nicolò Katalan riceve un premio da "mvp" (Foto Moret)

Un guaio meccanico ferma Buttò mentre è in testa

CAMPIONATO ITALIANO

"Baja dello Stella" decisamente sfortunata per Federico Buttò, pilota pordenonese in lotta per il titolo nel Campionato italiano Side by side. A cinque chilometri dal traguardo di Rivignano Teor, mentre si trovava in testa alla classifica relativa ai veicoli tubolari, il driver rileva la rottura della cinghia del variatore della sua Can Am Maverick: un guaio che costringe lui e il suo navigatore Alberto Marcon a sostituire il pezzo e che costa in termini di tempo la vittoria finale. Buttò perde infatti più di 5': chiude così la gara, valida come quarto round del tricolore di specialità, al terzo posto. Il crono finale complessivo, sui tre settori selettivi previsti, è stato per lui di un'ora e 37'.

«Una prova dominata, nel corso della quale avevamo fatto segnare il miglior crono nei primi due passaggi, e persa quando mancava davvero poco alla fine – non si dà pace il pilota naoniano nella sua analisi -. Un vero peccato, perché già all'Italian Baja, nella precedente tappa di campionato italiano, un guaio meccanico ci aveva penalizzato mentre stavamo disputando un'ottima prestazione. Il motorsport è però anche questo - conclude filosoficamente - e bisogna sempre accettare il verdetto del campo. Contiamo di rifarci a fine ottobre, in occasione del Baja del Vermentino, nella quinta prova di campionato».

LA ROTTURA DELLA CINGHIA FERMA IL PILOTA PORDENONESE RISCATTO POSSIBILE IN TERRA SARDA

In Sardegna, dove si correrà tra un mese, il pilota di Pordenone darà battaglia e proverà ad avvicinarsi al leader del campionato Andrea Castagnera, che in provincia di Udine ha approfittato della situazione favorevole vincendo la corsa e consolidando il proprio primato. Buttò, che rimane comunque secondo in classifica, accusa più di cinquanta punti di ritardo rispetto al rivale. È un gap indubbiamente significativo, ma ancora colmabile, considerato il fatto che mancano due "round" al termine della serie tricolore e che il bottino di punti in palio consente di crederci.

AL BAJA DELLO STELLA Il pilota pordenonese Federico Buttò durante la gara